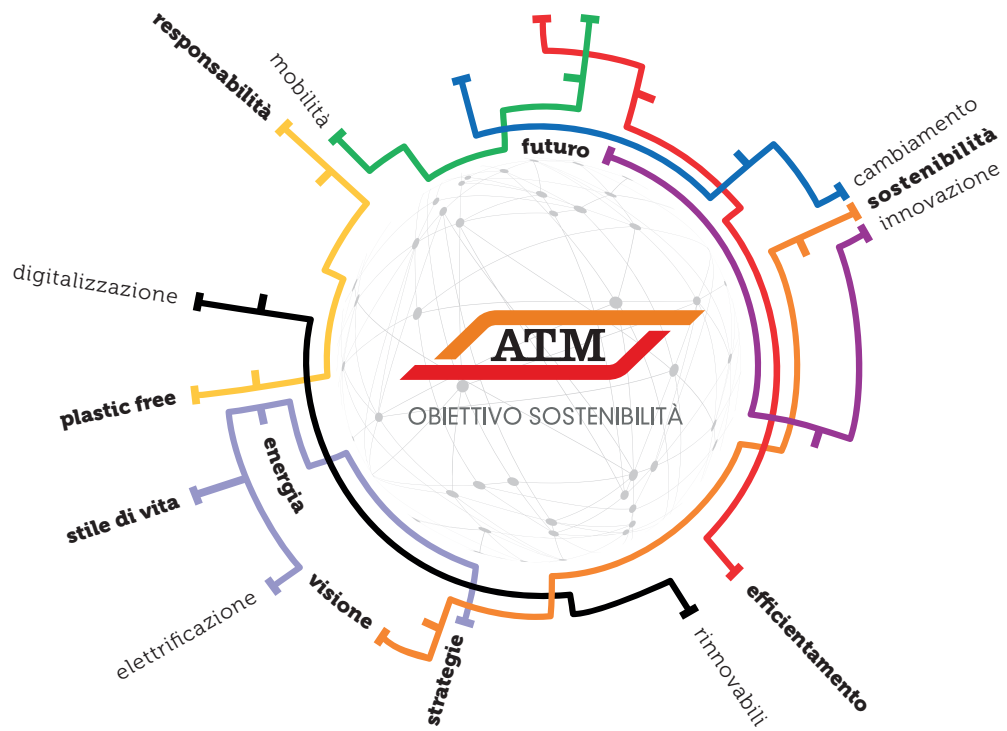
A nighttime photograph of a building facade. The upper part shows three windows with decorative pediments and a balcony with a stone balustrade. The lower part shows a tram in motion, blurred horizontally, passing in front of a brightly lit entrance. The ground is paved with cobblestones and tram tracks. The sky is dark with a pattern of white dots.

**Bilancio Consolidato
Bilancio di Esercizio
ATM S.p.A.**

2019



ATM gioca un ruolo centrale per la mobilità integrata e sostenibile del territorio, per milioni di persone ogni giorno, per il progressivo sviluppo della Città Metropolitana e per la sua attrattività e inclusività.

Con esperienza consolidata, capacità di investimento e di innovazione, il Gruppo ATM rappresenta un punto di riferimento in termini di sostenibilità istituzionale, economica, sociale e ambientale.

Vocazione al Cliente, Qualità, Sicurezza e Competitività dei servizi sono i valori che ispirano e guidano il Gruppo nel suo percorso di crescita.



Indice dei contenuti

Lettera agli Azionisti	II
Il nostro profilo	VI
Eventi significativi del 2019	VII
Highlights economici, patrimoniali e finanziari	XIV
Highlights operativi	XVI
Organi di amministrazione e controllo	XVIII
Assetto societario al 31 dicembre 2019	XIX
Il modello di business	XXI

Relazione sulla Gestione

Relazione sul governo societario	2
La gestione responsabile e i rapporti con gli Stakeholder	14
I nostri clienti	15
I nostri fornitori	17
Le nostre persone	18
Tutela del patrimonio e sicurezza delle persone	21
Salute, sicurezza e ambiente	21
Il Modello anticorruzione e trasparenza	24
Il contesto operativo	25
Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento	26
Scenario macroeconomico di riferimento	29
Andamento della gestione operativa	32
Gli investimenti	36
Piano strategico industriale 2019-2025 e progetto Milano Next	39
L'innovazione tecnologica	40
Commento ai risultati economico finanziari del Gruppo ATM	42
Commento ai risultati economico finanziari di ATM S.p.A.	54
Fattori di rischio e d'incertezza	63
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	68
Evoluzione prevedibile della gestione	70
Altre informazioni	72

Bilancio Consolidato del Gruppo ATM

Schemi di Bilancio	76
Nota Illustrativa	84

Bilancio di Esercizio di ATM S.p.A.

Schemi di Bilancio	182
Nota Illustrativa	190

Relazioni della Società di Revisione

290

Relazioni del Collegio Sindacale

306



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

presentiamo il bilancio del 2019 in un momento drammatico non solo per Milano ma per l'Italia e il mondo intero. In questa situazione di emergenza nuova, che ha costretto ognuno di noi a rivedere le proprie certezze e abitudini, ATM è stata chiamata ancora una volta a un ruolo centrale per garantire il servizio di trasporto pubblico alle persone che necessariamente devono spostarsi per esigenze sanitarie e lavorative. I ripetuti adattamenti e le rimodulazioni del servizio, come richiesto in queste settimane dalle istituzioni preposte, hanno coinvolto processi operativi eccezionalmente complessi e l'organizzazione di migliaia di nostri dipendenti.

La tenuta di queste operazioni è dovuta alla solidità dei processi aziendali, consolidati nel corso degli anni, e all'impegno e al senso di responsabilità di tutti i nostri dipendenti che ogni giorno lavorano instancabilmente con serietà e spirito di adattamento, partecipi della responsabilità di continuare a garantire il servizio essenziale di mobilità. Dall'altro lato, l'Azienda ha messo in atto una serie di misure straordinarie a sostegno del personale, con l'obiettivo di ridisegnare le modalità operative mantenendo la stabilità occupazionale, ben sapendo che la propria forza lavoro è l'asset principale di ATM.

Presentare i risultati dell'anno 2019 in questo contesto straordinario potrebbe apparire anacronistico e fuori dalla realtà. Per il futuro sarà richiesto uno sforzo eccezionale di innovazione per affrontare non una "semplice" ri-costruzione, rifacendosi ai paradigmi del passato pur di successo, ma la costruzione di qualcosa di nuovo: modelli nuovi per un mondo diverso. Tuttavia, è proprio dal valore delle nostre professionalità e da quanto acquisito negli anni scorsi che dovremo partire per capire, dalla certezza che insieme riusciremo a superare anche i momenti più difficili. I buoni risultati economici conseguiti anche nel 2019 e la

solida struttura finanziaria ci consentono di guardare a questo sforzo di costruzione con fiducia, adattando e facendo leva su quanto acquisito nell'ultimo triennio. Leggiamo dunque alcune brevi note, non con spirito celebrativo, ma cercando appunto di trarre spunti per il prossimo futuro.

MOBILITY PROVIDER

Quotidianamente, attraverso il lavoro dei 10.000 dipendenti, il Gruppo ATM rende tangibile l'impegno nel migliorare la qualità della vita di cittadini e *city user* che si affidano al servizio di trasporto collettivo, preferendolo a quello individuale. In questo triennio ATM ha dimostrato di aver recepito, e talvolta anche anticipato, scelte strategiche e richieste specifiche che provenivano dalle istituzioni e soprattutto dall'Amministrazione Comunale, a cui l'Azienda ha risposto anche con politiche di efficientamento e ottimizzazione delle risorse.

Negli ultimi tre anni, con un *trend* costante, i passeggeri sono aumentati del 5% all'anno, arrivando alla cifra di 2 milioni e mezzo di passeggeri al giorno. Nel 2019 abbiamo raggiunto la cifra record di oltre 820 milioni di passeggeri trasportati da ATM. In particolare, sono stati oltre 92 milioni i passeggeri in più sull'intera rete ATM rispetto al 2016 con una crescita complessiva del +13%. Aver intercettato questa nuova domanda di mobilità in questi anni accresce ulteriormente la nostra responsabilità, che si concretizza in una costante ricerca dell'eccellenza, apertura al cambiamento e all'innovazione tecnologica e alla continua ideazione di soluzioni migliori in grado di rispondere alle nuove esigenze. Tra i nuovi progetti studiati per i clienti e per le loro necessità, vi sono anche soluzioni rivolte a specifiche categorie, come per esempio i passeggeri a mobilità ridotta, che richiedono energie ulteriori da parte di ATM e di un'attenzione anche personalizzata. Anche per questo ATM, in quanto *mobility provider* di sistemi complessi e integrati, è sempre di più uno degli attori fondamentali nel processo di crescita economica e sociale di Milano.

2019, ANNO DI TRAGUARDI

La prima tappa è stata l'implementazione del nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM) che, oltre alla prevista revisione delle tariffe e dei confini, ha portato l'introduzione di diverse agevolazioni per i passeggeri del territorio. Una vera e propria rivoluzione che ci ha coinvolto appieno anche in termini operativi. Come ogni grande cambiamento, anche questo ha richiesto per molte aree aziendali uno sforzo straordinario gestito con energia e dedizione. Ma non è stata certo l'unica occasione nella quale le nostre persone hanno dimostrato di affrontare le sfide con preparazione e concretezza. Nel 2019, nell'anno

dell'anniversario dei 50 anni della linea verde della metropolitana, l'Azienda si è impegnata con un massiccio piano di rinnovo da oltre 450 milioni di euro: accessibilità, nuovi treni, aumento delle frequenze e interventi all'armamento. L'operatività nel mese di agosto è stata messa a dura prova, con l'interruzione di una tratta della linea 2, per la gestione di un cantiere necessario per i lavori di impermeabilizzazione delle gallerie. Per limitare i disagi alla clientela, ATM ha organizzato un piano straordinario di collegamenti sostitutivi e di assistenza ai passeggeri senza precedenti, con il coinvolgimento di tutte le aree aziendali in un programma di presidio puntuale e capillare lungo tutto il percorso interessato, programma visibile e apprezzato da molti clienti. Con lo stesso spirito nel mese di maggio 2019 Milano aveva ospitato la 92ª Adunata Nazionale degli Alpini: l'Azienda è riuscita ad offrire a tutti i visitatori il suo volto migliore, con accoglienza e servizi potenziati, ricevendo attestazioni di stima e riconoscenza sincere da parte del Comitato Organizzatore. Tutti questi eventi particolari, così come quelli che l'Azienda vive quotidianamente, sono stati caratterizzati anche da nuove modalità di comunicazione, con informazioni più tempestive e "toni di voce" più diretti e inclusivi. Siamo certi che anche nei mesi a venire l'Azienda sarà in grado di accogliere in maniera puntuale e inclusiva tutte le persone che visiteranno Milano e torneranno ad animarla con eventi sportivi, culturali e istituzionali.

SOSTENIBILI CON OGNI MEZZO

Il 2019 è stato anche l'anno in cui si è concretizzato il piano Full Electric avviato dal Consiglio d'Amministrazione nel 2017. ATM ha infatti scelto la Tutela dell'Ambiente e la Sostenibilità come principali pilastri del suo piano strategico, la linea guida nel suo viaggio più importante: quello verso il domani. Ciò significa e significherà sempre di più anche garantire la qualità e l'efficienza del nostro sistema di trasporto attraverso la gestione responsabile di persone, mezzi e infrastrutture, l'incremento della sicurezza oltre naturalmente all'azzeramento delle emissioni di CO₂ e degli inquinanti locali. Ed è stato proprio il tema della Sostenibilità al centro dell'edizione 2019 dell'*open-day* al deposito di San Donato, in cui l'Azienda ha aperto le porte ai cittadini per presentare il piano di rinnovo della flotta, con le tappe che porteranno all'obiettivo ambizioso di avere entro il 2030 mezzi totalmente elettrici.

NEL FUTURO DELLA CITTÀ

Milano e i suoi cittadini ci chiedono sempre di più proposte in grado di rispondere alle nuove esigenze di mobilità. Ci chiedono iniziative sempre più *smart*, in grado di ridurre l'impatto ambientale dei servizi, aumentarne l'efficienza, garantire una maggiore accessibilità in termini

di costi e una migliore capillarità verso tutti i quartieri, ma anche nuove infrastrutture. Anche in questo momento di emergenza abbiamo toccato con mano l'importanza della tecnologia, sempre più strumento in grado non solo di abbattere distanze fisiche, ma anche di garantire che i processi produttivi essenziali delle aziende non si fermino.

In questo scenario ATM si pone come azienda innovativa, in grado di guidare partner di qualità ed esperienza per proporre soluzioni che si innestino nel processo di trasformazione radicale di Milano, con la realizzazione di interventi infrastrutturali. L'obiettivo è creare un sistema virtuoso composto da mobilità, ambiente e sicurezza in grado di attrarre investimenti e opportunità di *business*. L'Azienda ha recepito le indicazioni dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, gli obiettivi dell'Unione Europea ma anche quelli contenuti nel Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile. La città di Milano ha preso in carico questa sfida formalizzandolo nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e ATM è in prima linea al fianco dell'Amministrazione Comunale. L'Azienda ha dato concretezza e risposte alle nuove sfide che il presente ci pone ed è pronta ad affrontare qualsiasi scenario le istituzioni porranno all'Azienda, per continuare a gestire in ottica sempre più intermodale e integrata il trasporto pubblico di tutta l'area metropolitana.

INVESTIMENTI SEMPRE IN CRESCITA

Proprio per servire il modello di *smart city* che Milano sta delineando, ATM ha deliberato un ingente piano di investimenti che ha una visione di lungo termine, con una quota di autofinanziamento dell'85,8%. Tutti gli interventi adottati e già pianificati sono tesi a migliorare per i prossimi anni il comfort e l'esperienza di viaggio dei clienti. Se anche in questo momento complicato possiamo guardare al futuro con una piena convinzione nelle nostre risorse è perché la bontà della strada intrapresa in questo triennio trova riscontro anche nei numeri e nei dati economici che presentiamo. La solida struttura finanziaria che abbiamo ereditato e consolidato in questo triennio ci consente di proseguire con convinzione nell'imponente piano di investimenti. Proseguono dunque il rinnovo della flotta con l'obiettivo della totale conversione di tutti i bus dal diesel all'elettrico entro il 2030, l'ammodernamento e il potenziamento di impianti e strutture e la messa a punto di nuove soluzioni tecnologiche per l'informazione e il pagamento dei titoli di viaggio. Vanno menzionate nel 2019 le due importanti gare aggiudicate per la fornitura di 250 bus elettrici e 80 tram. Ricordiamo inoltre i nuovi filobus, il completamento della commessa dei 100 autobus ibridi e i nuovi treni per la linea 2 della metropolitana.

LA SVOLTA DIGITALE

La *digital transformation* è uno dei pilastri del piano strategico dell'Azienda. La strada intrapresa in questo triennio ha avuto un'accelerazione importante e oggi l'Azienda è capofila nel settore del trasporto pubblico grazie alla politica di dematerializzazione dei biglietti, all'introduzione del sistema di pagamento *contactless* in metropolitana – divenuta ormai una consuetudine nella vita quotidiana dei nostri viaggiatori - ma anche allo sviluppo di una vera piattaforma MaaS - Mobility as a Service.

Tra l'altro, l'innovazione tecnologica si configura ormai come lo strumento privilegiato all'interno dell'ampia strategia di comunicazione verso tutti i portatori di interesse. A titolo di esempio, basti citare uno su tutti, la nuova piattaforma sperimentale "Informazione senza barriere", per informare in tempo reale i passeggeri con disabilità motoria sulla funzionalità degli impianti di accessibilità ai mezzi in servizio e alle stazioni. Il progetto è nato nell'ambito di *focus group* mirati sul tema dell'accessibilità che hanno coinvolto direttamente passeggeri e Azienda. Si è sviluppato un percorso costruttivo di ascolto e partecipazione in cui anche la tecnologia ha contribuito a migliorare la pianificazione del viaggio.

Sempre sul fronte dell'innovazione, nel 2019 ATM ha avviato importanti sperimentazioni che non si configurano come casi isolati ma come svolte di un piano articolato. Si pensi ad esempio al progetto di estensione del sistema di pagamento *contactless* anche per le linee di superficie, e allo studio del sistema di guida autonoma dei bus con partner di comprovata esperienza guidati dal Politecnico di Milano.

Il nostro approccio strutturato verso un servizio sempre più prossimo ha in effetti ridotto gli effetti del *digital divide*, rendendo facilmente accessibile il servizio e varie sue funzionalità anche alle fasce di popolazione tradizionalmente meno digitalizzate. Negli attuali momenti di distanziamento sociale obbligatorio la possibilità per i nostri clienti di poter accedere a informazioni e servizi per via digitale si sta rivelando un prezioso valore aggiunto per tutti i nostri clienti e un supporto per le politiche delle istituzioni.

CORPORATE GOVERNANCE

Sostenibilità non significa soltanto equilibrio economico finanziario e tutela ambientale, ma anche responsabilità sociale e istituzionale. Sostenibilità per ATM equivale al continuo confronto e sinergia con la visione e gli obiettivi strategici dell'Azionista, e una risposta

efficace alle esigenze del territorio. Essere azienda responsabile e sostenibile ha significato anche il ripensamento e il rafforzamento sistematico del sistema di controllo interno e gestione dei rischi SCIGR, in linea con le *best practice* indicate dal Codice di Autodisciplina: riferimento non obbligatorio per ATM ma adottato volontariamente. Il 2019 è stato caratterizzato dalla realizzazione di una nuova architettura di Enterprise Risk Management (ERM) e la conseguente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle nuove Linee Guida. Il sistema di ERM rappresenta uno strumento potenziato di presidio a disposizione dell'organizzazione nella gestione operativa, ai fini della salvaguardia del patrimonio sociale. Il lavoro sinergico tra ERM e Direzione Audit e Controllo Interno ha permesso al Consiglio di Amministrazione, per la prima volta nella storia dell'Azienda, di esprimere un piano di audit triennale *risk-based*, in linea con l'evoluzione delle *leading practices* e a sempre maggior tutela dell'integrità del patrimonio aziendale. Sempre in quest'anno abbiamo dato corpo a una strada tracciata precedentemente sul fronte della formazione triennale in tema di Anticorruzione e Trasparenza che ha permesso di illustrare il passaggio importante al nuovo modello di Anticorruzione e Trasparenza (ACT) adottato su base volontaria. In questi anni abbiamo dato impulso al D&I management (Diversity and Inclusion management), sempre più un'opportunità di crescita, di successo e una risposta alla competitività di un mercato che si trova a dover gestire trasformazioni sociali continue e mercati sempre più complessi. Un'azienda che ambisce ad essere *leader* nel proprio settore deve concepire e declinare la diversità, sia essa del cliente, del dipendente e di tutti gli *Stakeholder*, in modo attivo e facendo leva su di essa. Lo scorso settembre abbiamo potuto condividere le nostre *best practice* in tema di inclusione e parità di genere a Bruxelles, dove ho rappresentato ATM al *workshop* organizzato dalla Commissaria Europea ai Trasporti Violeta Bulc, dal titolo "*Inclusive and gender balanced leadership for 21st century transport*".

IL VOLTO INTERNAZIONALE

Anche nel 2019, l'Azienda ha consolidato la sua vocazione internazionale acquisendo anche il terzo contratto per la gestione della metropolitana di Copenaghen, affermandosi così tra i primi operatori di trasporto pubblico in Danimarca. La presenza nel paese scandinavo, attraverso la società Metro Service A/S, risale al 2008 e vedrà ATM impegnata nella gestione di tutta la rete metropolitana di Copenaghen almeno fino al 2040. Il Gruppo ATM infatti si è aggiudicato anche la gara per la futura *light rail* che entrerà in servizio nel 2025 ed avrà durata di 15 anni.

A ottobre 2019, il Presidente della Repubblica Italiana Sergio

Mattarella ha fatto visita alla *control room* della nuova linea 3 della metropolitana di Copenaghen, gestita da ATM, inaugurata pochi giorni prima dalla Regina Margherita di Danimarca. Questa visita del Capo dello Stato ha rappresentato un momento di grande valorizzazione del percorso della nostra azienda italiana all'estero, che ha maturato una profonda esperienza nella gestione di sistemi automatizzati, con un *know-how* che ha potuto applicare a Milano nelle nuove metropolitane *driverless*, come la recente linea 5 e la prossima linea 4.

Signori Azionisti, il 2019 è stato un anno intenso, ricco di nuove sfide da affrontare ma anche di obiettivi raggiunti, e il 2020 è iniziato con prove complicate e globali che hanno richiamato ancora una volta ATM al ruolo di protagonista nello scacchiere del Sistema Milano.

Nel triennio 2017-2019 ci sono state tappe importanti come i due rinnovi del contratto di servizio con il Comune, l'emissione del bond da 70 milioni alla Borsa di Dublino e la fusione tra ATM e ATM Servizi. Nel triennio 2017-2019 il Consiglio di Amministrazione ha adottato 226 delibere, ha approvato investimenti per quasi 500 milioni di euro e ha definito un piano di investimenti fino al 2030 pari a 1.500 milioni di euro. Tanto è stato fatto da questo Consiglio di Amministrazione che chiude il suo mandato triennale e tanto resta ancora da fare. Vogliamo guardare avanti cercando di accompagnare non solo i nostri passeggeri in una scelta consapevole e sostenibile del trasporto pubblico. Vogliamo accompagnare sempre di più la crescita di un territorio virtuoso che anche nei prossimi anni si troverà ad affrontare appuntamenti internazionali e che dovrà ripartire con ancora più forza dopo aver superato questo momento complicato. È la stessa sfida che si troverà ad affrontare anche la nostra Azienda. Siamo fiduciosi che la professionalità e lo spirito delle persone di ATM saranno sempre il vero motore del servizio e dello sviluppo, anche nelle situazioni più difficili e delicate. Ogni singola persona lo sta dimostrando anche in questo inizio di anno continuando a fornire un essenziale contributo alla comunità. E ATM, attraverso i suoi dipendenti, sta confermando ancora una volta di credere veramente ai propri valori e alla propria missione.

Milano, 30 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi





Il nostro profilo

ATM gestisce il trasporto pubblico e i servizi di mobilità integrata grazie al lavoro di oltre 10.000 dipendenti che, ogni giorno, garantiscono il funzionamento di un sistema articolato e complesso. L'Azienda opera su un territorio che interessa oltre 3,3 milioni di abitanti e che comprende la città di Milano e 95 comuni della Lombardia per un totale di 820,4 milioni di passeggeri trasportati nel 2019.

La rete di trasporto milanese si compone di quattro linee di metropolitana per un'estensione complessiva di circa 100 km, alle quali si aggiungono 19 linee tranviarie su 180 km di rete, 160 linee di bus e quattro filoviarie che coprono oltre 1.600 km.

A completare il quadro nazionale si aggiungono la gestione della metropolitana leggera che collega la rete di Milano all'Ospedale San Raffaele, la funicolare Como-Brunate, 24 parcheggi di corrispondenza nella città di Milano, il controllo delle aree e dei sistemi di pagamento della sosta ed il sistema di pagamento e controllo di Area C, come anche la gestione delle telecamere agli ingressi di Area B.

Dal 2008, attraverso la società controllata Metro Service A/S, il Gruppo ATM è il gestore delle linee metropolitane di Copenaghen M1 e M2, tra le prime completamente automatizzate d'Europa. Sempre nella capitale danese, Metro Service A/S si è aggiudicata la gestione anche delle due nuove linee M3 e M4 della metropolitana (Cityringen), la cui inaugurazione è avvenuta rispettivamente il 29 settembre 2019 e il 28 marzo 2020. Inoltre, Metro Service A/S, si è aggiudicata la gestione della nuova

linea denominata Greater Copenhagen Light Rail (metropolitana leggera) che svolgerà il servizio di trasporto per l'area suburbana a ovest della città di Copenaghen.

ATM è sempre di più un'azienda che si caratterizza per l'innovazione tecnologica e l'impegno per un trasporto sostenibile e integrato. Sul piano del rinnovo della flotta ha lanciato il piano Full Electric che prevede entro il 2030 la completa conversione della flotta dei 1.200 bus all'elettrico, con una riduzione di 75.000 tonnellate di CO₂ ogni anno. Il trasporto pubblico di Milano sarà al 100% con veicoli a trazione elettrica e quindi a impatto zero, grazie alla scelta dell'azienda di acquistare solo energia verde certificata.

Sul fronte della tecnologia, ATM già da molti anni è impegnata sullo sviluppo di una vera piattaforma MaaS che, attraverso l'integrazione dei sistemi informatici e l'adozione di tecnologie all'avanguardia, pongono l'azienda come la capofila nell'innovazione nel settore del trasporto pubblico in Italia, una piccola rivoluzione iniziata nel 2015 con la politica di smaterializzazione dei biglietti via sms e App.

ATM è stata inoltre tra i primi operatori a livello internazionale ad offrire, proprio dal 2018, il sistema di pagamento *contactless* in metropolitana. Un nuovo, fondamentale passo nella *digital transformation* che ATM sta conducendo per elevare ulteriormente il livello di servizio offerto e per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, rendendo al tempo stesso più efficienti i propri processi operativi.

Grazie alle competenze e professionalità delle persone che lavorano in ATM con impegno quotidiano è possibile cogliere le sfide del futuro e le evoluzioni del sistema di trasporto, che deve essere sempre più efficiente, integrato e inclusivo ma anche sostenibile e orientato al cliente, con un costante miglioramento della *user experience* di tutti i nostri passeggeri.

Eventi significativi del 2019



1 Gennaio

Entra in vigore l'obbligo della fatturazione elettronica. ATM ha effettuato un importante investimento finalizzato al rispetto della scadenza normativa ed è riuscita fin da subito a gestire correttamente i flussi di fatturazione da e verso il sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, accreditando con quest'ultima, un proprio canale di comunicazione e gestendo dal proprio sistema gestionale ERP il processo di fatturazione elettronica. Il processo ha portato a fine esercizio 2019 ad un forte investimento in tecnologia finalizzata alla *dematerializzazione del processo di fatturazione passiva* ed ha visto l'implementazione sull'ERP aziendale di un sistema di automazione nella registrazione delle fatture passive finalizzato al raggiungimento del "Paper free".



20 Gennaio

Tappa importante per la rivoluzione digitale della sosta. Vengono ritirati dal commercio i «Gratta e sosta» e vengono ampliati altri metodi di pagamento quali: il parcometro, le app EasyPark, Mycicero e Telepass Pay, gli sms già entrati in vigore il 20 dicembre 2018. Tali soluzioni consentono di non esporre più il tagliando di prova sul cruscotto delle automobili.



28 Gennaio

Il Consiglio di Amministrazione approva le Linee Guida SCIGR (Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi) e le Linee Guida ERM (Enterprise Risk Management). Nel mese di gennaio 2019 viene completato il programma di formazione triennale in tema di Anticorruzione e Trasparenza, ai sensi del previgente PTPCT (Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza), con apposite sessioni, in aula, per funzionari e dirigenti, con il fine anche di illustrare il passaggio al nuovo Modello ACT (Anticorruzione e Trasparenza) adottato su base volontaria in data 15 settembre 2018.



1 Febbraio

Completamento della consegna dei primi 25 autobus da 12 metri completamente elettrici, relativi all'accordo quadro sottoscritto nel 2017 per un investimento di 15,3 milioni di euro, comprensivo del servizio di full service manutentivo per cinque anni.



6 Febbraio

Viene firmato con la Polizia Locale l'accordo di collaborazione operativo tra il Comune di Milano e ATM per prevenire situazioni di degrado, fenomeni di criminalità e presidiare la sicurezza degli utenti del trasporto pubblico locale. Un documento che rafforza l'intensa collaborazione volta a migliorare la sicurezza dei cittadini che viaggiano sui mezzi pubblici che ha già visto numerose attività: presidi in metro, controllo a bordo treno, pattugliamento a bordo dei mezzi di superficie delle linee sensibili e ai parcheggi di corrispondenza.



25 Febbraio

Il Comune di Milano attiva sul proprio territorio la Zona a Traffico Limitato più grande d'Italia denominata Area B, che delinea, all'interno del perimetro urbano, circa il 72% dell'intero territorio comunale, un'area a basse emissioni inquinanti con divieto di ingresso ai veicoli più inquinanti. Il Comune di Milano affida ad ATM la gestione del sistema di controllo e l'adeguamento del sistema informatico di gestione dei transiti.



3 Marzo

Nasce il nuovo Radiobus di Quartiere, servizio a chiamata targato ATM. Servizio sempre di più personalizzato che cerca di rispondere alle esigenze dei singoli passeggeri. Questo servizio, oltre a poter essere prenotato comodamente dall'app ufficiale di ATM (ATM Milano), ha attivato due nuove linee e cambiato i percorsi di alcune già esistenti, aumentando così il numero delle fermate e delle corse.



Cura del cliente



Innovazione



Sostenibilità



Attività in Italia



Attività all'estero



Altri eventi rilevanti

21 Marzo

La Società avvia il progetto di rivisitazione, arricchimento e sviluppo del sistema di Enterprise Risk Management che si sostanzia nella mappatura e valorizzazione dei processi e presidi di *risk management* già esistenti, nella definizione di logiche di integrazione in ottica ERM e nello svolgimento di una Gap Analysis di dettaglio rispetto ai pilastri del COSO Framework¹. Tale attività porta alla definizione e implementazione di un modello ERM in linea con le *best practice* nazionali e internazionali a supporto delle decisioni strategiche ed operative.

28 Marzo

Completamento della consegna degli ultimi 4 treni Leonardo destinati alla linea metropolitana M1 acquistati con il terzo contratto applicativo relativo alla fornitura di 15 treni. Questi mezzi si aggiungono agli 11 treni già consegnati nell'esercizio 2018 di cui 9 destinati alla linea M2 e 2 alla linea M1.

1 Aprile

Si tiene l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ATM S.p.A. per la presentazione del Piano Strategico Industriale e l'approvazione degli indirizzi strategici. Nel Consiglio di Amministrazione tenutosi di seguito all'Assemblea, è stato approvato il progetto di sviluppo del Piano Strategico Industriale.

10-12 Maggio

La città di Milano ha ospitato la 92° Adunata Nazionale degli Alpini. ATM ha realizzato un biglietto celebrativo ed ha accolto gli alpini con messaggi alle paline e sulle velette dei mezzi pubblici; inoltre ha predisposto un servizio straordinario, con potenziamento e prolungamento del servizio delle linee metropolitane fino alle 2 di notte, potenziamento delle linee di superficie per agevolare il collegamento con le zone adibite ad accampamento e deviazioni in occasione della sfilata di domenica 12 maggio.

21 Maggio

Parte la campagna assunzioni 2019 di ATM. Sono 35 le diverse tipologie di posizioni aperte per inserire nell'organico circa 900 persone entro la fine dell'anno. Un ampio ventaglio di figure professionali: da profili più tecnici per le funzioni di esercizio

- come conducenti di bus, tranvieri e macchinisti, operai, addetti alla sicurezza e personale di controlleria
- a ingegneri con esperienza, ma anche neolaureati. Il nuovo personale sarà anche dedicato alla gestione dei nuovi processi operativi e manutentivi richiesti dalla nuova strategia di mobilità sostenibile che ATM ha lanciato a fine 2017 attraverso il piano Full Electric. A fine 2019 si contano 593 assunzioni.

¹COSO Framework: Enterprise Risk Management: Integrating with Strategy and Performance, Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), 2017



23 Maggio

Il raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da ATM, A2A Smart City S.p.A., Busitalia - Sita Nord S.r.l., Commscon Italia S.r.l., Hitachi Rail STS S.p.A. e IGPDecaux S.p.A., ha presentato agli enti competenti, Agenzia di Bacino e Comune di Milano, la proposta di *project financing* denominata Milano Next. La proposta ha come oggetto la realizzazione di interventi e investimenti infrastrutturali in ambito mobilità, ambiente e sicurezza e la gestione operativa, per un periodo di 15 anni, di servizi di mobilità integrata nell'ambito del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. L'Agenzia di Bacino e il Comune di Milano dovranno valutare l'interesse pubblico della proposta che, in caso di valutazione favorevole, costituirà l'oggetto della procedura di gara di cui all'art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale. Qualora la proposta presentata venga dichiarata di "pubblico interesse" e il raggruppamento temporaneo di imprese appositamente costituito risulti aggiudicatario della relativa gara, il progetto prevede la costituzione di una SPV. Nel caso in cui i potenziali concorrenti presentassero delle offerte migliorative (sia in termini economici che qualitativi), Milano Next, in quanto soggetto "promotore", potrà esercitare ai sensi del già citato art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 - il diritto di prelazione.

26 Giugno

Le società controllate Nord Est Trasporti S.r.l. e GeSAM S.r.l., dotate di Organismo di Vigilanza collegiali nominati in data 22 marzo 2019, hanno approvato il proprio Modello 231 aggiornato. La società controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l. ha adottato il proprio Modello 231 nominando contestualmente il proprio Organismo di Vigilanza in forma collegiale.

10 Giugno

Viene nuovamente promossa la settimana della cortesia con la campagna "cedilposto", un'iniziativa ideata e realizzata da ATM per sensibilizzare alle buone maniere che è diventata appuntamento fisso nel mese di giugno. Lo scorso anno 4.500 spille blu sono state le protagoniste della settimana di sensibilizzazione e rispetto delle buone maniere, un successo che ha portato ATM a scendere nuovamente in campo per invitare a lasciare il posto agli anziani, alle donne incinte e a tutti i passeggeri che ne hanno più necessità.

25 Giugno

La società controllata Rail Diagnostics S.p.A., dotata di Organismo di Vigilanza collegiale nominato in data 22 marzo 2019, ha approvato il proprio Modello 231 aggiornato.

28 Giugno

Il sistema di pagamento *contactless* compie un anno. La sua introduzione ha avuto una risposta assolutamente positiva: dall'avvio del nuovo servizio al 31 dicembre 2019, oltre 1 milione di utenti hanno utilizzato la nuova modalità per viaggiare in metropolitana, per un totale di oltre 13 milioni di viaggi effettuati.

12 Giugno

Avvio della consegna dei primi 30 nuovi filobus da 18 metri acquistati da ATM nell'ambito del piano di investimenti dedicato al rinnovo della flotta. I nuovi mezzi sono stati acquistati nell'ambito del contratto quadro di 80 veicoli per un valore complessivo dell'investimento di oltre 61 milioni di euro, attuato in un'ottica *total green*. I nuovi filobus andranno a sostituire i mezzi più anziani sulle linee 90, 91 e 92, con l'obiettivo di migliorare sempre di più il servizio di queste linee strategiche che ogni giorno disegnano la città come un compasso per quasi 40 chilometri. Alla data del 31 dicembre 2019 risultano complessivamente consegnati 19 filobus.

2 Luglio

Vengono terminati i lavori per il rinnovo della rete elettrica sulla tratta metropolitana della linea M2 tra Cimiano-Gorgonzola, con l'obiettivo di rendere la linea sempre più moderna a vantaggio di un miglior servizio per i passeggeri.

4 Luglio

L'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato la valutazione di *rating* emittente a lungo termine per ATM a BBB con prospettiva negativa, in coerenza con il livello del *rating* Sovrano. La valutazione riflette, in identica misura, il livello del *rating* Sovrano e quindi, il collegamento creditizio di ATM con il settore pubblico nazionale ed in particolar modo con il Comune di Milano.

12 Luglio

Vengono aggiudicate due importanti gare che contribuiranno a rinnovare ulteriormente la flotta in un'ottica *total green*. La prima riguarda la fornitura di 250 bus elettrici a Solaris Bus e la fornitura di 80 tram a Stadler, per un investimento complessivo da parte del Gruppo ATM di 365 milioni di euro. Nei prossimi mesi si darà attuazione ai primi contratti applicativi che porteranno sulle strade milanesi 170 nuovi mezzi elettrici di cui 140 autobus e 30 tram di ultima generazione, per un iniziale investimento complessivo di oltre 183 milioni di euro. L'obiettivo è quello di rendere la flotta 100% elettrica nel 2030 come previsto dagli investimenti del piano Full Electric dell'Azienda.

15 Luglio

È entrato in vigore il nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM) in sostituzione del Sistema Integrato Tariffario dell'Area Milanese (SITAM) e del sistema tariffario NET dell'area urbana di Monza. L'introduzione del nuovo Sistema Tariffario ha portato ad una completa riforma delle regole e dei livelli tariffari anche nel territorio milanese dove opera ATM. Non solo il nuovo sistema ha portato all'adeguamento dei sistemi informativi aziendali, sulle procedure amministrative, informatiche e operative, e più in generale nell'ambito della rete di vendita e dei rapporti con la clientela, una volta a regime, sarà anche alla base dei futuri affidamenti dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.

15 Luglio

Debutta la tessera integrata "ATM - BikeMi": con un'unica tessera gli utenti sono in grado di poter usufruire dei servizi di trasporto mediante mezzi pubblici o mediante l'uso delle biciclette in condivisione.

25 Luglio

Completamento della consegna di 84 autobus ibridi snodati da 18 metri modello *urbanway* che, unitamente ai 36 veicoli già consegnati negli esercizi precedenti, chiudono la fornitura complessiva di 120 autobus da parte di Iveco.

1 Settembre

È terminata come da cronoprogramma la prima fase dei lavori di impermeabilizzazione della galleria tra Piola e Lambrate. Si è trattato di uno degli interventi più ingenti per i lavori di "*lifting*" programmati sulla M2 che ha comportato l'interruzione della linea tra Loreto e Udine per tutto il mese di agosto. I tecnici ATM coinvolti nel cantiere hanno lavorato senza sosta per ristabilire la circolazione entro domenica 1 settembre. Per far fronte alla necessaria chiusura, ATM ha messo in campo 60 bus di collegamento. Oltre 200 le persone in campo tra assistenti alla clientela, dirigenti e impiegati per supportare e fornire informazioni ai passeggeri nelle stazioni interessate durante tutto il mese di agosto.



9 Settembre

Consegna del primo dei 12 treni Leonardo destinati alla linea metropolitana M2 acquistati con il quarto contratto applicativo. Alla data del 31 dicembre 2019 risultano complessivamente consegnati 4 treni. L'investimento di questi ulteriori treni, come per quelli precedenti riferiti allo stesso accordo quadro sottoscritto con Hitachi Rail Italy, è in autofinanziamento.



27 Settembre

La linea metropolitana M2 compie 50 anni, con i suoi 40 km di binari e 35 stazioni è la linea metropolitana più lunga della rete milanese e con 123,4 milioni di passeggeri nel 2019 (+3,3% rispetto al 2018) si appresta a raggiungere i flussi di traffico della linea metropolitana M1. ATM si impegna con un piano di rinnovo da oltre 450 milioni di euro: accessibilità, nuovi treni, aumento delle frequenze e un'infrastruttura all'avanguardia.





29 Settembre

Inaugurata alla presenza della Regina Margherita di Danimarca la linea metropolitana di Copenaghen denominata "Cityringen". Contestualmente all'evento prende avvio l'attività commerciale della nuova metropolitana leggera ad anello avente un'estensione di oltre 15 chilometri e due stazioni di interscambio con le preesistenti linee M1 e M2. Con l'entrata in servizio del Cityringen, l'85% dei cittadini di Copenaghen avrà una stazione della metro o della rete ferroviaria a meno di un chilometro da casa. Partendo dalle attuali 17 stazioni già aperte al pubblico, si arriverà progressivamente a un totale di 24 stazioni, tutte sotterranee e a una profondità media di 30 metri. La flotta è costituita da 39 nuovi treni che percorrono una lunghezza di 24 chilometri, compiendo il giro in 24 minuti, con un intervallo compreso tra 80 e 100 secondi tra un treno e l'altro. A regime la linea sarà in grado di trasportare ogni anno 72 milioni di passeggeri. Completamente automatizzata e driverless, il Cityringen è in esercizio 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Costruita nel tempo record di soli otto anni, sarà gestita e mantenuta, congiuntamente alle linee M1 e M2, da MetroService A/S fino al 2027.



8 Ottobre

Il Presidente di ATM Luca Bianchi ha accolto e ringraziato il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella in visita alla *control room* della nuova metropolitana Cityringen di Copenaghen.



10 Ottobre

L'Assemblea dei Soci di Brianza Trasporti S.c.a r.l., società partecipata da Nord Est Trasporti S.r.l., ha approvato il bilancio di liquidazione della società e il relativo piano di riparto.



14 Ottobre

La società controllata International Metro Service S.r.l. ha adottato il proprio Modello 231 nominando contestualmente il proprio Organismo di Vigilanza in forma collegiale.



19 Ottobre

Per due giorni il deposito di San Donato ha ospitato l'edizione 2019 del Porte Aperte. L'appuntamento ha condotto cittadini di ogni età alla scoperta del nuovo mondo "ATM a impatto zero", *concept* che ha accompagnato la campagna pubblicitaria diffusa in tutta la città all'insegna della sostenibilità. Sono stati presentati i nuovi e-bus ATM con focus dalla manutenzione alle modalità di ricarica e si è parlato delle novità tecnologiche del futuro del trasporto pubblico.



24 Dicembre

Nell'ambito del contratto per la fornitura di 29 autobus ibridi da 12 metri modello *Urbanway*, risultano consegnati 28 veicoli, l'ultimo è stato consegnato nel mese di gennaio 2020.



Dicembre

Il servizio di trasporto nel Comune di Milano, si rinnova con l'inserimento nella flotta BikeMi delle nuove biciclette a pedalata assistita, seguite dopo due settimane da quelle muscolari in un'ottica di rinnovamento della flotta in uso.



Anno 2019

Ha segnato in via definitiva il passaggio ai processi di approvvigionamento on line, come previsto dalla Direttiva 2014/24/EU sugli appalti pubblici e recepito dall'art. 40, del D.Lgs. 50/2016. Nel 2019 in oggetto la totalità dei procedimenti di acquisto sono stati realizzati e gestiti interamente in modalità "Gare elettroniche" utilizzando al massimo la piattaforma SRM e garantendo copertura tecnologica e di processo su tutte le tipologie di affidamento previste dal codice degli appalti e dal regolamento acquisti interno.

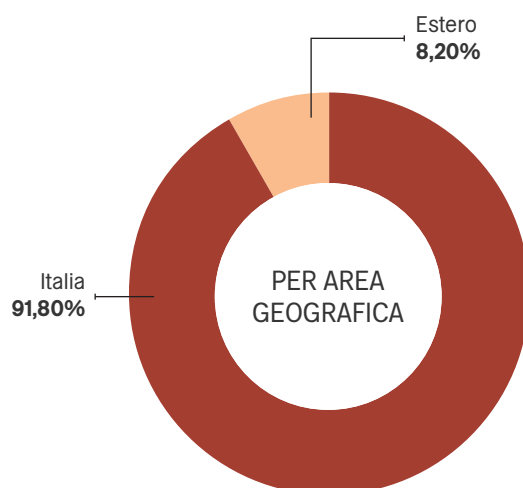
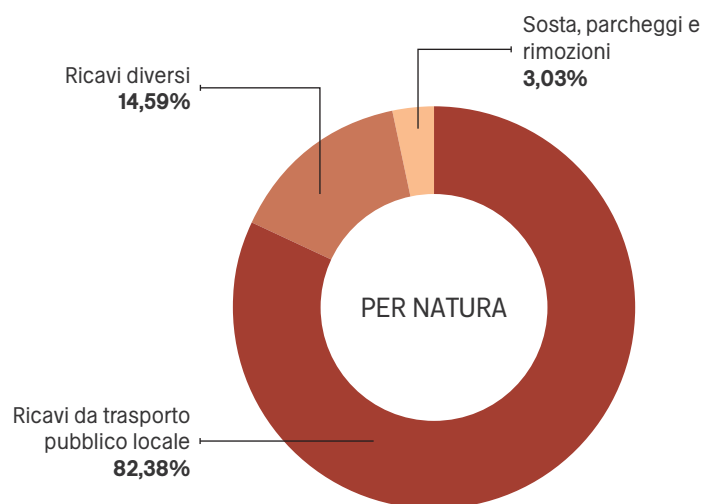


Highlights economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo ATM

Principali indicatori economici (milioni di euro)

	2019	2018	2017
Ricavi e altri proventi operativi	980,7	962,7	924,4
Costi e altri oneri operativi	867,2	838,6	802,5
Margine Operativo Lordo	113,6	124,1	121,9
<i>% su "Ricavi e altri proventi"</i>	11,6%	12,9%	13,2%
Risultato Operativo	6,3	36,9	30,5
<i>% su "Ricavi e altri proventi"</i>	0,6%	3,8%	3,3%
Risultato Netto	9,2	18,5	38,7
<i>% su "Ricavi e altri proventi"</i>	0,9%	1,9%	4,2%

Ricavi 2019 - per natura e per area geografica



Principali indicatori patrimoniali (milioni di euro)

	2019	2018	2017
Immobili, impianti e macchinari			
Attività immateriali	1.287,1	1.255,0	1.205,2
Diritti d'uso per beni in leasing			
Patrimonio netto	1.226,7	1.219,7	1.205,6
Posizione Finanziaria Netta	(133,1)	(184,3)	(215,9)
Investimenti	155,4	173,15	139,9

Principali indicatori finanziari (milioni di euro)

	2019	2018	2017
ROI	0,5%	2,8%	2,4%
<i>Capitale Investito Netto</i>	1.336,3	1.301,0	1.273,5
<i>Risultato Operativo</i>	6,3	36,9	30,5
ROE	0,7%	1,5%	3,2%
<i>Patrimonio netto</i>	1.226,7	1.219,7	1.205,6
<i>Risultato netto</i>	9,2	18,5	38,7

Highlights operativi

ITALIA

Totale rete¹

1.083	96	820,4	165,5
Territorio servito (km ²)	Comuni serviti	Passeggeri trasportati (mln)	Km percorsi (mln)

Rete metropolitana

4	96,8	215,9	947
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli (motrici e carrozze) ⁴

Rete automobilistica

160	1.568,0	1.488	9,1
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Parco veicoli ⁴	Età media parco in uso (anni)

Rete tranviaria⁵

19	180,3	285,1	493
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli ⁴

Rete filoviaria

4	38,8	85,8	134
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli ⁴

1. I dati si riferiscono al servizio svolto da ATM nella Città Metropolitana di Milano, da NET nella Città Metropolitana di Milano, e nelle province di Monza e Brianza, Bergamo e Lecco e dalla funicolare di Como - Brunate nella provincia di Como

2. Per lunghezza rete si intende la somma delle lunghezze in asse di esercizio delle singole linee

3. Sono considerati i km di armamento linee in esercizio e rete aerea

4. Veicoli a patrimonio

5. È considerata anche la linea Tranviaria Interurbana Milano - Desio temporaneamente sospesa (esercizio sostitutivo bus dal 1° ottobre 2011)

Servizi svolti nella Città Metropolitana di Milano, province di Monza e Brianza, Bergamo e Lecco ⁶

Territorio servito (km ²)	662,7	Numero linee	27
Comuni serviti	59	Lunghezza rete (km) ²	391,6
Passeggeri trasportati (mln)	11,7	Parco veicoli	122
Km percorsi (mln)	8,0		

Parcheggi ⁷ e aree di sosta

Parcheggi numero	24	Parcheggi Ingressi	6.368.187
Parcheggi posti auto	18.908	Sosta posti auto	98.270

Funicolare Como - Brunate

Lunghezza rete (km) ²	1,1	Km percorsi	50.245
Passeggeri trasportati (mln)	1,3		

Minimetro Cascina Gobba - H. San Raffaele

Lunghezza rete (km) ²	0,7	Km percorsi	83.713
----------------------------------	-----	-------------	--------

Highlights operativi

ESTERO

Metro Copenaghen

Territorio servito (km ²)	162	Numero linee	3
Comuni serviti	3	Lunghezza rete (km) ²	36,5
Passeggeri trasportati (mln)	78,8	Parco veicoli	64
Km percorsi (mln)	18,6		

6. Servizio esercito da NET. Dati già riportati nella tabella "Totale rete"

7. È considerato anche il parcheggio Novara-Trenno a cui corrispondono 1.613 posti



Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente	Luca Bianchi
Consiglieri in carica	Oliviero Baccelli Clara de Braud Stefano Pareglio Elisabetta Pistis
Direttore Generale	Arrigo Giana

Collegio Sindacale ²

Presidente	Salvatore Rino Messina
Sindaci effettivi	Antonella Andreina Conti Margherita Molinari
Sindaci supplenti	Monica Rossana Bellini Maurizio Bocca

Società di Revisione ³

Deloitte & Touche S.p.A.

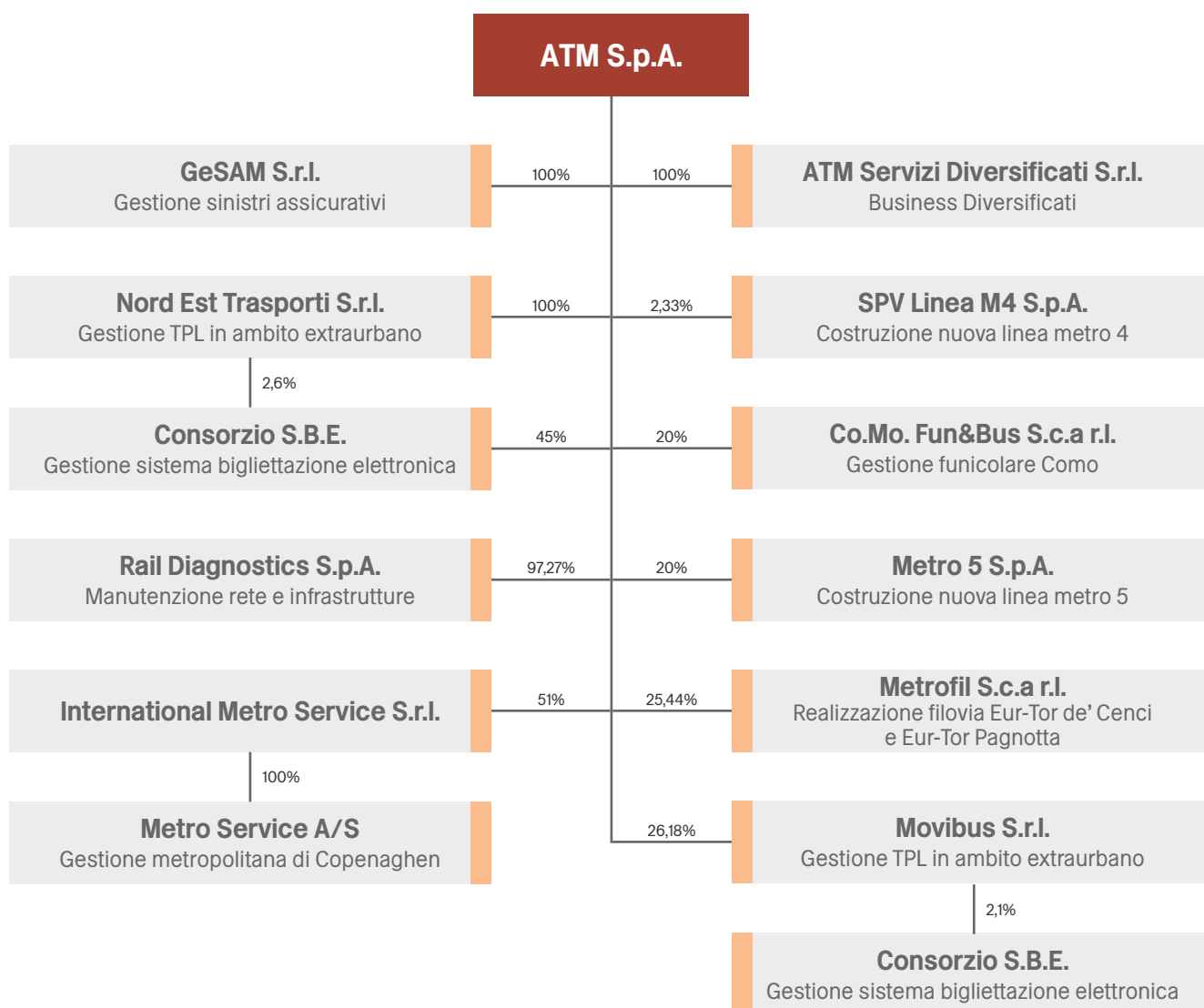
1. Il Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 marzo 2017 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019. Il Consigliere Pareglio è stato nominato dall'Assemblea del 9 novembre 2017 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019.
2. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2019 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2021.
3. Per effetto della assunzione dello stato di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 39/2010, in data 9 novembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato il conferimento dell'incarico novennale a Deloitte & Touche S.p.A., con scadenza all'approvazione del bilancio 2025.

Assetto societario al 31 dicembre 2019

ATM S.p.A. (ATM, la Società o la Capogruppo) svolge la gestione dei servizi di trasporto in ogni forma e con ogni mezzo, compresi i servizi ferroviari, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto di persone, cose ed informazioni ed alla mobilità, comprese le attività di sosta e parcheggi.

La Società gestisce anche il servizio di collegamento della metropolitana leggera Cascina Gobba – Ospedale San Raffaele. Controllata al 100% dal Comune di Milano, è Capogruppo del Gruppo Azienda Trasporti Milanese (il Gruppo o il Gruppo ATM) ed esercita attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. nei confronti delle società controllate. La sede legale della Società è in Foro Buonaparte 61, Milano.

In questo documento per **Gruppo ATM, Gruppo** o **ATM** si intende l'insieme delle società incluse nel perimetro di consolidamento.



Società controllate e attività da loro svolte:

- **ATM Servizi Diversificati S.r.l.:** costituita il 9 settembre 2010, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone e merci sia su gomma sia che su ferro nei settori del noleggio e dei servizi diversificati come, ad esempio, il tram ristorante.
- **Gesam S.r.l.:** costituita il 22 dicembre 2005, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di consulenza nel settore assicurativo, comprensiva di ogni relativo supporto specialistico finalizzato all'istruzione e liquidazione dei sinistri con esclusione dell'attività di mediazione assicurativa.
- **International Metro Service S.r.l.:** costituita il 12 aprile 2007, è controllata al 51% da ATM S.p.A. ed ha per oggetto la gestione di servizi di trasporto di persone e cose con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, il tutto ai fini dell'esecuzione di contratti di esercizio e manutenzione di sistemi metropolitani. International Metro Service S.r.l. controlla al 100%, Metro Service A/S, società di diritto danese che gestisce la metropolitana di Copenhagen.
- **Nord Est Trasporti S.r.l.:** costituita il 5 dicembre 2007, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone, cose ed informazioni, con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto e alla mobilità nella Città Metropolitana di Milano, nella Provincia di Monza e Brianza, Bergamo, Lecco e nel territorio del Comune di Monza.
- **Rail Diagnostics S.p.A.:** costituita il 31 ottobre 2006, è controllata al 97,27% da ATM S.p.A. e ha per oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e diagnostica integrata di impianti e di sistemi di controllo metro - tranviari.

Società collegate:

- **Movibus S.r.l.:** costituita il 15 maggio 2008. ATM S.p.A. detiene il 26,18% del capitale sociale. La società svolge la propria attività nel settore Trasporto Pubblico Locale ove opera in qualità di gestore del lotto 6 della sottorete provinciale di Milano Ovest.
- **Metrofil S.c.a.r.l.:** costituita il 2 aprile 2009. ATM S.p.A. detiene il 25,44% del capitale sociale. La società è stata costituita ai fini dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento dell'appalto avente ad oggetto la progettazione esecutiva

e la realizzazione del sistema di trasporto pubblico su sede propria di tipo filoviario a servizio del corridoio EUR-Tor de Cenci ed EUR Laurentina-Tor Pagnotta stipulato con Roma Metropolitane S.r.l.

- **Metro 5 S.p.A.:** costituita il 5 giugno 2006. ATM S.p.A. detiene il 20% del capitale sociale. La società svolge le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, espropriazione, direzione lavori, esecuzione delle opere civili e delle opere tecnologiche, fornitura del materiale rotabile e successiva gestione della nuova linea metropolitana 5 ed i suoi eventuali prolungamenti.
- **Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.:** costituita il 9 giugno 2006. ATM S.p.A. detiene il 20% del capitale sociale. La società supporta il servizio di Trasporto Pubblico Locale nel Comune di Como e la gestione della funicolare Como-Brunate.
- **Consorzio S.B.E.:** costituito il 28 gennaio 2015. ATM S.p.A. detiene direttamente il 45% e, indirettamente, per tramite della sua controllata Nord Est trasporti S.r.l., il 2,6% del capitale sociale. Il Consorzio è titolare dell'asset rappresentato dalla piattaforma centrale del sistema di bigliettazione elettronica e delle attività di gestione dell'asset stesso oltre che della gestione delle attività di *clearing*, dei flussi contabili dei titoli di viaggio.

Altre società:

- **SPV Linea M4 S.p.A.:** costituita il 16 dicembre 2014. ATM S.p.A. detiene il 2,33% del capitale sociale. Lo scopo societario, in concessione dal Comune di Milano, è la costruzione, la manutenzione della linea metropolitana 4 di Milano e l'erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico.

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di ATM S.p.A. pari a 700.000 migliaia di euro è composto da 70.000.000 di azioni del valore unitario di 10 euro ed è interamente posseduto dal Comune di Milano.

Variazioni intervenute nell'assetto societario

In data 18 gennaio 2019 ATM ha ceduto la propria quota di partecipazione, pari al 1% del capitale sociale, nella società Guidami S.r.l. ad ACI Global Servizi.

In data 10 ottobre 2019 l'Assemblea dei Soci di Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione, società partecipata indirettamente da ATM S.p.A. per il 30 % del capitale sociale tramite la controllata Nord Est Trasporti S.r.l, ha deliberato la liquidazione definitiva della società nonché il piano di riparto e il contestuale rimborso del capitale sociale versato.

Il modello di business per aree territoriali e per servizi

Area di attività	Gestione Trasporto Pubblico Locale	Attività accessorie e complementari al TPL	Altre
ITALIA	TPL nel territorio di Milano e area urbana	Sosta a pagamento su strada nel territorio di Milano e nei 24 parcheggi di interscambio all'interno e all'esterno del territorio di Milano	Gestione passante S5
	Linea metropolitana 5 di Milano	Rimozione e custodia veicoli sul territorio comunale	Tram ristorante nella città di Milano, noleggio tram
	TPL automobilistico Comune di Monza, Province di Monza-Brianza, Bergamo, Lecco e Città Metropolitana di Milano	Area B e C	Manutenzione e diagnostica integrata di impianti e sistemi controllo metrotranviari
	Servizi a chiamata urbano e di area urbana nei Comuni di Peschiera Borromeo e Basiglio	Sistema Controllo Traffico e Territorio	Gestione sinistri assicurativi
	Funicolare Como-Brunate	Bike sharing	Gestione Retail e Advertising
		Realizzazione e gestione sistemi di ticketing	
ESTERO	Metropolitana di Copenaghen		



A blurred high-speed train moving through a tunnel, with lights and tracks visible in the background. The train is moving from right to left, creating a sense of motion. The background shows the interior of a tunnel with overhead lights and tracks. The overall scene is dynamic and modern.

Relazione sulla gestione



Relazione sul governo societario

Premessa

Questo capitolo descrive i principali aspetti della Corporate Governance di ATM, in considerazione della propria natura di società a totale controllo pubblico e del ruolo che riveste per la pluralità dei portatori di interesse, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi connessi all'acquisizione nel 2017 dello status di Ente di Interesse Pubblico (EIP), previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) avuto riguardo alle sole informazioni richieste dal comma 2 lettera b), avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5 dello stesso articolo.

A seguito infatti dell'emissione del prestito obbligazionario e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Irish Stock Exchange, avvenuta ad agosto 2017, ATM ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art.16, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 39/2010.

Il sistema di Corporate Governance di ATM è costituito dall'insieme di strumenti, disposizioni, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione e controllo dell'intera organizzazione. La struttura di Corporate Governance di ATM esprime, quindi, in maniera concreta le regole e le modalità con cui viene definita la strategia aziendale nonché i processi decisionali e i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati. Il sistema di Corporate

Governance di ATM fa riferimento sia alle leggi e ai regolamenti vigenti e applicabili sia alle regole interne di cui l'Azienda si è dotata in senso ampio.

ATM ha così definito il proprio sistema di Corporate Governance con la finalità di mantenere operativo ed efficace un sistema di governo societario capace di bilanciare adeguatamente responsabilità e poteri, favorendo il corretto equilibrio tra gestione e controllo.

La Relazione sul governo societario di ATM è articolata in tre sezioni: una prima sezione dedicata ai principi guida definiti nel Codice Etico di ATM e alle iniziative in ambito di responsabilità sociale; una seconda sezione dedicata al modello di Corporate Governance; una terza dedicata al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi.

Si evidenzia, in riferimento all'entrata in vigore del D.Lgs. 14 del 12 gennaio 2019 denominato "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", che ATM e le società da essa controllate rientrano nei casi di esclusione previsti dal decreto, ma conformemente agli obblighi previsti dal 2° comma dell'art.2086 del c.c., introdotto dal citato decreto, ha attivato un processo di monitoraggio che porterà alla preventiva individuazione degli eventuali squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario correlati alle caratteristiche specifiche dell'impresa e dell'attività svolta.

Il Codice Etico: principi, valori e responsabilità sociale

Trasparenza, etica/correttezza, lealtà, qualità della vita delle comunità e ricerca continua dell'eccellenza sono solo alcuni dei principi guida considerati da ATM nell'adozione di un assetto di Governance adeguato alla propria natura, dimensione e struttura operativa. Tali principi sono declinati in aree valoriali finalizzate a guidare l'agire delle persone ATM.

I valori che ATM riconosce come fondamentali nello svolgimento dell'attività d'impresa, e che condivide a tutti i livelli dell'organizzazione, sono esplicitati nel Codice Etico, introdotto nel 2007 e aggiornato da ultimo il 24 settembre 2018, in coerenza con il Modello Anticorruzione e Trasparenza adottato volontariamente da ATM ed entrato in vigore in data 15 settembre 2018.

Il Codice Etico, che racchiude in estrema sintesi l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità di ATM, enuncia le relative responsabilità etico-sociali e impegna gli organi sociali, il *management*, il personale, i collaboratori esterni, i fornitori e tutti coloro che intrattengono rapporti con le società del Gruppo. Lo stesso, infatti, si applica alla Capogruppo ATM S.p.A., alle società del Gruppo assoggettate alla direzione e coordinamento della Capogruppo e, insieme anche al Codice di comportamento 231 e ai Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, costituisce parte integrante del generale Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

La **responsabilità sociale** è uno dei fattori che maggiormente incide sulla logica organizzativa, sulle politiche aziendali e sociali di ATM, che vengono declinate, in ottica di miglioramento continuo, avendo presente il modello di riferimento e le specifiche raccomandazioni dell'Unione Europea.

Già a partire dal 2012, ATM ha inteso conseguire la **certificazione SA8000**, norma internazionale volta al miglioramento delle condizioni lavorative e dello *standard* qualitativo di approvvigionamento aziendale, nata come aggregazione di principi stabiliti da documenti internazionali: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, la Convenzione delle Nazioni

Unite sui Diritti dell'Infanzia, le Convenzioni e raccomandazioni ILO (International Labour Organization), le Convenzioni delle Nazioni Unite per eliminare tutte le forme di discriminazione. Nell'ambito del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi, il mantenimento della certificazione e la valutazione periodica dell'andamento dell'Azienda in tale ambito è legata al monitoraggio continuo, alle attività di audit interno dei vari reparti aziendali e all'attività di verifica diffusa svolta da parte del Social Performance Team, grazie alle segnalazioni dei rappresentanti dei lavoratori. A tal fine, nel corso del 2019, si è continuato a formare il personale sulle prescrizioni SA8000 e sul sistema di gestione interno relativamente alla responsabilità sociale.

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione dei dipendenti e nella cornice della responsabilità sociale d'impresa, ATM ha aderito già dal 2013 al percorso di certificazione *Family Audit* promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, conseguendo, tra le prime aziende italiane, la certificazione base riferita alle politiche sociali aziendali volte al continuo miglioramento dei servizi di bilanciamento famiglia-lavoro. Tali politiche si collocano nel più ampio **sistema di welfare**, sviluppato in stretta sinergia con Fondazione ATM, che persegue l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e organizzativo delle persone che operano nell'ambito del Gruppo.

In ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, e in conformità ai «GRI Sustainability Reporting Standards» - pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) - ATM ha redatto la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (di seguito anche "DNF") per assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo le 5 aree rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione. Per maggiori informazioni si rimanda al documento "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

Il modello di Corporate Governance

In relazione ai nuovi scenari di Gruppo e nell'ambito del sistema di Corporate Governance, ATM si impegna a seguire le migliori pratiche di governo societario, confrontando il proprio modello di Corporate Governance con principi emessi dalle maggiori

associazioni e *best practice* in materia, promuovendo un adeguato, efficace ed efficiente Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi calibrato e proporzionale rispetto alle specificità del Gruppo.



Tramite un modello di Corporate Governance tradizionale, il **Consiglio di Amministrazione**, a cui spetta la gestione strategica e a cui è demandato il compimento di tutti gli atti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che per legge spettano all'**Assemblea degli Azionisti**, ha delegato parte delle proprie competenze gestionali al **Direttore Generale**.

Preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo, il **Collegio Sindacale** è l'organo di controllo di ATM.

Le funzioni di controllo contabile, in termini di revisione legale dei conti, sono state attribuite alla **Società di Revisione** Deloitte & Touche S.p.A., con Assemblea degli Azionisti del 9 novembre 2017, per la durata di nove esercizi dal 2017 al 2025, stante l'avvenuta acquisizione per la Società della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP).

Il sistema di Corporate Governance di ATM consta altresì delle prassi operative e delle istruzioni che disciplinano le attività condotte dalle diverse funzioni aziendali, oggetto di verifica e monitoraggio continuo, in considerazione delle variazioni normative e di processo intervenute. In tale sistema di Corporate Governance, la **Direzione Audit e Controllo Interno**, che non è responsabile di



alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso un

piano di audit integrato, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** (SCIGR) di ATM rappresenta un **elemento fondamentale della Corporate Governance**. Il SCIGR è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio ed il reporting dei principali rischi aziendali, in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

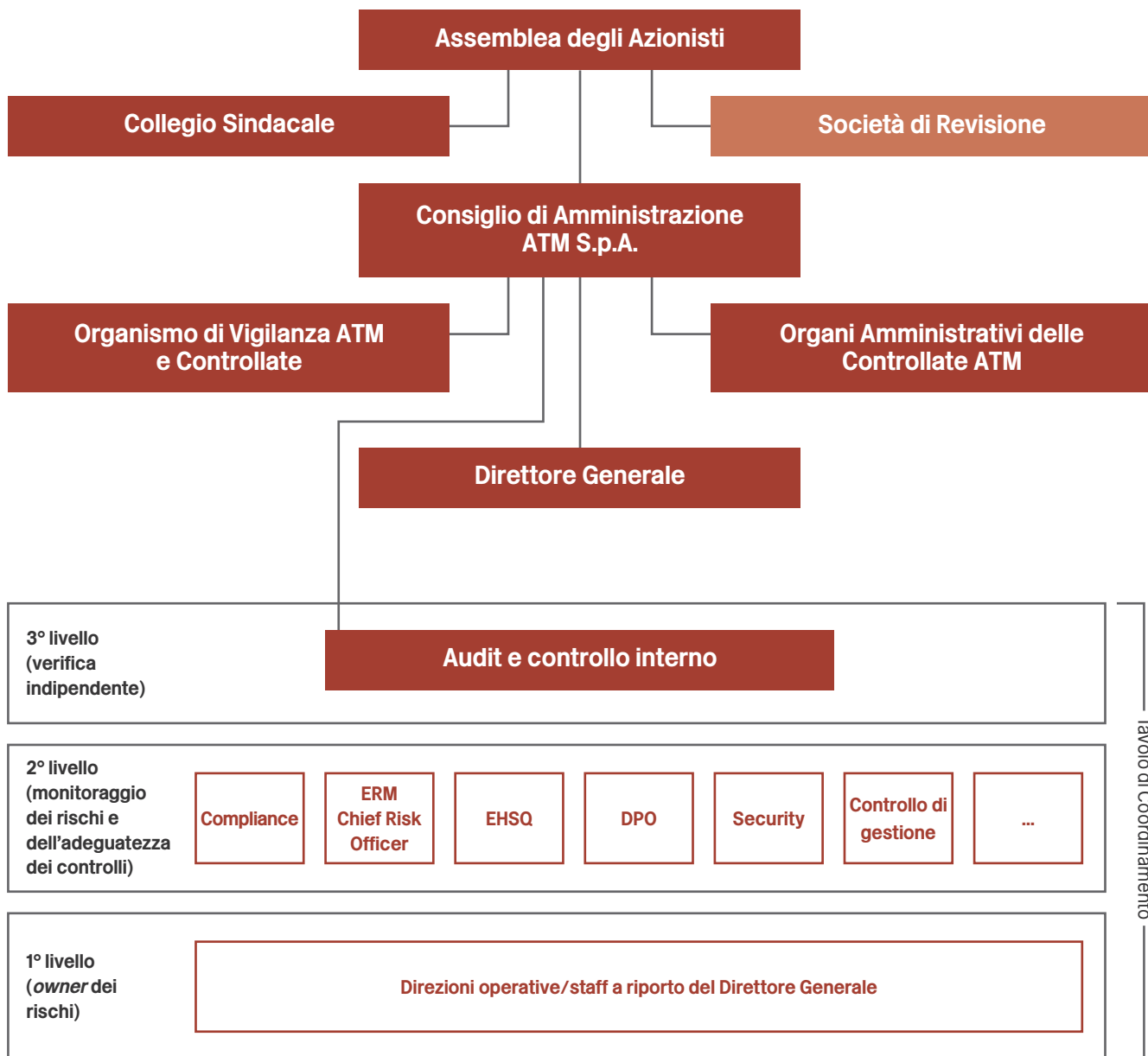
Un efficace SCIGR concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

ATM si è dotata di un **SCIGR funzionale anche a garantire un'informativa finanziaria e non finanziaria attendibile e accurata**, a tutela del valore aziendale e del raggiungimento degli obiettivi definiti

dal Consiglio di Amministrazione, a cui spetta la responsabilità del sistema stesso.

Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa: al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato, tanto gli Organi sociali quanto le strutture aziendali, così da far sì che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati anche in coerenza con gli obiettivi strategici individuati.

Ciascun attore dell'assetto di governo societario ha specifici compiti e responsabilità rilevanti ai fini del SCIGR. Tale sistema, in linea con le normative e le *best practice* di riferimento, attribuisce a tutte le funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito di tre linee di difesa, essendo così, nel concreto, improntato al coordinamento tra diversi soggetti coinvolti nello SCIGR, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso.



La Direzione Audit e Controllo Interno, il Risk Management, tutte le funzioni che svolgono una specifica attività di controllo (dette anche "fornitori di *assurance*"), la Società di Revisione e gli Organismi di Vigilanza, collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per l'assolvimento dei rispettivi compiti e responsabilità.

Le componenti del SCIGR di ATM sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, coinvolge, con

diversi ruoli e secondo logiche di collaborazione e coordinamento, gli Organi amministrativi, gli Organi di controllo, gli Organismi di Vigilanza, il Management aziendale: l'assegnazione di ruoli e responsabilità, coerentemente a una segregazione funzionale, il corpo procedurale, i sistemi e i flussi informativi, le attività di monitoraggio sottese al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ATM sono finalizzate a garantire il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e discipline interne, in ottemperanza ai criteri di efficienza ed efficacia, anche per l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e non finanziaria.

Attori



Strumenti di governance



Linee di indirizzo SCIGR

Attori e compiti

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver fissato le linee di indirizzo del SCIGR sulla base dell'informativa ricevuta periodicamente dalle funzioni e dagli organi preposti, ne valuta sia l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche di ATM e delle società del Gruppo e al profilo di rischio assunto, sia la relativa efficacia.

La Direzione Audit e Controllo Interno di ATM (DACI), nell'esercizio delle proprie attività, opera con indipendenza e obiettività, grazie a un'adeguata collocazione organizzativa e all'assenza di vincoli e interferenze nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione delle risultanze. Il responsabile della Direzione riferisce sul proprio operato al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di controllo.

Audit e Controllo Interno

Il processo di verifica di idoneità e operatività del SCIGR spetta alla Direzione Audit e Controllo Interno, che propone un Piano Annuale

di *audit risk based* che integra le esigenze di tipo operativo, di sicurezza e di affidabilità dei sistemi informativi e di *compliance* al D.Lgs. 231/2001 e al Modello Anticorruzione e Trasparenza. Il Piano di audit, condiviso anche con gli organi di gestione delle società direttamente controllate, è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e vale per l'intero Gruppo. La *mission* di DACI è quella di "Proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione, fornendo *assurance* obiettiva e *risk-based*, consulenza e competenza" sia a favore di ATM S.p.A. sia a favore delle società controllate del Gruppo, in un contesto di diretta e continua comunicazione, e interazione costruttiva e collaborativa con il Direttore Generale e il Senior Management.

I principali obiettivi di DACI si sostanziano in:

- valutare l'adeguatezza del SCIGR con riferimento agli specifici interventi di *assurance*;
- fornire supporto al Presidente ed al Direttore Generale di ATM S.p.A., attraverso attività di consulenza "a chiamata" e/o con riferimento a specifici progetti;

- curare la gestione dell'attività di compliance in ambito D.Lgs. 231/2001 e Anticorruzione, e altresì come definito nelle Linee Guida SCIGR;
- gestire le attività del Tavolo di Coordinamento;
- gestire la ricezione, l'analisi ed il trattamento di segnalazioni riguardanti condotte sospette (*whistleblowing*).

Risk Management

Nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo, ATM - in linea con le best practice nazionali e internazionali, e in particolare con i modelli di riferimento COSO Framework e ISO31000, e relativi aggiornamenti, ha introdotto e manterrà un processo dinamico di Enterprise Risk Management (ERM).

Il Chief Risk Officer, nominato nel giugno 2018 e supportato dal Team di Risk Management, garantisce la definizione e l'aggiornamento del modello ERM, fornisce il supporto metodologico e specialistico nell'identificazione e valutazione dei rischi, assicura il coordinamento del processo nel suo complesso, provvedendo al consolidamento e prioritizzazione dei rischi, fornendo evidenza periodica al vertice aziendale.

L'obiettivo primario del processo ERM è individuare l'ampio portafoglio di potenziali scenari di rischio esterni ed interni a cui la Società può essere esposta, che potrebbero influenzare la capacità di perseguire le strategie, raggiungere gli obiettivi e gestire efficacemente i processi produttivi, supportando il Management e le funzioni aziendali nell'analisi dei rischi e nella definizione e implementazione delle eventuali azioni di miglioramento dei presidi di controllo, anche in ottica trasversale.

Management e tutte le persone di ATM

Tutte le persone di ATM, nell'ambito dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento del SCIGR, come parte integrante della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. La responsabilità di realizzare un SCIGR efficace è comune a ogni livello dell'organizzazione.

Tutte le persone di ATM, pertanto, devono avere la necessaria

conoscenza, preparazione e capacità per agire ed operare nell'ambito del SCIGR.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza di ATM S.p.A. (OdV), attualmente costituito da 3 componenti (di cui 2 esterni alla Società), si è avvicinato nel mese di febbraio 2019 al precedente organismo, rimasto in carica per due mandati. In ottica di continuo sviluppo della professionalità dell'Organismo di Vigilanza, i nuovi componenti, esterni e interni, sono stati individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche del D.Lgs. 231/2001 con particolare riferimento, fra gli altri, ai settori dell'economia, dell'organizzazione aziendale e del diritto penale d'impresa. Il componente interno dell'Organismo di Vigilanza, in linea con le *leading practices*, con le più aggiornate Linee Guida associative di Confindustria e con i Modelli 231 di ATM S.p.A. e delle sue controllate dirette, è individuato nel Direttore Audit e Controllo Interno.

Si precisa che anche gli Organismi di Vigilanza delle società direttamente controllate da ATM S.p.A. sono costituiti in forma collegiale. In ottica di coordinamento dei flussi informativi di tutti gli attori dello SCIGR, tenendo conto delle specificità del Gruppo ATM, tali Organismi di Vigilanza incontrano periodicamente gli organi di controllo e la società di revisione.

Tutti gli Organismi di Vigilanza vigilano sull'efficacia e sull'adeguatezza dei rispettivi Modelli 231 e monitorano le modalità di attuazione degli stessi e le relative attività di aggiornamento. Gli Organismi di Vigilanza di ATM S.p.A. e di ciascuna società direttamente controllata approvano un programma coordinato annuale delle attività di vigilanza. Tale attività è organizzata indicativamente sulla base di un piano triennale con un aggiornamento *rolling* annuale, che prevede interventi scaglionati nel corso del triennio e l'effettuazione di almeno una verifica all'anno per ciascuna società del Gruppo, a copertura *risk based* delle attività sensibili specifiche di ciascuna società.

Per le attività sensibili relative alla gestione dei flussi finanziari, alle assunzioni, alle progressioni di carriera, alla remunerazione e simili, agli approvvigionamenti, alle tematiche Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, le verifiche sono pianificate almeno annualmente. Sono effettuati inoltre, all'occorrenza, sopralluoghi presso depositi e/o siti aziendali.

Gli Organismi di Vigilanza di ATM S.p.A. e delle società direttamente

controllate sono tenuti a fornire una relazione periodica circa il loro operato ai rispettivi Organi Amministrativi.

Gli Organismi di Vigilanza di ATM S.p.A. e delle società direttamente controllate, in continuità con l'attività svolta nel triennio precedente, hanno proseguito nell'esercizio delle funzioni di verifica e vigilanza sull'efficace funzionamento e l'osservanza dei rispettivi Modelli 231, avvalendosi in maniera continuativa della Direzione Audit e Controllo Interno e di apposita Segreteria dell'Organismo di Vigilanza, operante all'interno di DACI, dotata di risorse in possesso di competenze in ambito SCIGR, di Internal Auditing e in ambito giuridico.

L'attività continuativa di vigilanza si è svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, a cui sono state demandate specifiche e analitiche attività di verifica dei processi sensibili, di identificazione di eventuali difformità rispetto al Modello 231 e di redazione di piani correttivi concordati con le funzioni aziendali. Tali attività sono oggetto di periodico monitoraggio nel corso delle riunioni degli Organismi di Vigilanza.

Nel 2019 è proseguita l'attività di formazione del personale dipendente in tema 231: la formazione si è realizzata attraverso corsi in *e-learning*, corsi in aula a soggetti apicali e Organi Sociali, effettuata con il contributo di esperti esterni, concentrandosi sull'analisi di specifiche aree di rilevanza 231 nonché sulla casistica giurisprudenziale più recente.

Strumenti di governance

Linea Guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Come anticipato, il SCIGR rappresenta un elemento fondamentale della Corporate Governance di ATM.

Il Consiglio di Amministrazione di ATM ha definito le Linee Guida SCIGR, aggiornate e approvate dallo stesso in data 27 gennaio 2020.

Queste rappresentano le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali, che favorisca l'assunzione di decisioni consapevoli.

Le Linee Guida SCIGR rappresentano in modo organico gli attori e le componenti del SCIGR di ATM. Ad esse devono coerentemente far riferimento tutte le società controllate soggette alla direzione e coordinamento della Capogruppo. Ciò nella loro autonoma responsabilità di integrazione e calibrazione del proprio SCIGR, affinché sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate.

Linea Guida Enterprise Risk Management

ATM ha adottato le **Linee Guida Enterprise Risk Management**, quale fondamentale strumento a supporto del processo di gestione integrata dei rischi, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le Linee Guida si applicano alla Capogruppo ATM e, opportunamente adattate al contesto di ciascuno, alle società da essa controllate e soggette all'attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio d'Amministrazione in data 27 gennaio 2020 ha approvato la revisione delle Linee Guida ERM aggiornate in coerenza all'evoluzione del processo di governo dei rischi aziendali.

Attraverso tale strumento, la Società si prefigge di rappresentare in maniera chiara ed esaustiva i principi generali di *Risk Governance* che sottendono il processo di Risk Management Integrato, l'articolazione di Ruoli e Responsabilità degli attori coinvolti nel processo ovvero le fasi in cui si articola il *Processo* di identificazione, valutazione, prioritizzazione, *reporting* e monitoraggio dei rischi.

Regolamenti e procedure operative

ATM ha definito un sistema organico di regolamenti e procedure operative, tra cui:

- il **regolamento di Gruppo**, che disciplina le modalità di funzionamento del Gruppo e i rapporti infragruppo e che risulta aggiornato nel 2018 in conseguenza dell'evoluzione dell'assetto organizzativo e degli aggiornamenti in materia di trasparenza e anticorruzione;
- il **regolamento per l'affidamento dei contratti**, emesso nella versione aggiornata nel mese di luglio 2019, che disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti relativi ad appalti di

lavori, acquisto di beni e appalti di servizi per tutte le società del Gruppo;

- il **regolamento vendite**, che disciplina le procedure relative alla vendita di beni, materiali e servizi e all'affidamento di contratti di sfruttamento commerciale di aree e di spazi per garantire il massimo ritorno economico, in un'ottica di razionalizzazione ed efficiente gestione delle risorse e del patrimonio aziendale;
- le **procedure e istruzioni operative**, che descrivono e regolano i processi aziendali e che garantiscono, tra l'altro, il rispetto della Qualità, dei Sistemi di Gestione ISO 14001, ISO 9001, OHSAS 18001 (to be: ISO 45001), del Sistema di certificazione SA8000 e del Sistema di Gestione della Sicurezza del trasporto (SGS).

Il mandato del Tavolo di Coordinamento

Il corretto funzionamento del SCIGR si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra le funzioni di controllo (e/o altri fornitori di *assurance*) e, quindi, su flussi informativi integrati e coerenti sia fra Organi e funzioni di controllo e/o fornitori di *assurance*, sia fra questi e il Management e il Consiglio di Amministrazione. A tal fine ATM ha istituito il "Tavolo di Coordinamento: flussi informativi, Organi e funzioni di controllo", coordinato dal Direttore Audit e Controllo Interno. Il Tavolo mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni o duplicazioni, all'occorrenza e laddove possibile, anche metodologiche, tra le diverse funzioni di controllo e/o fornitori di *assurance* e, quindi, condivisione, ove possibile, (i) delle metodologie con cui le diverse funzioni di controllo e/o fornitori di *assurance* effettuano le valutazioni, (ii) dei propri piani di lavoro/verifica, (iii) delle risultanze derivanti dalle rispettive attività;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e/o fornitori di *assurance* e gli organi di governance e con tutto il Management;
- mitigazione e gestione del rischio di informazioni insufficienti, parziali o disallineate;
- efficaci attività di *follow-up* e consapevole presa di decisioni sulla base di corrette informazioni.

I principali momenti di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo e/o fornitori di *assurance* sono:

- la fase di programmazione delle attività annuali;
- gli incontri periodici del Tavolo di Coordinamento;
- la partecipazione a riunioni con gli Organismi di Vigilanza 231

e/o con i Collegi Sindacali e/o ad altri eventuali comitati e/o gruppi di lavoro, tempo per tempo, istituiti.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo D.Lgs. 231/2001

Uno dei principali strumenti di controllo interno implementati da ATM è il **Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/2001** (anche "Modello 231" o "Modello") che è stato adottato dalla Capogruppo ATM S.p.A. a partire dal 2008 e a seguire, nello stesso anno, dalla controllata Rail Diagnostics S.p.A., le controllate NET S.r.l. e Gesam S.r.l., nel 2011.

In particolare, nel 2019 le società controllate hanno provveduto o all'aggiornamento, qualora già dotate di Modello, o alla prima emissione del proprio Modello 231, nella specie:

- Rail Diagnostics S.p.A.: dotata del Modello dal 2008, ha aggiornato il Modello 231 in data 25 giugno 2019;
- NET S.r.l.: dotata del Modello dal 2011, ha aggiornato il Modello 231 in data 26 giugno 2019;
- Gesam S.r.l.: dotata del Modello dal 2011, ha aggiornato il Modello 231 in data 25 giugno 2019;
- ATM Servizi Diversificati S.r.l.: prima emissione del Modello 231 in data 26 giugno 2019;
- International Metro Service S.r.l.: prima emissione del Modello 231 in data 14 ottobre 2019.

L'adozione del Modello mira ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 rafforzando il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali e a sensibilizzare sui principi di trasparenza e correttezza tutti i soggetti che collaborano, a vario titolo, con ATM.

I Modelli della Capogruppo e delle controllate sono quindi aggiornati sistematicamente in base alle evoluzioni normative e/o a significative modifiche dell'assetto organizzativo che possono impattare detti Modelli.

I Modelli 231 di ATM S.p.A. e delle società direttamente controllate, così come approvati dai rispettivi Organi amministrativi, comprendono i seguenti elementi costitutivi:

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D.Lgs.

n. 231/2001;

- previsione di *standard* di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza e specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema di gestione delle segnalazioni di sospette/presunte violazioni e/o illeciti (*whistleblowing* - si veda infra);
- sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con ciascuna società;
- criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento 231.

Tutti i dipendenti sono tenuti a informare l'Organismo di Vigilanza di comportamenti o eventi che possano determinare una violazione del Modello 231 o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Al fine proprio di favorire la conoscenza del D.Lgs. 231/2001 e comunicare efficacemente i Modelli, a partire dal 1° aprile 2019, a seguito dell'aggiornamento del Modello 231 della Capogruppo e contestualmente alle fasi finali di aggiornamento dei Modelli 231 delle controllate, è stato internamente distribuito un fascicolo divulgativo e *user-friendly* relativo ai principi dei Modelli 231 delle società del Gruppo ATM: "231: cosa c'è da sapere". Dopo

tale prima iniziativa di lancio di detto documento divulgativo si sta provvedendo a distribuirlo progressivamente a tutta la popolazione dei Funzionari e neo assunti.

Sempre in ottica di coordinamento ed efficienza, gli aggiornamenti dei Modelli 231 hanno tenuto conto del Modello ACT adottato su base volontaria (e viceversa).

Il Processo di Enterprise Risk Management (ERM)

Nel corso del 2019, ATM ha completato l'implementazione del nuovo processo ERM che ha comportato la rivisitazione delle logiche di identificazione e valutazione degli scenari di rischio ovvero l'aggiornamento delle metriche di valutazione, della probabilità, degli impatti e dei controlli sottostanti il modello.

Il processo strutturato di ERM di cui ATM si è dotata tiene conto delle caratteristiche del Gruppo e garantisce l'utilizzo di un linguaggio omogeneo all'interno dell'organizzazione aziendale. Il modello sviluppato pone le sue basi su un approccio integrato, trasversale e dinamico alla gestione dei rischi e sull'adozione di metriche quanto più possibile oggettive di misurazione degli stessi.

L'identificazione dei principali rischi e dei presidi posti in essere per la gestione, ovvero l'identificazione di ulteriori piani di azione avviene con una cadenza periodica. Il processo di *risk assessment* è avviato e coordinato dalla funzione Risk Management di Gruppo e prevede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali attraverso le figure dei Risk Owner quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio.



Il processo di Risk Management Integrato del Gruppo ATM



Le caratteristiche di maggior valore del modello adottato sono:

- **la dimensione di rischio inerente e residuo** - il Management coinvolto nel processo ERM, utilizzando una comune metodologia, valuta gli specifici scenari di rischio in termini di "Probabilità di accadimento" ed "Impatto" in una dimensione inerente e residua a valle dei controlli e delle azioni di mitigazione e della valutazione di efficacia degli stessi;
- **la trasversalità della misura degli impatti**, ovvero la valutazione di molteplici effetti relativi alle dimensioni economico-finanziaria, salute e sicurezza, reputazionale, interruzione del servizio, efficienza operativa, legale e compliance, laddove applicabile;
- **l'integrazione con il processo di Stakeholder engagement e definizione della matrice di materialità.**

Nel corso del secondo semestre dell'anno è stata completata la prima applicazione del nuovo modello.

L'identificazione degli scenari di rischio e dei presidi di controllo è stata effettuata utilizzando una tassonomia dei rischi univoca che inquadra i singoli rischi nelle le principali categorie come di seguito dettagliato.

STRATEGICI	DI CONTESTO ESTERNO	FINANZIARI	LEGALI E DI COMPLIANCE
■ Aspettative stakeholder	■ Contesto macroeconomico/ competitivo/domanda	■ Mercato	■ Compliance normative e regolamenti
■ Definizione strategie	■ Eventi naturali	■ Liquidità	■ Compliance al Codice Etico, a <i>policy</i> e procedure e altra regolamentazione interna
■ Implementazione strategie/ Piano delle CAPEX	■ Evoluzione normativa e regolamentare	■ Credito	■ Legale
■ Reattività ai cambiamenti	■ Clienti e business partner strategici	■ Planning e reporting finanziario	
■ Governance	■ Fornitori	■ Strategie assicurative	
	■ Atti di terrorismo		
	■ Atti illeciti esterni		

OPERATIVI	
■ Pianificazione e Programmazione	■ Ambiente
■ Magazzino/Logistica	■ Salute e Sicurezza
■ Manutenzione	■ Sicurezza Passeggeri
■ Produzione del servizio	■ Risorse umane
■ Commerciale/Servizio alla Clientela	■ Framework organizzativo
■ Procurement/Esecuzione dei contratti	■ Planning/Gestione e reporting contabile
■ ICT	■ Tax Framework
■ Security	

Legenda

- Categoria di rischio di I livello
- Categoria di rischio di II livello

Tassonomia dei rischi

All'interno di tale classificazione trovano collocazione i principali rischi a cui il Gruppo è esposto e di cui è fornito maggiore dettaglio nella sezione "Fattori di rischio e di incertezza".



Gestione responsabile e rapporti con gli Stakeholder

ATM è impegnata ad instaurare relazioni improntate alla correttezza, alla buona amministrazione ed alla trasparenza con i propri Stakeholder, per perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile concreti e condivisi e contribuire al benessere, alla qualità della vita e alla crescita della comunità nella quale l'Azienda opera.

È attiva, inoltre, nella diffusione interna dei principi e della cultura dello sviluppo sostenibile, trasmette e condivide costantemente i propri principi e valori con istituzioni, partner, fornitori e clienti. Tutti i settori aziendali sono coinvolti e rivolgono le proprie attività interne ed esterne a queste finalità.

ATM collabora con le Istituzioni e gli enti preposti al governo del territorio partecipando a tavoli di confronto sui temi della mobilità, dell'innovazione, della sostenibilità a 360 gradi: istituzionale, sociale, economico e ambientale.

L'Azienda ha sostenuto e partecipato attivamente a numerose iniziative promosse dal Comune di Milano e da altre istituzioni ed enti del territorio. Complessivamente sono state realizzate 20 collaborazioni; tra queste, si segnalano Milano da Leggere, Milano

Bike City, Book City Milano, Piano City.

Nell'arco del 2019, inoltre, ATM ha portato il proprio contributo ai principali eventi sui temi della mobilità sostenibile e dell'innovazione tecnologica, tra cui la Conferenza nazionale della mobilità elettrica - E-MOB 2019, Citytech e, a livello internazionale, il Global Public Transport Summit.

L'Azienda ha realizzato iniziative per valorizzare con i clienti la reputazione aziendale, per promuovere la conoscenza dei servizi e dei principali progetti nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'innovazione tecnologica.

Tra questi, il grande evento aperto alla cittadinanza Porte Aperte ATM, presso il deposito di San Donato, dedicato alla presentazione dell'ambizioso Piano Full Electric, della nuova flotta elettrica di ATM e dei progetti innovativi che l'Azienda mette in campo a sostegno di una mobilità sempre più green. Nell'arco di due giorni, l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 15.000 persone.

Inoltre, sempre sul progetto di elettrificazione della flotta di superficie, è stato realizzato in collaborazione con AIM - Associazione Interessi Metropolitani e presentato a una platea di interlocutori istituzionali un prodotto editoriale dal titolo Milano Full Electric - L'evoluzione del trasporto pubblico, nell'ambito della collana "Report Milano".

I nostri clienti

“I rapporti con la clientela devono essere continuamente rafforzati attraverso la qualità, l’affidabilità e l’efficienza del servizio erogato, nonché mediante l’informazione tempestiva, precisa, chiara, facilmente accessibile e veritiera sui servizi e le prestazioni offerte.” (Codice Etico)

ATM è convinta che il monitoraggio della qualità percepita, ossia della *customer satisfaction*, sia un’importante leva di ascolto dei propri clienti per un costante miglioramento del servizio. L’indagine annuale, svolta nel mese di aprile 2019 su un campione di 3.444 unità con interviste face to face a bordo dei mezzi, alle fermate di superficie e nelle stazioni della metropolitana, conferma il risultato positivo dell’indagine 2018: la soddisfazione generale per il servizio ATM mantiene un voto medio di 7,2 (su scala di valutazione da 1 a 10), così come l’area di soddisfazione, ovvero chi si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (la percentuale di chi esprime un giudizio tra 6 e 10) e si consolida al 97%.

L’offerta informativa di ATM al cliente è ampia e diversificata grazie alla molteplicità dei canali e degli strumenti impiegati. Il sito internet www.atm.it pubblica tutte le informazioni sul servizio fra cui quelle relative ai titoli di viaggio, alle tariffe, agli orari e al calendario di servizio, allo stato della circolazione delle linee della metropolitana e alle iniziative di ATM, è dotato di un’area riservata che consente funzionalità di acquisto e ricarica degli abbonamenti, consultazione degli addebiti relativi ai viaggi effettuati con carta bancaria *contactless*, aggiornamento e verifica del profilo utente anche ai fini dell’ottenimento dei documenti utili al recupero fiscale delle spese di trasporto. È inoltre presente per tutti la funzionalità di pianificazione del viaggio attraverso GiroMilano, ottimizzata con l’indicazione in corrispondenza delle fermate della metropolitana, della presenza di ascensori o di montascale.

Un altro strumento di informazione è costituito dall’App ATM Milano che nel corso dell’anno è stata aggiornata con le funzionalità di prenotazione del Radiobus di Quartiere, di visualizzazione delle fermate e delle aree coperte dal servizio di trasporto a chiamata e, nella sezione ATM POINT, con la visualizzazione dell’ultimo numero in tempo reale chiamato agli sportelli; sulla home page sono presenti gli accessi rapidi alle funzioni più utilizzate quali la geolocalizzazione, i percorsi, le linee, la ricerca di un indirizzo, di una fermata o di un luogo, l’acquisto dei biglietti elettronici, informazioni in tempo reale relative allo stato di circolazione delle linee della metropolitana, il tempo di viaggio residuo dei biglietti

convalidati, i tweet dell’account @atm_informa, le infotraffico, lo schema della rete metropolitana, i preferiti e le informazioni utili per viaggiare con ATM.

In occasione di cambiamenti di rilievo per il cliente come interventi sulla rete di trasporto, istituzione di nuove linee, modifiche di orari e di percorsi e in occasione di novità relative alle tariffe e ai servizi offerti, ATM informa i propri clienti attraverso piani di comunicazione che nel 2019 hanno riguardato, in particolare, l’introduzione del nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), i lavori per il rinnovo della linea metropolitana M2 e l’istituzione di due nuove linee del Radiobus di Quartiere.

Dal 15 luglio 2019 il nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM) ha sostituito il Sistema Integrato Tariffario Area Milanese noto come SITAM, rimasto in vigore per trent’anni; per il suo avvio l’Azienda ha realizzato un sito dedicato che fornisce tutte le informazioni sul funzionamento del Sistema e sui titoli di viaggio, ha aggiornato tutti i materiali informativi sulle tariffe presenti nelle stazioni, alle fermate e a bordo dei mezzi e ha prodotto una serie molto articolata di materiali per informare in maniera capillare i clienti, anche durante il viaggio, sulle novità. Ha distribuito ai passeggeri le brochure “Il nuovo Sistema Tariffario Integrato dei mezzi pubblici e Abbonamenti urbani” in 200.000 copie agli ATM POINT, nelle stazioni, alle fermate dei mezzi di superficie, presso le rivendite di titoli di viaggio, la mappa della rete ATM in 60.000 copie agli ATM POINT e in metropolitana presso le cabine degli Operatori di Stazione; ha aggiornato i materiali informativi forniti alle rivendite dei titoli di viaggio e presenti nelle stazioni e a bordo dei treni (fra cui lo schema della rete metropolitana, le norme per i passeggeri, i titoli di viaggio e le relative tariffe esposte a parete e inserite nei menu delle macchine distributrici di biglietti presenti nei mezzanini della metropolitana), a bordo dei mezzi di superficie e alle fermate; ha inoltre prodotto cartelli informativi posizionati nelle stazioni della metropolitana, sulle macchine distributrici di biglietti e nelle fermate di superficie, il layout dei nuovi titoli di viaggio, la modulistica in dotazione agli ATM POINT. A completamento del piano di comunicazione, l’Azienda ha pubblicato la nuova edizione delle brochure della collana ATM rivolta alle famiglie, ai giovani, ai senior e alle aziende, ai comuni e alle scuole, scaricabili dal sito e distribuite presso gli ATM POINT, aggiornate con tutte le novità del nuovo Sistema.

Per informare i clienti sui collegamenti sostitutivi organizzati nella

tratta della metropolitana tra le stazioni di Loreto e Udine, interrotta per tutto il mese di agosto 2019 per i lavori di impermeabilizzazione della galleria tra Piola e Lambrate previsti nell'ambito del programma di rinnovo della linea metropolitana M2, ATM ha realizzato un piano di comunicazione che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni sul sito aziendale, la mappa dei percorsi delle linee sostitutive distribuita ai passeggeri in 80.000 copie, volantini e cartelli informativi sui percorsi alternativi consigliati ai clienti, segnaletica ad hoc nelle stazioni coinvolte per indirizzare i viaggiatori alle navette, un video illustrativo di 30 secondi proiettato sulle banchine della metropolitana e diffuso su tutti i canali social dell'azienda per mostrare i collegamenti sostitutivi.

In occasione dell'istituzione di due nuove linee del Radiobus di Quartiere, la Q55 e la Q76, delle modifiche di altre sette linee e dell'introduzione della nuova funzionalità di prenotazione del servizio tramite APP, il piano di comunicazione ha compreso l'aggiornamento delle informazioni sul sito aziendale, la realizzazione di volantini per illustrare il percorso delle linee distribuiti alle fermate coinvolte nel cambiamento, il disegno delle mappe delle nuove linee, l'aggiornamento delle mappe e dei materiali presenti in fermata, a bordo dei mezzi, la realizzazione di una campagna informativa on air su manifesti alle fermate e a bordo dei mezzi, on air su video, canali digitali e stampa.

Anche per quanto riguarda la comunicazione fissa, la segnaletica in stazione e in fermata è stato svolto un lavoro costante di rinnovo e di adeguamento che nel 2019 ha riguardato le stazioni di Lima e Palestro sulla M1 e di Villa Fiorita, Cassina de' Pecchi e P.za Abbiategrasso sulla M2.

Al fine di promuovere l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, nel corso del 2019 è stata incrementata l'azione di promozione presso le aziende delle speciali tariffe definite dal Comune di Milano per i rispettivi dipendenti; tale promozione è veicolata anche mediante la partecipazione a forum e convegni specialistici con particolare riferimento a quelli che hanno visto coinvolti i Mobility Manager.

L'introduzione del nuovo sistema tariffario STIBM e delle agevolazioni del Comune di Milano, ha visto Atm impegnarsi per consentire una transizione efficace ed efficiente per gli utenti e per i suoi canali di vendita e punti di contatto.

Tra le iniziative più significative si pongono in evidenza l'attivazione di canali di vendita alternativi per gli abbonamenti agevolati in funzione del reddito ISEE (tra i quali i CAF che sono stati dotati di una piattaforma online interfacciata in tempo reale coi sistemi di ATM per la verifica e la produzione delle tessere e per la gestione

delle pratiche) e la commercializzazione dell'abbonamento annuale MI1-MI3 acquistabile a rate attraverso il supporto commerciale di un partner esterno (Telepass).

Per agevolare l'accesso alla sottoscrizione di tessere e abbonamenti al TPL, anche grazie ad una specifica campagna di comunicazione, è stato affinato il processo di richiesta ed emissione delle tessere on-line attraverso il sito Atm.it che ha portato significativi risultati come il raddoppio del numero di sottoscrizioni attraverso il canale digitale.

Anche l'elaborazione grafica e la distribuzione di tessere per l'accesso alla rete di trasporto gestita da Atm per il target di bambini Under 11 anni e ragazzi Under 14 anni ha comportato un lavoro importante. Nel pieno rispetto delle normative in materia, sono stati predisposti due diversi specifici documenti finalizzati alla libera circolazione e allo sviluppo dell'attitudine all'uso di una tessera/abbonamento al TPL.

Nell'assoluta convinzione che l'informazione, parte integrante dell'esperienza di viaggio, costituisca una componente strategica nella costruzione della reputazione aziendale presso i propri Stakeholder, nel 2019 ATM ha proseguito il suo obiettivo di garantire ai passeggeri un'informazione puntuale, completa e tempestiva. L'infomobilità è diventata più pervasiva grazie all'introduzione di un nuovo canale di diffusione delle informazioni in tempo reale: gli annunci a bordo dei treni delle linee metropolitane tradizionali (M1, M2 e M3). L'ecosistema della comunicazione digitale si è evoluto ed arricchito, andando a costituire un set di presidi con una pianificazione diversificata, integrata e coerente con la strategia di comunicazione: Twitter è il servizio in tempo reale, che diffonde aggiornamenti e risposte sullo stato della circolazione. Instagram è il diario di viaggio dell'azienda e dei suoi passeggeri, una community ispirata che condivide luoghi, persone, esperienze. LinkedIn è una finestra sul futuro, che presenta i progetti che rendono attrattiva l'azienda come player di spicco della Industry e valorizza le proprie professionalità attraverso l'employer branding. Lineadiretta, infine, è il magazine online con contenuti di approfondimento, *best practice* riconosciuta di *brand journalism* in Italia che ha dato vita a progetti editoriali come la guida "Attraversare Tutta Milano" presentata in occasione di Bookcity.

Per accorciare le distanze tra ATM e i passeggeri, sono state introdotte anche nuove modalità più inclusive nella relazione con il cliente, attraverso un linguaggio meno burocratico, una maggior personalizzazione delle risposte alle osservazioni ricevute dai clienti, un coinvolgimento ad eventi pubblici aziendali e l'invio di informazioni dedicate alla clientela. In particolare, sono stati organizzati tre focus

group con i passeggeri su alcuni temi sensibili, per intercettare le esigenze in presa diretta e rispondere con azioni concrete. Inoltre, sono state sviluppate iniziative di approfondimento e *follow-up* su situazioni

specifiche segnalate da clienti. ATM mette a disposizione un servizio telefonico di Infoline, attivo tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30 e fino alle 24 per l'assistenza ai passeggeri con disabilità.

I nostri fornitori

Come stabilito nel Codice Etico, ogni società del Gruppo “garantisce un rapporto di reale e corretta concorrenza tra i fornitori”.

A sua volta la Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza precisa che le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo presuppongono, tra l'altro, l'impegno per un miglioramento continuo degli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro connessi alle proprie attività, ponendo in primo piano l'attenzione verso tutte le parti interessate, comprese le prestazioni dei propri fornitori ed infatti tali principi sono intrinseci nel processo degli acquisti di ogni Società del Gruppo.

Nel corso del 2019 sono state bandite 1.561 procedure di acquisto, sostanzialmente in linea con il 2018, evidenziando una continua attenzione da parte di ATM nel procedere a razionalizzare l'intero processo di acquisto; tale finalità viene perseguita anche con il continuo processo di revisione del Regolamento Acquisti e di

formazione rivolto a tutti i soggetti coinvolti nel processo di acquisto.

Particolare attenzione viene posta da parte di ATM nel comunicare ai propri fornitori, attuali e potenziali, le linee guida, gli standard e i modelli di riferimento adottati da ATM.

In aderenza a quanto previsto dalla normativa, ormai l'intero processo degli acquisti è sviluppato su piattaforme informatiche. Nel 2019 la totalità dei procedimenti di acquisto sono stati realizzati e gestiti esclusivamente in modalità “Gare elettroniche” utilizzando al massimo la piattaforma SRM e garantendo copertura tecnologica e di processo su tutte le tipologie di affidamento previste dal codice degli appalti e dal regolamento acquisti interno. Il processo adottato permette la piena tracciabilità dell'iter autorizzativo e garantisce il pieno rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento di tutti i soggetti interessati.



Le nostre persone

Organico

L'organico del Gruppo ATM al 31 dicembre 2019 è di 10.275 risorse (9.884 al 31 dicembre 2018).

Tipologia contrattuale	31.12.2018	Assunzioni	Uscite	Trasferimenti tra Società del Gruppo	Altre Variazioni	31.12.2019
Dirigenti	35	3	(3)		2	37
Autoferrotranvieri	9.389	611	(349)	(2)	(2)	9.647
Altri	460	202	(80)	2	7	591
Totale	9.884	816	(432)	-	7	10.275

L'anno è stato caratterizzato da un consistente programma di reclutamento e selezione, volto a neutralizzare il turnover e a garantire un rafforzamento delle strutture interne.

Per effetto di tali fenomeni, la forza complessiva ha fatto registrare nel periodo un incremento di 391 persone.

Le selezioni sono state prevalentemente rivolte a risorse da inserire nelle strutture operative dell'esercizio; tra queste, conducenti di bus, tram e filobus, agenti di stazione, personale della security, altre figure di supporto alla gestione operativa. Tali assunzioni sono state realizzate sia con contratti a tempo pieno, sia -in specifiche aree dell'organizzazione- con contratti a tempo parziale, in ragione delle necessità di flessibilità organizzativa e di ottimale copertura dei servizi programmati.

In parallelo, si è provveduto all'inserimento di nuove risorse nei reparti della manutenzione e a potenziare le strutture dell'area Information Technology, oltre che ad interventi mirati nelle funzioni di staff.

Il personale presente con contratto a tempo determinato è stato in gran parte confermato con conversione a tempo indeterminato; la percentuale dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato è, al 31 dicembre 2019, circa il 96% dell'organico.

Il capitale umano, risorsa e leva per lo sviluppo

ATM opera con il costante obiettivo di promuovere un contesto organizzativo fatto di persone di **valore, consapevoli** di sé e del proprio ruolo, **motivate** a fornire il proprio contributo alla qualità del servizio e alla soddisfazione del cliente interno ed esterno.

Con questa finalità, è stato progettato e realizzato un sistema integrato di processi di sviluppo delle risorse umane, articolato intorno ai processi chiave di valutazione delle prestazioni e delle competenze, pesatura delle posizioni, *benchmark* e gestione delle retribuzioni, sviluppo delle tavole di rimpiazzo.

Al fine di meglio indirizzare i programmi di sviluppo dell'azienda e di potenziare la capacità di autosviluppo dei singoli, è stato inoltre avviato un importante programma di analisi dei profili professionali e di personalità per un'ampia fascia di risorse del Gruppo, basato sull'utilizzo di evoluti strumenti di assessment e di incontri di restituzione *one-to-one*.

Per favorire la partecipazione di tutto il personale alla vita dell'Azienda è attiva la rete intranet di Gruppo che rende disponibili i documenti di riferimento per il corretto svolgimento dell'attività lavorativa, aggiorna costantemente sull'evoluzione della gestione e sui principali eventi del Gruppo, approfondisce i temi di particolare rilevanza. Tale strumento di comunicazione

interna è integrato da pubblicazioni come l'*house organ* NoiATM che ha l'obiettivo di raggiungere e coinvolgere anche il personale con un limitato accesso alla rete informatica.

ATM, inoltre, consapevole della stretta correlazione tra benessere individuale e benessere organizzativo, ha confermato anche per il 2019 il proprio impegno economico e organizzativo per il mantenimento e il miglioramento del **sistema di welfare aziendale**.

Alcuni numeri dei servizi offerti nel 2019:

- n. 302 *counseling* realizzati presso più sedi aziendali;
- n. 99 bambini accolti nel 2019 nei nidi aziendali (di cui 5 sono nipoti di nonni dipendenti, poiché dal 2015 i dipendenti hanno la possibilità di iscrivere anche i nipoti di secondo grado);
- certificazione Family Audit: ATM dal 2013 ha conseguito la Certificazione Family Audit promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- *coaching* maternità;
- *coaching* disabilità;
- formazione alla sana alimentazione e sulla gestione delle emozioni per n. 166 conducenti bus e tram e agenti di stazione;
- accordi di Time Care per conducenti bus e tram in situazioni di monogenitorialità con figli minori di anni 15 anni;
- comitato Sostegno e Sviluppo Finanziario per 477.643, 65 euro di TFR erogati;
- borse di studio per meriti scolastici riconosciuti a n. 1.069 figli di dipendenti per un totale di 418.400 euro;
- evento "Bimbi in ufficio" con il coinvolgimento di decine di figli di dipendenti di cui 30 ATM e in collaborazione con il Comune di Milano e le società partecipate (A2A, AFOL, AMAT, CAP, MM, Milanosport, Milano Ristorazione, SEA, SOGEMI);
- scuola per genitori in azienda per il bilancio e la valorizzazione delle competenze relazionali (*soft skills*);
- formazione su "postura corretta, alimentazione sana e gestione dello stress" all'interno del corso sulla sicurezza secondo DM 81 rivolto a 218 dipendenti;
- corso "Empowerment e capitale umano" rivolto a n. 242 agenti di stazione e assistenti di linea M5;
- conseguimento del Premio INAIL ottenuto a fronte delle attività sul benessere psico fisico e sulle azioni di invecchiamento sano;

- gestione delle segnalazioni di discriminazioni, molestie e *stalking* nei rapporti interni all'organizzazione;
- riqualificazione professionale del personale inidoneo per motivi di salute;
- realizzazione di n. 59 bagni rosa di cui n. 4 realizzati nel 2019;
- conseguito nuovamente il Premio Work Health Place ("WHP") Regione Lombardia.

In ottica di *age management* è stato inoltre rinnovato l'*age team* composto dal management di linea, risorse umane, sicurezza e infortuni e dalla medicina del lavoro che progetta un nuovo piano di age triennale 2019 – 2022. Tra le azioni più significative si segnalano l'evento "Cantiere salute"; corsi sana alimentazione cuochi mense aziendali; distributrici salutari di snack; area Salute sulla intranet aziendale con tutorial su postura, alimentazione, sonno, *mindfulness*, ecc; corsi on line sana alimentazione impiegati; bilancio delle competenze over 50.

Anche la formazione è considerata una leva strategica: le linee di indirizzo e la gestione vengono sviluppate sia a livello centrale dalla Capogruppo ATM S.p.A. tramite una struttura dedicata sia a livello locale dalle controllate. Nel 2019, a fronte dell'elevato numero di assunzioni, una delle attività più significative è stata la formazione e l'addestramento del personale in ingresso in azienda, con interventi diversificati in funzione del ruolo ricoperto.

Una seconda attività di particolare rilevanza, in coerenza alle normative vigenti ed alle politiche aziendali su questo tema, è stata la formazione per la sicurezza sul lavoro, sia attraverso aggiornamenti periodici sia attraverso interventi rivolti a specifiche categorie di lavoratori (lavoratori, preposti, dirigenti, utilizzatori di attrezzature o di dispositivi di protezione individuale, squadre di emergenza). L'obiettivo è che ogni lavoratore di ATM diventi sempre più consapevole del fatto che il livello di sicurezza dei veicoli, delle attività e dei servizi offerti alla città dipende soprattutto dalle proprie azioni. In aggiunta, il personale di *front line* ha potuto usufruire di formazione specifica relativa alla corretta relazione con la clientela, mentre i *manager* sono stati coinvolti in attività formative finalizzate a supportare i collaboratori nella gestione della complessità.

In totale sono state erogate in Italia 243.482 ore di formazione, di cui 28.438 su temi di salute e sicurezza sul lavoro, 16.574 ore dedicate alla formazione tecnico specialistica e 39.017 ore di formazione comportamentale e manageriale. Sono state inoltre erogate 159.453 ore di formazione al personale viaggiante di metropolitana e superfice. La controllata danese Metro Service

A/S ha erogato 53.640 ore di formazione.

Alle attività di aula a supporto dei gruppi sono stati affiancati interventi mirati di coaching e counseling. L'utilizzo dei Fondi Interprofessionali "Fonservizi" e "Fondirigenti", attraverso una rigorosa disciplina interna in ambito amministrativo, ha assicurato anche nel 2019 la totale copertura dei costi della formazione.

Relazioni industriali

Le relazioni industriali, nell'ottica del coinvolgimento del capitale umano e della prevenzione della conflittualità, si sono articolate sulla base del consolidato modello improntato alla concertazione e finalizzato alla partecipazione/condivisione dei lavoratori - attraverso le proprie rappresentanze sindacali - agli obiettivi aziendali.

I rapporti con le OO.SS. e con le RSU, espressione diretta della rappresentanza dei lavoratori in quanto da questi direttamente elette, si sono sviluppati nel rispetto dei ruoli e delle competenze, così come definite dal CCNL e dai Protocolli sottoscritti a livello aziendale.

Nell'anno 2019, attraverso il costante confronto con il

Coordinamento RSU sono stati raggiunti accordi recanti la regolamentazione di alcuni settori tra cui gli Addetti Area B/C (consentendo anche la piena operatività dell'Infopoint in relazione alle scadenze temporali previste dal Comune di Milano), e gli accertatori della sosta e gli addetti manutentori dei treni metropolitani della linea M2. In relazione all'eccezionale evento dell'Adunata Nazionale degli Alpini si è previsto un particolare trattamento economico per tutto il personale ATM coinvolto nella complessa ed articolata gestione dei servizi.

Nel corso dell'esercizio, si segnala che è proseguito un costante confronto con le Organizzazioni Sindacali in merito alla definizione del premio di risultato con l'introduzione di elementi specifici di *welfare*.

Sul piano nazionale non si è registrata una evoluzione della situazione legata al mancato rinnovo del CCNL (scaduto il 31 dicembre 2017) e pertanto la relativa trattativa tra le Parti Nazionali si conferma, al pari delle precedenti, complessa e dai tempi non prevedibili, così come restano alte le aspettative delle OO.SS. in termini di adeguamento delle retribuzioni, considerando che il precedente rinnovo, che ha regolamentato un periodo di 7 anni (dal 2009 al 2015), non ha soddisfatto le aspettative economiche dei lavoratori.



Tutela del patrimonio e sicurezza delle persone

La salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela della sicurezza dei dipendenti e dei passeggeri è garantita dal settore Security in collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio (Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza), con particolare attenzione alle linee di trasporto ad alta frequentazione, ai parcheggi gestiti da ATM e alle aree di interscambio con la rete ferroviaria.

Si è registrata una significativa riduzione del numero delle aggressioni al personale di front line ATM (-15% rispetto al 2018), mentre il numero degli imbrattamenti dei treni della metropolitana è aumentato ed è tornato ai valori registrati nel 2017.

Nel corso del 2019 sono state assunte e formate 23 nuove Guardie Particolari Giurate che hanno conseguito la certificazione di addetti alla sicurezza sussidiaria rilasciata dalla Questura di Milano, sopperendo al turn over e mantenendo invariato il numero di addetti del reparto.

Il Comitato Sicurezza ATM ha riunito anche nel 2019 con frequenza mensile, tutte le componenti istituzionali impegnate sul territorio: Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri. Il Comitato ha analizzato le problematiche derivanti dalle diverse esperienze e dalle segnalazioni che provengono dai vari settori aziendali, programmando attività anche congiunte mirate a risolvere criticità ripetute o a monitorare fenomeni potenzialmente critici.

Dall'esperienza e dal confronto costante con i rappresentanti delle Forze di Polizia è nato un progetto di condivisione di procedure operative che ha posto le basi per attività congiunte di vigilanza, formazione ed esercitazione iniziate nel 2018, proseguite nel 2019 e che continueranno sempre più intense nel 2020.

Nel corso del 2019 è stato completato anche il potenziamento delle tecnologie asservite al Security Operations Center (Centrale Security) che è stata spostata nella sede Operations dove lavora in sinergia con le Centrali Operative dell'esercizio metropolitano e di superficie, mantenendo il *disaster recovery* nella precedente location. Il SOC è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e vi operano tre operatori Security specializzati, addetti al monitoraggio e alla gestione delle oltre 6.000 telecamere e degli oltre 4.000 allarmi che garantiscono agli addetti Security ATM il necessario supporto da remoto.

Anche nel corso del 2019 è proseguita l'attività di benchmark della Security tra le principali realtà mondiali del trasporto pubblico, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro su progetti specifici e a incontri tra i responsabili aziendali del settore. A novembre del 2019 ATM ha organizzato e ospitato il 28^a Security Committee ai cui lavori hanno partecipato oltre 30 Security Manager provenienti da altrettante realtà europee ai quali si sono uniti i rappresentanti del comando provinciale dei Carabinieri.

Salute, sicurezza e ambiente

La tutela della sicurezza e della salute e l'attenzione alla sostenibilità ambientale sono state una costante alla base delle azioni impostate e realizzate durante l'esercizio, in linea con il **Documento di Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza** in essere con il quale il Presidente, con il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Management si impegna affinché ATM sia punto di riferimento per la mobilità integrata, garantendo Qualità, Sicurezza e Competitività dei servizi, nel pieno rispetto dell'Ambiente e della Sostenibilità.

In linea con tali principi, nel 2019 ATM ha proseguito nelle attività di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, anche con riferimento alla responsabilità d'impresa sui reati di sicurezza sul lavoro e ambientali contemplati dal D.Lgs. 231/2001, avendo come obiettivi, attraverso l'implementazione di processi e strategie, il miglioramento dei propri sistemi di gestione qualità ambiente e sicurezza e quello di mantenere elevato il grado di responsabilità ambientale e sociale, impegnandosi a garantire tutte le parti interessate.

Per raggiungere questi obiettivi, anche nel 2019 sono proseguite le attività volte a:

- identificare e valutare gli eventuali rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, adottando adeguate misure di prevenzione e protezione;
- potenziare i programmi di formazione sulla sicurezza, al fine di coinvolgere tutto il personale ai diversi livelli organizzativi, assicurando che responsabilità e procedure operative vengano definite con precisione, comunicate in maniera appropriata e applicate correttamente;
- comunicare le informazioni riguardo a salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, agli Stakeholder interni ed esterni;
- ottimizzare il consumo di risorse al fine di prevenire l'inquinamento, monitorando e minimizzando l'impatto ambientale dei processi.

Durante l'esercizio, coerentemente con gli organigrammi funzionali in essere, sono state attribuite le necessarie deleghe in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.2, D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81. Parimenti sono stati definiti anche i nuovi incarichi di Responsabile Ambientale in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dell'ambiente, tra cui gli obblighi posti dal D.Lgs. 152/2006.

Le nuove attribuzioni sono state commisurate al personale, alle sedi ed alle attività del complesso aziendale afferenti alla struttura e direzione di stretta competenza.

In merito agli incarichi del Servizio di Prevenzione e Protezione (Responsabile del Servizio e Medico Coordinatore/Competente), non ci sono state novità rispetto al 2018.

Nel corso del 2019 si sono svolte le attività atte a confermare lo stato di conformità agli *standard* internazionali volontari ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001; gli audit da parte dell'organismo di certificazione hanno riscontrato come ATM S.p.A. abbia saputo rispondere alle richieste del contesto e delle parti interessate, così come in occasione di tutti gli eventi straordinari a corollario, attuando una pianificazione strategica, un puntuale monitoraggio e garantendo i parametri di qualità pianificati. L'Ente terzo di certificazione ha verificato il sostanziale allineamento dell'organizzazione, dei processi e degli ambienti di lavoro ai requisiti previsti dagli *standard*.

In merito alle attività a tutela dell'ambiente, nel corso del 2019 sono stati rimossi più di 2.000 metri lineari di coibentazioni in materiale contenente amianto presso le sedi aziendali. Nel corso dell'esercizio a fronte degli oneri sostenuti per le attività di cui sopra si è provveduto ad utilizzare il fondo rischio ambientali costituito in esercizi precedenti. Costante è l'impegno per minimizzare l'impatto vibro-acustico durante l'esercizio di tram e vetture metropolitane. Sono stati installati/migliorati alcuni apparati di moderazione d'attrito sulla rete tranviaria così come è massima l'attenzione verso la manutenzione degli apparati già presenti.

In continuità con gli esercizi precedenti, per garantire che non vi siano impatti verso la componente suolo e sottosuolo, si è proseguito con le attività di rinnovo dei serbatoi interrati di gasolio per autotrazione e rifacimento di parti di piazzali di alcuni depositi.

Sono proseguite le azioni previste dal piano di miglioramento per la salute e la sicurezza in merito alla riduzione del rischio caduta e miglioramento/adeguamento impianti con attenzione alla climatizzazione e al comfort presso alcune sedi aziendali.

Anche nel 2019 l'impegno nel perseguimento del continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro è stato obiettivo primario per tutta l'azienda. Il coinvolgimento del personale, ad ogni livello, ha assunto un ruolo fondamentale per garantire l'efficacia dell'azione di promozione della cultura sui temi di prevenzione e protezione dai rischi, basata sull'aumento della consapevolezza nei singoli individui dei propri comportamenti.

Il risultato di tale azione ha determinato il confermarsi di una diminuzione del fenomeno infortunistico, favorito positivamente anche dalla recente adozione del sistema di gestione certificato ai sensi della norma OHSAS 18001. Ciò è stato possibile grazie anche all'articolato percorso di monitoraggio costituito dagli audit interni, da attività di controllo operativo, dalla sorveglianza sanitaria, dall'aggiornamento della valutazione dei rischi e dal coordinamento dei terzi operanti in ambienti aziendali.

Per quanto riguarda il riconoscimento di malattie professionali, nel corso dell'esercizio sono state evase nei tempi richiesti tutte le richieste di informazioni provenienti dagli enti preposti. La sorveglianza sanitaria è stata eseguita secondo i programmi stabiliti senza particolari criticità.



Il Modello Anticorruzione e Trasparenza

ATM opera nel concreto applicando una rigorosa etica della legalità e della trasparenza. A tal fine ha adottato un **Modello Anticorruzione e Trasparenza** (Modello ACT) su base volontaria.

Il Modello ACT di ATM opera a livello di intero Gruppo e si pone l'obiettivo di improntare l'operato alla ratio ed ai principi ispiratori delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione (tra cui il D.Lgs. n. 33/2013 e la Legge n. 190/2012) e di assicurarne, in quanto compatibili, l'implementazione sostanziale. La Società ha altresì provveduto ad individuare il Referente Anticorruzione, nella persona del Direttore Audit e Controllo Interno che opera per la Società e per tutte le società controllate del Gruppo.

Attraverso il Referente Anticorruzione di Gruppo, la Società si raccorda fattivamente con il Responsabile del Piano Anticorruzione e Trasparenza dell'Azionista unico Comune di Milano.

Il Modello ACT contiene anzitutto una mappatura delle attività di ATM maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che ATM intende adottare per la gestione di tale rischio. Tale Modello è opportunamente coordinato con gli aggiornamenti dei Modelli 231.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e sistematicità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

ATM mutua, inoltre, nel Modello ACT il sistema disciplinare già adottato all'interno dei Modelli 231.

Il Referente Anticorruzione opera in stretta sinergia con gli Organismi di Vigilanza favorendo un'ottica, per quanto applicabile e possibile, di efficienza e di coordinamento delle attività di verifica.

Il sistema delle segnalazioni (whistleblowing)

ATM ha adottato un **approccio integrato e sistematico di gestione delle segnalazioni** di sospette/presunte violazioni e/o illeciti.

Nello specifico, ATM ha definito un processo di tracciatura e gestione di tutte le segnalazioni, intese come qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti e fatti censurabili. Più in generale, il sistema è atto a rilevare qualsiasi pratica non conforme a quanto stabilito nel Modello ACT, nel Codice Etico e nei Modelli 231 o comunque che possa arrecare danno, anche all'immagine di ATM e che sia riferibile indifferentemente a dipendenti, componenti degli Organi sociali, Organismi di Vigilanza, Società di revisione e a terzi (partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, ecc.).

ATM adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità del segnalante o di chi trasmette informazioni utili per identificare comportamenti difformi da quanto previsto dalla normativa e dal SCIGR del Gruppo, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

A tal proposito, nel 2019 il Gruppo ATM ha provveduto alla selezione ed implementazione di un apposito *tool* informatico per la gestione delle segnalazioni ai sensi della vigente normativa (art.2 L 179/2017 e art.6 co 2-bis lettera b del D.Lgs. 231/01) che prevede l'obbligo di gestire le segnalazioni mediante l'utilizzo di almeno un canale alternativo a quello principale che sia di tipologia informatica ed idoneo a garantire la riservatezza e l'identità del segnalante ai sensi di legge.

I principi guida che ispirano l'azione di ATM, il modello di governance e il SCIGR, strutturato nelle diverse componenti, rappresentano gli elementi fondamentali della Corporate Governance di ATM ossia l'insieme dei valori, degli assetti e degli strumenti tramite cui l'azienda è gestita e controllata.

Il contesto operativo

La rete gestita da ATM garantisce una capillare copertura del territorio della città di Milano e dei comuni di area urbana.

La rete metropolitana di Milano si compone di quattro linee con un'estensione complessiva di circa 97 km e di 113 stazioni.

Linea	Percorso	Anno	Lunghezza	Stazioni
M1	Sesto 1° Maggio FS ↔ Rho Fieramilano / Bisceglie	1964	26,70 Km	38
M2	P.za Abbiategrasso Chiesa Rossa / Assago Milanofiori Forum ↔ Cologno Nord / Gessate	1969	39,88 Km	35
M3	San Donato ↔ Comasina	1990	17,31 Km	21
M5	Bignami Parco Nord ↔ San Siro Stadio	2013	12,88 Km	19
		TOTALE	96,77 Km	113

L'attuale configurazione della rete di superficie risulta così articolata:

Tipologia	Numero linee	Note
Rete automobilistica	81 urbane 52 suburbane 27 provinciali	Compresi i servizi Radiobus di Quartiere (attivo in 13 quartieri periferici), le linee della rete notturna e 3 linee relative al servizio notturno sostitutivo della metropolitana
Rete tranviaria	17 urbane 2 interurbane	Una linea interurbana è attualmente sospesa e sostituita con autobus
Rete filoviaria	4 urbane	

Nel corso del 2019 sono state attuate modifiche e interventi di miglioramento sulle linee di superficie, con rimodulazione in coordinamento con l'Amministrazione Comunale, per migliorare le frequenze dei mezzi e dei percorsi della città oltre a creare nuovi collegamenti.

È inoltre proseguita la costante azione di adeguamento del servizio in relazione alle necessarie modifiche viabilistiche legate ai cantieri della nuova linea M4. Sono stati garantiti i collegamenti alle zone interessate dai lavori, cercando di minimizzare i disagi per i cittadini.



Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento

I servizi svolti da ATM S.p.A. per il Comune di Milano sono regolati dal “Contratto per il servizio di Trasporto Pubblico Locale e di quelli connessi e complementari”.

Il Contratto, attualmente in vigore, ha durata fino al 31 ottobre 2020 a seguito della sottoscrizione in data 24 e 26 aprile 2018 degli atti di prosecuzione delle proroghe relative all'affidamento del Contratto di Servizio di TPL e dei servizi complementari.

In particolare, con deliberazione n. 647 del 13 aprile 2018 “*Indirizzi in ordine alla prosecuzione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi connessi e complementari, nonché dei servizi di sosta a pagamento sul territorio del Comune di Milano e di rimozione e custodia dei veicoli*”, la Giunta comunale ha deliberato “*di fornire agli Uffici competenti gli indirizzi in ordine alla prosecuzione, nelle more dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica da parte dell'Agencia di Bacino, dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi connessi e complementari, nonché dei servizi di sosta a pagamento sul territorio del Comune di Milano e di rimozione e custodia dei veicoli, conformemente agli atti di gara e ai contratti sottoscritti, fino al 31.10.2020*”.

Nella Delibera di Giunta sopra citata, sono state esplicitate le principali ragioni di una scelta che va nella direzione di assicurare continuità a

un servizio, quello del Trasporto Pubblico Locale, prioritario per Milano e il suo bacino territoriale. Al Contratto di Servizio per il TPL è stato applicato il regolamento della Comunità Europea secondo il quale a fronte di investimenti di importante entità il Contratto di Servizio può essere prorogato fino al 50% della sua durata.

Inoltre il nuovo quadro normativo stabilisce che le procedure per l'affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale siano attribuite all'Agencia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Agencia di Bacino), che ha avviato le proprie attività nel 2017.

In tale contesto, nel corso del 2018 l'Agencia di Bacino ha proseguito le attività propedeutiche all'indizione delle gare convocando, ai sensi della Legge Regionale n.6 del 2012, la Conferenza Locale del Trasporto Pubblico il 7 maggio 2018. Nel corso della Conferenza sono stati enunciati i passi e i tempi che porteranno all'assegnazione della gara. Tali tempistiche prevedevano per il 2018 la predisposizione da parte della stessa Agencia di Bacino del Programma dei Servizi di Bacino e del “Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM)” mentre l'avvio dello svolgimento delle procedure di affidamento era previsto nel 2019 e la loro assegnazione nel 2020.

In data 10 gennaio 2019, l'Assemblea dell'Agencia di Bacino ha approvato, al termine di un processo partecipato, la redazione del

Programma dei servizi di Bacino, documento che costituirà la base per le gare in termini di volumi e qualità attesa del servizio. In data 10 aprile 2019 l'Assemblea dell'Agenzia di Bacino ha approvato l'avvio della prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), poi entrato in vigore il 15 luglio 2019.

In data 23 maggio 2019, il raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da ATM S.p.A., A2A Smart City S.p.A., Busitalia – Sita Nord S.r.l., Commscon Italia S.r.l., Hitachi Rail STS S.p.A. e IGPDecaux S.p.A., ha presentato agli enti competenti, Agenzia di Bacino e Comune di Milano, la proposta di *project financing* denominata Milano Next. La proposta ha ad oggetto la realizzazione di interventi e investimenti infrastrutturali in ambito mobilità, ambiente e sicurezza e la gestione operativa, per un periodo di 15 anni, di servizi di mobilità integrata nell'ambito del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. I servizi di TPL contenuti nella proposta sono basati sui requisiti e parametri di servizio espressi nella Relazione Generale già citato al Piano di Bacino approvato il 10 aprile 2019 dall'Assemblea dell'Agenzia. Qualora la proposta presentata venga dichiarata di "pubblico interesse" e il raggruppamento temporaneo di imprese appositamente costituito risulti aggiudicatario della relativa gara, il progetto prevede la costituzione di una SPV.

L'Agenzia di Bacino e il Comune di Milano stanno valutando l'interesse pubblico della proposta che, in caso di valutazione favorevole, costituirà l'oggetto della procedura di gara di cui all'art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016. Nel caso in cui i potenziali concorrenti presentassero delle offerte migliorative (sia in termini economici che qualitativi), Milano Next, in quanto soggetto "promotore", potrà tuttavia esercitare ai sensi del già citato art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 - un diritto di prelazione.

A prescindere dallo strumento di finanzia di progetto ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016, si ritiene presumibile e ragionevole pensare che in ogni caso ATM S.p.A. rivestirà un ruolo strategico nell'ambito della mobilità sostenibile di Bacino, sia nel caso in cui la gara venga indetta ed abbia come base il progetto Milano Next presentato all'Agenzia e al Comune il 23 maggio 2019 o fosse persa, per effetto del citato esercizio del diritto di prelazione, ovvero della possibilità che la Società operi, comunque, come società proprietaria dei mezzi e dei beni strumentali (Gestione Rosco) che dovranno essere messi a disposizione del nuovo gestore, se si decidesse di non fruire del diritto di prelazione.

La complessità della procedura citata fa ritenere come altamente probabile che, alla scadenza dell'attuale proroga prevista per

il 31 ottobre 2020, al fine di garantire il servizio di Trasporto Pubblico Locale, sarà necessaria una ulteriore proroga sino a completamento della procedura di gara.

Data l'incertezza temporale con cui si verificheranno gli accadimenti connessi all'esame del progetto Milano Next e conseguenti decisioni di aggiudicazione o meno alla Società e di esercizio della prelazione o della Gestione Rosco, considerati i tempi necessari per l'espletamento di una gara di tale caratteristiche e tali valori economici, si ritiene che lo scenario temporale certo di prolungamento della attività non possa essere inferiore a 3 anni, quindi fino al 2022, e comunque per un orizzonte temporale superiore ai 12 mesi di riferimento per la valutazione della continuità aziendale.

Nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere, ulteriori rispetto a quelli sin qui trattati, rivestono particolare rilevanza i Contratti di Servizio, in regime di *net cost*, fra la controllata Nord Est Trasporti S.r.l. e l'Agenzia di Bacino per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. A riguardo, con Determinazione n. 71bis del 31 dicembre 2019, l'Agenzia di Bacino ha prorogato la scadenza dei contratti attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2020. Considerata la complessità della procedura di affidamento dei servizi, che si intende esperire attraverso un unico procedimento articolato in più lotti di affidamento, la controllata, non avendo elementi che facciano ritenere che il servizio stesso non venga riconfermato anche oltre il 31 dicembre 2020 e fino alla nuova aggiudicazione dell'affidamento che, ragionevolmente, non potrà avvenire prima del secondo semestre 2021; il previsto avvio delle procedure di affidamento tra il 2020 ed 2021, rende infatti presumibile che, onde garantire la continuità del servizio pubblico, l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Bacino procederà ad un ulteriore prolungamento della gestione in proroga alle medesime condizioni contrattuali correnti.

Le modalità con cui gli Enti affidano la gestione del Trasporto Pubblico Locale e delle attività connesse e complementari sono riconducibili a due forme contrattuali.

Gross cost: il rischio industriale ricade in capo al gestore mentre il rischio commerciale è in capo all'ente affidante, titolare dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio.

Il gestore riceve un corrispettivo commisurato all'effettiva produzione del servizio, rivalutabile di anno in anno su base inflattiva.

Il corrispettivo non è influenzato in alcuna misura dall'andamento dei ricavi da vendita dei titoli di viaggio, dagli effetti di eventuali manovre tariffarie o da variazione della domanda di mobilità.

Ne consegue la necessità per il gestore di perseguire continuamente obiettivi di efficienza operativa, basati prevalentemente sul controllo dei costi.

Net cost: sia il rischio industriale sia quello commerciale sono in capo al gestore, che è titolare dei ricavi da vendita dei titoli di viaggio e riceve dall'Ente affidante un corrispettivo calcolato con riferimento alla mancata copertura teorica dei costi di produzione mediante tariffa.

I servizi oggetto del Contratto di Servizio tra ATM S.p.A. ed il Comune di Milano in regime di *gross cost* sono la gestione del Trasporto Pubblico Locale intermodale (metro, tram, bus e filobus), il trasporto a chiamata, le attività accessorie quali la diffusione dei titoli di viaggio, la relativa informazione ai clienti ed il controllo dell'evasione tariffaria. Relativamente al rischio di evasione tariffaria ATM, pur non essendone interessata direttamente in quanto gestore del servizio in virtù di un contratto *gross cost*, mette in campo tutte le misure atte a contrastare l'evasione tariffaria al fine di massimizzare gli introiti per l'ente affidante.

Il contratto disciplina obblighi e responsabilità di ATM S.p.A. e del Comune di Milano:

- ATM S.p.A. è responsabile della gestione dei servizi di trasporto e di quelli complementari sulla base degli indirizzi e delle direttive del Comune di Milano, a cui compete la pianificazione;
- al Comune di Milano, titolare degli introiti derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, spetta la definizione e l'articolazione del sistema tariffario; in tale ambito ATM S.p.A. riveste un ruolo strategico quale gestore della rete di vendita per conto del Comune. Gli investimenti per lo sviluppo ed il mantenimento della rete di trasporto pubblico e delle relative infrastrutture sono in capo al Comune di Milano in quanto proprietario.

Oltre ai servizi di trasporto ATM S.p.A. gestisce, in virtù del medesimo affidamento, servizi complementari al Trasporto Pubblico Locale, quali la sosta su strada e in struttura e la rimozione e custodia dei veicoli ai sensi del Codice della Strada. La politica tariffaria relativa alla sosta spetta al Comune, mentre gli introiti sono di competenza di ATM S.p.A., che corrisponde al Comune un canone predeterminato. Tale previsione è stata parzialmente modificata a seguito delle variazioni tariffarie della sosta a pagamento introdotte dal Comune di Milano nel 2017; con gli atti di prosecuzione è stata determinata l'attribuzione al Comune della parte di introiti annuali attribuibili all'incremento tariffario convenzionalmente individuati come quelli eccedenti il

livello di 18,49 milioni di euro annuali.

La gestione operativa del Contratto di Servizio è demandata ad un Comitato Tecnico di composizione paritaria che secondo le previsioni contrattuali svolge funzioni di valutazione di tutti gli aspetti relativi alla gestione e all'esecuzione del Contratto di Servizio come ad esempio il monitoraggio delle prestazioni contrattuali, la determinazione dei premi e delle penali, la valutazione di modifiche ai servizi e delle varianti contrattuali, la valutazione degli interventi di manutenzione straordinaria su beni del Comune.

Nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere, ulteriori rispetto a quelli sin qui trattati, rivestono particolare rilevanza:

- il contratto unico di gestione della linea metropolitana M5 tra ATM S.p.A. e la società concessionaria Metro 5 S.p.A. Il contratto norma le attività di gestione affidate ad ATM S.p.A. e quelle correlate per l'intera durata della concessione fino al 2040;
- i Contratti di Servizio, in regime di *net cost*, fra la controllata NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Con Determinazione n. 71-bis del 31 dicembre 2019, l'Agenzia di Bacino ha prorogato la scadenza dei contratti attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2020.
- il Contratto di Servizio stipulato con Metroselskabet I/S, in regime di *gross cost*, per la gestione, per il tramite della controllata di diritto danese Metro Service A/S, dell'esercizio e della manutenzione delle linee metropolitane M1 e M2 di Copenaghen scadente il 29 settembre 2027;
- il Contratto di subappalto con Hitachi Rail STS, scadente il 29 settembre 2027, per la mobilitazione, gestione e manutenzione delle linee M3 e M4 della metropolitana di Copenaghen (Cityringen). Metro Service A/S ha terminato la mobilitazione delle linee metropolitane M3 e M4 (Cityringen) e il 29 settembre 2019 ha inaugurato l'attività commerciale e di gestione per la linea M3, mentre l'attività commerciale e di gestione della linea M4 è stata inaugurata il 28 marzo 2020;
- il Contratto con Hovedstadens Letbaneselskabet (The Greater Copenhagen Light Rail), Metro Service A/S svolge l'attività di pre-mobilizzazione delle attività della Greater Copenhagen Light Rail (metropolitana leggera), un servizio per l'area suburbana a ovest di Copenaghen. Il contratto di gestione e manutenzione, della durata di 15 anni, prevede che terminate le opere di costruzione della linea, le attività commerciali ed operative di gestione della linea inizino nel 2025.

Scenario macroeconomico di riferimento

Quadro macroeconomico

Nel corso del 2019 è proseguita la contrazione degli scambi internazionali a livello globale, insieme con un rallentamento della crescita. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nelle previsioni elaborate ad ottobre, ha rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL mondiale dello 0,3% complessivi per il biennio 2019 – 2020, attestandole al 3,0% per il 2019 ed a 3,4% per il 2020. Le tensioni commerciali ancora presenti, il relativo rallentamento dell'economia cinese, nonché le incertezze ancora presenti relative all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit") hanno insieme contribuito da un lato ad attenuare l'espansione delle principali aree economiche, dall'altro ad aumentare il rischio di ribasso delle aspettative di inflazione.

Per contrastare tale crescente incertezza, le condizioni finanziarie globali sono diventate progressivamente più espansive. Le principali banche centrali, FED statunitense e BCE, hanno assunto orientamenti accomodanti, adottando pacchetti di misure espansive (in particolare la BCE nella riunione di settembre) che hanno generato un sensibile calo dei rendimenti a lungo termine sui mercati obbligazionari.

Nell'Eurozona, il PIL in moderata espansione nel primo trimestre (+0,4%), ha poi progressivamente rallentato. Le economie manifatturiere maggiormente esposte alle politiche commerciali (Germania, Italia) hanno registrato una contrazione delle attività industriali, solo parzialmente bilanciata dalla crescita del valore aggiunto nel settore dei servizi. Nelle proiezioni elaborate in autunno dalla BCE, la crescita del PIL dell'area Euro è stata rivista al ribasso

rispetto alle valutazioni di metà anno nel triennio 2019-2021, a 1,1%, 1,2% e 1,4% rispettivamente. La relativa debolezza ciclica ha in parte compresso le dinamiche dei prezzi nell'area, anche a seguito del calo dei corsi dei beni energetici verificatosi nel periodo estivo. Secondo elaborazioni della BCE, l'inflazione sarebbe pari all'1,2% come livello medio per il 2019, all'1,0% nel 2020 per poi risalire all'1,5% nel 2021.

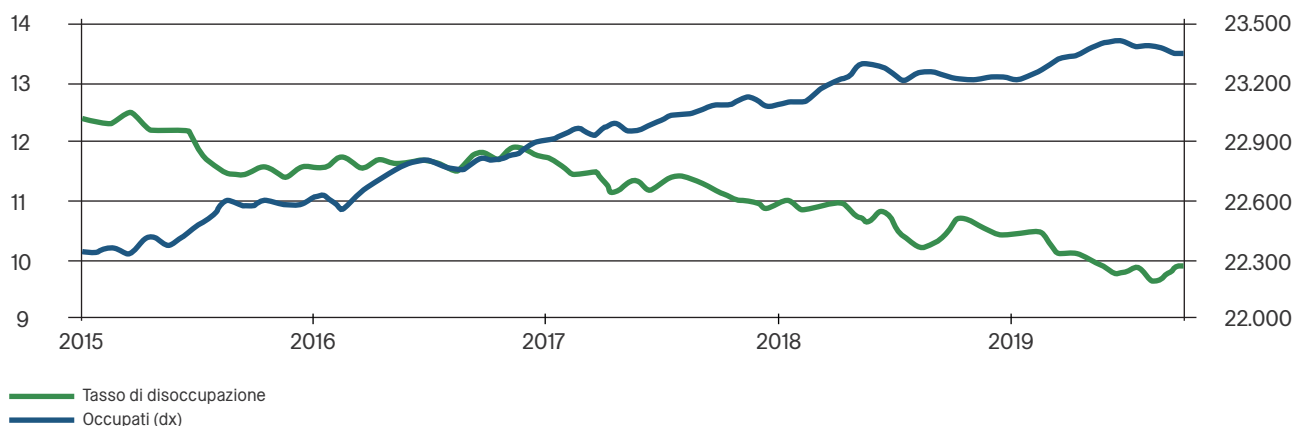
In Italia l'attività economica ha continuato ad essere caratterizzata da una prolungata fase di bassa crescita della produttività. Per l'intero anno il PIL è stato stimato aumentare dello 0,2% in termini reali. La domanda interna è stata in parte sostenuta dalla spesa delle famiglie anche in esito alla moderata espansione del reddito disponibile, sostenuta dai redditi da lavoro e dalle prestazioni sociali (inclusive, da aprile, anche delle erogazioni del Reddito di cittadinanza), ma soprattutto dagli investimenti in beni strumentali, grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile (c.d. "super ammortamento"). Nello stesso periodo le esportazioni sono aumentate, ampliando al 2,8% del PIL l'avanzo di parte corrente.

Sui mercati dei capitali, il calo dei rendimenti sovrani si è tradotto in una decisa riduzione del costo della raccolta bancaria e dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle aziende.

In corso d'anno il mercato del lavoro ha mostrato dinamiche positive: il numero di occupati è aumentato, principalmente grazie alla crescita nel settore dei servizi, a fronte invece di sostanziale stabilità nel secondario, attestando il tasso di disoccupazione intorno al 10%, con aspettative di ulteriore marginale correzione al ribasso anche nel 2020 (si veda figura 1).

Figura 1: Occupati e tasso di disoccupazione

Fonte: ISTAT



Il settore TPL ed il mercato delle materie prime

La domanda di trasporto pubblico locale ha raggiunto a livello mondiale circa 250 miliardi di viaggi su autobus locali, tram e metropolitane; in ambito europeo i valori sono ormai allineati a quelli pre-crisi, con 51,3 miliardi di viaggi registrati, con un incremento rispetto alle ultime rilevazioni del 2,2%: i servizi di trasporto pubblico urbano e suburbano hanno trasportato circa 165 milioni di passeggeri nel giorno medio lavorativo nei Paesi europei, fornendo la spina dorsale della mobilità urbana in molte città europee.

Le cifre totali della domanda di trasporto pubblico, pur nascondendo la natura eterogenea delle traiettorie nazionali, fortemente influenzata da circostanze economiche (in particolare il tasso di occupazione), confermano la costante crescita di domanda di trasporto pubblico in Europa.

In Europa, nell'ambito della mobilità, il valore della quota modale di trasporto pubblico (poco più del 18%, espressa in % passeggeri*km), risulta essere in leggera flessione; la concentrazione dell'offerta nelle principali realtà metropolitane continua a vedere Francia, Regno Unito e Germania *leader* in Europa (ove la quota di mercato media sul totale spostamenti è dell'ordine del 50%, con punte al 70%). L'Italia, con circa il 30% dello *split* modale, risulta piuttosto lontana dalla media europea. L'area urbana di Milano, con una percentuale ormai al di sopra del 50%, si avvicina notevolmente alla media europea (Italia esclusa).

Negli ultimi anni, il mercato del TPL in Italia ha comunque registrato una crescita complessiva nella produzione e nei risultati

economici. In particolare, l'offerta di corse*km è aumentata dell'8%, a fronte di una domanda soddisfatta (passeggeri trasportati) cresciuta del 10,5%.

Contestualmente gli introiti da tariffa hanno registrato un significativo incremento (+18,7%), tre volte superiore all'incremento dei corrispettivi per i servizi (+5,7%).

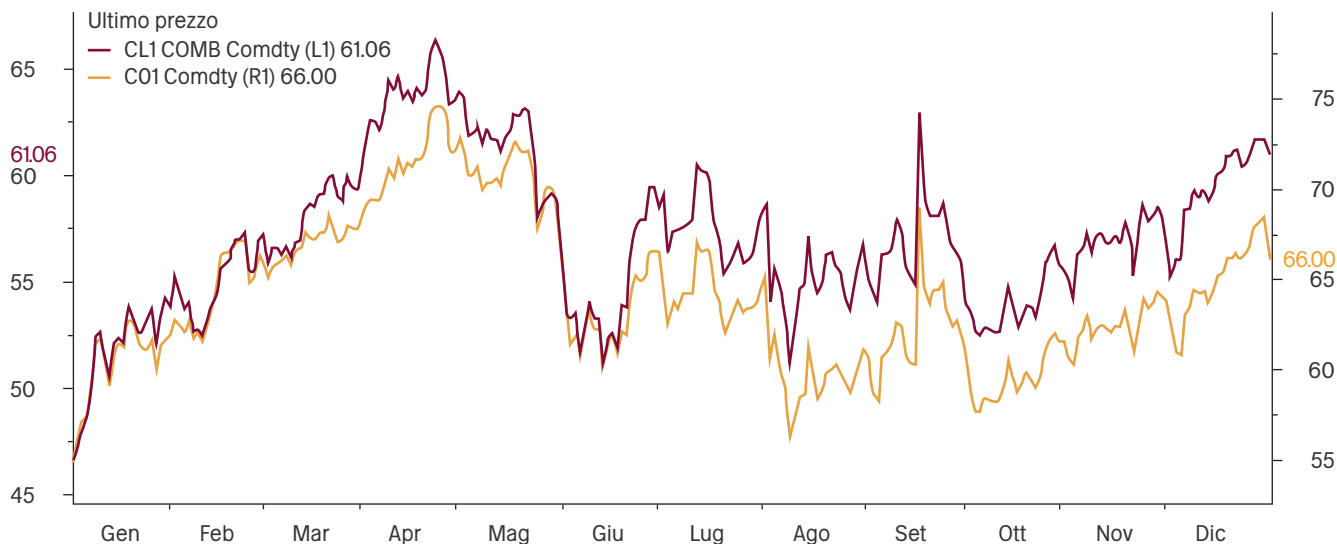
ATM, che continua ad essere *best practice* in Italia in relazione a tutti gli indicatori di performance operativi ed economici, presenta valori in media con i principali *player* europei, avvicinandosi sensibilmente ai valori *target* dei *peers* considerati (in particolare in termini di produttività del lavoro e dei mezzi, Ebitda e Profit margin, rapporto ricavi/vetture-km, copertura dei costi operativi da introiti tariffari).

Nel corso del 2019, i prezzi dei prodotti petroliferi sono aumentati su base annua in valore assoluto, mostrando significative fluttuazioni, ma contenendo i picchi di volatilità, nonostante il complicato quadro geopolitico in paesi come Venezuela ed Iran. Gli aumenti di prezzo nei benchmark si sono concentrati nel primo trimestre dell'anno, (sanzioni degli Stati Uniti nei confronti del Venezuela) scendendo poi nel periodo estivo, in esito all'acuirsi delle tensioni commerciali ed alla generale revisione al ribasso della domanda di greggio. Il mercato petrolifero ha continuato a risentire della debole domanda mondiale e l'espansione dell'offerta da parte degli Stati Uniti ha compensato le varie riduzioni di produzione ascrivibili ai citati motivi geopolitici, contribuendo a controllare i massimi dei listini.

L'andamento medio del prezzo per il *brent* nel 2019 si è attestato a US \$ 64.16 vs. US \$ 71,7 per il 2018.

Figura 2: andamento prezzi WTI (Linea Rossa) e BRENT (Linea Gialla) nel 2019

Fonte: Bloomberg



L'andamento dei corsi ha generato contenuti impatti economici negativi di settore, almeno per la componente del trasporto su gomma. Anche per quanto riguarda l'energia elettrica di trazione, l'impatto per ATM è stato relativamente minore grazie agli approvvigionamenti nell'anno precedente per i consumi dell'anno in corso.



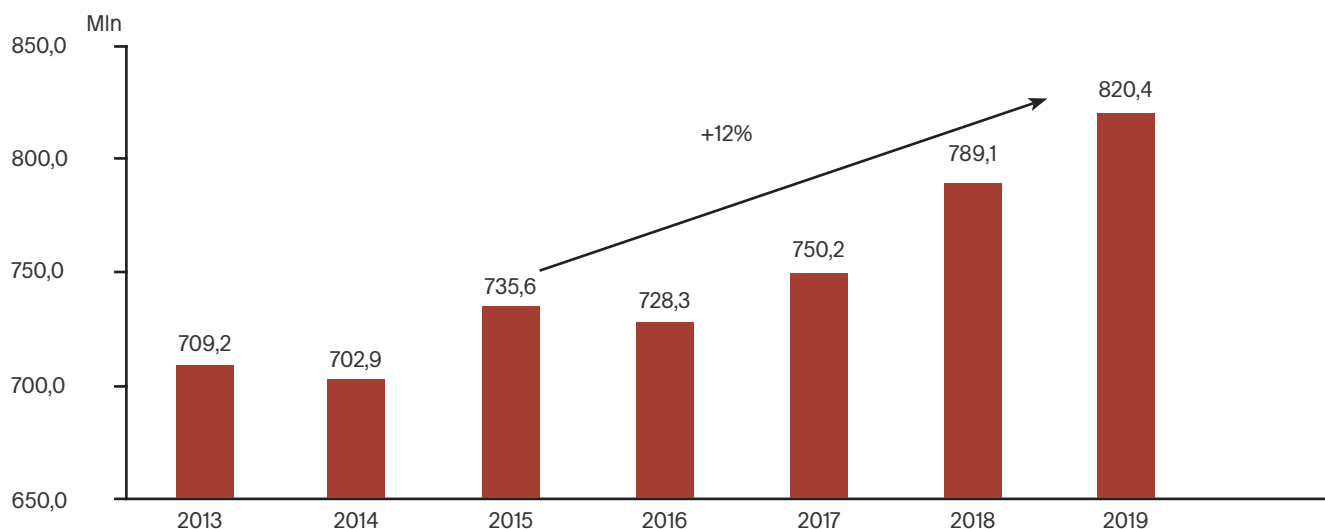


Andamento della gestione operativa

Il 2019 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita del numero di passeggeri trasportati, che si va ad aggiungere a quella registrata negli anni precedenti: gli ingressi ai tornelli della metropolitana sono stati 386,8 milioni con un incremento di 17,9 milioni (+4,8%) rispetto al 2018. Si è quindi consolidato il trend osservato negli

ultimi anni. Infatti si è ormai ampiamente superato anche il totale raggiunto nel 2015 di 346 milioni quando Milano aveva ospitato Expo.

Completivamente sull'intera rete di ATM, nell'ambito del territorio italiano, i passeggeri sono stati 820,4 milioni, +4,0 % rispetto ai 789,1 milioni del 2018; negli anni precedenti si erano conteggiati 750,2 milioni nel 2017, 728,3 nel 2016 e 735,6 nel 2015 con Expo.



Si conferma quindi il trend di costante crescita, legato allo sviluppo della città di Milano in termini di popolazione (comprensiva di residenti e *city users*), per l'attrattività turistica, le attività economiche e culturali, il traffico pedonale e in alcuni contesti anche viabilistico, quest'ultimo aggravato dalla presenza di importanti cantieri tra cui quelli per la realizzazione della linea metropolitana M4.

Questa forte crescita della domanda di trasporto, unita a condizioni di esercizio sempre più impegnative sia in metropolitana sia in superficie e all'obsolescenza di alcune componenti impiantistiche e di parco circolante, ha portato in alcuni periodi dell'anno a un lieve calo delle *performances* in termini di regolarità, che si mantengono comunque complessivamente su valori molto elevati.

Su base annua, nel 2019 la regolarità in frequenza delle linee della metropolitana è stata pari al 98,5%, nel 2018 questo indice era stato leggermente superiore (99%); la flessione è in parte riconducibile anche ad alcune prescrizioni di esercizio introdotte in via precauzionale e temporanee per ridurre al minimo le probabilità di eventi per frenate indebite, nelle more della soluzione strutturale della problematica.

Per quanto riguarda invece le modalità di trasporto in superficie l'81,8% delle corse ha rispettato la frequenza programmata, anche in questo caso vi è un moderato calo rispetto al 2018 dove l'indice si attestava all'82,3%.

A fronte della crescita della domanda di mobilità sopra illustrata, nel corso del 2019 sono stati adottati ulteriori provvedimenti per migliorare e potenziare il servizio di trasporto pubblico offerto alla cittadinanza e ai sempre più numerosi *city users* di Milano. Le principali azioni promosse per limitare quanto più possibile le disparità e gli squilibri tra le diverse parti della città, in coerenza con gli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale, hanno interessato soprattutto le zone periferiche attraverso la partecipazione dei cittadini nella pianificazione degli interventi. Inoltre nel 2019 ha preso avvio la nuova Zona Traffico Limitato denominata Area B che ha modificato il quadro entro il quale avvengono le scelte modali, soprattutto della popolazione esterna.

È proseguita l'azione di razionalizzazione di alcuni percorsi di linea per migliorare da un lato la penetrazione verso l'esterno (es. linea 63 a Muggiano) e dall'altro per garantire la linearità e leggibilità dei percorsi (es. linea 55 e 76). Inoltre sono stati adeguati orari e frequenze di numerose linee per far fronte alle diverse condizioni viabilistiche o per assecondare le nuove tempistiche legate alle principali funzioni urbane (es. linea 75 per modifiche orario delle scuole).

Per quanto riguarda la rete di forza tranviaria, l'adeguamento ha coinciso con la realizzazione di alcuni importanti interventi

infrastrutturali finalizzati alla velocizzazione dei percorsi di alcune linee, quali ad esempio l'asservimento semaforico, razionalizzazione e riqualificazione delle fermate.

In risposta alla richiesta di incremento della capillarità ed elasticità del servizio si è proceduto ad un riassetto del servizio di Radiobus di Quartiere attraverso una distribuzione più estesa dei punti di fermata all'interno dei quartieri periferici. Nel corso dell'esercizio si è passati da 13 a 15 zone servite e insieme alle modifiche di rete, è stata introdotta anche la possibilità di prenotazione direttamente con l'app ATM.

È proseguita inoltre l'opera di adeguamento della rete nei Comuni esterni per rendere più efficiente-efficace il servizio con l'obiettivo di drenare il traffico privato che quotidianamente penetra in città, soprattutto in considerazione dei nuovi flussi generati dal provvedimento di Area B. Tra gli interventi più significativi si segnala l'individuazione di nuovi percorsi delle linee verso Trezzano sul Naviglio, Segrate, Settimo Milanese e Cornaredo.

Come di consueto, durante l'intero anno, sono stati realizzati piani di potenziamento del servizio richiesti dall'Amministrazione Comunale per far fronte a eventi di particolare rilevanza, quali quelli fieristici, musicali con concerti tenutisi allo stadio San Siro, al Forum di Assago e presso il sito Arexpo e sportivi. Tra questi, quello più significativo è stato la 92ª Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Milano, dal 10 al 12 maggio 2019. ATM, nell'occasione, ha garantito un impegno straordinario predisponendo servizi specifici, con potenziamento e prolungamento fino alle 2 di notte delle linee metropolitane e deviazioni per le linee di superficie per la sfilata di domenica 12 maggio. Nella giornata di sabato 11 maggio, sulle 4 linee metropolitane, hanno viaggiato complessivamente quasi 1 milione di passeggeri contro i circa 870 mila di media del periodo e nella giornata di domenica 12 maggio quasi 820 mila passeggeri contro i circa 630 mila di media del periodo.

Per tutto il mese di agosto, nell'ambito dei lavori di risanamento della galleria tra le stazioni di Lambrate e Piola della linea metropolitana M2, ATM ha interrotto l'esercizio della stessa linea metropolitana tra le stazioni di Udine e Loreto approntando un servizio sostitutivo di superficie su 2 linee (Gobba-Loreto express e Udine-Lambrate-Piola-Loreto) con 60 bus in servizio e una presenza capillare sul territorio di Assistenti alla Clientela e dei graduati del Controllo Esercizio, a servizio dei clienti.

Nell'ambito degli interventi sugli impianti e le infrastrutture, nel corso dell'esercizio 2019 ATM ha portato avanti, per il superamento delle barriere architettoniche, il programma di miglioramento dell'accessibilità delle stazioni delle linee metropolitane M1 e M2 con un programma di sostituzione di scale mobili (91 dal 2013 ad oggi)

e la realizzazione di nuovi ascensori. In particolare è stato avviato il contratto di sostituzione di 14 scale mobili ed affidato l'incarico per la sostituzione di 68 montascale di cui 22 impianti già a partire dal 2019.

Infine, su incarico del Comune di Milano e nell'ambito del superamento delle barriere architettoniche, sono iniziati i lavori di ammodernamento della tratta esterna della linea metropolitana M2 (Cascina Gobba-Gessate) per un totale di 6 stazioni, di cui 3 prevedono il *restyling* completo.

Nel 2019, concluso l'iter per l'aggiudicazione della gara, è stato assegnato l'appalto per il risanamento della galleria tra la stazione Piola e la stazione Lambrate della linea metropolitana M2; i lavori sono iniziati a febbraio 2019 e sono tuttora in corso. La fase più critica dei lavori si è svolta nel mese di agosto, quando si è reso necessario interrompere parzialmente l'esercizio della linea metropolitana M2; l'interruzione infatti ha riguardato una tratta strategica tra le stazioni di Udine e Loreto poste di fatto nella parte intermedia della linea metropolitana. Come già evidenziato, ATM ha approntato un servizio sostitutivo di superficie molto complesso, che, grazie all'impegno messo in campo, ha dato esito ampiamente soddisfacente per la clientela. I lavori proseguiranno per tutto il 2020 sia operando dal cantiere stradale posto lungo la via Pacini, sia tramite interventi in galleria organizzati nell'orario notturno di sospensione dell'esercizio. È prevista una nuova interruzione dell'esercizio nel mese di agosto, per consentire l'impermeabilizzazione della restante parte di galleria.

Sulla rete tranviaria urbana, nell'ambito dei lavori per il Comune di Milano, sono proseguiti gli interventi di rinnovo e di aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura, tra i quali l'applicazione sugli scambi e deviatori di un sistema di monitoraggio da remoto e un programma di manutenzione preventiva, al fine di contenere le emissioni sonore e ridurre i fenomeni di usura. Gli interventi hanno comportato significativi impatti organizzativi e di servizio attraverso modifiche temporanee dei percorsi e servizi sostitutivi con autobus. I cantieri più complessi sono risultati quelli di piazza Piemonte e gli attraversamenti di via Giambellino.

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di riqualificazione di alcune linee tranviarie di "forza" per rendere il servizio più veloce. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento delle fermate e il

miglioramento dell'accessibilità per i passeggeri. Il progetto di riqualificazione si completerà nel prossimo biennio.

Sono stati ultimati i lavori di ampliamento del parcheggio di interscambio di Bisceglie, con la sua contestuale riapertura al pubblico ad aprile 2019, inoltre sono terminati anche i lavori di ripristino ed adeguamento pavimentazione presso il parcheggio ospedale San Carlo, con la riapertura dello stesso in due momenti, a settembre e a dicembre 2019.

Da segnalare anche significativi interventi nell'ambito del "progetto decoro" che hanno riguardato i lavori di ristrutturazione della mensa del deposito di Messina e l'avanzamento di tre appalti di manutenzione straordinaria, interventi strutturali, presso i depositi di Leoncavallo, Giambellino e Ticinese. Altrettanti contratti sono in corso per adeguamento impianti antincendio presso i depositi di Molise, Leoncavallo e Ticinese. È partito inoltre il contratto di manutenzione straordinaria dei piazzali dei depositi di Palmanova, Giambellino e Sarca.

Nell'ambito della manutenzione è proseguito nel 2019 un significativo cambiamento nelle modalità di gestione dei processi manutentivi e di ingegneria, in coerenza con il progressivo rinnovo della flotta e della messa in servizio di treni tecnologicamente più avanzati rispetto ai treni tradizionali i cui primi lotti di fornitura risalivano agli anni sessanta. L'internalizzazione delle attività manutentive per i 46 treni della flotta Meneghino è ormai consolidata e valorizza ancor di più il *know-how* sviluppato negli anni dalle officine ATM nell'ambito della manutenzione treni. Sono rimaste, invece, di pertinenza dei fornitori terzi le attività su tecnologie coperte da brevetto o gli interventi di natura strutturale sulle casse; attività per le quali non si intravedono particolari ritorni di esperienza nel *core business* aziendale.

Volge al termine il programma di rinnovo integrale delle vetture tranviarie serie "4900" in quanto sono state consegnate 49 vetture del 51 coinvolte nel programma di *revamping*. Nel corso del 2019 sono state messe in servizio sei vetture.

In relazione poi all'immissione in servizio dei 25 bus elettrici si è reso necessario adeguare il piano di esercizio per renderlo coerente alle esigenze specifiche di tali veicoli la cui produttività è vincolata alle batterie o alla possibilità di avere dei punti di ricarica.

Le attività operative all'estero: il successo di Copenaghen

I risultati del 2019 relativi alla gestione delle linee metropolitane M1 e M2 di Copenaghen sono stati di assoluta rilevanza. Infatti la *service availability* è stata pari al 99,2% e l'indagine di *customer satisfaction* ha riscontrato una percentuale di clienti soddisfatti pari al 97,1%. I passeggeri trasportati sono stati 67 milioni e il tempo di attesa tra un treno ed il successivo è stato portato a 104 secondi. Inoltre sono stati introdotti miglioramenti per quanto riguarda i servizi alla clientela grazie all'incremento degli *steward* in servizio. Il 1° gennaio 2019 Metro Service ha iniziato la gestione del nuovo contratto per le linee metropolitane M1 e M2, che comprende diversi importanti programmi di investimento da parte del proprietario, tra i quali: un investimento in otto nuovi treni

che entreranno in servizio nel 2021, l'ampliamento dei depositi e un programma di ammodernamento Midlife dell'attuale parco di 34 treni.

L'apertura delle attività commerciali del Cityring è stata avviata il 29 settembre 2019, tra i risultati della gestione si evidenziano la *service availability* che è stata pari al 98,42% ed i passeggeri trasportati pari a 12,3 milioni. L'apertura dell'estensione del ramo di Nordhavn è prevista per il 28 marzo 2020. Oltre al ramo di Nordhavn, un'ulteriore estensione verso Sydhavn è progettata per il 2024. Con l'apertura di queste tratte, si aggiungeranno altre 24 stazioni oltre alle 22 stazioni attuali.

A partire dal 2021 Metro Service avrà la gestione della *Control room* e della manutenzione del deposito per la linea M3.



Gli investimenti

Nel corso del 2019 il gruppo ATM ha effettuato investimenti per circa 155,4 milioni di euro, di cui 133,5 milioni di euro destinati al rinnovo della flotta, comprendente Revisione Generale e Revamping di metro e tram.

Nell'ambito dell'accordo quadro con Hitachi Rail Italy per la fornitura di treni Leonardo, è stata completata la fornitura di 6 treni della linea metropolitana M1 relativi al terzo contratto applicativo. Gli ultimi 4 treni consegnati nel 2019 si aggiungono ai 2 treni già consegnati nell'esercizio 2018.

Nell'ambito del sopracitato accordo quadro, nell'anno 2019 sono avvenute le consegne dei primi 4 treni del quarto contratto applicativo, che prevede la fornitura di complessivi 12 treni destinati alla linea M2. I treni entreranno in servizio coerentemente con i tempi previsti dal progetto di rinnovo completo della linea metropolitana M2 che prevede, tra l'altro, l'adozione di un nuovo impianto di segnalamento. Infatti nel corso del 2019, terminato il progetto definitivo, è stata bandita la gara per l'assegnazione dell'appalto relativo al nuovo segnalamento; l'assegnazione del contratto avverrà nei primi mesi del 2020 e il cronoprogramma prevede che il nuovo sistema entri in funzione nel 2025. Il rifacimento completo del segnalamento, integralmente finanziato da contributi ministeriali e del Comune di Milano, garantirà una gestione del servizio più sicura ed efficiente permettendo di raggiungere una frequenza di passaggio dei treni fino a 90 secondi, anziché gli attuali 120/150 secondi, consentendo così un aumento della capacità di trasporto del 30%, da 40.000 a 52.000 passeggeri trasportati all'ora. In stretta associazione all'intervento sugli impianti di segnalamento sarà necessario attuare il rifacimento puntuale dell'impianto di armamento. Gli interventi avranno come obiettivo quello di sistemare dei tratti di linea nei quali l'armamento ha subito un decadimento prestazionale della componentistica meccanica oppure realizzato con soluzioni tecniche che non permettono il previsto incremento da 70 km/h a 85 km/h della velocità di marcia.

Con riferimento ai veicoli di superficie, nel 2019 è proseguito il programma di rinnovo della flotta autobus, nell'ambito dei progetti mirati alla sostituzione graduale di tutti i veicoli diesel con autobus ibridi e *full electric*. Con questo progetto ATM dichiara apertamente la propria missione ecologica, che la porterà ad essere un'azienda *carbon free*, le cui emissioni di anidride carbonica saranno pari a zero, o nel caso siano incompressibili, saranno azzerate grazie alla

piantumazione con nuovi alberi nella città.

Il progetto Full Electric Bus per la città di Milano costituisce la spina dorsale della proposta di *project financing* denominata Milano Next presentata nel mese di maggio 2019 da una cordata di imprese, con ATM capofila mandataria, ai concedenti Agenzia di Bacino e Comune di Milano. La proposta ha per oggetto la realizzazione di interventi e investimenti infrastrutturali in ambito mobilità tra i quali: la fornitura dei veicoli da 12 e 18 metri elettrici, la costruzione di quattro nuovi depositi, la riconversione di tre depositi esistenti, l'attrezzaggio degli stessi con le colonnine di ricarica, l'installazione degli impianti di ricarica ai capolinea e le nuove attrezzature per la manutenzione. La proposta è all'esame degli Enti che dovranno valutarne l'interesse pubblico che, in caso di valutazione favorevole, costituirà l'oggetto della procedura di gara di cui all'art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 (si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento" per ulteriori informazioni riguardo al progetto Milano Next).

Nella transizione dal *diesel* al *full electric*, stante l'impossibilità dei produttori di bus elettrici di soddisfare una così ampia richiesta di acquisto, si proseguirà con l'inserimento di autobus ibridi che, rispetto ai veicoli tradizionali, consentono sensibili riduzioni sia di consumi di carburante che di emissioni di CO₂.

Attualmente in ambito urbano, la flotta bus che utilizza il Gruppo ATM è composta per circa l'87,1% da mezzi *diesel*, a partire dal 2018 ATM non ha più contrattualizzato acquisto di veicoli tradizionali *diesel*. Nel 2020 l'obiettivo sarà una flotta composta per il 60% *diesel*, il 25% ibrido e circa il 15% *full electric*, nel 2028 l'obiettivo sarà una flotta al 100% sostenibile, composta per l'80% da veicoli *full electric* e per il 20% ibridi, per procedere nell'immediato futuro verso la trasformazione al 100% *full electric*. L'obiettivo è quello di avere in circolazione a regime circa 1.200 veicoli elettrici, per la costituzione di una Zero Emission Zone allargata alle periferie; di concerto si avrà un minor consumo di gasolio stimato in circa 30 milioni di litri all'anno e un abbattimento delle emissioni inquinanti con una riduzione di CO₂ di circa 75.000 tonnellate all'anno.

Tenuto conto che il progetto Full Electric Bus assorbirà una notevole quantità di energia, ATM ha sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, certificata Energia Verde con Garanzia di Origine. Di conseguenza i mezzi elettrici saranno completamente riforniti con energia sostenibile.

Nel mese di febbraio 2019 è stata completata la consegna degli autobus da 12 metri *full electric*, di cui all'accordo quadro sottoscritto nel 2017 per la fornitura di 25 veicoli, comprensivo del servizio di *full service* manutentivo per cinque anni, per un importo complessivo di 15,3 milioni di euro. I 25 veicoli elettrici sono tutti in servizio unitamente ai rispettivi impianti di ricarica installati presso il deposito di San Donato.

Nel mese di luglio 2019 è inoltre stata assegnata la gara dell'accordo quadro per la fornitura di 250 autobus *full electric* per un valore complessivo di 210,8 milioni di euro, con un primo contratto applicativo da 40 autobus, che prevede anche il *full service* manutentivo per tutta la vita del veicolo e la fornitura delle batterie di trazione, che sostituiranno quelle installate di primo impianto, di cui si prevede il decadimento delle prestazioni a circa metà vita del veicolo.

La consegna dei primi 40 veicoli è prevista entro il mese di luglio 2020. È inoltre in fase di definizione la stipula del secondo contratto applicativo, che prevede la fornitura di 100 autobus con batteria potenziata, le cui consegne saranno distribuite tra l'autunno del 2020 e i primi mesi del 2021.

Con l'introduzione nel servizio di trasporto di autobus *full electric* dovrà essere rivista e perfezionata anche la cosiddetta "vestizione" del servizio, ovvero l'assegnazione dei veicoli alle tabelle di uscita per l'esercizio. In quanto, rispetto a quella consolidata da anni per i veicoli diesel, l'esercizio dei nuovi veicoli dovrà essere modulata in relazione alle nuove esigenze legate all'autonomia delle batterie ed alla possibilità di utilizzo delle stazioni di ricarica in linea; in tal senso, una prima, piccola, rimodulazione è già stata praticata, per adeguare l'utilizzo dei 25 autobus elettrici del deposito di San Donato. Infatti a seguito all'installazione, nel 2018, degli impianti di ricarica presso il deposito di San Donato per i primi 25 autobus elettrici, nel corso del 2019 è stata bandita la gara per l'installazione delle stazioni di ricarica ai capolinea e nei tre depositi che, secondo il piano *Full Electric*, saranno oggetto di riconversione. L'appalto è stato assegnato a inizio 2020 e contrattualizzato nel febbraio 2020.

Nella transizione dal *diesel* al *full electric*, stante l'impossibilità dei produttori di bus elettrici di soddisfare una così ampia richiesta di acquisto, si proseguirà con l'inserimento di autobus ibridi. Nell'ambito dell'accordo quadro con Iveco per la fornitura di 120 autobus ibridi da 18 metri, nel mese di luglio 2019 è terminata la consegna degli ultimi veicoli.

Nel mese di ottobre 2018 venne formalizzato inoltre un contratto

per la fornitura di 25 autobus ibridi da 12 metri, comprensivo anch'esso di *full service* manutentivo esteso a tutta la vita del veicolo, per un importo di 15,14 milioni di euro; questo per sfruttare l'opportunità di un finanziamento ministeriale subordinato all'acquisizione di veicoli tramite convenzione CONSIP, 24 mezzi sono stati consegnati nel 2019, mentre l'ultimo a gennaio 2020. All'iniziale fornitura di 25 autobus, con procedura negoziata, si sono successivamente aggiunti ulteriori quattro autobus ibridi da 12 metri, anch'essi consegnati nel 2019, a fronte della maturazione di penali su contratti di fornitura precedenti.

A inizio 2020 è stata ribandita la gara pubblica per la sottoscrizione di un accordo quadro per la fornitura di 150 autobus ibridi da 12 metri, comprensivo di *full service* manutentivo esteso a tutta la vita del veicolo, per un importo complessivo di 72 milioni di euro. La stessa era già stata bandita ad inizio 2019 ma è stata annullata stante la partecipazione limitata e l'elevato prezzo dei veicoli offerti, ingiustificatamente disallineato rispetto alle previsioni ed agli *standard* di mercato.

Per quanto riguarda il rinnovo della flotta autobus della controllata NET, nel corso dell'anno si è completato il piano di rinnovo del parco autobus relativo a 44 vetture per un valore complessivo dell'investimento di 12 milioni di euro, di cui 7 in autofinanziamento e 5 milioni contribuiti dalla Regione Lombardia. In particolare nel 2019 sono stati consegnati ed entrati in servizio 22 autobus di cui 21 autobus per il servizio extraurbano Lotto 3 e un autobus per il servizio urbano di Monza. A dicembre 2019 sono stati consegnati gli ultimi sette autobus destinati al servizio urbano di Monza la cui immatricolazione e messe in servizio è avvenuta nel mese di gennaio 2020. Si ricorda che già nel 2018 erano entrate in servizio 15 vetture di cui nove per il servizio extraurbano Lotto 3 e sei per il servizio urbano di Monza.

In totale nel biennio 2018-2019 sono stati acquistati e consegnati 44 autobus di cui 14 da 18 mt e 16 da 12 mt per il servizio interurbano Lotto 3 e 14 da 12 mt per il servizio urbano di Monza. L'investimento ha permesso di rinnovare il 32% del parco mezzi della controllata, introducendo mezzi di nuova generazione, dotati di ogni *comfort* e con pianale ribassato o pianale alto ma dotati di sollevatore per l'accesso delle carrozzine.

Sempre in tema di mobilità elettrica, nel luglio 2019 è stata aggiudicata la gara per un accordo quadro per la fornitura di 80 tram bidirezionali della lunghezza di 25 metri, con pianale ribassato solo nella zona delle porte di accesso, da impiegare sulla rete urbana e interurbana, con consegne previste a partire da 24 mesi

circa dalla sottoscrizione del primo contratto applicativo di 30 mezzi. A fronte dell'assegnazione una delle società partecipanti alla gara ha promosso ricorso al TAR. Tale ricorso è stato respinto con sentenza molto netta a favore dell'operato della commissione di gara. Pende ora ricorso per le stesse motivazioni avanti al Consiglio di Stato da parte della stessa società.

Nel corso del 2019 sono stati consegnati i primi 19 filobus dei 30 appartenenti al primo contratto applicativo, nell'ambito dell'accordo quadro per la fornitura di 80 veicoli, per un valore di oltre 61 milioni di euro. La consegna dei primi 30 veicoli si completerà entro il 2020, mentre i restanti 50 sono previsti entro il 2022. Si tratta di veicoli snodati da 18 metri, che andranno a sostituire tutti i mezzi da 12 e 18 metri più datati, ringiovanendo la flotta filobus fino ad ottenere un'anzianità media di quattro anni.

Si ricorda che i nuovi tram e i nuovi filobus in arrivo offriranno alla clientela una migliore qualità del servizio, in termini di *comfort* e accessibilità; saranno aggiornati ai più moderni requisiti di sicurezza e garantiranno maggiori risparmi energetici, rispetto ai vecchi, grazie al sistema di recupero di energia in frenata, al sistema anticollisione per i tram, alla mitigazione del rumore emesso in ambiente, alla dotazione di sistemi tecnologici per permettere la connettività in rete dei clienti, una volta a bordo.

Sempre nell'ambito del rinnovo della flotta veicoli e nell'ottica della sostenibilità, si è completato il progetto per la sostituzione di 83 auto di servizio *diesel* con auto elettriche a noleggio, da utilizzare per l'assistenza ai mezzi in linea, il controllo dell'esercizio e per gli interventi di manutenzione degli impianti metropolitani e tranviari.

Sono previsti nel corso del 2020 ulteriori consegne di 21 auto elettriche a noleggio.

Per quanto riguarda gli interventi sugli impianti va evidenziato il progetto di potenziamento della linea metropolitana M2, cofinanziato dallo Stato al 60%, che ha visto ATM subentrare al Comune di Milano per il finanziamento della restante quota:

è in programma l'ammodernamento degli impianti di trazione e alimentazione, soprattutto nelle tratte all'aperto da Cascina Gobba a Gessate, che si completerà con interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche in metropolitana.

Nel mese di giugno 2019 si è conclusa la prima fase del rinnovo degli impianti di Trazione Elettrica e di Alimentazione del tratto di linea M2 principalmente riferito alle ex linee celeri dell'Adda da Cascina Gobba a Gessate.

Nel mese di novembre 2019, si è provveduto alla consegna dei lavori per le opere di seconda fase (inerenti principalmente il tratto della linea da Cascina Gobba al capolinea di Cologno Nord), opere che si attiveranno nel 2020 e avranno termine nel 2021.

Inoltre ATM è capofila nella rivoluzione del ticketing nel Trasporto Pubblico Locale.

La trasformazione digitale del trasporto pubblico milanese è oggi a un punto di svolta nell'ambito delle modalità di *ticketing*. ATM è la prima azienda in Italia e tra le prime dieci al mondo ad offrire ai propri clienti la possibilità di viaggiare in metropolitana accedendo direttamente con le carte di pagamento *contactless* abilitate con la tecnologia EMV, senza commissioni aggiuntive, grazie alla collaborazione dei *partner* Mastercard e Visa.

Il sistema *contactless* a Milano, che nel mese di giugno 2018 ha preso avvio sulla rete metropolitana, rappresenta un passo fondamentale della *digital transformation* che ATM sta conducendo per elevare ulteriormente il livello di servizio offerto e per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, rendendo al tempo stesso più efficienti i propri processi operativi. Il prossimo passo sarà estendere il progetto anche ai mezzi di superficie e ai parcheggi di corrispondenza.

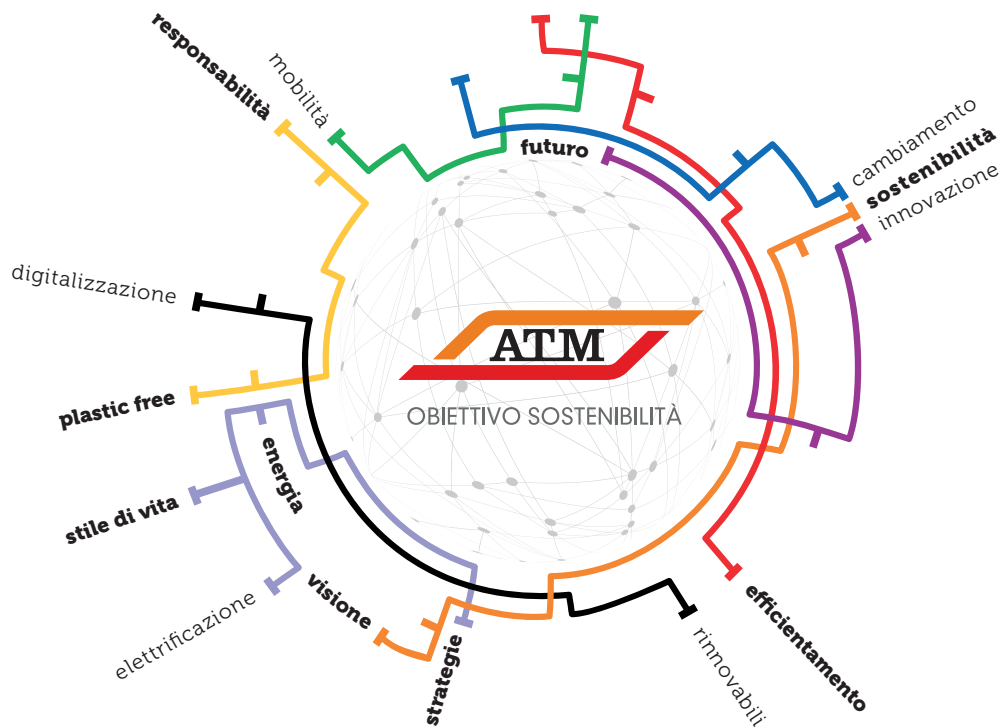
Nel 2019 la controllata danese Metro Service A/S ha sostenuto investimenti in computer, arredi e per la sostituzione di auto di servizio diesel con auto elettriche, al momento sono state immesse in servizio dieci auto elettriche.

Piano strategico industriale 2019 – 2025 e progetto Milano Next

Nel mese di ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano strategico industriale del Gruppo ATM. In particolare, sono state prese in considerazione alcune dimensioni chiave tra le quali:



Con questi progetti ATM vuole essere promotrice del cambiamento di Milano, della sua evoluzione in una città più vivibile, sostenibile e smart, diventando un'eccellenza a livello internazionale per la gestione della mobilità, attraverso un servizio tecnologicamente avanzato, sostenibile ed ecocompatibile, efficiente e di elevata qualità.



Le linee guida del piano strategico si basano sul presupposto della continuità aziendale, perseguibile anche oltre la scadenza del 31 ottobre 2020 del contratto di gestione affidato alla Società per la gestione del trasporto pubblico nella città di Milano, sulla base delle considerazioni precedentemente effettuate sulla probabilità di proroga in attesa della definizione della procedura di gara che prevede che l'Autorità di Bacino valuti il progetto Milano Next per determinarne l'eventuale assunzione a riferimento per i parametri di gara, come meglio di seguito ribadito.

A tal fine ATM, con l'ausilio di *advisor* esterni, ha predisposto un progetto, definendo gli interventi infrastrutturali, per l'ambiente, la sicurezza e la gestione di servizi di mobilità integrata necessari al miglioramento del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

In data 1 aprile 2019 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ATM S.p.A. ha approvato il Piano Strategico Industriale 2019 – 2025. Nel Consiglio di Amministrazione tenuto di seguito all'Assemblea, come anticipato, è stato approvato il progetto di proposta di *project financing* denominato Milano Next quale strumento attuativo degli indirizzi stabiliti nel Piano Strategico Industriale.

In data 23 maggio 2019 il raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da ATM, A2A Smart City S.p.A., Busitalia – Sita Nord S.r.l., Commscon Italia S.r.l., Hitachi Rail STS S.p.A. e IGPDecaux S.p.A., ha presentato agli enti competenti, Agenzia di Bacino e Comune di Milano, la proposta di *project financing* denominata Milano

Next. La proposta ha ad oggetto la realizzazione di interventi e investimenti infrastrutturali in ambito mobilità, ambiente e sicurezza e la gestione operativa, per un periodo di 15 anni, di servizi di mobilità integrata nell'ambito del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Qualora la proposta presentata venga dichiarata di pubblico interesse e il raggruppamento temporaneo di imprese appositamente costituito risulti aggiudicatario della relativa gara, il progetto prevede la costituzione di una SPV.

L'Agenzia di Bacino e il Comune di Milano, come anticipato, dovranno valutare l'interesse pubblico della proposta che, in caso di valutazione favorevole, costituirà l'oggetto della procedura di gara di cui all'art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016. Come anticipato nel caso in cui i potenziali concorrenti presentassero delle offerte migliorative (sia in termini economici che qualitativi), Milano Next, in quanto soggetto promotore, potrà esercitare ai sensi del già citato art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 - un diritto di prelazione.

I dati prospettici inclusi nel Piano Strategico Industriale 2019 – 2025 includono azioni ed investimenti connessi ai possibili effetti conseguenti i cambiamenti climatici. Il Gruppo ATM si impegna per i prossimi esercizi ad integrare le proprie analisi rispetto all'impatto generato e subito in ambito Climate Change e la relativa rendicontazione, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia.

L'innovazione tecnologica

ATM è costantemente impegnata nella sperimentazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie applicate ai servizi di mobilità. In questo contesto ha sviluppato competenze distintive nella creazione di piattaforme per la gestione integrata delle informazioni di mobilità.

Numerosi sono i progetti realizzati nel 2019 ai fini dell'innovazione tecnologica rivolta sia al cliente interno che esterno.

■ **Prenotazione Radiobus di Quartiere da App ATM** – È stata

integrata, all'interno dell'app ufficiale ATM, la funzionalità diretta di prenotazione del servizio di Radiobus di Quartiere da parte dei clienti registrati. Questa funzionalità è stata realizzata in aggiunta al sistema ancora attivo tramite *call center*, offrendo ai clienti due modalità distinte di prenotazione: quella autonoma e quella assistita.

■ **VDAP - Vehicles-Divers Assignment Program** è uno strumento della *suite* MTRAM che si prefigge lo scopo di integrare il processo di vestizione del turno macchina con le vetture disponibili per il servizio di superficie di ATM, in sostituzione

delle procedure manuali precedentemente usate per gestire tale processo. Il sistema si integra nativamente con il sistema di vestizione Bdrop dove risiede l'abbinamento agente - turno macchina giornaliero e tramite un connettore con l'anagrafica e la disponibilità delle vetture registrate in SAP. Lo strumento ha riguardato la sola rete Tram e ha preso avvio il 5 febbraio 2019 con il deposito di Messina e si è concluso il 22 ottobre 2019 con il deposito di Ticinese.

- **Integrazione della società controllata NET in WebTram** - WebTram è lo strumento della *suite* MTRAM per la gestione dei dati cartografici, l'*editing* della rete su differenti bacini geografici integrata con il Sistema di Programmazione (gestione di Orari e Turni) in produzione per la rete ATM dal 2016. La rete topologica di NET è stata integrata in WebTram con la prima versione di servizio in vigore dal 1° aprile 2019, portando come vantaggi un'unica base cartografica e conseguente univoca codifica delle entità di base (fermate, percorsi, corse), storicizzazione dei dati cartografici e maggiore efficacia nella comunicazione agli enti ed ai cittadini. Tale funzionalità è stata implementata anche al fine dell'eventuale necessità di procedere all'integrazione dei dati di altre aziende.
- **Nuovo Gateway pagamenti online** - Realizzazione di un'architettura tecnologica che ha permesso di utilizzare un solo *gateway* di pagamento, uniformando l'esperienza utente per tutti i canali di vendita online e permettendo il controllo di tutte le transazioni di pagamento mediante un unico *back-office*.
- **Sosta Libera** - Per perseguire l'obiettivo di una graduale dematerializzazione dei titoli di sosta libera, ATM si è occupata di realizzare una piattaforma informatica in grado di fornire un sistema di *back-office* per il Comune di Milano e un sistema di *front office* per gli enti fruitori delle concessioni di permesso di sosta libera sul territorio del Comune di Milano. Attraverso il sistema in oggetto, in modo autonomo gli enti possono provvedere a gestire (apertura e chiusura *online*) gli eventi di sosta. Si è prevista sia la gestione di permessi di sosta libera con targa preassegnata, sia permessi di sosta libera senza targa preassegnata. La piattaforma informatica è integrata con

il sistema di controllo sosta.

- **BikeMi** - Con l'obiettivo di fornire al cittadino un servizio di Mobilità integrata (MaaS) si è provveduto a rendere possibile l'utilizzo della tessera del trasporto pubblico locale ATM per il prelievo delle bici del *bike sharing* dalle varie stazioni distribuite sul territorio comunale. Il servizio è riservato a chi è in possesso di una tessera viaggio ATM e vuole acquistare abbonamenti annuali del servizio BikeMi caricandoli su unica tessera. Per i possessori di abbonamenti TPL annuali e Under 27 il vantaggio è duplice in quanto, oltre all'unicità del supporto fisico, hanno la possibilità di usufruire nell'immediato delle scontistiche a loro riservate.
- **Eagle Eye – Servizio di controllo sosta su strada**. A seguito della graduale dematerializzazione dei titoli di sosta, si è provveduto a potenziare il controllo di sosta regolamentata nel Comune di Milano con l'ausilio di un sistema mobile di controllo con telecamera montata su veicolo. Il sistema prevede la lettura con telecamera della targa, la sua geolocalizzazione e la verifica se il veicolo ha dei permessi attivi nell'ambito di sosta o ha dei pagamenti che regolarizzano la sosta. Gli accertatori muniti di tablet verificano in tempo reale lo stato del veicolo e procedono a seconda dei casi all'eventuale sanzionamento.
- **Accertamento di Infrazione Elettronico** - Realizzazione di un flusso di trasmissione dei dati relativi agli accertamenti di infrazione elevati per sosta non regolare. Il flusso dati invia informazioni dai sistemi ATM verso i sistemi del Comune di Milano per permettere al cittadino contravventore, che si iscrive al servizio offerto dal Comune, di essere tempestivamente informato sull'irregolarità della sua sosta.
- **POS Contactless** - Sono stati progressivamente introdotti i nuovi Pos Contactless sugli oltre 500 distributori automatici delle quattro linee metropolitane e dei parcheggi in struttura, abilitando il pagamento in tempo reale. Con questa tecnologia sono infatti sufficienti pochi istanti affinché il pagamento venga effettivamente autorizzato dal lettore di carte. Lo scambio di informazioni avviene in totale sicurezza sia per ATM sia per il cliente che usufruisce di questa soluzione pratica e innovativa.



Commento ai risultati economico finanziari del Gruppo ATM

Il Bilancio 2019 è redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

È da rilevare che nell'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 *Leases* ed il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare il metodo retrospettivo modificato che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il diritto d'uso per un importo pari alla passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminazione dei dati dell'esercizio precedente; conseguentemente, la lettura dei risultati economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2019 non è comparabile con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2018.

Di seguito i risultati economici e patrimoniali comparativi consolidati determinati tenendo conto di quanto anticipato.

- Il Risultato operativo 2019 è pari a 6.264 migliaia di euro (36.880 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).
- L'Utile di esercizio del Gruppo è pari a 9.197 migliaia di euro (18.486 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).
- Le attività correnti sono sostanzialmente invariate, infatti passano da 427.446 migliaia di euro a 428.013 migliaia di euro.
- In egual modo, le passività correnti sono sostanzialmente invariate passando da 428.130 migliaia di euro a 428.150 migliaia di euro.
- La Posizione finanziaria netta registra un peggioramento per 51.148 migliaia di euro, passando da 184.280 migliaia di euro del 31 dicembre 2018 a 133.132 migliaia di euro del 31 dicembre 2019.
- Il Capitale investito netto passa da 1.301.039 migliaia di euro a 1.336.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 ed è coperto per il 91% dal Patrimonio netto.

Conto Economico Consolidato

	2019	2018	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi			
Ricavi della gestione caratteristica	837.741	819.387	18.354
<i>Ricavi da TPL di cui:</i>	807.938	789.787	18.151
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	668.483	669.340	(857)
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen</i>	80.376	56.734	23.642
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	19.028	17.458	1.570
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	23.881	30.311	(6.430)
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	13.593	12.391	1.202
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	2.577	3.553	(976)
<i>Ricavi da gestione sosta</i>	18.490	18.490	-
<i>Ricavi da gestione parcheggi</i>	8.630	8.439	191
<i>Ricavi da gestione rimozione auto</i>	2.632	2.586	46
<i>Altri ricavi della gestione caratteristica</i>	51	85	(34)
Altri ricavi	66.809	60.511	6.298
Altri proventi di cui:	76.197	82.765	(6.568)
<i>Contributi CCNL</i>	50.190	50.190	-
Totale ricavi e altri proventi operativi	980.747	962.663	18.084

	2019	2018	Variazione
Costi e altri oneri operativi			
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(71.635)	(73.927)	2.292
Costi per servizi	(241.336)	(214.637)	(26.699)
<i>Costi per manutenzioni e pulizie</i>	(101.657)	(86.147)	(15.510)
<i>Energia elettrica di trazione</i>	(48.690)	(44.924)	(3.766)
<i>Servizi di trasporto in subappalto</i>	(24.599)	(23.746)	(853)
<i>Utenze</i>	(18.685)	(17.518)	(1.167)
<i>Produzione e distribuzione titoli viaggio</i>	(11.940)	(11.669)	(271)
<i>Assicurazioni</i>	(6.508)	(7.541)	1.033
<i>Servizi per la clientela, pubblicità e marketing</i>	(4.638)	(4.453)	(185)
<i>Servizi per il personale dipendente</i>	(4.163)	(4.450)	287
<i>Servizi vari</i>	(7.390)	(6.059)	(1.331)
<i>Prestazioni professionali</i>	(7.165)	(6.048)	(1.117)
<i>Costi per vigilanza</i>	(5.901)	(2.082)	(3.819)
Costi per leasing operativi	(3.605)	(5.526)	1.921
Costi per benefici a dipendenti	(541.289)	(517.279)	(24.010)
<i>Salari e stipendi</i>	(398.198)	(379.754)	(18.444)
<i>Oneri sociali</i>	(103.437)	(101.997)	(1.440)
<i>Oneri per piani a contribuzione definita</i>	(22.829)	(23.275)	446
<i>Altri costi</i>	(20.979)	(16.748)	(4.231)
<i>Costi del personale per lavori interni</i>	4.154	4.495	(341)
Altri costi e oneri operativi	(9.314)	(27.198)	17.884
Totale costi e altri oneri operativi	(867.179)	(838.567)	(28.612)
Margine operativo lordo	113.568	124.096	(10.528)

	2019	2018	Variazione
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(107.304)	(87.216)	(20.088)
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinario	(118.319)	(123.865)	5.546
Contributi in conto impianti	36.637	37.949	(1.312)
Ammortamenti - Attività immateriali	(1.361)	(1.188)	(173)
Ammortamenti diritto d'uso per beni in leasing	(1.646)	-	(1.646)
Svalutazioni - immobili, impianti e macchinario	(22.615)	(112)	(22.503)
Risultato Operativo	6.264	36.880	(30.616)
<i>Proventi finanziari</i>	12.689	5.590	7.099
<i>Oneri finanziari</i>	(8.988)	(14.032)	5.044
Proventi/(Oneri) finanziari netti	3.701	(8.442)	12.143
Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto	1.359	2.222	(863)
Risultato ante imposte	11.324	30.660	(19.336)
Imposte sul reddito	(2.127)	(12.174)	10.047
Utile dell'esercizio	9.197	18.486	(9.289)
Utile dell'esercizio attribuibile a:			
Azionisti della controllante	6.091	10.909	(4.818)
Partecipazioni di terzi*	3.106	7.577	(4.471)
Totale	9.197	18.486	(9.289)

(*) Valori principalmente attribuibili al socio di minoranza della controllata diretta International Metro Service S.r.l. e della controllata indiretta Metro Service A/S.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico e per consentire la comparabilità dei bilanci 2019 e 2018 caratterizzati da rilevanti effetti economici non ricorrenti e dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, gli Amministratori hanno ritenuto di evidenziare nelle seguenti tabelle gli effetti dell'adozione di tale nuovo principio e gli effetti di natura non ricorrente per consentire di individuare l'andamento "normalizzato" del risultato economico;

come previsto dalla raccomandazione ESMA, vengono fornite le indicazioni connesse alla natura delle voci considerate nella riconciliazione.

Con riferimento agli effetti determinati dall'adozione dell'IFRS 16 per la chiusura 2019, di seguito è riportato l'impatto sull'utile dell'esercizio e sui margini intermedi:

	Valori con utilizzo dei principi contabili in vigore al 31 dicembre 2019	Storno Canoni di locazione IFRS 16	Ammortamenti diritto d'uso per beni in leasing	Interessi passivi IFRS 16	Valori rettificati comparativi
Margine operativo lordo	113.568	(1.693)			111.875
Risultato operativo	6.264		1.646		7.910
Proventi (Oneri) finanziari netti	3.701			78	3.779
Utile dell'esercizio	9.197	(1.693)	1.646	78	9.228

Di seguito invece è riportato l'impatto degli effetti non ricorrenti:

	2019	2018
Utile dell'esercizio	9.197	18.486
Ricavi della gestione caratteristica	-	(7.212)
Altri proventi	-	(5.206)
Costi per servizi	(10.000)	-
Costi per benefici a dipendenti	(5.603)	(6.815)
Altri costi e oneri operativi	-	15.353
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore	22.615	-
Totale effetti non ricorrenti	7.012	(3.880)
Utile dell'esercizio rettificato	16.209	14.606

La voce “Ricavi della gestione caratteristica” nell’esercizio 2019 non presenta effetti non ricorrenti mentre nell’esercizio precedente, a seguito di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, era avvenuto il rilascio di una quota di rettifiche di ricavi per 7.212 migliaia di euro, ritenuta eccedente rispetto alle ridefinite necessità. L’effetto era connesso alla rideterminazione dei ricavi del contratto di servizio con Metro 5 con riferimento ai conguagli chilometrici di esercizio e alle penali.

La voce “Altri Proventi” nell’esercizio 2019 non presenta effetti non ricorrenti mentre nell’esercizio precedente, l’effetto non ricorrente pari a 5.206 migliaia di euro era connesso alla riscossione forzata da parte della controllata Metro Service A/S, di multe emesse e non incassate in esercizi precedenti nei confronti di utenti della linea metropolitana di Copenaghen.

La voce “Costi per servizi” si riferisce all’effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti, a fronte di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali. Più specificatamente, nell’esercizio 2019 si è provveduto a rilasciare lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 10.000 migliaia di euro costituito per far fronte a specifici interventi di natura ambientale sulla linea metropolitana M2. Tali interventi, inizialmente previsti a carico del Gruppo, rientreranno tra i lavori specificatamente finanziati da parte degli organi competenti nell’ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2. Si rimanda alla Nota 26 della Nota illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La voce “Costi per benefici a dipendenti” si riferisce all’effetto non ricorrente connesso al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro della domanda dei contributi per gli oneri malattia riferiti all’annualità 2013 (5.603 migliaia di euro riconosciuti nell’esercizio 2019) e 2012 (5.315 migliaia di euro riconosciuti nell’esercizio 2018). Tali rimborsi sono considerati non ricorrenti in conseguenza del fatto che il loro riconoscimento da parte del Ministero non è certo, oltre al fatto che la data di erogazione non è mai contestuale all’anno di sostenimento del costo. Inoltre nell’esercizio 2018, a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, sono stati rilasciati accantonamenti di fondi rischi per 1.500 migliaia di euro costituiti in esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse a vertenze con il personale.

La voce “Altri costi e oneri operativi” nell’esercizio 2019 non presenta effetti non ricorrenti mentre nell’esercizio precedente, si era rilevato un accantonamento a fronte di garanzie contrattuali per 15.353 migliaia di euro, rilasciate in relazione a progetti di investimento futuri. Si rimanda alla Nota 26 della Nota Illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La voce “Ammortamenti e perdite per riduzione di valore”, iscritta nell’esercizio 2019, si riferisce all’effetto non ricorrente connesso:

- per 21.393 migliaia di euro alla svalutazione di 6 treni impiegati sulla linea metropolitana M2, che saranno messi fuori servizio e di conseguenza sostituiti nel 2020 in funzione della fornitura di 12 nuovi treni modello “Leonardo” previsti dal quarto contratto applicativo;
- per 1.152 migliaia di euro alla svalutazione del deposito sito in via Pompei a Monza di proprietà della controllata Nord Est Trasporti S.r.l., effettuata al fine di allineare il valore contabile al valore di mercato a fronte di una specifica perizia redatta da un professionista terzo indipendente;
- per 70 migliaia di euro alla svalutazione di un mezzo di proprietà della controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l. destinato al servizio “Centrale – Linate”. La svalutazione è stata operata in quanto il servizio risulta sospeso e non è prevedibile un suo eventuale riavvio.

Ad ulteriore beneficio di migliore comprensione del Conto economico consolidato, sono di seguito analizzate le principali componenti di ricavi, costi, proventi ed oneri.

Ricavi e altri proventi operativi

La voce “Ricavi e altri proventi operativi” nel 2019 è stata pari a 980.747 migliaia di euro e si incrementa di 18.084 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente che era pari a 962.663 migliaia di euro. Nello specifico le variazioni più significative sono state:

- i “Ricavi della gestione caratteristica” nel 2019 sono pari a 837.741 migliaia di euro e si incrementano di 18.354 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente (819.387 migliaia di euro nel 2018). La variazione è dovuta principalmente alla voce “Ricavi da TPL” e specificatamente al “Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen” che aumenta di 23.642 migliaia di euro per effetto delle attività di *mobilizing* del Cityringen di Copenaghen nonché dell’avvio delle attività commerciali sulla nuova linea a decorrere da fine settembre 2019. In diminuzione invece per 857 migliaia di euro, il “Corrispettivo

Contratto di Servizio Comune di Milano” quale conseguenza della definizione delle penali e dei conguagli per servizi aggiuntivi effettuati nell’esercizio, e per 6.430 migliaia di euro al “Corrispettivo contratto di gestione linea M5” che diminuisce in quanto, l’esercizio 2018, era caratterizzato prevalentemente dalla già citata rideterminazione, tra le componenti non ricorrenti, della stima delle rettifiche dei ricavi legate alle penali del contratto di gestione della linea rilasciate per 7.212 migliaia di euro. In crescita rispetto all’anno precedente anche il “Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana” per 1.570 migliaia di euro relativo al contratto di servizio della controllata Nord Est Trasporti S.r.l., l’effetto dipende dal riconoscimento da parte dell’Agenzia di Bacino dell’adeguamento inflattivo sull’annualità 2019 mentre il 2018 scontava la rilevazione di penali legate alla qualità del servizio e alle percorrenze relativi alle annualità 2009-2016. Sempre in ambito extra urbano, in incremento la voce “Introiti da tariffa - area interurbana” per 1.202 migliaia di euro, variazione riconducibile all’avvento del nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità Milano e Monza Brianza (STIBM) in sostituzione del Sistema Integrato Tariffario dell’Area Milanese (SITAM) che ha portato ad un aumento generale del prezzo del biglietto. Si rileva invece una contrazione dei ricavi derivanti dai “Servizi di trasporto speciali/dedicati” per 976 migliaia di euro a seguito della scelta strategica della controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l. di abbandonare le linee di business relative al servizio di “Noleggio con Conducente”, “Tour Turistici” e del servizio di navetta aeroportuale “Centrale – Linate” in quanto a bassa marginalità;

- gli “Altri Ricavi” nel 2019 sono pari a 66.809 migliaia di euro e si incrementano per 6.298 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente (60.511 migliaia di euro nel 2018). La variazione più significativa, per 4.895 migliaia di euro, riguarda le attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, per la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area B e C e del sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, nonché delle attività di manutenzione straordinaria non programmata sulla Linea M5. Le altre variazioni sono la vendita di materiale per 434 migliaia di euro e gli introiti delle tessere magnetiche per 694 migliaia di euro per effetto del passaggio dei titoli di viaggio da cartacei a supporti di tipo elettronico. Tendenzialmente stabili invece i ricavi per pubblicità e affitto locali commerciali.
- “Altri Proventi” nel 2019 sono pari a 76.197 migliaia di euro e diminuiscono per 6.568 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente (82.765 migliaia di euro nel 2018). La diminuzione

della voce è legata principalmente al già citato evento non ricorrente verificatosi nel 2018 relativo agli incassi derivanti dalla riscossione di multe di esercizi precedenti da parte della controllata Metro Service A/S per 5.206 migliaia di euro. Ad incidere sulla variazione sono anche i minori contributi percepiti in conto esercizio. Infatti, nell’esercizio precedente, furono incassati contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti per 2.177 migliaia di euro mentre sono rimasti tendenzialmente invariati i contributi per CCNL, produzione di energia elettrica e per la formazione del personale. In decremento anche i proventi per penalità fatturate ai fornitori per 229 migliaia di euro e i proventi derivanti dalla vendita di materiali e plusvalenze per 286 migliaia di euro. A compensare le variazioni negative hanno contribuito i rimborsi assicurativi che si sono incrementati per 1.685 migliaia di euro.

Costi e altri oneri operativi

I “Costi e altri oneri operativi” ammontano a 867.179 migliaia di euro e si incrementano per 28.612 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente che erano pari a 838.567 migliaia di euro.

Le principali variazioni si riferiscono ai:

- “Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze” che diminuiscono per 2.292 migliaia di euro per effetto di minori consumi di gasolio legati all’introduzione di veicoli più efficienti oppure ibridi/elettrici nonché alla dinamica dei prezzi;
- “Costi per servizi” che aumentano per 26.699 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L’aumento netto è l’effetto dell’incremento dei costi manutentivi, dei servizi di pulizia dei mezzi, della vigilanza e infine del costo per energia elettrica e utenze. Questi incrementi sono stati in parte compensati dal rilascio di 10.000 migliaia di euro del fondo rischi ambientale già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti e dai risparmi conseguiti sui costi assicurativi;
- “Costi per leasing operativi” che riflettono una riduzione netta rispetto al precedente esercizio di 1.921 migliaia di euro per effetto dell’applicazione dello IFRS 16 – *Leases*;
- “Costi per benefici a dipendenti” che aumentano per 24.010 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L’aumento netto è l’effetto dell’incremento di personale, del trascinarsi del rinnovo contrattuale (scaduto il 31 dicembre 2017) nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruito in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2013, già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, e dal rilascio di quanto accantonato relativamente

al PDR (Premio di Risultato) ed MBO di competenza del 2018 e liquidati nel 2019 per un ammontare inferiore a quanto stimato;

- Gli “Altri Costi e oneri operativi” riflettono una riduzione netta rispetto al precedente esercizio di 17.884 migliaia di euro. La variazione è dovuta agli effetti delle componenti non ricorrenti già precedentemente commentata, in particolare nel precedente esercizio si era proceduto ad accantonare un apposito fondo per garanzie contrattuali per 15.353 migliaia di euro. Oltre agli effetti sulle componenti non ricorrenti sono diminuiti i costi legati ai risarcimenti per danni verso terzi esposti alla voce “Gestione danni TPL”, le penali addebitate da terzi incluse nella voce “Altri oneri operativi”.

Gli “Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore” aumentano di 20.088 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'aumento netto è dovuto alle svalutazioni operate nel 2019, come già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, nonché all'iscrizione della quota di ammortamento legata ai diritti d'uso per beni in leasing per 1.646 migliaia di euro, dall'altra dalla riduzione degli ammortamenti a seguito di una ridefinizione delle vite utili di alcuni mezzi in funzione del piano investimenti e del futuro piano di consegne del nuovo materiale rotabile.

I “Proventi (Oneri) finanziari netti” sono positivi e pari a 3.701 migliaia di euro, in incremento per 12.143 migliaia di euro rispetto al 2018. Tale incremento è imputabile principalmente: alla variazione per 3.287 migliaia di euro degli utili netti conseguiti dalla vendita di attività finanziarie (3.563 migliaia di euro nel 2019 contro i 276 migliaia di euro nel 2018), alla variazione positiva di *fair value* dei titoli designati FVTPL per 8.202 migliaia di euro (1.949 migliaia di euro nel 2019 contro -6.253 migliaia di euro nel 2018) e

alla variazione negativa di *fair value* dei finanziamenti attivi verso le società di progetto SPV Linea M4 S.p.A., M5 S.p.A. e verso le cooperative S.E.D. e S.C.A.A.T.I. per 385 migliaia di euro (39 migliaia di euro nel 2019 contro 424 migliaia di euro nel 2018). Gli interessi passivi rilevati sul prestito obbligazionario e sui debiti finanziari per le erogazioni della Banca Europea degli Investimenti (Nota 38) sono stati pari a 4.470 migliaia di euro nel 2019 in linea con i 4.535 migliaia di euro del 2018.

Il “Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto”, pari a 1.359 migliaia di euro accoglie la valutazione delle società Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A. con il metodo del Patrimonio netto.

Le “Imposte sul reddito” si riferiscono ad IRAP ed IRES, calcolate sull'imponibile fiscale positivo dell'esercizio e determinate secondo le norme vigenti. Nel 2019, a fronte dell'onere di 8.681 migliaia di euro da rilascio delle imposte anticipate per effetto di utilizzi di fondi rischi e oneri iscritti negli esercizi precedenti, sono state aggiornate per un effetto complessivo netto di 7.730 migliaia di euro le imposte anticipate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti iscritte sulla base di un orizzonte temporale ipotizzato fino 2022 per effetto delle considerazioni formulate al paragrafo “Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento”, mentre al 31 dicembre 2018 erano state rilevate solo con riferimento all'arco temporale scadente al 31 ottobre 2020.

L’“Utile d'esercizio” è pari a 9.197 migliaia di euro, incluse le interessenze di terzi pari a 3.106 migliaia di euro. Il contributo alla formazione del risultato di esercizio della controllata estera Metro Service A/S è pari a 6.342 migliaia di euro.



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata

	31.12.2019	31.12.2018
CAPITALE INVESTITO NETTO		
Immobili, impianti e macchinari	1.276.468	1.250.975
Attività immateriali	3.928	3.976
Diritto d'uso per beni in leasing	6.669	-
Immobilizzazioni finanziarie	49.379	46.328
A. CAPITALE IMMOBILIZZATO	1.336.444	1.301.279
Crediti commerciali	191.822	191.625
Altre attività correnti	147.413	151.207
Rimanenze	88.778	84.614
B. ATTIVITÀ CORRENTI	428.013	427.446
Debiti commerciali	294.644	286.038
Altre passività correnti	133.506	142.092
C. PASSIVITÀ CORRENTI	428.150	428.130
D. CAPITALE CIRCOLANTE (D=B-C)	(137)	(684)
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (E=A+D)	1.336.307	1.300.595
Attività e passività discontinue	-	444
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO E ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DISCONTINUE	1.336.307	1.301.039

Il "Capitale investito netto" al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.336.307 migliaia di euro e aumenta di 35.712 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Il "Capitale immobilizzato" al 31 dicembre 2019 è pari a 1.336.444 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 155.411 migliaia di euro (al netto dell'incremento dei diritti d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS 16 per 6.669 migliaia di euro), mentre le quote di ammortamento e svalutazioni rilevate a conto economico sono state pari a 143.941 migliaia di euro (comprehensive della quota di ammortamento relativa ai diritti d'uso

pari a 1.646 migliaia di euro) e al lordo dell'effetto dei contributi in conto impianti ammontanti a 36.637 migliaia di euro.

Il "Capitale circolante" al 31 dicembre 2019 presenta un saldo passivo di 137 migliaia di euro, con posizione in miglioramento di 547 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018, la variazione è ascrivibile alla dinamica dei crediti e debiti commerciali e alle rimanenze di magazzino. Le dinamiche di variazione delle varie componenti del capitale circolante sono meglio analizzate nella Nota Illustrativa.

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti obbligazionari non correnti	69.247	69.094
Finanziamenti da banche non correnti	220.805	238.603
Passività finanziarie non correnti - Lease Liability (IFRS 16)	4.768	-
Altri crediti e attività non correnti	(7.251)	(14.268)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP non corrente</i>	(7.251)	(14.268)
Attività finanziarie non correnti	-	-
Saldo finanziario non corrente	287.569	293.429
Finanziamenti da banche correnti	17.799	17.432
Passività finanziarie correnti - Lease Liability (IFRS 16)	2.488	-
Altri debiti e passività correnti	-	12.000
<i>Debiti vs soci per dividendi</i>	-	12.000
Altri crediti e attività correnti	(7.017)	(6.790)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP corrente</i>	(7.017)	(6.790)
Attività finanziarie correnti	(251.819)	(260.690)
Disponibilità liquide	(182.152)	(239.661)
Saldo finanziario corrente	(420.701)	(477.709)
Posizione Finanziaria Netta	(133.132)	(184.280)

La "Posizione finanziaria netta" al 31 dicembre 2019 – determinata per le finalità della presente relazione sulla gestione tenendo conto dei titoli obbligazionari e degli OICR detenuti dal Gruppo – è attiva e si attesta a 133.132 migliaia di euro in diminuzione di 51.148 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è ascrivibile da un lato alle attività

di investimento in materiale rotabile e dall'altro alla liquidazione dei dividendi da parte della Capogruppo all'Ente Controllante per 12.000 migliaia di euro. Il saldo del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti diminuisce per effetto dei rimborsi effettuati nell'anno per 10.642 migliaia di euro.

	31.12.2019	31.12.2018
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Debiti finanziari	315.107	337.129
Crediti finanziari	(14.268)	(21.058)
Disponibilità liquide e titoli	(433.971)	(500.351)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(133.132)	(184.280)
Benefici ai dipendenti	125.694	131.712
Fondi rischi e oneri	117.016	133.949
G. PASSIVITÀ NON CORRENTI	242.710	265.661
H. PATRIMONIO NETTO	1.209.904	1.204.959
- Capitale Sociale	700.000	700.000
- Riserve	417.593	418.739
- Utili portati a nuovo	92.311	86.220
I. PATRIMONIO NETTO DI TERZI	16.825	14.699
L. FONTI DI FINANZIAMENTO (L=F+G+H+I)	1.336.307	1.301.039

Il "Patrimonio netto di Gruppo" al 31 dicembre 2019 è pari a 1.209.904 migliaia di euro, in incremento di 4.945 migliaia di euro. L'incremento è ascrivibile al risultato dell'esercizio per 6.091 migliaia di euro e alle altre variazioni del conto economico complessivo per un totale di -1.285 migliaia di euro, di cui -1.928

migliaia di euro connesse alla valutazione del TFR secondo la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e 643 migliaia di euro alla valutazione del portafoglio titoli e alla variazione della "Riserva Cash Flow Hedge".

Rendiconto Finanziario Riclassificato Consolidato	2019	2018	Variazione
Utile dell'esercizio	9.197	18.486	(9.289)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto della gestione reddituale:</i>			
- ammortamenti e rettifiche di valore di immobilizzazioni	107.304	87.216	20.088
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(31)	433	(464)
- imposte, interessi, dividendi	(1.688)	20.548	(22.236)
- impairment su attività finanziarie	36	68	(32)
- altre variazioni non monetarie	(6.098)	(398)	(5.700)

Rendiconto Finanziario Riclassificato Consolidato	2019	2018	Variazione
Variazione del capitale circolante netto	20.589	6.736	13.853
Variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	(100)	253	(353)
Passività non correnti (Variazione fondi rischi e TFR)	(23.286)	(17.848)	(5.438)
Interessi pagati su beni in leasing IFRS 16	(78)	-	(78)
Imposte pagate, interessi (pagati) incassati, dividendi incassati	590	(2.539)	3.129
Flusso finanziario consolidato della gestione reddituale	106.435	112.955	(6.520)
Investimenti			
Investimenti tecnici in attività immateriali e materiali netti	(155.411)	(173.148)	17.737
Prezzo di realizzo disinvestimenti tecnici	4.238	888	3.350
Variazioni debiti verso fornitori per investimenti tecnici	(29.684)	16.060	(45.744)
Investimenti in attività finanziarie	14.028	39.133	(25.105)
Variazione contributi c/impianti	15.591	9.865	5.726
Free cash flow consolidato	(44.803)	5.753	(50.556)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(10.641)	59.495	(70.136)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	(980)	(1.960)	980
Effetto cambio	(48)	57	(105)
Rimborso finanziamenti quota capitale su beni in leasing IFRS 16	(1.137)	-	(1.137)
Flusso di cassa netto dell'esercizio consolidato	(57.609)	63.345	(120.954)

Il "Flusso di cassa netto della gestione reddituale" nel 2019 è pari a 106.435 migliaia di euro; in diminuzione rispetto al 2018 di 6.520 migliaia di euro. Hanno contribuito alla formazione del risultato, in via prevalente, la dinamica del capitale circolante netto, la variazione delle imposte e delle poste finanziarie, nonché la variazione nella consistenza dei fondi rischi in esito alla definizione delle controversie. Tale flusso ha garantito la copertura per circa il 70% dei fabbisogni derivanti dall'attività di investimento (151.173 migliaia di euro al netto delle cessioni).

Il "Flusso di cassa netto dell'esercizio consolidato" è negativo e pari a 57.609 migliaia di euro; come desumibile dal precedente

prospetto, il flusso di liquidità operativa è stato assorbito dagli investimenti effettuati nel 2019 determinando la consuntivazione di un *free cash flow* consolidato di 44.803 migliaia di euro non sufficiente a compensare l'assorbimento di cassa della gestione finanziaria che include principalmente la regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti per 10.642 migliaia di euro, il pagamento di dividendi verso Hitachi Rail STS S.p.A. deliberati da International Metro Service S.r.l. per 980 migliaia di euro. Il valore delle disponibilità liquide diminuisce a 182.305 migliaia di euro rispetto a 239.914 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Commento ai risultati economico finanziari di ATM S.p.A.

Il Bilancio 2019 è redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

È da rilevare che nell'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 Leases e la Società si è avvalsa della facoltà di adottare il metodo retrospettivo modificato che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il diritto d'uso per un importo pari alla passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminazione dei dati dell'esercizio precedente; conseguentemente, la lettura dei risultati economici e finanziari della Società al 31 dicembre 2019 non è comparabile con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2018.

Di seguito i risultati economici e patrimoniali comparativi determinati tenendo conto di quanto anticipato.

- Il Risultato operativo 2019 è negativo e pari a 4.283 migliaia di

euro (16.599 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

- L'Utile di esercizio è pari a 960 migliaia di euro (2.339 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).
- Le attività correnti sono pari a 387.677 migliaia di euro (398.516 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).
- Le passività correnti sono pari a 405.112 migliaia di euro (407.319 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).
- La Posizione finanziaria netta registra un peggioramento per 49.274 migliaia di euro, passando da 158.406 migliaia di euro del 31 dicembre 2018 a 109.132 migliaia di euro del 31 dicembre 2019.
- Il Capitale investito netto passa da 1.278.615 migliaia di euro a 1.306.364 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 ed è coperto per il 91% dal Patrimonio netto.

Conto economico

	2019	2018	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi			
Ricavi della gestione caratteristica	735.266	743.215	(7.949)
<i>Ricavi da TPL di cui:</i>	699.734	707.387	(7.653)
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	668.483	669.340	(857)
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	3.628	3.589	39
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea M5</i>	23.882	30.311	(6.429)
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	3.036	2.905	131
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	705	1.242	(537)
<i>Ricavi da gestione sosta, parcheggi e rimozioni</i>	29.752	29.516	236
<i>Ricavi per servizi resi a società del Gruppo</i>	5.780	6.312	(532)
Altri ricavi	60.651	55.628	5.023
<i>Altri proventi di cui:</i>	72.487	74.058	(1.571)
<i>Contributi CCNL</i>	48.575	48.575	-
Totale ricavi e altri proventi operativi	868.404	872.901	(4.497)

	2019	2018	Variazione
Costi e altri oneri operativi			
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(63.958)	(67.613)	3.655
Costi per servizi	(213.340)	(199.339)	(14.001)
<i>Costi per manutenzioni e pulizie</i>	<i>(91.357)</i>	<i>(82.836)</i>	<i>(8.521)</i>
<i>Energia elettrica di trazione</i>	<i>(41.017)</i>	<i>(38.783)</i>	<i>(2.234)</i>
<i>Servizi di trasporto in subappalto</i>	<i>(19.935)</i>	<i>(19.357)</i>	<i>(578)</i>
<i>Utenze</i>	<i>(18.456)</i>	<i>(17.313)</i>	<i>(1.143)</i>
<i>Produzione e distribuzione titoli viaggio</i>	<i>(11.903)</i>	<i>(11.670)</i>	<i>(233)</i>
<i>Assicurazioni</i>	<i>(6.627)</i>	<i>(7.844)</i>	<i>1.217</i>
<i>Servizi per la clientela, pubblicità e marketing</i>	<i>(3.826)</i>	<i>(3.703)</i>	<i>(123)</i>
<i>Servizi per il personale dipendente</i>	<i>(3.434)</i>	<i>(3.899)</i>	<i>465</i>
<i>Servizi vari</i>	<i>(7.630)</i>	<i>(6.807)</i>	<i>(823)</i>
<i>Prestazioni professionali</i>	<i>(6.250)</i>	<i>(5.071)</i>	<i>(1.179)</i>
<i>Costi per vigilanza</i>	<i>(2.905)</i>	<i>(2.056)</i>	<i>(849)</i>
Costi per leasing operativi	(3.421)	(5.258)	1.837
Costi per benefici a dipendenti	(480.466)	(470.954)	(9.512)
<i>Salari e stipendi</i>	<i>(348.202)</i>	<i>(342.741)</i>	<i>(5.461)</i>
<i>Oneri sociali</i>	<i>(98.196)</i>	<i>(96.956)</i>	<i>(1.240)</i>
<i>Oneri per piani a contribuzione definita</i>	<i>(22.135)</i>	<i>(22.570)</i>	<i>435</i>
<i>Altri costi</i>	<i>(16.087)</i>	<i>(13.191)</i>	<i>(2.896)</i>
<i>Costi del personale per lavori interni</i>	<i>4.154</i>	<i>4.504</i>	<i>(350)</i>
Altri costi e oneri operativi	(8.536)	(26.678)	18.142
Totale costi e altri oneri operativi	(769.721)	(769.842)	121
Margine operativo lordo	98.683	103.059	(4.376)
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(102.966)	(86.460)	(16.506)
Risultato operativo	(4.283)	16.599	(20.882)
Proventi finanziari	13.663	7.553	6.110
Oneri finanziari	(8.686)	(13.784)	5.098
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.977	(6.231)	11.208
Risultato ante imposte	694	10.368	(9.674)
Imposte sul reddito	266	(8.029)	8.295
Utile dell'esercizio	960	2.339	(1.379)

Per una migliore comprensione dell'andamento economico e per consentire la comparabilità dei bilanci 2019 e 2018 caratterizzati da rilevanti effetti economici non ricorrenti e dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, gli Amministratori hanno ritenuto di evidenziare nelle seguenti tabelle gli effetti dell'adozione di tale

nuovo principio e gli effetti di natura non ricorrente per consentire di individuare l'andamento "normalizzato" del risultato economico; come previsto dalla raccomandazione ESMA, vengono fornite le indicazioni connesse alla natura delle voci considerate nella riconciliazione.

Con riferimento agli effetti determinati dall'adozione dell'IFRS 16 per la chiusura 2019 di seguito è riportato l'impatto sull'utile dell'esercizio e sui margini intermedi:

	Valori con utilizzo dei principi contabili in vigore al 31 dicembre 2019	Storno Canoni di locazione IFRS 16	Ammortamenti diritto d'uso per beni in leasing	Interessi passivi IFRS 16	Valori rettificati comparativi
Margine operativo lordo	98.683	(1.588)			97.095
Risultato operativo	(4.283)		1.543		(2.740)
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.977			76	5.053
Utile dell'esercizio	960	(1.588)	1.543	76	991

Di seguito invece è riportato l'impatto degli effetti non ricorrenti:

	2019	2018
Utile dell'esercizio	960	2.339
Ricavi della gestione caratteristica	-	(7.212)
Costi per servizi	(10.000)	-
Costi per beneficiari dipendenti	(5.355)	(6.577)
Altri costi e oneri operativi	-	15.353
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore	21.393	-
Totale effetti non ricorrenti	6.038	1.564
Utile dell'esercizio rettificato	6.998	3.903

La voce "Ricavi della gestione caratteristica" nell'esercizio 2019 non presenta effetti non ricorrenti mentre nell'esercizio precedente, a seguito di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, era avvenuto il rilascio di una quota di rettifiche di ricavi per 7.212 migliaia di euro, ritenuta eccedente rispetto alle ridefinite necessità. L'effetto era connesso alla rideterminazione dei ricavi del contratto di servizio con Metro 5 con riferimento ai conguagli chilometrici di esercizio e alle penali.

La voce "Costi per servizi" si riferisce all'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti, a fronte di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali. Più specificatamente nell'esercizio 2019 si è provveduto a rilasciare lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 10.000 migliaia di euro costituito per far fronte a specifici interventi di natura ambientale sulla linea metropolitana M2. Tali interventi, inizialmente previsti a carico della Società, rientreranno tra i lavori specificatamente

finanziati da parte degli organi competenti nell'ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2. Si rimanda alla Nota 24 della Nota Illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La voce "Costi per benefici a dipendenti" a si riferisce all'effetto non ricorrente connesso al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro della domanda dei contributi per gli oneri malattia riferiti all'annualità 2013 (5.355 migliaia di euro riconosciuti nell'esercizio 2019) e 2012 (5.077 migliaia di euro riconosciuti nell'esercizio 2018). Tali rimborsi sono considerati non ricorrenti in conseguenza del fatto che il loro riconoscimento da parte del Ministero non è certo, oltre al fatto che la data di erogazione non è mai contestuale all'anno di sostenimento del costo. Inoltre l'esercizio 2018, a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, furono rilasciati accantonamenti di fondi rischi per 1.500 migliaia di euro costituiti in esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse a vertenze con il personale.

La voce "Altri costi e oneri operativi" nell'esercizio 2019 non presenta effetti non ricorrenti mentre nell'esercizio precedente, si era rilevato un accantonamento a fronte di garanzie contrattuali per 15.353 migliaia di euro rilasciate in relazione a progetti di investimento futuri. Si rimanda alla Nota 24 della Nota Illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La voce "Ammortamenti e perdite per riduzione di valore", iscritta nell'esercizio 2019, si riferisce all'effetto non ricorrente connesso alla svalutazione per 21.393 migliaia di euro di sei treni impiegati sulla linea metropolitana M2, che saranno messi fuori servizio e di conseguenza sostituiti nel 2020 in funzione della fornitura di 12 nuovi treni modello "Leonardo" previsti dal quarto contratto applicativo.

Ad ulteriore beneficio di migliore comprensione del Conto economico, sono di seguito analizzate le principali componenti di ricavi, costi, proventi ed oneri.

Ricavi e altri proventi operativi

La voce "Ricavi e altri proventi operativi" nel 2019 è pari a 868.404 migliaia di euro e diminuisce di 4.497 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che era pari a 872.901 migliaia di euro. Nello specifico le variazioni più significative sono state:

- i "Ricavi della gestione caratteristica" nel 2019 sono pari a 735.266 migliaia di euro e diminuiscono di 7.949 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (743.215 migliaia di euro nel 2018). La

variazione è dovuta principalmente alla voce "Ricavi da TPL" e specificatamente per 6.429 migliaia di euro, al "Corrispettivo contratto di gestione linea M5" che diminuisce in quanto, l'esercizio 2018, era stato caratterizzato prevalentemente dalla già citata rideterminazione, tra le componenti non ricorrenti, della stima delle rettifiche dei ricavi legate alle penali del contratto di gestione della linea rilasciate per 7.212 migliaia di euro, e per 857 migliaia di euro al "Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano" quale conseguenza della definizione delle penali e dei conguagli per servizi aggiuntivi effettuati nell'esercizio;

- gli "Altri Ricavi" nel 2019 sono pari a 60.651 migliaia di euro e si incrementano per 5.023 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (55.628 migliaia di euro nel 2018). La variazione più significativa, per 3.792 migliaia di euro, riguarda le attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, per la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area B e C e del sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, nonché per le attività di manutenzione straordinaria non programmata sulla Linea M5. Le altre variazioni sono la vendita di materiale per 419 migliaia di euro e gli introiti delle tessere magnetiche per 694 migliaia di euro per effetto del passaggio dei titoli di viaggio da cartacei a supporti di tipo elettronico. Tendenzialmente stabili invece i ricavi per pubblicità e affitto locali commerciali;
- gli "Altri Proventi" nel 2019 sono pari a 72.487 migliaia di euro e diminuiscono per 1.571 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (74.058 migliaia di euro nel 2018). A incidere sulla variazione sono i minori contributi percepiti in conto esercizio. Infatti, nell'esercizio precedente, erano stati incassati contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti per 2.177 migliaia di euro mentre sono rimasti tendenzialmente invariati i contributi per CCNL, produzione di energia elettrica e per la formazione del personale. In decremento anche i proventi per penali fatturate ai fornitori per 267 migliaia di euro e i proventi derivanti dalla vendita di materiali e plusvalenze per 302 migliaia di euro. A compensare le variazioni negative hanno contribuito i rimborsi assicurativi che sono incrementati per 1.616 migliaia di euro.

Costi e altri oneri operativi

I "Costi e altri oneri operativi" ammontano a 769.720 migliaia di euro e sono tendenzialmente in linea al 2018 che erano pari a 769.841 migliaia di euro.

Le principali variazioni si riferiscono a:

- "Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze", che diminuiscono per 3.655 migliaia di euro per effetto di minori

consumi di gasolio legati all'introduzione di veicoli più efficienti oppure ibridi/elettrici nonché alla dinamica dei prezzi;

- “Costi per servizi”, che aumentano per 14.001 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento netto è l'effetto dell'incremento dei costi manutentivi, dei servizi di pulizia dei mezzi, della vigilanza e infine del costo per energia elettrica e utenze. Questi incrementi sono stati in parte compensati dal rilascio del fondo rischi ambientale per 10.000 migliaia di euro già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti e dai risparmi conseguiti sui costi assicurativi;
- “Costi per leasing operativi”, che riflettono una riduzione netta rispetto al precedente esercizio di 1.837 migliaia di euro per effetto dell'applicazione dello IFRS 16 – *Leases*;
- “Costi per benefici a dipendenti” che aumentano per 9.512 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento netto è l'effetto dell'incremento di personale, del trascinarsi del rinnovo contrattuale (scaduto il 31 dicembre 2017) nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruiti in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2013, già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, e dal rilascio di quanto accantonato relativamente al PDR (Premio di Risultato) ed MBO di competenza del 2018 e liquidati nel 2019 per un ammontare inferiore a quanto stimato;
- “Altri Costi e oneri operativi”, che riflettono una riduzione netta rispetto al precedente esercizio di 18.141 migliaia di euro. La variazione è dovuta agli effetti delle componenti non ricorrenti, in particolare nel precedente esercizio si era proceduto ad accantonare un apposito fondo per garanzie contrattuali per l'importo di 15.353 migliaia di euro. Oltre agli effetti sulle componenti non ricorrenti sono diminuiti i costi legati ai risarcimenti per danni verso terzi esposti alla voce “*Gestione danni TPL*” (723 migliaia di euro) e le penali addebitate da terzi incluse nella voce “Altri oneri operativi” (374 migliaia di euro).

Gli “Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore” aumentano di 16.506 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'aumento netto è dovuto da una parte alla svalutazione dei treni metropolitani,

come già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, nonché dall'iscrizione della quota di ammortamento legata ai diritti d'uso per beni in leasing per 1.543 migliaia di euro, dall'altra dalla riduzione degli ammortamenti a seguito di una ridefinizione delle vite utili di alcuni mezzi in funzione del piano investimenti e del futuro piano di consegne del nuovo materiale rotabile.

I “Proventi (Oneri) finanziari netti” sono positivi e pari a 4.977 migliaia di euro, in incremento per 11.208 migliaia di euro rispetto al 2018. Tale incremento è imputabile principalmente: alla variazione per 3.286 migliaia di euro degli utili netti conseguiti dalla vendita di attività finanziarie (3.562 migliaia di euro nel 2019 contro i 276 migliaia di euro nel 2018), alla variazione positiva di *fair value* dei titoli designati FVTPL per 8.294 migliaia di euro (2.046 migliaia di euro nel 2019 contro -6.248 migliaia di euro nel 2018) e alla variazione negativa di *fair value* dei finanziamenti attivi verso le società di progetto SPV Linea M4 S.p.A., M5 S.p.A. e verso le cooperative S.E.D. e S.C.A.A.T.I. per 385 migliaia di euro (39 migliaia di euro nel 2019 contro 424 migliaia di euro nel 2018). Gli interessi passivi rilevati sul prestito obbligazionario e sui debiti finanziari per le erogazioni della Banca Europea degli Investimenti (Nota 36) sono stati pari a 4.470 migliaia di euro nel 2019 in linea con i 4.534 migliaia di euro del 2018.

Le “Imposte sul reddito” si riferiscono ad IRAP ed IRES, calcolate sull'imponibile fiscale positivo del semestre e determinate secondo le norme vigenti. Nel 2019, a fronte dell'onere di 9.128 migliaia di euro da rilascio delle imposte anticipate per effetto di utilizzi di fondi rischi e oneri iscritti negli esercizi precedenti, sono state aggiornate per un effetto complessivo netto di 7.730 migliaia di euro le imposte anticipate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti iscritte sulla base di un orizzonte temporale ipotizzato fino al 2022 per effetto delle considerazioni formulate al paragrafo “Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento”, mentre al 31 dicembre 2018 erano state rilevate solo con riferimento all'arco temporale scadente al 2020.

L’“Utile di esercizio” è pari a 960 migliaia di euro e diminuisce rispetto al precedente esercizio per 1.379 migliaia di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

	31.12.2019	31.12.2018
CAPITALE INVESTITO NETTO		
Immobili, impianti e macchinari	1.258.154	1.232.417
Attività immateriali	2.282	2.574
Diritto d'uso per beni in leasing	6.502	-
Immobilizzazioni finanziarie	56.861	52.427
A. CAPITALE IMMOBILIZZATO	1.323.799	1.287.418
Crediti commerciali	165.322	173.289
Altre attività correnti	138.183	144.971
Rimanenze	84.172	80.256
B. ATTIVITÀ CORRENTI	387.677	398.516
Debiti commerciali	283.350	275.536
Altre passività correnti	121.762	131.783
C. PASSIVITÀ CORRENTI	405.112	407.319
D. CAPITALE CIRCOLANTE (D=B-C)	(17.435)	(8.803)
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (E=A+D)	1.306.364	1.278.615
Attività e passività discontinue	-	14
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO E ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DISCONTINUE	1.306.364	1.278.629

Il "Capitale investito netto" al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.306.364 migliaia di euro e presenta un aumento netto di 27.735 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Il "Capitale immobilizzato" al 31 dicembre 2019 è pari a 1.323.799 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 148.394 migliaia di euro (al netto dell'incremento

dei diritti d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS 16 per 6.502 migliaia di euro), mentre le quote di ammortamento e svalutazioni rilevate a conto economico sono state pari a 138.548 migliaia di euro, comprensive della quota di ammortamento relativa ai diritti d'uso pari a 1.543 migliaia di euro e al lordo dell'effetto dei contributi in conto impianti ammontanti a 35.581 migliaia di euro.

Il “Capitale circolante” al 31 dicembre 2019 presenta un saldo negativo di 17.435 migliaia di euro, con posizione in miglioramento di 8.632 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018, la variazione è ascrivibile alla dinamica dei crediti e debiti commerciali e alle rimanenze di magazzino. Le dinamiche di variazione delle varie componenti del Capitale circolante sono meglio analizzate nella Nota Illustrativa.

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti obbligazionari non correnti	69.247	69.094
Finanziamenti da banche non correnti	220.804	238.603
Passività finanziarie non correnti - Lease Liability (IFRS 16)	4.709	-
Altri crediti e attività non correnti	(7.251)	(14.268)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP non corrente</i>	<i>(7.251)</i>	<i>(14.268)</i>
Saldo finanziario non corrente	287.509	293.429
Finanziamenti da banche correnti	17.798	17.433
Passività finanziarie correnti - Lease Liability (IFRS 16)	2.379	
Altri debiti e passività correnti	7.904	18.691
<i>Debiti finanziari verso controllate</i>	<i>7.904</i>	<i>6.691</i>
<i>Debiti vs soci per dividendi</i>		<i>12.000</i>
Altri crediti e attività correnti	(7.017)	(6.790)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP corrente</i>	<i>(7.017)</i>	<i>(6.790)</i>
Attività finanziarie correnti	(247.990)	(255.528)
<i>Crediti finanziari verso controllate</i>	<i>(3.067)</i>	<i>(1.738)</i>
Disponibilità liquide	(169.715)	(225.641)
Saldo finanziario corrente	(396.641)	(451.835)
Posizione Finanziaria Netta	(109.132)	(158.406)

La "Posizione finanziaria netta" al 31 dicembre 2019 – determinata per le finalità della presente relazione sulla gestione tenendo conto dei titoli obbligazionari e degli OICR detenuti dal Gruppo – è attiva e si attesta a 109.132 migliaia di euro in diminuzione di 49.274 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è ascrivibile da un lato alle attività di investimento in materiale rotabile e dall'altro alla liquidazione

dei dividendi da parte della Capogruppo all'Ente Controllante per 12.000 migliaia di euro. Il saldo del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti diminuisce per effetto dei rimborsi effettuati nell'anno per 10.642 migliaia di euro. Concorrono inoltre alla formazione del saldo il debito finanziario da *cash pooling* verso società controllate per 7.904 migliaia di euro (6.691 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2019	31.12.2018
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Debiti finanziari	322.842	343.821
Crediti finanziari	(17.335)	(22.795)
Disponibilità liquide e titoli	(414.638)	(479.432)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(109.131)	(158.406)
Benefici ai dipendenti	121.437	127.367
Fondi rischi e oneri	111.501	129.705
G. PASSIVITÀ NON CORRENTI	232.938	257.072
H. PATRIMONIO NETTO	1.182.556	1.179.963
- Capitale Sociale	700.000	700.000
- Riserve	428.688	427.055
- Utili portati a nuovo	53.868	52.908
L. FONTI DI FINANZIAMENTO (L=F+G+H)	1.306.363	1.278.629

Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2019 è pari a 1.182.556 migliaia di euro. L'incremento è ascrivibile, al risultato dell'esercizio per 960 migliaia di euro e alle altre variazioni del conto economico complessivo di 1.633 migliaia di euro connesse alla valutazione del TFR secondo la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 per -1.884 migliaia di euro e alla valutazione del portafoglio titoli per 3.477 migliaia di euro.

Rendiconto Finanziario Riclassificato	2019	2018	Variazione
Utile dell'esercizio	960	2.339	(1.379)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto della gestione reddituale:</i>			
- ammortamenti e rettifiche di valore di immobilizzazioni	102.966	86.460	16.506
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(34)	448	(482)
- imposte, interessi, dividendi	(5.357)	14.185	(19.542)
- <i>impairment</i> su attività finanziarie	37	75	(38)
- altre variazioni non monetarie	(3.218)	(626)	(2.592)
Variazione del capitale circolante netto	28.054	16.500	11.554
Variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	(99)	246	(345)
Passività non correnti (Variazione fondi rischi e TFR)	(24.430)	(13.944)	(10.486)
Interessi pagati su beni in leasing IFRS 16	(76)	-	(76)
Imposte pagate, interessi (pagati) incassati, dividendi incassati	1.689	(257)	1.946
Flusso di cassa netto della gestione reddituale	100.492	105.427	(4.935)
Investimenti			
Investimenti tecnici in attività immateriali e materiali netti	(148.394)	(164.038)	15.644
Prezzo di realizzo disinvestimenti tecnici	4.152	446	3.706
Variazioni debiti verso fornitori per investimenti tecnici	(27.172)	11.889	(39.061)
Investimenti in attività finanziarie	12.738	40.809	(28.071)
Variazione contributi c/impianti	13.929	8.613	5.316
Free cash flow	(44.254)	3.146	(47.400)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(10.759)	59.100	(69.859)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	-	-	-
Effetto cambio	21	72	(51)
Rimborso finanziamenti quota capitale su beni in leasing IFRS 16	(1.033)	-	(1.033)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(56.025)	62.318	(118.343)

Rimandando al prospetto di Bilancio del Rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio dei flussi di cassa, si segnala in questa sede che il "Flusso di cassa netto della gestione reddituale" nel 2019 è pari a 100.492 migliaia di euro. Hanno contribuito alla formazione del risultato, in via prevalente, la dinamica del capitale circolante netto e la variazione nella consistenza dei fondi rischi. Tale flusso ha garantito la copertura per circa il 70% dei fabbisogni derivanti dall'attività di investimento (143.882 migliaia di euro al netto delle cessioni).

Il "Flusso di cassa netto di esercizio" è negativo e pari a 56.025 migliaia di euro; come desumibile dal precedente prospetto, il flusso di liquidità operativa è stato assorbito dagli investimenti effettuati nel 2019 determinando la consuntivazione di un *free cash flow* di 44.254 migliaia di euro non sufficiente a compensare l'assorbimento di cassa della gestione finanziaria che include principalmente la regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti per 10.642 migliaia di euro. Il valore delle disponibilità liquide diminuisce a 169.862 migliaia di euro rispetto a 225.887 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Fattori di rischio e di incertezza

La complessità dei processi gestionali, nonché le evoluzioni del contesto normativo, operativo e finanziario di riferimento, sono oggetto di costante monitoraggio da parte di ATM con la finalità di fornire agli organi sociali e al management tutti gli strumenti necessari per una corretta valutazione dei rischi connessi e per favorire l'elaborazione dei relativi piani di azione.

La gestione dei rischi finanziari – per la cui analisi di dettaglio si rimanda rispettivamente alla Nota n.5 e n.6 “Gestione dei rischi finanziari” del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato - si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività, finanziarie e commerciali. I rischi sono monitorati anche mediante sistemi di reportistica periodica.

Di seguito l'analisi dei rischi non finanziari e delle conseguenti incertezze.

Rischi legati al contesto esterno

Rischio di evoluzione normativa e regolamentare

Il quadro normativo di riferimento del settore del trasporto pubblico locale ha subito una recente evoluzione a livello regionale, con riferimento alla rivisitazione delle quote di partecipazione degli Enti Locali all'Agenzia di Bacino della Provincia di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia che saranno determinate con deliberazione della Giunta regionale entro il 31 marzo 2020. Ne discenderà, tra l'altro, una diversa dialettica fra gli Enti, per l'allocatione delle risorse disponibili a servizio della mobilità di Bacino, nonché degli investimenti ad essa correlati.

Resta indeterminata la scadenza di apertura del mercato per l'intera area.

Ulteriore elemento di complessità deriva dalle incertezze circa l'entità della contribuzione pubblica per la copertura dei progetti di natura infrastrutturale nonché dei piani di rinnovo della flotta.

Specifico fattore di incertezza è rappresentato dalla scadenza del “Contratto per il servizio di trasporto pubblico locale e di quelli connessi e complementari” con il Comune di Milano, di cui è stata approvata – conformemente agli atti di gara ed ai contratti sottoscritti - la prosecuzione da parte del Comune di Milano sino alla data del 31 ottobre 2020, giusta la deliberazione di Giunta del 13 aprile 2018; si rimanda al precedente paragrafo “Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento” per le considerazioni specifiche sulle procedure di assegnazioni attese che mitigano il rischio che la citata incertezza di rinnovo abbia significativo impatto sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Cyber attack

Anche per il 2019 il rischio di *cyber attack* figura tra i 10 *top risk* a livello globale (World Economic Forum – Global risk report). Analogamente, per ATM è valutato tra i più rilevanti per probabilità di accadimento e impatto potenziale, anche in virtù della complessità dei sistemi tecnologici e gestionali a supporto della *business continuity*.

Il Gruppo opera un costante aggiornamento delle strategie di protezione da attacchi di tipo *cyber* ispirandosi ai principali *standard* internazionali in materia *cybersecurity* e *dataprotection* e con un'attenzione specifica all'evoluzione normativa.

L'azienda opera su diversi livelli difesa tra i quali la prevenzione e la protezione. A tale scopo, il Gruppo si è dotata di sistemi avanzati per la difesa del perimetro e degli asset critici evolvendosi nel tempo secondo i principi base come la “*segregation of duty*”, “*least privilege*” e “*deny by default*”. Sono allo studio diverse migliorie in linea con l'evoluzione degli scenari di attacco *cyber* e con le normative in essere e future.

Il Gruppo sta inoltre strutturando specifiche campagne di *cybersecurity awareness* con lo scopo di aumentare la consapevolezza dei dipendenti sulla tematica.

Rischi operativi

Rischi relativi alla produzione del servizio

I rischi operativi sono principalmente riferibili all'eventuale **malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio** determinati da eventi accidentali e da eventi straordinari; tali situazioni potrebbero creare danni alle persone e determinare un impatto economico negativo. In linea generale il sistema di controllo interno e i piani di azione posti in essere dal Gruppo sono finalizzati a garantire la sicurezza e la continuità del servizio e la salvaguardia del patrimonio sociale, nel pieno rispetto di leggi e regolamenti.

ATM è esposta ai rischi operativi riferiti al verificarsi di sinistri, che possono arrecare danni rilevanti a persone e proprietà di terzi, con eventuali obblighi di risarcimento, o a proprietà aziendali. Il quadro delle coperture assicurative attivate garantisce la tutela del Gruppo, sia dal punto di vista della responsabilità civile, sia della tutela del patrimonio.

L'andamento della sinistrosità può produrre effetti negativi sulle coperture assicurative in termini di incremento dei costi per rimborso franchigie e per premi. Attraverso una struttura dedicata e per il tramite della propria controllata Gesam S.r.l., centro liquidazione sinistri che opera anche come mandataria della compagnia di assicurazione, il Gruppo presidia e gestisce tutti i sinistri entro franchigia, in collaborazione con i competenti settori operativi, contribuendo anche all'attività formativa del personale in ottica di prevenzione.

Con specifico riferimento al fenomeno delle frenature d'emergenza la Società si è adoperata nel corso del 2019 per l'individuazione delle cause e per la definizione di un piano di *remediation* predisposto insieme ai fornitori, che troverà piena attuazione nel corso del 2020, oltre ad aver approntato un piano di mitigazione di pronta esecuzione, che ha già prodotto i primi benefici.

Con riferimento ai livelli vibrazionali e alle emissioni acustiche legate all'esercizio delle linee metropolitane e tranviarie, ATM adotta misure di monitoraggio e mitigazione del rischio intrinseco legato alle infrastrutture.

A fronte delle problematiche emerse nei passati esercizi con riferimento all'esercizio della linea 5, ATM, ha svolto anche nel 2019 attività manutentiva straordinaria suppletiva rispetto ai piani manutentivi di base, in conformità alle previsioni contrattuali,

collaborando con Metro 5 per il superamento e/o la mitigazione dei possibili impatti derivanti da accadimenti straordinari legati all'infrastruttura e agli asset.

Rischi relativi agli aspetti ambientali, alla salute e sicurezza dei lavoratori

Le condizioni generali dei siti aziendali e l'evoluzione della normativa rendono necessario un presidio puntuale ed efficace delle componenti ambientali a potenziale rischio con impatto su aria, acqua, suolo e sottosuolo.

Il Gruppo, anche in virtù degli impegni assunti con la politica QAS legata all'adozione volontaria dei sistemi di gestione oggi certificati, monitora regolarmente ed in coerenza con la normativa in materia, i fattori di rischio ambientale correlati a ogni processo. Ciò in ottica di prevenzione e di pronto intervento su qualsiasi attività che possa avere conseguenze sia all'interno sia verso l'esterno del Gruppo.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti è di fondamentale importanza l'efficace gestione sistemica dei processi aziendali indirizzata al miglioramento continuo degli *standard* di *performance* e dei relativi indicatori quali, ad esempio, *near miss* ed infortuni.

Gli investimenti sostenuti da ATM, nell'ambito dell'operatività corrente, non sono conseguenti esclusivamente all'attuazione di interventi necessari a garantire il pieno rispetto degli obblighi di prevenzione in ottemperanza alle vigenti normative, ma rappresentano motivo di programmazione a medio lungo termine di precisi piani di miglioramento generale definiti dal *management*.

Risorse umane

La capacità di ATM di garantire un servizio di elevata qualità è anche strettamente correlata all'aggiornamento continuo delle competenze, nonché a una efficace e mirata selezione delle risorse più qualificate sul mercato.

In tale ottica il Gruppo implementa percorsi di sviluppo e di empowerment delle risorse chiave, con l'obiettivo di trattenere le competenze distintive e di valorizzarle rispetto agli obiettivi strategici.

Per il supporto e monitoraggio del personale operativo, inoltre, è

prevista un'attività di addestramento continuativo sul campo, oltre alla formazione in aula per garantire la compiuta conoscenza delle normative specifiche.

Rischi legali e di compliance

I rischi legali e di *compliance* riguardano il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Rientrano, tra gli altri, in questa categoria i rischi legati alla non compliance con il D.Lgs. 231/2001 che prevede la responsabilità delle società per illeciti commessi dal Management o da terzi in relazione a talune fattispecie espressamente disciplinate: in tale contesto ATM e le società direttamente controllate hanno adottato Modelli 231 al fine di rappresentare il sistema dei presidi di controllo in essere per la tutela dal rischio di commissione di illeciti ex D.Lgs. 231/2001. L'analisi dei processi aziendali e il relativo *risk assessment* vengono aggiornati periodicamente per recepire variazioni organizzative o interventi normativi.

Si evidenzia che, per quanto attiene le tematiche ambientali (D.Lgs. 152/2006) e di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008) ATM e talune società direttamente controllate hanno adottato e mantengono sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente, ove applicabile, certificati secondo gli standard ISO14001 e OHSAS18001.

Inoltre nel corso del 2019, ATM ha proseguito il lavoro di adeguamento dei propri processi alle prescrizioni del Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR" - General Data Protection Regulation), entrato in vigore il 24 maggio 2016 ed operativo a partire dal 25 maggio 2018, completando le attività di *risk assessment* previste dalla normativa e supportando a livello specialistico le direzioni aziendali per gli adeguamenti contrattuali e la gestione dei principali aspetti operativi legati alla protezione dei dati personali, anche di concerto con le strutture deputate alla protezione informatica dei dati.

Infine, rilevano nell'ambito di questa categoria, i rischi legati all'assenza o al mancato rispetto di quanto stabilito da procedure e

regolamenti interni. In merito ATM ha adottato un sistema organico di regolamenti e procedure operative, tra cui il **regolamento di Gruppo**, che disciplina le modalità di funzionamento del Gruppo e i rapporti infragruppo, il **regolamento per l'affidamento dei contratti** che disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti relativi ad appalti di lavori, acquisto di beni e appalti di servizi per tutte le società del Gruppo, il **regolamento vendite**, che disciplina le procedure relative alla vendita di beni, materiali e servizi e all'affidamento di contratti di sfruttamento commerciale di aree e di spazi, le **procedure e istruzioni operative**, che descrivono e regolano i processi aziendali.

Principali contenziosi in essere

ATM è parte in procedimenti penali, amministrativi e civili, nonché in azioni legali collegate al normale svolgimento delle attività sue proprie. Di seguito viene indicata una sintesi dei procedimenti aperti dinanzi alle autorità nazionali di maggior rilievo in essere. Salvo ove è diversamente specificato, nei diversi contenziosi in essere non sono emersi ad oggi elementi che possano far ritenere un'esposizione a passività potenziali o a perdite di consistenza tali da incidere in modo apprezzabile sulla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di ATM.

Nel dettaglio:

- in relazione ai contenziosi e procedimenti avviati nei confronti di ATM dal personale dipendente, si segnala che le vertenze di nuova instaurazione nel corso del 2019 sono state 22: il numero di cause aventi ad oggetto la cessazione del rapporto di lavoro (o la mancata assunzione) sono state 11, mentre il numero di vertenze aventi ad oggetto la richiesta di una qualifica superiore o un asserito demansionamento professionale sono state 3; le restanti cause hanno avuto ad oggetto richieste di risarcimento del danno psicofisico (2 cause), responsabilità solidale (3 cause), sanzioni conservative (2 cause) e rivendicazioni retributive (1 causa);
- tra le cause aventi ad oggetto la cessazione del rapporto di lavoro, si segnala, in particolare, quella intentata dalla ex responsabile degli ATM Point, implicata in fatti rispetto ai quali ATM ha ritenuto di presentare anche formale denuncia-querela (che allo stato verte in fase di indagini). Le cause precedentemente già instaurate dagli altri ex dipendenti-sportellisti implicati nei medesimi o analoghi fatti hanno conosciuto nel 2019 le successive fasi giudiziali. Si ricorda che le decisioni del Tribunale che, sino ad oggi, hanno chiuso

le vertenze hanno confermato la legittimità dell'operato aziendale, respingendo le impugnazioni dei lavoratori. Ad oggi rimangono pendenti solo due cause (le altre sono passate in giudicato), una in primo grado e una decisa favorevolmente all'Azienda in secondo grado ma ancora impugnabile in Cassazione;

- quanto al contenzioso penale, nel corso del 2019 ATM si è costituita parte civile in n. 80 procedimenti penali allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni subiti in conseguenze di reati commessi da terzi, imputati nei predetti procedimenti;
- in relazione al contenzioso di competenza del Giudice civile (Tribunali, Corti di Appello, Uffici del Giudice di Pace), lo stesso si sostanzia in vertenze sia stragiudiziali che giudiziali afferenti tematiche correlate alla figura di ATM quale Gestore del servizio di Trasporto Pubblico Locale ed attività ad esso connesse e complementari (a titolo esemplificativo ma non esaustivo richieste risarcimento danni da trasporto; richieste risarcimento danni da interruzione di pubblico servizio; recupero dei crediti; rapporti locatizi, patologia dei contratti): nello specifico, nel 2019, risultano essere state trattate (sia in fase giudiziale che stragiudiziale) n. 477 posizioni di diritto civile. Nel corso del 2019, per problematiche riconducibili a vibrazioni e rumori connessi all'esercizio tranviario e metropolitano, sono stati proposti due ricorsi per accertamento tecnico preventivo, l'uno conclusosi con l'emissione di una Consulenza Tecnica finalizzata al successivo eventuale giudizio di accertamento e richiesta di danni, l'altro dichiarato inammissibile; ad oggi non è stato azionato alcun giudizio. La Società nel corso dell'anno ha ricevuto diverse contestazioni in sede stragiudiziale (diffide) in relazione al tema delle vibrazioni. Le indagini sinora svolte hanno evidenziato come i disagi seppur per cause diverse sono connessi all'infrastruttura di proprietà del Comune di Milano; ATM in qualità di gestore dell'infrastruttura non sarebbe legittimata passiva nei giudizi per il risarcimento degli eventuali danni reclamati in un possibile giudizio dai singoli cittadini. Il rischio è pertanto valutato come remoto;
- tra le cause inerenti il Servizio di Trasporto Pubblico, si riporta quella con la società Caronte S.r.l. ("Caronte") relativa al periodo ottobre 1997-2010, sulla base del presupposto di controparte che le linee urbane gestite dalla società rientrassero nel sistema SITAM. Il giudizio di primo grado si è chiuso con il deposito della Sentenza n.8098 dell'11 settembre 2019 che ha condannato ATM a corrispondere a Caronte la somma in capitale pari a 6.421 migliaia di euro oltre

interessi legali dal dovuto al saldo, spese legali ed accessori. La predetta sentenza è stata notificata in data 12 settembre 2019 dal legale di Caronte al fine della decorrenza del termine breve per impugnare, seguita dai conteggi; ATM ha proposto senza indugio appello avanti alla Corte di Milano avverso una sentenza che rileva come ingiusta proprio per la ricostruzione giuridica operata dal Giudicante di prime cure: la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 settembre 2020; in data 22 ottobre 2019 è stata discussa l'istanza finalizzata ad ottenere la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata; il procedimento interinale si è concluso con non luogo a provvedere e con il raggiungimento di un accordo tra le parti sul punto ovvero con il pagamento di 2.052 migliaia di euro. In merito al rischio di soccombenza, si precisa che in esercizi precedenti erano stati iscritti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri, tenuto conto della strategia di opposizione adottata dalla Società alla sentenza del settembre 2019;

- si segnala inoltre che, nonostante ATM non sia coinvolta nel procedimento, in data 4 luglio 2019 è pervenuta ad ATM una diffida e messa in mora da parte del Comune di Cinisello Balsamo in relazione ad una procedura arbitrale azionata in data 9 marzo 2019 da Caronte verso il predetto Comune. Il Lodo Arbitrale, trae origine dal rapporto giuridico tra Caronte e Comune di Cinisello Balsamo per la gestione del servizio di trasporto urbano e Caronte asserisce l'esistenza di mancati corrispettivi per le linee 710 - 711, per le annualità dal 2000 al 2011, e 712 comunale per le annualità dal 2000 al 2011. In data 21 febbraio 2020, ATM è venuta a conoscenza, attraverso gli organi di stampa, che in data 7 febbraio 2020 è stato emesso il Lodo dal Collegio Arbitrale, che accoglie la domanda di Caronte e condanna il Comune di Cinisello Balsamo al pagamento di circa 5,2 milioni di euro per capitale, interessi e spese legali. Dalla riconosciuta sovrapposizione parziale tra l'estensione del Lodo e il contenzioso in corso direttamente tra ATM e Caronte, il rischio deve essere valutato separatamente per i due periodi:
 - remoto per le pretese riferite alle annualità dal 2000 al 2008 in quanto sovrapponibile a quanto già richiesto da Caronte ad ATM nella vertenza innanzi al Tribunale di Milano conclusasi con sentenza n° 8098 dell'11 settembre 2019.
 - possibile ancorché non determinabile per le pretese riferite alle annualità 2009-2011, dal momento che:
 - a) alla diffida del 4 luglio 2019 e, successivamente, al

Lodo del 7 febbraio 2020 non sono seguiti ulteriori atti o comunicazioni nei confronti di ATM da parte del Comune di Cinisello;

- b)** il Lodo Arbitrale verte sul rapporto giuridico tra Caronte e Comune di Cinisello Balsamo, identificando quest'ultimo come esclusivo titolare;
- c)** qualora dovessero pervenire ad ATM richieste di pagamento stragiudiziali o giudiziali, si procederà a contestare le pretese e a far valere, occorrendo, la propria posizione in ambito giudiziale;
- in relazione alle vertenze e cause passive concernenti la responsabilità civile (sinistri stradali, incidenti da trasporto, responsabilità per cose in custodia) l'esposizione ed il possibile rischio per il Gruppo appare ampiamente coperto dai fondi per rischi ed oneri stimate dalla Direzione Strategie Assicurative, da cui originano in fase stragiudiziale le pratiche, che provvede ad aggiornare l'alea economia di ciascuna di esse, anche considerando l'andamento dei giudizi in corso; con riferimento alle vertenze di altra natura (recupero crediti, patologia dei contratti etc.) la Direzione legale agisce, sulla base di un costante flusso informativo, in sinergia con le Direzioni interessate ai fini di quantificare l'alea di rischio, a seconda dei casi;
- viene altrettanto seguito, in sinergia con i legali esterni affidatari, l'andamento del contenzioso avanti al Giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato) avente ad oggetto, per la maggior parte, le modalità di aggiudicazione degli appalti per la fornitura dei beni, lavori e servizi necessari ad ATM per perseguire al meglio, e quotidianamente, il proprio oggetto sociale;
- non risultano azionati, invece, procedimenti penali contro ATM ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, la Corte dei Conti o dinanzi alle autorità nazionali o comunitarie;
- si segnala che nel corso del 2018 si era concluso con sentenza di assoluzione n.12319/18 il procedimento penale di primo grado n. 41767/2015, per una cui più esaustiva descrizione si rimanda al fascicolo di Bilancio di esercizio 2018, instaurato presso il Tribunale penale di Milano nei confronti dell'ex Direttore Generale di ATM, dott. Elio Gambini; la predetta sentenza è stata impugnata, e, pertanto, pende allo stato il giudizio d'appello;
- si segnala, infine, che è stato aperto un procedimento penale che verte in fase di indagini relativo alle frenature di emergenza che si sono verificate negli ultimi mesi sulle Linee M1 e M2 della metropolitana: sono in corso accertamenti tecnici al fine di stabilirne cause ed eventuali responsabilità.





Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e manifestatisi in concomitanza alla data di predisposizione del presente documento, si segnalano quelli connessi alla progressiva diffusione a livello nazionale ed internazionale dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

In relazione a tale emergenza e alle crescenti misure restrittive disposte dalle Autorità di Governo Italiano e al fine di prevenire e contenere la diffusione dell'epidemia sul territorio nazionale, il Gruppo ha operato tempestivamente e conformemente con i propri protocolli e *policy* in materia di gestione delle emergenze e crisi aziendali, istituendo un Comitato di Crisi. Tale Comitato ha messo in atto un piano di *contingency* al fine di garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e collaboratori, disponendo ed estendendo, ove possibile, il ricorso alla modalità dello *smart-working*, nell'ottica di garantire la continuità aziendale e operativa sia nello scenario attuale sia in previsione di ulteriori restrizioni di accesso presso le sedi operative.

Dal punto di vista operativo, dal 21 febbraio 2020 il Gruppo ATM ha messo in atto tutto ciò che era necessario per consentire il regolare svolgimento del servizio di trasporto pubblico, garantendo la mobilità delle persone che si spostano per esigenze lavorative o sanitarie. Nel fare ciò, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Autorità, come per esempio la sanificazione straordinaria di tutti i mezzi e la comunicazione puntuale ai passeggeri in merito alle norme da rispettare. Dal 13 marzo 2020, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'ordinanza della Regione Lombardia che recepisce le misure restrittive disposte dalle Autorità di Governo Italiano, si è provveduto a rimodulare la programmazione del servizio con un'offerta pari al 75% di un

normale giorno feriale mentre sino a quella data il servizio è stato erogato a pieno regime ovvero al 100%. La riduzione del servizio, inoltre, è stata funzionale e correlata al drastico calo dei passeggeri che è arrivato a segnare un -92% rispetto alle normali condizioni operative. La situazione viene costantemente monitorata di concerto con gli Enti affidatari dei Contratti di servizio, al fine di individuare le azioni necessarie per la rimodulazione del servizio sia in termini contenitivi che espansivi e per definire anche gli interventi di flessibilizzazione dei costi, in particolare quello del personale, per garantire un contenimento degli impatti sulla marginalità operativa e sul risultato dell'esercizio.

Permangono ovviamente forti incertezze e timori per le ripercussioni economiche legate al permanere di tale situazione, su cui influiranno gli interventi economici che il Governo Italiano metterà in atto per i settori e gli operatori più esposti, tra cui quelli del servizio di trasporto pubblico che risentono fortemente dei modelli comportamentali imposti alla cittadinanza che vietano qualsiasi spostamento se non per validi e giustificati motivi. Il Gruppo ATM, di concerto con gli Enti affidatari dei Contratti di servizio nonché con il proprio Azionista, sta valutando gli impatti economici e finanziari che la rimodulazione del servizio di trasporto potrebbe comportare, tra cui il corrispettivo del contratto di servizio correlato ai chilometri eserciti e gli introiti derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio correlati al flusso dei passeggeri. Fattori che possono ridurre la capacità di generazione di cassa ed la dimensione delle disponibilità liquide, pur rimanendo inalterata la solidità finanziaria della Società e del Gruppo considerati, come meglio di seguito esplicitato, gli elevati ammontari delle attività finanziarie e disponibilità liquide stesse e della capacità di

accesso al credito; tali impatti possono anche interessare gli Enti affidatari a prescindere dalla forma contrattuale del servizio (*Gross Cost* oppure *Net Cost*).

Infatti, la struttura dei contratti di servizio vigenti non prevede gli strumenti formali necessari per gestire una situazione che non era prevista né prevedibile e sarà quindi necessario individuare le indispensabili modalità di intervento per il loro riequilibrio economico e finanziario. In questo contesto, proprio per gestire al meglio sia le modalità con cui svolgere il servizio che per considerazioni di carattere economico finanziario, il comitato tecnico per la gestione del Contratto di Servizio si è riunito costantemente.

Per tali motivi, il Gruppo ATM e le società che svolgono il servizio di trasporto pubblico, attraverso le proprie associazioni di categoria, stanno presentando agli Enti affidatari del servizio, alle Regioni e al Governo Italiano alcune proposte atte a colmare, se non totalmente anche solo parzialmente, i minori ricavi tra cui:

- conferma dei corrispettivi previsti dai contratti di servizio (o dei contributi in caso di affidamenti diretti) sulla base dei programmi di esercizio annuali allegati ai contratti medesimi e disapplicazione delle attuali previsioni contrattuali che comportano potenziali conseguenze pregiudizievoli per gli operatori, quali ad esempio decurtazioni di corrispettivo, applicazione di sanzioni e/o penali in ragione delle minori corse effettuate e/o delle minori percorrenze realizzate;
- attivazione per il 2020 di un fondo compensativo per i mancati introiti da tariffa sulla base dei dati relativi agli introiti tariffari 2019 documentati nei bilanci approvati dalle aziende e trasmessi alla Regione Lombardia.

La ragione di tali pretese si fonda sul presupposto che il servizio di trasporto è un bene pubblico ed essenziale e per tali motivi i costi sostenuti dalle aziende devono essere supportati. È da considerare altresì che la rimodulazione dei servizi dovrebbe comportare una riduzione dei costi variabili connessi al volume del servizio erogato, quali combustibili, energia elettrica di trazione e costi manutentivi, e che eventuali ammortizzatori sociali, quale il Fondo Bilaterale, potranno sostenere il costo del personale, ma allo stesso tempo va evidenziato che già allo stato attuale il costo complessivo del servizio non trova completa corrispondenza ed equilibrio con i corrispettivi dei contratti di servizio (commisurati ai chilometri eserciti), con le tariffe del sistema di bigliettazione e con il drastico calo dei volumi avvenuto in conseguenza delle limitazioni sulla circolazione delle persone.

Le altre richieste avanzate riguardano:

- l'annullamento o la riduzione significativa del pagamento dei contributi sul costo del lavoro da parte delle aziende erogatrici di trasporto pubblico per l'esercizio 2020;
- il ripristino totale, in via straordinaria, del beneficio delle accise sul gasolio per l'esercizio 2020;
- la moratoria o la sospensione delle procedure di gara, con relativa proroga dei contratti di servizio attualmente vigenti.

Si è pertanto fiduciosi che le proposte avanzate agli Enti, Regione e Governo trovino un riscontro tangibile, e che la strategia adottata dal Gruppo ATM nell'affrontare tale emergenza sia e sarà efficace pur sapendo che l'emergenza COVID-19, in ogni caso, produrrà effetti sul regolare e ordinario svolgimento delle attività aziendali anche in presenza di azioni mitigative volte a preservare la continuità del servizio e la piena tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

In particolare, al momento della predisposizione del presente documento, il Gruppo ATM presenta una "Posizione Finanziaria Netta" attiva stimata in circa 61 milioni di euro, composta da liquidità a pronti (giacenze bancarie e titoli liquidabili) per circa 355 milioni di euro e da indebitamento finanziario per circa 294 milioni di euro, avente una vita media residua superiore a 8 anni, da rimborsare nel 2020 per circa 15 milioni di euro. Il Gruppo dispone altresì di linee di credito per cassa immediatamente utilizzabili per 49 milioni di euro, con possibilità di incremento a richiesta.

Poiché non si ha evidenza ad oggi e per l'immediato futuro di un mancato rispetto delle obbligazioni di pagamento afferenti ai contratti di servizio da parte del Comune di Milano e degli Enti affidatari, si può ritenere che il Gruppo disponga delle risorse necessarie per far fronte alle proprie obbligazioni contrattuali in essere in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenuto conto, tra l'altro, della scalabilità di talune iniziative di investimento, di una accorta gestione del circolante e dei costi variabili.

Conseguentemente a quanto sopra esposto, in sede di predisposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2019, il Gruppo ATM, nell'ambito dei propri processi valutativi e di analisi di sensitività, ha identificato alcuni parametri chiave in corrispondenza dei quali non emergono evidenti rischi per la continuità aziendale.

- Il 28 marzo 2020 è stata inaugurata la linea M4 della metropolitana di Copenaghen che collega il nord con il sud della città e si collega con le altre linee della metropolitana.



Evoluzione prevedibile della gestione

I prossimi anni saranno importanti e potrebbero definire il futuro di ATM dato che il 31 ottobre 2020 scadrà la proroga del Contratto di Servizio tra ATM S.p.A. e il Comune di Milano.

Come già evidenziato in altra parte del presente documento, l'Agenzia di Bacino e il Comune di Milano dovranno valutare

l'interesse pubblico della proposta di *project financing* denominata Milano Next che, in caso di valutazione favorevole, costituirà l'oggetto della procedura di gara di cui all'art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016. Considerata la complessità della procedura citata, si ritiene ragionevole che, alla scadenza del 31 ottobre 2020, per garantire il servizio pubblico sarà necessaria una ulteriore proroga sino a completamento della procedura di gara. A prescindere dallo strumento di finanza di progetto ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016, si ritiene presumibile e ragionevole pensare

che in ogni caso ATM S.p.A. rivestirà un ruolo strategico nell'ambito della mobilità sostenibile di Bacino, sia che operi in continuità nel contesto del raggruppamento Milano Next sia, nelle altre ipotesi possibili, come società proprietaria di asset essenziali e strumentali all'esercizio dei servizi di mobilità.

In un'ottica di consolidamento e sviluppo del *business*, ATM presidierà le procedure competitive di assegnazione di servizi di TPL che verranno avviate nella Regione Lombardia anche in ambito extraurbano, con particolare attenzione a quelli in cui il Gruppo è già presente. Inoltre, considerati gli ottimi risultati conseguiti all'estero con la controllata danese Metro Service A/S e in un'ottica di sviluppo del proprio *business* all'estero, ATM porrà particolare attenzione a cogliere le opportunità di diversificazione ed estensione delle attività in selezionati mercati internazionali, in *partnership* societaria con imprese di alto profilo.

Le attività operative continueranno a perseguire le linee guida e gli obiettivi già definiti ovvero:

- rinnovo del parco rotabile (treni, tram, filobus), acquisto di autobus Ibridi e Full Electric e avvio dell'implementazione delle infrastrutture necessarie per un sistema di trasporto futuro completamente *full electric*;
- offrire un servizio pubblico sempre più funzionale e capillare, per ridurre l'uso delle auto private;
- contrasto all'evasione e ulteriori investimenti nella sicurezza dei passeggeri e del patrimonio;
- sviluppo di nuove tecnologie applicate ai servizi di trasporto.

In quest'ottica l'attività caratteristica dell'esercizio 2020 sarà dedicata principalmente all'impegno di assicurare elevati livelli di servizio alla clientela, nonostante l'invarianza del corrispettivo del Contratto di Servizio del Comune di Milano a fronte di una maggiore programmazione di chilometri, nel contesto della proroga del Contratto di Servizio.

Metro Service A/S continuerà a svolgere le attività di gestione e manutenzione delle linee M1, M2, M3 e M4 della metropolitana di Copenaghen in base nuovi contratti stipulati con Metroselskabet I/S

e Hitachi Rail STS, inoltre svolgerà le attività di pre-mobilization per la metropolitana leggera.

Per quanto riguarda gli investimenti, è in corso la gara per l'assegnazione di un contratto quadro da 150 autobus ibridi 12 metri e proseguiranno le consegne del primo lotto di 30 filobus acquistati nell'ambito del contratto quadro da 80 veicoli. Inoltre continuerà il piano di messa in servizio dei 12 treni Leonardo M2 acquistati con il quarto contratto applicativo, la cui fornitura verrà completata nel 2020. Questi nuovi treni, integralmente finanziati da ATM per un valore pari a 87 milioni di euro, (compreso *full service*) andranno ad aggiungersi ai 34 di ultima generazione già in servizio sulla linea.

Nel primo semestre del 2021 inizieranno inoltre le consegne del primo lotto di 30 tram bidirezionali di nuova generazione acquistati nell'ambito del contratto quadro per la fornitura di 80 nuovi rotabili.

Nella seconda parte del 2021 si concluderà la fornitura del primo lotto di 40 autobus elettrici Solaris rientranti nell'accordo quadro per la fornitura di 250 veicoli mentre è in fase di aggiudicazione la gara per l'installazione dei sistemi di ricarica presso depositi e capilinea.

Questi investimenti, che segnano quindi il progressivo percorso di rinnovo della flotta sotto il segno della sostenibilità, sono resi possibili dallo sblocco di contributi pubblici rimasti congelati a lungo e dallo sforzo finanziario integrativo che ATM ha deciso di affrontare anche per i nuovi mezzi di superficie, sempre attraverso un'efficace politica di approvvigionamento, basata sul ricorso a procedure competitive e aperte.

Il Gruppo è pronto quindi in ogni sua componente ad affrontare in modo efficace tali sfide, capitalizzando i buoni risultati conseguiti in termini di servizio sia in Italia che nei contesti internazionali in cui opera, la professionalità del proprio personale e gli importanti investimenti realizzati. Continuerà infine il sempre più attento controllo dei costi per consolidare e rafforzare la redditività del Gruppo.

Altre informazioni

Altre comunicazioni ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

In ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 40 del D.Lgs. 127/91 si comunica quanto segue:

- per la natura dell'attività svolta, il Gruppo non ha effettuato nel 2019 attività di ricerca e sviluppo;
- nessuna impresa del Gruppo ATM possiede o ha acquistato o venduto azioni proprie o della Capogruppo, neanche attraverso fiduciarie o interposta persona;
- anche nel 2019 il Gruppo non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati nel contesto della gestione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di esercizio.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Gruppo ATM, interamente controllato dal Comune di Milano, svolge per il proprio socio operazioni regolamentate dal Contratto di Servizio che riguardano la gestione del Trasporto Pubblico Locale intermodale (metro, tram, bus e filobus), nonché tutte le attività connesse e complementari così come più ampiamente descritto nella sezione "Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento".

ATM S.p.A., quale Capogruppo, svolge con le Società controllate operazioni che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e la provvista e l'impiego di mezzi finanziari. I rapporti sono strettamente di natura commerciale e finanziaria, per cui non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolamentati da contratti a condizioni in linea con quelle di mercato.

ATM S.p.A. aderisce al Consolidato Fiscale ai fini IRES unitamente alle seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., International Metro Service S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Il contratto prevede, nel caso di trasferimento di reddito imponibile positivo, che la consolidata si riconosca debitrice verso la consolidante di un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES all'imponibile trasferito. Viceversa, in caso di trasferimento di imponibile negativo, sarà la consolidante a riconoscersi debitrice verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita, se utilizzata.

ATM inoltre ha aderito all'opzione per l'applicazione dell'IVA di gruppo con le seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Tale accordo prevede il trasferimento del saldo IVA mensile alla Controllante, che risulta pertanto l'unica Società debitrice/creditrice nei confronti dell'Erario, mentre le società controllate iscrivono a Bilancio i rapporti di credito/debito con la Capogruppo.


Nella Nota 43 della Nota Illustrativa del Gruppo ATM vengono fornite le informazioni relative alle parti correlate in base alla natura della prestazione.

Milano, 30 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi









**Bilancio Consolidato
del Gruppo ATM**

Schemi di Bilancio Gruppo ATM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31.12.2019 *	31.12.2018
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	9	1.276.468	1.250.975
Attività immateriali	10	3.928	3.976
Diritto d'uso per beni in leasing	11	6.669	-
Partecipazioni	12	24.467	23.350
Attività finanziarie non correnti	13	24.912	22.978
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	43	24.269	22.500
Attività per imposte anticipate	14	73.595	74.740
Altri crediti e attività non correnti	15	7.251	14.268
Attività non correnti		1.417.290	1.390.287
Rimanenze	16	88.778	84.614
Attività finanziarie correnti	17	251.819	260.690
Attività per imposte correnti	18	18.654	17.384
Crediti commerciali	19	191.822	191.625
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	43	130.759	139.634
Altri crediti e attività correnti	20	62.181	65.919
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	182.152	239.661
Attività correnti		795.406	859.893
Attività discontinue	22	-	444
Totale attività		2.212.696	2.250.624

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di diritti d'uso iscritti per complessive 2.341 migliaia di euro. Si rimanda alla Nota 4 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del valore dei diritti d'uso rispetto ai canoni di locazione ancora da regolare al 1° gennaio 2019 sui contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei diritti d'uso si incrementa a 6.669 migliaia di euro per effetto della sottoscrizione nell'esercizio 2019 di nuovi contratti per noleggio di veicoli ausiliari (Nota 11).

	Note	31.12.2019 *	31.12.2018
Patrimonio netto			
Capitale Sociale		700.000	700.000
Riserva legale		140.000	140.000
Altre riserve		277.593	278.739
Utili portati a nuovo		86.220	75.311
Utili dell'esercizio		6.091	10.909
Patrimonio netto di gruppo		1.209.904	1.204.959
Patrimonio netto di terzi		16.825	14.699
Totale Patrimonio netto	23	1.226.729	1.219.658
Passività			
Passività finanziarie non correnti	24	294.820	307.697
Benefici ai dipendenti	25	125.694	131.712
Fondi per rischi e oneri	26	69.352	85.191
Passività per imposte differite	27	47.664	48.758
Passività non correnti		537.530	573.358
Passività finanziarie correnti	24	20.811	17.957
Passività per imposte correnti	28	810	770
Debiti commerciali	29	294.644	286.038
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	43	62.500	50.423
Altri debiti e passività correnti	30	132.172	152.843
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	43	-	12.000
Passività correnti		448.437	457.608
Passività relative ad attività discontinue		-	-
Totale passività		985.967	1.030.966
Totale Patrimonio netto e passività		2.212.696	2.250.624

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di debiti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per complessive 2.341 migliaia di euro (di cui 716 migliaia di euro scadenti entro l'esercizio e 1.625 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio). Si rimanda alla Nota 4 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del valore delle passività finanziarie rispetto ai diritti d'uso e rispetto ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei debiti finanziari si incrementa a 7.256 migliaia di euro (di cui 2.488 migliaia di euro scadenti entro l'esercizio e 4.768 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio) per effetto della sottoscrizione nell'esercizio 2019 di nuovi contratti per noleggio di veicoli ausiliari nonché al pagamento dei canoni di locazione dell'esercizio. L'effetto della adozione dell'IFRS 16 sul risultato dell'esercizio e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risulta pari a 31 migliaia di euro.

Conto economico consolidato

	Note	2019 *	di cui parti correlate	2018	di cui parti correlate
Ricavi e altri proventi operativi					
Ricavi della gestione caratteristica	31	837.741	690.642	819.387	700.262
Altri ricavi	31	66.809	24.136	60.511	21.084
Altri proventi	31	76.197	4.845	82.765	4.357
Totale ricavi e altri proventi operativi		980.747	719.623	962.663	725.703
Costi e altri oneri operativi					
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	32	(71.635)		(73.927)	
Costi per servizi	33	(241.336)	(2.227)	(214.637)	(1.367)
Costi per leasing operativi	34	(3.605)	(1.737)	(5.526)	(1.828)
Costi per benefici a dipendenti	35	(541.289)	(2)	(517.279)	(8)
Altri costi e oneri operativi	36	(9.314)	(271)	(27.198)	(3.459)
Totale costi e altri oneri operativi		(867.179)	(4.237)	(838.567)	(6.662)
Margine operativo lordo		113.568		124.096	
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	37	(107.304)		(87.216)	
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari		(118.319)		(123.865)	
Contributi in conto impianti		36.637		37.949	
Ammortamenti - Attività immateriali		(1.361)		(1.188)	
Ammortamenti - Diritto d'uso per beni in leasing		(1.646)			
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari		(22.615)		(112)	
Risultato operativo		6.264		36.880	
Proventi finanziari		12.689	1.496	5.590	1.158
Oneri finanziari		(8.988)		(14.032)	
Proventi (Oneri) finanziari netti	38	3.701	1.496	(8.442)	1.158
Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto	39	1.359		2.222	
Risultato ante imposte		11.324		30.660	
Imposte sul reddito	40	(2.127)		(12.174)	
Utile dell'esercizio		9.197		18.486	
Utile dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante		6.091		10.909	
Partecipazioni di terzi **		3.106		7.577	
Totale		9.197		18.486	

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di ammortamenti nell'esercizio sui diritti d'uso iscritti nell'attivo per 1.646 migliaia di euro, oltre ad interessi sui debiti finanziari rilevati nelle passività correnti e non correnti per complessivi 78 migliaia di euro; la rilevazione di tali componenti economiche sostituisce quella dei canoni di locazione che sarebbero ammontati a 1.693 migliaia di euro. Si rimanda alla Nota 4 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli. L'effetto della adozione dell'IFRS 16 sul risultato dell'esercizio e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risulta quindi pari a 31 migliaia di euro.

(**) Valori principalmente attribuibili al socio di minoranza della controllata diretta International Metro Service S.r.l. e della controllata indiretta Metro Service A/S.

Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato

	Note	2019	di cui parti correlate	2018	di cui parti correlate
Utile dell'esercizio		9.197		18.486	
Altre componenti del Conto economico complessivo consolidato					
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Rivalutazioni delle passività / (attività) nette per benefici definiti	23	(2.536)		(1.146)	
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	23	608		275	
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(1.928)		(871)	
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Differenze cambio da conversione delle gestioni estere	23	-		-	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto - Riserva di Cash flow hedge	23	2.728		284	
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile o (perdita) dell'esercizio	23	(33)		(3)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva Available for sale	23	4.191		(3.115)	
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	23	(853)		748	
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		643		(2.086)	
Totale delle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato		(1.285)		(2.957)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.912		15.529	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante		4.806		7.952	
Partecipazioni di terzi *		3.106		7.577	
Totale		7.912		15.529	

(*) Valori principalmente attribuibili al socio di minoranza della controllata diretta International Metro Service S.r.l. e della controllata indiretta Metro Service A/S.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Patrimonio netto	31.12.2017	Destinazione Utile	Dividendi deliberati	Altri Movimenti	Impatti IFRS 9	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'esercizio	31.12.2018
Capitale Sociale	700.000							700.000
Riserva legale	140.000							140.000
Altre Riserve	281.362	-	-	4	330	(2.957)	-	278.739
<i>Riserva da conferimento</i>	19.690							19.690
<i>Riserva straordinaria</i>	5.764							5.764
<i>Riserva di traduzione</i>	(4)							(4)
<i>Riserva di arrotondamento</i>	-			(2)				(2)
<i>Riserva FTA</i>	154.105							154.105
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(2.263)					(871)		(3.134)
<i>Riserva Available For Sale</i>	210				(210)			-
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	(6.739)					281		(6.458)
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	110.599							110.599
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>	-				278	(2.367)		(2.089)
<i>Riserva OCI</i>	-			6	262			268
Utili portati a nuovo	40.079	35.096			136			75.311
Utile dell'esercizio	35.096	(35.096)					10.909	10.909
Patrimonio netto di gruppo	1.196.537	-	-	4	466	(2.957)	10.909	1.204.959
Partecipazioni di terzi	9.082	-	(1.960)	-	-	-	7.577	14.699
Capitale Sociale	572							572
Utili portati a nuovo	4.876	3.634	(1.960)					6.550
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.634	(3.634)					7.577	7.577
Patrimonio netto totale	1.205.619	-	(1.960)	4	466	(2.957)	18.486	1.219.658

Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione Utile	Dividendi deliberati	Altri Movimenti	Impatti IFRS 9	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'esercizio	31.12.2019
Capitale Sociale	700.000							700.000
Riserva legale	140.000							140.000
Altre Riserve	278.739	-	-	-	139	(1.285)	-	277.593
<i>Riserva da conferimento</i>	19.690							19.690
<i>Riserva straordinaria</i>	5.764							5.764
<i>Riserva di traduzione</i>	(4)			(1)				(5)
<i>Riserva di arrotondamento</i>	(2)			1				(1)
<i>Riserva FTA</i>	154.105							154.105
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(3.134)					(1.928)		(5.062)
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	(6.458)					(2.695)		(9.153)
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	110.599							110.599
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>	(2.089)					3.338		1.249
<i>Riserva OCI</i>	268				139			407
Utili portati a nuovo	75.311	10.909						86.220
Utile dell'esercizio	10.909	(10.909)					6.091	6.091
Patrimonio netto di gruppo	1.204.959	-	-	-	139	(1.285)	6.091	1.209.904
Partecipazioni di terzi	14.699	-	(980)	-	-	-	3.106	16.825
Capitale Sociale	572							572
Utili portati a nuovo	6.550	7.577	(980)					13.147
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	7.577	(7.577)					3.106	3.106
Patrimonio netto totale	1.219.658	-	(980)	-	139	(1.285)	9.197	1.226.729

Rendiconto finanziario consolidato

	2019	2018
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	9.197	18.486
imposte sul reddito	2.127	12.174
interessi passivi/(interessi attivi) al netto dell'impairment IFRS 9 e dei dividendi e interessi passivi IFRS 16	(3.815)	8.374
plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(31)	433
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza / minusvalenza da cessione	7.478	39.467
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
variazione fondi rischi ed oneri	(7.475)	(463)
variazione fondo TFR	2.347	1.187
variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	(100)	253
ammortamenti	84.689	87.104
rettifiche di valore di immobilizzazioni	22.615	112
rettifiche di valore di partecipazioni	-	-
impairment su attività finanziarie	36	68
altre variazioni	(6.098)	(398)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>96.014</i>	<i>87.863</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	103.492	127.330
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>	<i>20.589</i>	<i>6.736</i>
rimanenze	(3.734)	(5.393)
crediti commerciali	(405)	(48.684)
altri crediti	6.571	41.166
ratei e risconti attivi	110	(229)
debiti commerciali	40.311	24.728
debito per leasing IFRS 16 a breve termine	(328)	-
altri debiti	(9.520)	10.775
ratei e risconti passivi	(416)	(1.627)
debiti verso soci per dividendi	(12.000)	(14.000)
<i>Variazioni patrimoniali non rientranti nel CCN</i>		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	124.081	134.066
<i>Altre rettifiche</i>	<i>(17.646)</i>	<i>(21.111)</i>
interessi incassati/(pagati)	630	(814)
interessi incassati/(pagati) su beni in leasing IFRS 16	(78)	-

	2019	2018
(imposte sul reddito pagate)	(40)	(1.725)
dividendi incassati	-	-
(utilizzo fondo rischi ed oneri)	(8.364)	(5.237)
(utilizzo fondo TFR)	(9.794)	(13.335)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	106.435	112.955
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/ disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(154.123)	(171.134)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.264	900
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(1.288)	(2.014)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(26)	(12)
Incremento/decremento debito vs fornitori per attività materiali	(29.684)	16.060
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(1.628)	(2.470)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.498	908
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(94.611)	(67.757)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	108.769	108.452
variazione contributi c/impianti	15.591	9.865
Flusso finanziario dell'attività di investimento/ disinvestimento (B)	(151.238)	(107.202)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	-	70.000
Rimborso finanziamenti	(10.641)	(10.505)
Rimborso finanziamenti quota capitale su beni in leasing IFRS 16	(1.137)	-
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(980)	(1.960)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(12.758)	57.535
Effetto cambio	(48)	57
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(57.609)	63.345
Disponibilità liquide a inizio esercizio *	239.914	176.569
Disponibilità liquide a fine esercizio *	182.305	239.914

(*) Al lordo del fondo svalutazione disponibilità liquide



Nota Illustrativa Gruppo ATM

1. Informazioni generali

ATM S.p.A. (nel seguito anche la “Società”, la “Capogruppo” o “ATM”) è una società costituita e domiciliata in Milano ed organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano – Foro Buonaparte, 61.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo” o il “Gruppo ATM”) gestiscono il servizio di trasporto pubblico di area urbana ed interurbana di Milano e di Monza, la metropolitana di Copenaghen, il servizio di gestione dei parcheggi, delle aree di sosta e di rimozione, dell’Area B e C, nonché le attività di manutenzione integrata dei mezzi e delle infrastrutture.

La pubblicazione del presente Bilancio consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 30 marzo 2020 e lo stesso sarà sottoposto all’Assemblea degli Azionisti per l’approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L’Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio.

La società Deloitte & Touche S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti, sulla base dell’incarico affidatole in data 9 novembre 2017.

Nella redazione del presente Bilancio consolidato sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, integrati da quanto descritto al paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall’Unione Europea, applicati dal Gruppo dal 1° gennaio 2019” con l’eccezione legata all’applicazione dell’IFRS 16 Leases entrato in vigore il 1° gennaio 2019. Al riguardo la Società ha optato di applicare il nuovo principio adottando il metodo retrospettivo modificato come meglio descritto al paragrafo “IFRS 16 - Leases” della Nota 4 – Criteri di valutazione.

2. Criteri di redazione del Bilancio consolidato

Il presente Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS-IFRS"). In particolare, il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato in Italia tale regolamento, ha introdotto l'obbligo di applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, avendo gli Amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi, tenuto conto degli elevati livelli di capitalizzazione del Gruppo e delle disponibilità liquide ed accesso al mercato finanziario. Tale valutazione considera anche quanto descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento" che illustra la sussistenza di un orizzonte temporale successivo al termine della attuale scadenza di proroga del Contratto di Servizio con il Comune di Milano (31 ottobre 2020) e delle condizioni per le quali è atteso un rinnovo dei contratti in essere tra NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano, prorogati a tutto il 31 dicembre 2020, anche tenendo in considerazione i possibili impatti derivanti

dalla pandemia COVID 19 a fronte della quale saranno poste in essere misure di razionalizzazione ed efficientamento dei costi variabili a fronte della riduzione dei corrispettivi per le restrizioni al movimento delle persone.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 6 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa Nota Illustrativa.

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del Bilancio consolidato.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico consolidato è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. Le voci di ricavi e costi riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate. I costi e ricavi verso parti correlate sono

dettagliati, inoltre, per controparte nella tabella riportata nella Nota 43.

Il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS-IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi consolidati" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto consolidato relative a:

- destinazione del risultato consolidato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai principi IAS-IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto consolidato (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti, valutazione delle attività finanziarie a *fair value* e valutazione degli strumenti finanziari derivati a *fair value* detenuti dalle società collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto) o hanno contropartita in una riserva di Patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel Patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili o introduzione di nuovi principi contabili.

Il Rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria consolidata è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio consolidato. Inoltre, in ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. n. 254

del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ed in conformità ai GRI Sustainability Reporting Standards - pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) - il Gruppo ATM ha redatto la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario per assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo le 5 aree rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione. Per maggiori informazioni si rimanda al documento, separato dal presente fascicolo, "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2019" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

La valuta funzionale del Gruppo è l'euro, base di presentazione del Bilancio consolidato, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui il Gruppo opera principalmente; il Bilancio consolidato e tutti gli importi inclusi nelle tabelle della Nota Illustrativa, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS-IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS-IFRS consentano un differente criterio di valutazione e tale criterio alternativo al costo sia stato adottato (nel caso di specie la valutazione del portafoglio immobiliare al *fair value*).

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

3. Criteri e metodi di consolidamento

Società controllate

Il Bilancio consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili, sia per effetto del diritto a percepire i rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con le stesse, incidendo su tali rendimenti ed esercitando il proprio potere sulla società, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di Bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico.

In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del Patrimonio netto di spettanza del Gruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del Patrimonio netto, senza transitare per il Conto economico.

Con riferimento alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune ("*Business combination under common control*"), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 *Business Combination* e non disciplinata da altri principi contabili IFRS, nel Gruppo ATM, in assenza di tale disciplina, tali operazioni vengono rilevate tenendo conto di quanto previsto dallo IAS 8 *Operating Segments*, ovvero del concetto di rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione e da quanto previsto dall'OPI 1 (orientamenti

preliminari di Assirevi in tema di IFRS).

I bilanci delle società controllate e delle collegate oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ATM.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro pertinenza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*Purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività e le passività identificabili, rispettivamente acquisite e assunte, sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate, se positiva, è iscritta tra le attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle suddette attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a Conto economico, come provento. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquistate possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente

e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

- per le acquisizioni di quote di minoranza relative a società per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita è contabilizzata a Patrimonio netto.

Tutte le entità controllate sono incluse nell'area di consolidamento dalla data nella quale il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dall'area di consolidamento dalla data nella quale il Gruppo perde il controllo.

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale:

Società	Metodo di consolidamento
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Integrale
Gesam S.r.l.	Integrale
International Metro Service S.r.l.	Integrale
Metro Service A/S	Integrale
Nord Est Trasporti S.r.l.	Integrale
Rail Dignostics S.p.A.	Integrale

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo ATM esercita un'influenza notevole, intesa come potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenzialmente effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per il relativo acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Il metodo del Patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è allineato al Patrimonio netto delle stesse, rettificato, ove necessario, dall'applicazione dei principi adottati dal Gruppo ATM e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo ATM delle società collegate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, le società evidenzino un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo ATM, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere le obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le componenti di Conto economico complessivo delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto sono rilevate nelle specifiche riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo ATM nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore.

I risultati economici delle società collegate sono recepiti nel Conto economico consolidato alla voce "Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto".

Qualora il valore così determinato risultasse superiore al valore recuperabile si procede all'adeguamento della partecipazione collegata mediante contabilizzazione nel Conto economico della relativa perdita di valore.

Le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in altre imprese il cui consolidamento o la cui rilevazione nel Bilancio consolidato con il metodo del Patrimonio netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico del Gruppo, sono escluse dall'area di consolidamento e sono rilevate al *fair value*, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

Elenco delle società consolidate con il metodo del Patrimonio netto:

Società	Metodo di consolidamento
Metro 5 S.p.A.	Patrimonio netto
SPV Linea M4 S.p.A.	Patrimonio netto

Elenco delle partecipazioni in società rilevate al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore:

Società	Metodo di consolidamento
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.	Costo
Consorzio SBE	Costo
Metrofil S.c.a r.l.	Costo
Movibus S.r.l.	Costo
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	Costo

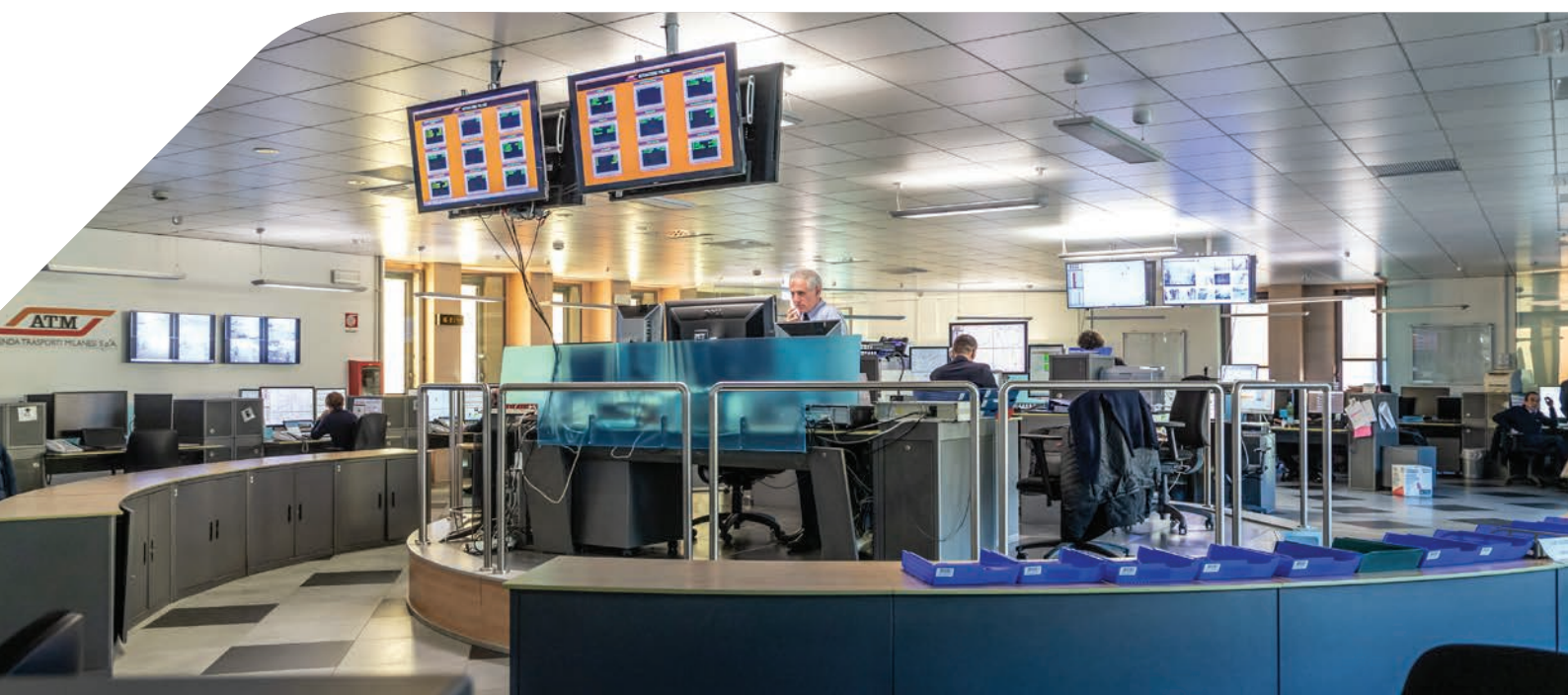
I bilanci delle società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui le stesse operano (valuta funzionale). Le regole per la traduzione del Bilancio di Metro Service A/S (Danimarca) espresso in valuta

funzionale diversa dell'euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del Bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la riserva di traduzione, inclusa tra le voci del Patrimonio netto consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione del Patrimonio netto di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione del Bilancio di Metro Service A/S (Danimarca) - avente come valuta funzionale la corona danese - sono i seguenti:

- cambio storico al 31 dicembre 2008 utilizzato per la traduzione del Patrimonio netto di apertura:
7,4428 DKK per il controvalore di 1 euro;
- cambio puntuale al 31 dicembre 2019 utilizzato per la traduzione di attività e passività:
7,4715 DKK per il controvalore di 1 euro (7,4673 DKK al 31 dicembre 2018);
- cambio medio dell'esercizio 2019 utilizzato per la traduzione di costi e ricavi:
7,4661 DKK per il controvalore di 1 euro (7,4532 DKK per l'esercizio 2018).



4. Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, costituiti da terreni, depositi ed uffici (ad esclusione dei depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione) sono valutati al criterio rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearli ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione. Il valore è iscritto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale. In particolare, in tale ambito sono da considerare le attività manutentive definite come "Revisione generale" o "Media revisione generale", aventi l'obiettivo di riportare il materiale rotabile metropolitano e tranviario a condizioni paragonabili a quelle di un corrispondente mezzo acquisito a nuovo, prevedendo la sostanziale ricostruzione delle vetture partendo dai telai nudi o, come per gli interventi definiti di *revamping*, includere miglioramenti/ adeguamenti tecnologici rilevanti. Tali interventi sono effettuati dal punto di vista temporale, in funzione della tipologia di materiale rotabile, del degrado dallo stesso subito e quindi delle sollecitazioni di esercizio a cui è sottoposto, delle percorrenze, e dell'esigenza di miglioramenti/ adeguamenti di carattere tecnologico. La capitalizzazione degli interventi sopra descritti inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura

ordinaria sono direttamente addebitati a Conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione. I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

Immobili, impianti e macchinari	Vita utile anni
Fabbricati	50
Impianti e macchinari	
- Impianti di linea	
- Impianti fissi di officina	20
- Impianto di rifornimento	9
- Impianti e tecnologie su linee	10
- Impianti per fabbricati	17
- Impianti di segnalamento	25
- Sale operative	17
- Sottostazioni alimentazione	17
- Autolocalizzazione	17
- Bigliettazione magnetico-elettronica	10
- Materiale rotabile di linea	
- Rotabili su ferro	30
- Rotabili su gomma	7 + 13
Attrezzature industriali e commerciali	
- Veicoli ausiliari	5 + 13
- Attrezzature varie	5 + 10
- Autobus turistici	12
- Garitte/Pensiline	20
Altri beni	5 + 8

La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Gli Immobili comprendono altresì gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Parimenti ai terreni, depositi ed uffici, gli investimenti immobiliari sono valutati al criterio del costo rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rivalutazione, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

In caso di cessione degli immobili, l'eventuale maggior prezzo incassato rispetto al valore di iscrizione dell'immobile viene accreditato al Patrimonio netto alla voce "Altre riserve" in cui confluisce anche la quota residua di OCI attribuibile all'immobile o terreno ceduto.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

I costi delle licenze per *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata (5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono addebitati al Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

L'avviamento rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un'attività aziendale e il valore corrente delle relative attività e passività identificabili acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione attraverso i quali è acquisito il controllo (*right of use*) di un bene, sono riconosciute dal locatario come attività della Società attraverso l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Gli elementi discriminanti dei *lease* sono i seguenti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

I diritti all'uso sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo la durata contrattuale del contratto di locazione.

I diritti all'uso sono inoltre sottoposti a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore conseguente al realizzarsi di condizioni di gestione del contratto di locazione che rendano quest'ultimo oneroso ai sensi dello IAS 37.

Partecipazioni in società collegate ed in altre imprese

I risultati economici e le attività e passività delle partecipazioni in società collegate ed in altre imprese sono rilevati nel Bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto, come descritto alla Nota 3 “Criteri e metodi di consolidamento”, ad eccezione di quelle partecipazioni il cui consolidamento con il metodo del Patrimonio netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico del Gruppo, le quali sono rilevate al *fair value*, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

La differenza positiva, quando emergente all’atto dell’acquisto con parti terze, tra il costo di acquisizione e la quota di Patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza del Gruppo è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l’eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, ed il Gruppo abbia l’obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello Stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

Rettifiche di valore delle attività

■ Attività materiali ed immateriali a vita utile definita e partecipazioni

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali ed immateriali (inclusi i diritti all’uso, la cui riduzione di valore è connessa al palesarsi di condizioni di utilizzo del bene sulla base di un contratto oneroso ai sensi dello IAS 37) e le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore e se, con riferimento al valore dei terreni ed immobili, il valore di *fair value* possa essere differente dal costo rideterminato

al *fair value* alla data di riferimento della verifica (quindi inclusivo degli ammortamenti cumulati rilevati tra le due date di misurazione del *fair value*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l’obsolescenza o il deterioramento fisico dell’attività, eventuali cambiamenti significativi nell’uso dell’attività e l’andamento economico dell’attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l’andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l’andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l’eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a Conto economico. Il valore recuperabile di un’attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d’uso, intendendosi per quest’ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d’uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell’investimento e ai rischi specifici dell’attività. Per un’attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto economico qualora il valore di iscrizione dell’attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile, inclusivo dei diritti d’uso. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell’attività è ripristinato con accredito al Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l’attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e, per le attività materiali ed immateriali, fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

■ Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l’uso

Il valore recuperabile dell’avviamento e quello delle attività

immateriale non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

■ Terreni ed immobili valutati al costo rideterminato al fair value

Nell'esercizio di rideterminazione del *fair value*, il differenziale positivo tra il *fair value* rideterminato ed il valore di iscrizione (*fair value* alla rideterminazione precedente rettificato degli ammortamenti) viene rilevato al Patrimonio netto mentre, in caso di differenziale negativo, lo stesso viene rilevato nel Patrimonio netto (OCI) fino a concorrenza del valore residuo della rideterminazione del *fair value* di ogni immobili e per la parte eccedente al Conto economico.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

(i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi

di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

(ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di *business* prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di Patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

(iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. Expected Credit Losses model.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

In merito alle rettifiche di valore (*impairment*), i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori Bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*).
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (PD), perdita considerata l'insolvenza (LGD) e esposizione alla data di insolvenza (EAD) utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico (*forward looking*) attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino - riferite a materiali da utilizzare per le attività di manutenzione del materiale rotabile - sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività non correnti il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, se presenti i requisiti previsti dallo specifico principio ed in particolare la vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate come possedute per la vendita e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi.

Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal Bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

Il Gruppo ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere gli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *"projected unit credit method"*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa

a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Il Gruppo fino al 31 dicembre 2018 aveva, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito al Fondo Anzianità di Guerra. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dal Fondo Anzianità di Guerra e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale erano gli stessi previsti per il fondo TFR. Nel corso dell'esercizio 2019, tale fondo è stato interamente liquidato agli aventi diritto provvedendo al pagamento a ciascun beneficiario delle somme spettanti a chiusura definitiva di ogni eventuali futura pretesa finanziaria. Tale scelta è stata assunta in considerazione del numero esiguo di beneficiari e dell'impegno per la sua gestione amministrativa.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse

economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è ritenuto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, nella misura in cui i benefici economici affluiscono al Gruppo e siano determinati in modo attendibile.

Il corrispettivo dei Contratti di Servizio relativo ai servizi di Trasporto Pubblico Locale viene rilevato a Conto economico in funzione della competenza temporale delle percorrenze e delle tratte effettuate nell'esercizio di riferimento, al netto di penali, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi delle prestazioni di servizi (in particolare, gestione sosta, parcheggi, rimozione auto) sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica il trasferimento ovvero quando la controparte ottiene il controllo del bene.

I canoni attivi per locazione di spazi commerciali, pubblicità e sponsorizzazioni sono riconosciuti nell'esercizio di maturazione, in base agli accordi contrattuali sottoscritti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In caso di incertezza di attribuzione sono riconosciuti con il criterio di cassa nell'esercizio in cui sono percepiti definitivamente.

■ Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale si riferiscono a somme erogate per l'acquisizione di materiale rotabile o per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di immobili, impianti e macchinari. I contributi in conto capitale vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

■ Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dal Comune di Milano o da altri Enti Pubblici alla società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati alla voce "Altri proventi" come componente positiva del Conto economico.

Iscrizione dei costi

I costi sono iscritti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Dividendi

Sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.



Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie investite, l'utile sulla vendita delle attività finanziarie e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a Conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le perdite sulla vendita delle attività finanziarie e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in Bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del Bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di

recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto e nel Conto economico complessivo consolidato. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

ATM S.p.A. con le società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo ATM in qualità di consolidante; ciò consente di determinare l'IRES sulla somma algebrica degli imponibili delle singole partecipanti. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci fra consolidante (ATM S.p.A.) e le società del gruppo consolidate sono definiti nell' "Accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dell'opzione per il consolidato nazionale da parte delle società appartenenti al Gruppo ATM".

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, applicati dal Gruppo dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases–Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici riventi dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo *standard* non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ATM si è avvalso della facoltà di adottare l'IFRS 16 con il metodo retrospettivo modificato; che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il diritto d'uso per un importo pari alla passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminare i dati dell'esercizio precedente; conseguentemente, i saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non sono comparabili con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In particolare la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di leasing precedentemente classificati come operativi:

a. una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabili alla data di transizione;

b. un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti determinati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	1.262
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	198
<i>Diritto d'uso Attrezzature industriali</i>	332
<i>Diritto d'uso Attrezzature informatiche</i>	448
<i>Altri diritti d'uso</i>	101
Totale	2.341
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti 1.625	
<i>Passività finanziaria per lease non-correnti</i>	1.625
Passività correnti 716	
<i>Passività finanziaria per lease correnti</i>	716
Totale	2.341

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1° gennaio 2019 è risultato pari a 1,45%.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività:

- fabbricati;
- autovetture aziendali.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano il valore di 5.000 euro quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "Costi per *leasing* operativi" del Conto economico consolidato.

Inoltre, il Gruppo ha utilizzato il seguente espediente pratico previsto dall'IFRS 16:

- Separazione delle *non-lease components*: la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le seguenti categorie di attività:
 - autovetture.

Le *non-lease component* su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*, ma sono considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a Conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento

all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Nel mese di dicembre 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha pubblicato le proprie conclusioni relative ad una Agenda Decision riguardante il *lease term* e, a corredo, la vita utile delle Migliorie su beni di terzi (e Beni gratuitamente devolvibili). Alla data di predisposizione del presente Bilancio Consolidato il Gruppo sta valutando i possibili impatti rivenienti da tale interpretazione sull'accurata stima del *lease term* dei propri contratti di leasing e anche sulla vita utile delle migliorie su beni di terzi. Alla luce di quanto riportato nell'Agenda Decision, il Gruppo non prevede impatti significativi sulla determinazione del Diritto d'uso per beni in leasing e delle Passività/Attività finanziarie per beni in leasing e si attende di completare questa analisi entro l'esercizio 2020.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di *lease*, di cui è stata data informativa nella Nota Illustrativa al bilancio al 31 dicembre 2018, e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Riconciliazione impegni per <i>lease</i>	01.01.2019
Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018	3.602
Canoni per <i>short term lease</i> (esenzione)	(555)
Canoni per <i>low-value lease</i> (esenzione)	(676)
Passività finanziaria non attualizzata per i <i>lease</i> al 1° gennaio 2019	2.371
Effetto di attualizzazione	30
Passività finanziaria per i <i>lease</i> al 1° gennaio 2019	2.341
Valore attuale passività per lease finanziari al 31 dicembre 2018	-
Passività finanziaria per i <i>lease</i> aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	2.341

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto anche alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime da parte degli Amministratori. A tal riguardo, il Gruppo ha deciso quanto segue:

- non applicare l'IFRS 16 per i contratti di *leasing* che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- ai fini della determinazione della durata del contratto di *leasing* (*lease term*), il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di leasing, definendo per ciascuno di essi il *lease term* come il periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali opzioni di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di transizione;
- poiché per tutti i contratti di *leasing* stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti per canoni minimi futuri per la determinazione della passività finanziaria è stato determinato tenendo in considerazione il tasso di rimborso del prestito obbligazionario, nonché il tasso privo di rischio dell'Italia, con scadenza commisurata alla durata del contratto di finanziamento con Banca Europea degli Investimenti, aumentato dello specifico *credit spread* riferibile al Gruppo.

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del Patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (Conto economico, OCI o Patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o

per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del Patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e

differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dalla Direzione e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (SPPI) anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2019

Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe

prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli *standard*.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti rilevanti sul Bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare in *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un *output*.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*concentration test*), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei Bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (IFRS 10 and IAS 28)

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei Bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.



5. Uso di stime

L'applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio consolidato comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del Bilancio consolidato, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico consolidato.

Si ricorda che ai sensi dello IAS 10, gli impatti sugli usi di stima della pandemia COVID 19 verranno riflessi nell'esercizio 2020 in quanto l'evento ha natura di "non adjusting event".

Per una migliore comprensione del Bilancio consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Costo rideterminato al fair value dei terreni ed immobili

La valutazione del *fair value* dei terreni e degli immobili presi a riferimento per la rideterminazione periodica del costo è un processo estimativo complesso che dipende dalle caratteristiche degli immobili, dai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita e le partecipazioni in società collegate ed in altre imprese sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse

dipendono da fattori che possono variare nel tempo e che sono soggetti a incertezze e uso di stime (tassi di crescita, tassi di rendimento delle attività, proiezioni economico-finanziarie influenzate da variabili esogene non controllabili) che influenzano le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Vita utile delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Si segnala che in occasione della prima adozione dei Principi IAS-IFRS erano stati effettuati gli aggiornamenti delle vite utili riferite al materiale rotabile metropolitano e tranviario, mentre lo scorso esercizio nell'ambito della modifica del criterio di valutazione degli Immobili è stata definita una nuova vita economico-tecnica del Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'effettuazione di un'analisi di *impairment* sul materiale rotabile metropolitano, conseguente alla presa d'atto della uscita dal ciclo di produzione di alcuni rotabili per obsolescenza tecnologica, si è provveduto ad iscrivere la svalutazione di 6 treni impiegati sulla linea M2, non più impiegati nel servizio di trasporto i cui effetti patrimoniali ed economici sono illustrati alla Nota 9. Oltre a quanto sopra, non sono stati rilevati ulteriori indicatori endogeni ed esogeni che abbiano fatto ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment*.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle

componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di mezzi che compongono la flotta sulla base dei piani di rinnovamento della flotta stessa che possono variare nel tempo.

Recuperabilità del saldo a garanzia delle prestazioni TPL

La stima circa l'esito delle negoziazioni sulle penali e la definizione e liquidazione da parte dei committenti del saldo a garanzia delle prestazioni effettuate nell'ambito dei contratti di servizio TPL, comportano, con particolare riferimento ai servizi di trasporto pubblico extraurbano dell'Area Nord Est della provincia di Milano e della città di Monza e suo hinterland, l'adozione di valutazioni circa la recuperabilità degli importi stanziati a fatture da emettere, riferiti anche ad esercizi precedenti, che dipendono da elementi che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel Bilancio consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi degli Amministratori sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in Bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che nel presente Bilancio consolidato sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse della Capogruppo per la quota che gli Amministratori ritengono recuperabile a fronte dei redditi imponibili futuri ipotizzati avendo un orizzonte temporale successivo al termine della attuale scadenza del Contratto di Servizio con il Comune di Milano prorogato sino al

31 ottobre 2020, tenuto conto della avvenuta presentazione di Milano Next che, come descritto in Relazione sulla Gestione, aumenta la probabilità di aggiudicazione al Gruppo della gara indetta dalla Autorità di Bacino in quanto, in caso di valutazione favorevole, Milano Next costituirà la base di gara, mentre nel caso in cui i potenziali concorrenti presentassero delle offerte migliorative (sia in termini economici che di fattibilità), Milano Next, in quanto soggetto "promotore", potrà esercitare - ai sensi del già citato art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 - il diritto di prelazione, aggiudicandosi in tal modo la concessione previo il pareggiamento della migliore offerta presentata.

In particolare, come riportato nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori ritengono altamente probabile che la Capogruppo generi imponibili fiscali sia che essa eserciti il servizio in regime di proroga, nel caso in cui la gara non venisse indetta ed assegnata, sia nel caso in cui la gara venga indetta ed abbia come base il progetto "Milano Next" presentato all'Agenzia TPL il 23 maggio 2019 o fosse persa, per effetto del citato esercizio del diritto di prelazione, ovvero della possibilità che la Capogruppo operi, comunque, come società proprietaria dei mezzi e dei beni strumentali (Gestione Rosco) che dovranno essere messi a disposizione del nuovo gestore, se si decidesse di non fruire dell'esercizio della prelazione. Data l'incertezza temporale con cui si verificheranno gli accadimenti connessi all'esame del progetto Milano Next e conseguenti decisioni di aggiudicazione o meno al Gruppo e di esercizio della prelazione o della Gestione Rosco - considerati i tempi necessari per l'espletamento di una gara di tale caratteristiche e tali valori economici - si ritiene che lo scenario temporale certo di prolungamento della attività non possa essere inferiore a 3 anni, quindi fino al 2022; pertanto la rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è avvenuta prendendo a riferimento tale orizzonte temporale ipotizzando la realizzazione degli utili imponibili nella meno favorevole delle alternative di risultato della evoluzione della procedura gestita dalla Autorità di Bacino, anche tenendo conto del prevedibile impatto di riduzione dell'imponibile 2020 connesso agli effetti della pandemia COVID 19.

Processi di stima dei fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali nonché a rischi di natura ambientale che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione

e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie. Conseguentemente, gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale, fiscale ed ambientale, accertano una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo. Dimostrazione di tale incertezza di stima è rappresentata dai significativi impatti rilevati nel Bilancio 2019 per effetto della ridefinizione di talune stime alla luce di nuovi e rilevanti informazioni.

Fattori per la valutazione dei benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore dell'obbligazione. Le stime e le assunzioni insite nella valutazione attuariale riguardano fattori esogeni quali il tasso di sconto e fattori soggettivi quali il tasso di incremento delle retribuzioni future, di mortalità e di dimissioni.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie

Il *fair value* di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. Il Gruppo ATM usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

6. Gestione dei rischi finanziari

In questa sezione vengono sinteticamente descritte le *policy* del Gruppo per la gestione e il controllo dei rischi di natura finanziaria ai quali lo stesso è esposto:

1. rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
2. rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte ad impegni a breve termine;
3. rischio di mancato rispetto dei *covenants* sul debito e di possibile *default*;
4. rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle *commodity* e dal declassamento del *rating* sul debito a m/l termine.

Nel corso dell'esercizio 2019 – come per l'esercizio precedente – il Gruppo non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei predetti rischi, ad eccezione della società collegata Metro 5 S.p.A. e di SPV Linea M4 S.p.A., consolidate con il metodo del Patrimonio netto. Peraltro, Metro 5 S.p.A. ha estinto anticipatamente una serie di operazioni “*floor*” e SPV Linea M4 S.p.A. ha rimodulato operazioni derivate di copertura, allineandole al debito sottostante in occasione del riequilibrio effettuato sul proprio Piano Economico Finanziario.

1. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, principalmente rappresentate dal Comune di Milano e da sue società partecipate, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per il rischio di credito di controparte derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari, il Gruppo adotta procedure e strumenti per la valutazione e selezione delle controparti sulla base del *credit standing* (valutazioni esplicite di *rating*, monitoraggio dei CDS – *Credit Default Swaps*), monitoraggio continuo dell'esposizione, ed adozione di scenari di *stress test*.

Nella gestione è privilegiata la sicurezza dell'investimento prima della liquidità e la liquidità prima del rendimento. Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto il Gruppo opera solo con controparti con elevato *rating* creditizio.

Il Gruppo è, peraltro, esposto al rischio di credito in relazione alle garanzie finanziarie (pegni sulle azioni) rilasciate a favore degli enti finanziatori sulle operazioni di *project finance* per la società collegata Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A. La massima esposizione del Gruppo è pari al valore delle azioni delle due società di progetto date in pegno per complessivi 12,03 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di *impairment*, come dettagliato nella sezione successiva.

Con riferimento alle controparti commerciali il Gruppo si è dotato di strumenti interni di selezione e valutazione dell'affidabilità economico-finanziaria di clienti e fornitori nonché di fonti esterne di monitoraggio della situazione creditizia degli stessi. Il monitoraggio continuo dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti e l'implementazione di adeguate azioni di mitigazione prevedono inoltre l'adozione di misure volte al recupero del credito.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito del Gruppo al 31 dicembre 2019 confrontata con il saldo al 31 dicembre 2018.

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie non correnti	24.920	23.025
Fondo Svalutazione	(8)	(47)
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	24.912	22.978
Altri crediti e attività non correnti	7.251	14.268
Fondo Svalutazione	-	-
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	7.251	14.268
Attività finanziarie correnti	252.226	260.958
Fondo Svalutazione	(407)	(268)
Attività finanziarie correnti al netto del fondo svalutazione crediti	251.819	260.690
Crediti commerciali correnti	208.770	210.561
Fondo Svalutazione	(16.948)	(18.936)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	191.822	191.625
Altri crediti e attività correnti	62.662	65.919
Fondo Svalutazione	(481)	-
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	62.181	65.919
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.305	239.914
Fondo Svalutazione	(153)	(253)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.152	239.661
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	720.137	795.141

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria.

La variazione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide sconta l'effetto delle dinamiche di investimento che hanno assorbito liquidità, oltre alle risorse destinate alla regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti e il pagamento di dividendi al Comune di Milano e Hitachi Rail STS S.p.A.

Le attività finanziarie non correnti comprendono finanziamenti

e crediti verso parti correlate e soggetti terzi, l'incremento dell'esercizio è imputabile ai versamenti effettuati e agli interessi maturati nell'esercizio 2019.

Gli altri crediti e attività non correnti includono il credito, oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti relativo all'acquisto di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito, avente scadenza nel 2021,

è a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un pari importo tra le passività. La variazione è connessa all'incasso del credito in scadenza correlato al pagamento del relativo debito in scadenza.

Il decremento del fondo svalutazione crediti commerciali è legato alla dinamica connessa agli utilizzi e rilasci effettuati nell'esercizio al fine di adeguare il valore alla variazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 19 – Crediti commerciali). I principali sono riferiti ai rilasci del fondo svalutazione crediti verso l'ente controllante Comune

di Milano per 1.142 migliaia di euro e verso la collegata Movibus S.r.l. per 674 migliaia di euro a seguito dell'incasso dei crediti che erano stati specificatamente svalutati. Nello specifico, i crediti verso Movibus S.r.l., nel 2013, furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267 tra la società collegata ed ATM.

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:

	31.12.2019	31.12.2018
Comune di Milano	126.042	123.342
Crediti verso Erario	2.913	3.143
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	61.503	72.625
Crediti verso clienti ordinari	61.063	51.991
Crediti verso collegate	4.063	16.080
Crediti verso altri debitori	5.016	4.419
Crediti verso controllate dalle controllanti	654	212
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	261.254	271.812

	Inc. % 2019	Inc. % 2018
Comune di Milano	48,2%	45,4%
Crediti verso Erario	1,1%	1,2%
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	23,5%	26,7%
Crediti verso clienti ordinari	23,4%	19,1%
Crediti verso collegate	1,6%	5,9%
Crediti verso altri debitori	1,9%	1,6%
Crediti verso controllate dalle controllanti	0,3%	0,1%
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	100,0%	100,0%

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e degli altri crediti correnti e non correnti è riconducibile all'ente controllante Comune di Milano. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti, che tengono anche conto del generico rischio di svalutazione di crediti non scaduti, determinato su base di

esperienza storica, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 9.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, al netto del fondo svalutazione, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti.

	31.12.2019	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Comune di Milano (lordo)	129.528	58.510	56.664	6.648	2.817	4.889
Fondo Svalutazione	(3.486)	(82)	(79)	(9)	(2.591)	(725)
Comune di Milano (netto)	126.042	58.428	56.585	6.639	226	4.164
Crediti verso Erario (lordo)	2.913	2.913				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	2.913	2.913				
Crediti verso Enti (lordo)	61.503	54.252			7.251	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	61.503	54.252			7.251	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	74.490	46.029	12.628	1.514	609	13.710
Fondo Svalutazione	(13.427)	(404)	(452)	(424)	(382)	(11.765)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	61.063	45.625	12.176	1.090	227	1.945
Crediti verso collegate (lordo)	4.092	2.362	173	191	1.336	30
Fondo Svalutazione	(29)	(5)	(1)		(2)	(21)
Crediti verso collegate (netto)	4.063	2.357	172	191	1.334	9
Crediti verso altri debitori (lordo)	5.497	5.016			481	
Fondo Svalutazione	(481)				(481)	
Crediti verso altri debitori (netto)	5.016	5.016			-	
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	660	404	189	6	13	48
Fondo Svalutazione	(6)	(2)				(4)
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	654	402	189	6	13	44
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	261.254	168.993	69.122	7.926	9.051	6.162

	31.12.2018	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Comune di Milano (lordo)	128.160	34.976	79.821	1.983	4.392	6.988
Fondo Svalutazione	(4.818)	(3.757)	(117)	(3)	(10)	(931)
Comune di Milano (netto)	123.342	31.219	79.704	1.980	4.382	6.057
Crediti verso Erario (lordo)	3.143	3.143				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	3.143	3.143				
Crediti verso Enti (lordo)	72.625	58.357			14.268	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	72.625	58.357			14.268	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	65.420	32.682	13.402	558	3.128	15.650
Fondo Svalutazione	(13.429)	(295)	(710)	(341)	(496)	(11.587)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	51.991	32.387	12.692	217	2.632	4.063
Crediti verso collegate (lordo)	16.770	1.803	530	914	12.770	753
Fondo Svalutazione	(690)	(40)	(1)	(1)	(9)	(639)
Crediti verso collegate (netto)	16.080	1.763	529	913	12.761	114
Crediti verso altri debitori (lordo)	4.419	4.419				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso altri debitori (netto)	4.419	4.419				
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	212	164	47	1		
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	212	164	47	1		
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	271.812	131.452	92.972	3.111	34.043	10.234

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione sono stati adeguati in funzione della rischiosità rilevata per ogni tipologia di credito. Si rimanda alle sezioni di commento della Nota Illustrativa per i dettagli inerenti la movimentazione dei fondi.

Impairment delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL) e dai titoli di *equity* che sono designati a FVTOCI sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare la sussistenza di eventi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Analoga analisi viene effettuata anche per le giacenze di conto corrente e di cassa, i crediti commerciali, gli impegni ad erogare finanziamenti a terzi, e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Il principio IFRS 9 chiede di valutare l'accantonamento correlato alla presumibile riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando una classificazione in tre categorie (*stage allocation*) sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio. La misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore alla prima data di rilevazione, e dalla variazione dello stesso osservata tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del Bilancio. In dettaglio:

- nello *Stage 1* sono classificate le attività finanziarie che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della rilevazione iniziale in Bilancio, eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'acquisto o all'origine. Si ritiene elemento discriminante il mantenimento dello status "*investment grade*", come definito dalle agenzie di

rating accreditate BCE.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria, il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo a copertura perdite in misura pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un possibile evento di default nei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses - ECL*);

- nello *Stage 2* sono classificate le attività finanziarie per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, a prescindere che si sia già verificato uno specifico evento di perdita. Nonostante ciò le attività finanziarie sono considerate *performing* ma la loro qualità è inferiore rispetto a quelle dello *Stage 1*.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*). Si passa, quindi, dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua dell'attività finanziaria;

- nello *Stage 3*, invece sono classificati le attività finanziarie "*impaired*" ovvero attività per le quali si è verificato un evento di perdita che deteriora definitivamente il merito creditizio. Analogamente alle attività classificate nello *Stage 2*, il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*).



Le seguenti tabelle riportano i valori di ECL (*Expected Credit Loss*) al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	31.12.2019	Expected Credit Loss		
		Stage 1 <i>ECL 12 mesi</i>	Stage 2 <i>ECL Lifetime</i>	Stage 3 <i>ECL Lifetime</i>
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	153	153		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	407	407		
Impegni ad erogare finanziamenti	5	5		
Garanzie finanziarie	17	17		
Crediti tributari	1	1		
Crediti Commerciali	16.948	16.948		
Altri crediti	481	481		
Totale	18.012	18.012	-	-

	31.12.2018	Expected Credit Loss		
		Stage 1 <i>ECL 12 mesi</i>	Stage 2 <i>ECL Lifetime</i>	Stage 3 <i>ECL Lifetime</i>
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	253	253		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	268	268		
Impegni ad erogare finanziamenti	7	7		
Garanzie finanziarie	17	17		
Crediti tributari	1	1		
Crediti Commerciali	18.936	18.936		
Totale	19.482	19.482	-	-

In considerazione del rischio di credito rilevato, tutte le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali rientrano nello *Stage 1*, con probabilità di default misurata a 12 mesi.

2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite anche a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso il mantenimento di riserve adeguate, di linee *committed* e ha capacità patrimoniale per ottenere ulteriore *funding*, sia tramite accesso al mercato dei capitali sia ricorrendo a primari istituti finanziari, anche sovranazionali. La gestione del

rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Le seguenti tabelle forniscono un dettaglio delle scadenze residue delle passività finanziarie sulla base dei flussi di cassa non attualizzati, in base alla prima scadenza alla quale il Gruppo sarà tenuto a rimborsarle. Gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato dall'ente finanziatore nel 2019.

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	0-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.771	76.570	-	-	1.316	1.313	73.941	-
Finanziamenti da banche	238.604	271.671	-	6.896	14.389	21.280	43.511	185.596
Totale *	308.375	348.241	-	6.896	15.705	22.593	117.452	185.596

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	0-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.619	77.875	-	-	1.313	1.313	3.938	71.313
Finanziamenti da banche	256.035	290.860	-	6.901	14.394	21.291	48.861	199.413
Totale *	325.654	368.735	-	6.901	15.707	22.604	52.799	270.726

* non sono incluse le passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

Il Gruppo ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili, pur nel contesto di incertezza del 2020 causato dalla pandemia COVID 19, in quanto ritiene di potere

porre in essere azioni di efficientamento costi, e quindi di riduzione degli esborsi, per contrastare gli eventuali impatti sui corrispettivi ad oggi non ancora stimabili in modo definitivo. Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito *committed* per 49,5 milioni di euro sulle quali sia al 31 dicembre 2019 sia al 31 dicembre 2018 non sono stati effettuati utilizzi.

3. Rischio di default e covenants sul debito

Il rischio di *default* consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, contenute nei contratti di finanziamento o nel regolamento del prestito obbligazionario, i soggetti finanziatori siano intitolati ad attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha in essere contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti e un prestito obbligazionario in formato Eurobond, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione nel 2024.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i contratti di finanziamento e il regolamento del prestito obbligazionario, come avviene normalmente sul mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*, per effetto delle quali la società finanziata si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del Gruppo ATM a favore di nuovi finanziatori, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/cross acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato del debito al verificarsi di gravi inadempienze che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento; (iii) clausole che obbligano ATM a riservare ai finanziatori un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (pari passu).

Nello specifico, inoltre, i contratti prevedono il rispetto di *covenant* di natura finanziaria:

- i finanziamenti concessi dalla BEI prevedono l'obbligo di

rispettare, per tutta la durata dei finanziamenti, livelli prestabiliti di *ratio* finanziari quali (i) rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a due, (ii) rapporto tra flussi di cassa operativi prima delle variazioni di CCN e Servizio Annuale del Debito superiore a tre e (iii) rapporto tra garanzie reali e personali prestate e Patrimonio netto consolidato del Gruppo inferiore o pari al 15%;

- il prestito obbligazionario prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito, un rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a due.

ATM è inoltre tenuta ad assicurare, per tutta la durata dei finanziamenti e del prestito obbligazionario, che l'indebitamento delle Controllate risulti inferiore al 10% dell'indebitamento del Gruppo.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, trascorso un periodo di osservazione durante il quale le violazioni possono essere sanate, costituirebbe una violazione degli obblighi contrattuali e la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali *covenants* è monitorato dal Gruppo con cadenza semestrale. Allo stato attuale, il Gruppo non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default o mancato rispetto dei *covenants*, anche in seguito all'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio IFRS 16 Leases.

4. Rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle commodity e dal declassamento del rating sul debito a m/l termine

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. In particolare, il Gruppo ATM è esposto alle fluttuazioni del tasso di interesse (principalmente Euribor) sulle attività finanziarie indicizzate a tasso variabile e in misura marginale sui finanziamenti passivi, tenuto conto che circa il 96% del debito finanziario di medio/lungo termine è indicizzato a tasso fisso.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	12.591	13.261	750	746	2.216	9.548
Tasso fisso	295.784	334.980	21.850	21.847	115.236	176.048
Totale *	308.375	348.241	22.600	22.593	117.452	185.596

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.272	14.089	761	757	2.246	10.325
Tasso fisso	312.382	354.646	21.846	21.846	50.553	260.400
Totale *	325.654	368.735	22.608	22.604	52.799	270.725

* non sono incluse le passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

Di seguito si riporta la *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul Conto economico da un'ipotetica traslazione delle curve dei tassi di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai livelli effettivamente applicati nel 2019 e nel 2018:

2019	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	66	(66)
Totale	66	(66)

2018	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	70	(70)
Totale	70	(70)

Con riferimento alle attività finanziarie, la seguente tabella riporta la suddivisione di titoli di Stato e obbligazioni corporate a tasso fisso e tasso variabile sulla base dei flussi di rimborso, non attualizzati, del valore nominale degli strumenti alle rispettive scadenze:

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	37.233	37.143	3.250	6.900	21.993	5.000
Tasso fisso	74.695	72.716	3.453	4.275	31.832	33.156
Totale	111.928	109.859	6.703	11.175	53.825	38.156

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	43.200	44.645	4.200	8.156	25.289	7.000
Tasso fisso	66.903	68.088	3.696	5.542	20.304	38.546
Totale	110.103	112.733	7.896	13.698	45.593	45.546

A completamento dell'analisi si riporta la *sensitivity analysis* sul portafoglio obbligazionario effettuata mediante l'utilizzo della *modified duration* dei singoli titoli in portafoglio come parametro di riferimento, ipotizzando una variazione in aumento rispettivamente di 50, 150 e 250 dei tassi di interesse. Presupposto dell'analisi è la relazione lineare tra i prezzi dei titoli e i relativi rendimenti.

Non si è tenuto conto dei flussi cedolari, in quanto, considerata la significativa componente di titoli indicizzati a tasso variabile e la contenuta variazione attesa dei livelli futuri dei tassi, come desumibile dalle proiezioni delle curve di mercato, ogni proiezione su tali basi risulterebbe poco attendibile.

	31.12.2019	Sensitivity Analysis		
		0,50%	1,50%	2,50%
Titoli Obbligazionari	111.927	(1.574)	(4.869)	(8.164)
Totale	111.927	(1.574)	(4.869)	(8.164)

	31.12.2018	Sensitivity Analysis		
		0,50%	1,50%	2,50%
Titoli Obbligazionari	110.104	(1.452)	(2.178)	(2.904)
Totale	110.104	(1.452)	(2.178)	(2.904)

Per ciò che concerne le attività investite in OICR si riporta una *sensitivity* parametrica a fronte di un'ipotetica variazione del +/- 10% del valore di mercato al 31 dicembre 2019.

	31.12.2019	Sensitivity Analysis	
		+10%	-10%
OICR	139.891	13.989	(13.989)
Totale	139.891	13.989	(13.989)

	31.12.2018	Sensitivity Analysis	
		+10%	-10%
OICR	110.104	(1.452)	(2.178)
Totale	110.104	(1.452)	(2.178)

Si forniscono alcune considerazioni ed i principali impatti qualitativi degli eventi successivi alla chiusura di bilancio sugli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2019.

Successivamente alla data di chiusura, rilevanti turbolenze ascrivibili alla crescente emergenza sanitaria mondiale causata dalla pandemia da COVID 19, hanno colpito i mercati finanziari. Nel mese di marzo 2020, in maniera direzionale tutti i mercati hanno subito importanti correzioni al ribasso, inclusi i tradizionali beni rifugio quali l'oro.

Le turbolenze hanno principalmente impattato il valore di mercato degli attivi stessi pur a fronte di una marginale variazione della bontà del merito di credito degli emittenti.

Il profilo di rischio contenuto del portafoglio, nonché le marginali variazioni del merito di credito delle controparti, hanno consentito di mitigare l'impatto delle spinte ribassiste, entro i range di volatilità già oggetto di analisi di *sensitivity*.

Pertanto, in considerazione di quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo *Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio* a cui si rimanda, tenuto conto anche delle linee di credito prontamente utilizzabili, si ritiene che non sussistano necessità nel breve periodo di smobilizzo delle posizioni investite.

Il Gruppo non ha posto in essere strumenti finanziari derivati su "tassi di interesse" dopo la chiusura del bilancio, né strumenti finanziari derivati su "commodity".



Rischio di cambio

Il Gruppo opera sul mercato domestico e in Danimarca; detiene attività finanziarie denominate in valuta estera ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante da oscillazioni nei tassi di cambio.

	31.12.2019			
	USD	AUD	TRY	DKK
Titoli Obbligazionari	9.266	-	-	6.896
Totale	9.266	-	-	6.896

	31.12.2018			
	USD	AUD	TRY	DKK
Titoli Obbligazionari	6.714	490	-	6.901
Totale	6.714	490	-	6.901

La seguente tabella dettaglia la *sensitivity analysis* del Gruppo ad un'ipotetica variazione di +10 o -10 *basis points* dei tassi di cambio applicati alle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	31.12.2019	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione valore attività finanziarie in valuta	(848)	998
Totale	(848)	998

	31.12.2018	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione valore attività finanziarie in valuta	(658)	768
Totale	(658)	768

Non si rilevano rischi di cambio per i crediti e debiti commerciali.

Rischio di prezzo delle commodity

Il Gruppo ATM è esposto al rischio prezzo delle *commodity* energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette *commodity* direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Inoltre, poiché alcuni contratti contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, il Gruppo è esposto anche al rischio cambio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, ai quali ci si rivolge solo se la copertura è ritenuta opportuna e conveniente, sia per quanto riguarda i prodotti petroliferi che per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di trazione.

Per quest'ultima, il Gruppo perfeziona la fornitura mediante procedure di gara volte a finalizzare contratti con prezzo fisso.

Le gare vengono esperite una volta all'anno per l'anno successivo.

Quotidianamente viene seguito l'andamento dei prezzi di *baseload* dell'energia elettrica sui mercati sede di negoziazione di contratti a termine e nei mercati dei derivati finanziari e vengono indette le gare nei periodi più favorevoli. Il prezzo fisso permette di stabilizzare il costo e di formulare

un *budget* annuale certo.

Declassamento del rating sul debito a m/l termine

Fatto salvo il "*credit linkage*" con lo Stato e, conseguentemente, con il Comune di Milano, azionista unico, il Gruppo ATM monitora costantemente l'andamento degli indicatori alla base della valutazione di *rating*, nonché l'evoluzione della struttura del capitale del Gruppo, al fine del mantenimento del giudizio assegnato dalla società di *rating*.

Alla luce del crescente interesse verso le tematiche ESG e tenuto conto del piano di transizione della flotta al *full electric* il Gruppo potrà valutare, anche in ottica di trasparenza verso il mercato, l'adozione di criteri di *rating* qualitativi legati a fattori di sostenibilità ambientale.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella Situazione patrimoniale - finanziaria e categorie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31.12.2019	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	24.912			24.912
Altri crediti e attività non correnti	7.251			7.251
Attività finanziarie correnti		251.819		251.819
Crediti commerciali correnti	191.822			191.822
Altri crediti e attività correnti	62.181			62.181
Passività finanziarie non correnti	294.820			294.820
Passività finanziarie correnti	20.811			20.811
Debiti commerciali	294.644			294.644
Altri debiti e passività correnti	132.172			132.172

31.12.2018	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	22.978			22.978
Altri crediti e attività non correnti	14.268			14.268
Attività finanziarie correnti		260.690		260.690
Crediti commerciali correnti	191.625			191.625
Altri crediti e attività correnti	65.919			65.919
Passività finanziarie non correnti	307.697			307.697
Passività finanziarie correnti	17.957			17.957
Debiti commerciali	286.038			286.038
Altri debiti e passività correnti	152.843			152.843

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi);
- Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato (*info provider Bloomberg*);

- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili. In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari, in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e di uno *spread* denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* è effettuata con riferimento a specifiche quotazioni di primari contributori rilasciate su richiesta del Gruppo;
- nella valutazione degli investimenti in fondi, il *fair value* è determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di Bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del Bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non antecedente un mese dalla data di chiusura del Bilancio.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie misurate al *fair value*, e classificate in base alla gerarchia dei livelli sopra definita:

	31.12.2019	Fair Value alla data di bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	99.586	99.586	-	-
Titoli di Stato	7.729	7.729	-	-
Obbligazionari corporate	91.857	91.857	-	-
Attività Finanziarie Other	152.233	144.163	8.070	-
Obbligazionari corporate	12.342	10.167	2.174	-
OICR	139.891	133.996	5.896	-
Totale	251.819	243.749	8.070	-

	31.12.2018	Fair Value alla data di bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	98.658	98.658	-	-
Titoli di Stato	8.179	8.179	-	-
Obbligazionari corporate	90.479	90.479	-	-
Attività Finanziarie Other	162.032	154.070	7.962	-
Obbligazionari corporate	11.445	9.383	2.062	-
OICR	150.587	144.687	5.900	-
Totale	260.690	252.728	7.962	-

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato, a scopo informativo, il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, tra le quali il prestito obbligazionario, valutate in Bilancio al costo ammortizzato.

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti obbligazionari	69.431	68.878
Finanziamenti da banche	221.353	234.895
Totale	290.784	303.773

7. Andamento Operativo – Analisi di settore

Le principali aree di attività in cui è organizzato il Gruppo sono:

Trasporto Pubblico Locale e servizi complementari

L'area di attività relativa al TPL e servizi complementari comprende i servizi di TPL svolti in forza:

- del Contratto di Servizio stipulato con il Comune di Milano e dei Servizi connessi e complementari al servizio di TPL quali la gestione di sosta, parcheggi e rimozione. Nell'area di attività in oggetto confluiscono anche la gestione dell'Area B e C e del Sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, gli affitti delle aree commerciali in metropolitana la gestione degli spazi pubblicitari e altre attività residuali e complementari;
- del contratto unico di gestione della linea metropolitana 5 tra ATM S.p.A. e la società concessionaria Metro 5 S.p.A. Il contratto norma le attività di gestione affidate ad ATM S.p.A. e quelle correlate per l'intera durata della concessione fino al 2040.

Oltre ai servizi di Trasporto Pubblico Locale viene svolta l'attività di gestione della sosta e parcheggi e di rimozione forzata oltre ai servizi di gestione dell'Area B e C e dell'SCTT.

Le principali voci di ricavo dell'area di attività si riferiscono al Contratto di Servizio verso il Comune di Milano per 668.483 migliaia di euro, i ricavi dei servizi complementari si riferiscono per 18.490 migliaia di euro ai ricavi della sosta, per 8.630 migliaia di euro ai ricavi dei parcheggi, per 2.632 migliaia di euro al servizio di rimozione, nonché al contratto unico di gestione della linea metropolitana 5 per 23.881 migliaia di euro.

I costi si riferiscono principalmente ai costi di personale per complessivi 480.465 migliaia di euro nonché costi per servizi per 213.337 migliaia di euro, tra cui 91.355 migliaia di euro per attività manutentive, 41.017 migliaia di euro per consumi di energia elettrica.

Gli ammortamenti e perdite per riduzione di valore scontano l'effetto non ricorrente della svalutazione effettuata sul valore

residuo del materiale rotabile, in particolare 6 treni della linea M2 che saranno messi fuori servizio e di conseguenza sostituiti nel 2020 in conseguenza della fornitura di 12 nuovi treni modello "Leonardo" previsti dal quarto contratto applicativo.

Trasporto Pubblico Locale in area interurbana

L'area di attività in oggetto si riferisce ai Contratti di Servizio, in regime di *net cost* (come meglio definito nella Relazione sulla Gestione), fra la controllata NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Nel corso del 2017 l'Agenzia di Bacino è subentrata ai precedenti enti locali affidatari (Comune di Monza, Città Metropolitana di Milano e Provincia di Monza-Brianza) e, con Determinazione del Direttore n. 71bis del 31 dicembre 2019, ha prorogato gli attuali contratti a tutto il 31 dicembre 2020. A garanzia della continuità del servizio pubblico erogato, è considerato ragionevole ritenere prevedibili ulteriori proroghe in attesa dell'indizione della gara di affidamento. L'aumento dei ricavi operativi è principalmente legato a maggiori ricavi riferiti all'aumento del programma di esercizio del Lotto 3 e dal riconoscimento della quota di Patto TPL e adeguamento inflattivo, nonché all'aumento degli introiti relativi al traffico passeggeri come conseguenza dell'introduzione del nuovo sistema tariffario STIBM che ha portato ad un aumento generale del prezzo del biglietto. Rispetto all'esercizio 2018, l'incremento degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore è imputabile all'effetto non ricorrente della svalutazione effettuata nell'esercizio su un deposito di proprietà, al fine di allineare il valore contabile al valore di mercato a fronte di una specifica perizia.

Gestione della metropolitana di Copenaghen

L'area di attività in oggetto si riferisce al Contratto di Servizio per la gestione da parte della controllata di diritto danese Metro Service A/S. La società è controllata da parte della sub Holding International Metro Service S.r.l. e si occupa, dell'esercizio

8. Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti è passato da 9.826 nel 2018 a 10.136 nel 2019.

International Metro Service S.r.l. non ha personale dipendente e per lo svolgimento delle proprie attività si avvale delle prestazioni fornite dalla Capogruppo ATM S.p.A.

La forza lavoro puntuale al termine dell'esercizio ha registrato le seguenti variazioni:

Descrizione	31.12.2018	Assunti (+)	Dimessi (-)	Altre Variazioni	Trasferimenti tra Soc. del Gruppo	31.12.2019
ATM	9.130	594	(342)		14	9.396
ATM Servizi Diversificati	21				(16)	5
Gesam	17	1	(4)			14
Metro Service A/S	420	199	(76)	7	2	552
Net	265	20	(9)			276
Rail Diagnostics	31	2	(1)			32
Totale	9.884	816	(432)	7	-	10.275

Il personale in forza al 31 dicembre 2019 è pari a 10.275 unità contro le 9.884 unità del 31 dicembre 2018. La variazione netta è attribuibile principalmente a 816 assunzioni e 432 uscite. Il dato delle uscite è in linea con quello degli ultimi esercizi e comprende tutte le causali correlate alla cessazione del rapporto di lavoro; tra queste, le più frequenti sono la collocazione in quiescenza e le dimissioni spontanee. Con particolare riferimento alla controllata danese Metro Service A/S (+ 130 unità) l'incremento si riferisce al personale assunto per l'apertura del Cityringen avvenuta a fine settembre 2019.

Note alla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

9. Immobili, impianti e macchinari

Il valore degli "Immobili, impianti e macchinari" ammonta al 31 dicembre 2019 a 1.276.468 migliaia di euro al netto dei fondi ammortamento, dei contributi in conto impianti e delle svalutazioni cumulate.

	31.12.2019	31.12.2018
Impianti e macchinari	803.356	780.257
Terreni e fabbricati	368.261	372.297
Attrezzature industriali e commerciali	14.197	14.463
Altri beni	3.772	3.660
Immobilizzazioni in corso	86.882	80.298
Totale	1.276.468	1.250.975



La voce in esame si riferisce a:

- “Impianti e macchinari”, per 803.356 migliaia di euro relativi a materiale rotabile di linea e ad impianti per l’esercizio del servizio di trasporto di proprietà del Gruppo;
- “Terreni e fabbricati”, per 368.261 migliaia di euro prevalentemente relativi a depositi per il materiale rotabile e immobili destinati ad uffici;
- “Attrezzature industriali e commerciali”, per 14.197 migliaia di euro prevalentemente relativi a veicoli ausiliari;
- “Altri beni”, per 3.772 migliaia di euro;
- “Immobilizzazioni in corso”, per 86.882 migliaia di euro.

La voce “Immobilizzazioni in corso” si riferisce ad acconti pagati ai fornitori per forniture ed a investimenti per attività materiali che alla data di bilancio non sono ancora completati ed entrati in funzione tra i quali:

- acquisto treni Leonardo per linee M1 e M2, per 55.050 migliaia di euro;

- acquisto filobus, per 15.497 migliaia di euro;
- *revamping* vetture tranviarie tipo “4900” e revisione generale vetture tipo “1928” e “4700”, per 3.321 migliaia di euro;
- acquisto autobus ibridi diesel – elettrici, per 2.976 migliaia di euro;
- revisione generale treni linea M3, per 2.357 migliaia di euro;
- acquisto autobus a gasolio, per 1.779 migliaia di euro;
- manutenzione incrementativa del valore dei vari depositi aziendali, per 1.332 migliaia di euro;
- acquisto autobus elettrici, per 1.000 migliaia di euro.

Il significativo aumento rispetto allo scorso esercizio (6.584 migliaia di euro) è riconducibile al piano investimenti del Gruppo.

La voce “Terreni e fabbricati” include gli “Investimenti immobiliari” rappresentati da immobili di proprietà aventi carattere non strumentale oggetto di locazione a fini commerciali. Di seguito si riporta il valore netto contabile degli investimenti immobiliari:

	31.12.2019	31.12.2018
Investimenti Immobiliari	12.175	12.332

Si ricorda che la controllante ATM S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al costo rideterminato al *fair value* in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16 *Property, plant and equipment*.

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell’esercizio ed in quello precedente.

Immobili, impianti e macchinari						
Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.897.343	502.468	70.354	44.158	82.920	3.597.243
Fondo ammortamento	(1.596.780)	(109.010)	(55.891)	(36.143)	-	(1.797.824)
Contributi cumulati	(486.391)	(18.195)	-	(4.355)	(622)	(509.563)
Svalutazioni cumulate	(33.915)	(2.966)	-	-	(2.000)	(38.881)
Valore netto contabile al 31.12.2018	780.257	372.297	14.463	3.660	80.298	1.250.975
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					154.123	154.123
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	138.103	2.305	3.807	2.515	(146.730)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(168.611)	-	(1.822)	(436)	(27)	(170.896)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 37)</i>	(107.931)	(6.673)	(3.734)	(3.100)	-	(121.438)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	133.930	-	1.483	434	-	135.847
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(23.598)	-		-	(20)	(23.618)
<i>Quote riscontate nell'anno</i>	34.718	391		1.528	-	36.637
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	4.038	-		(827)	305	3.516
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	(21.463)	(86)			(1.066)	(22.615)
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	30.822	-			-	30.822
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	3.093	26			-	3.119
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	-	-			-	-
Costo Storico	2.866.834	504.774	72.339	46.236	90.285	3.580.468
Fondo ammortamento	(1.570.783)	(115.683)	(58.142)	(38.809)	-	(1.783.417)
Contributi cumulati	(471.232)	(17.803)	-	(3.655)	(337)	(493.027)
Svalutazioni cumulate	(21.463)	(3.027)	-	-	(3.066)	(27.556)
Valore netto contabile al 31.12.2019	803.356	368.261	14.197	3.772	86.882	1.276.468

Immobili, impianti e macchinari						
Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.896.582	501.990	70.159	42.017	84.345	3.595.093
Fondo ammortamento	(1.617.573)	(100.522)	(54.796)	(32.667)	-	(1.805.558)
Contributi cumulati	(488.480)	(18.587)	-	(5.549)	-	(512.616)
Svalutazioni cumulate	(68.187)	(4.632)	-	-	(2.000)	(74.819)
Valore netto contabile al 01.01.2018	722.342	378.249	15.363	3.801	82.345	1.202.100
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>	-	-	-	-	171.134	171.134
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	166.839	478	2.904	2.331	(172.552)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(166.078)	-	(2.709)	(190)	(7)	(168.984)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 37)</i>	(111.428)	(6.821)	(3.801)	(3.659)	-	(125.709)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	132.221	(1.667)	2.707	183	-	133.444
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(33.867)	-	-	(500)	(622)	(34.989)
<i>Quote riscontate nell'anno</i>	35.863	392	-	1.694	-	37.949
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	93	-	-	-	-	93
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	112	-	-	-	-	112
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	32.454	-	-	-	-	32.454
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	1.818	26	-	-	-	1.844
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(112)	1.640	-	-	-	1.528
Costo Storico	2.897.343	502.468	70.354	44.158	82.920	3.597.243
Fondo ammortamento	(1.596.780)	(109.010)	(55.891)	(36.143)	-	(1.797.824)
Contributi cumulati	(486.391)	(18.195)	-	(4.355)	(622)	(509.563)
Svalutazioni cumulate	(33.915)	(2.966)	-	-	(2.000)	(38.881)
Valore netto contabile al 31.12.2018	780.257	372.297	14.463	3.660	80.298	1.250.975

Come desumibile dalle tabelle di movimentazione, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce "Immobili, impianti e macchinari" per 154.123 migliaia di euro e sono stati alienati/radiati beni aventi un costo storico pari a 170.896 migliaia di euro, un fondo ammortamento per 135.847 migliaia di euro e svalutazioni cumulate per 32.454 migliaia di euro. Le plusvalenze realizzate nel periodo sono state pari a 145 migliaia di euro relative prevalentemente alla cessione di 40 autobus.

I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- acquisto di treni "Leonardo" per le linee metropolitane M1 e M2, per 44.872 migliaia di euro;
- acquisto di autobus ibridi *diesel* – elettrici, per 46.664 migliaia di euro di cui 4.740 migliaia di euro finanziati tramite bandi regionali;
- acquisto di autobus elettrici, per 6.894 migliaia di euro di cui 4.419 finanziati tramite risorse ministeriali;
- acquisto di autobus a gasolio, per 5.032 migliaia di euro di cui 2.214 migliaia di euro finanziati tramite bandi regionali;
- acquisto filobus, per 13.150 migliaia di euro;
- *revamping* delle vetture tranviarie tipo "4900" e revisione generale vetture tipo "1928" e "4700", per 7.140 migliaia di euro;
- revisione generale delle vetture metropolitane, per 6.997 migliaia di euro;
- sistemi AVM e videosorveglianza mezzi di superficie, per 3.961 migliaia di euro di cui 782 migliaia di euro finanziati tramite risorse regionali;
- potenziamento della linea metropolitana 2 – rifacimento impianti di alimentazione e trazione elettrica, per 4.721 migliaia di euro di cui 2.660 migliaia di euro finanziati da risorse ministeriali;
- interventi di manutenzione straordinaria dei depositi, per 4.202 migliaia di euro;
- sistema di bigliettazione magnetico elettronico, per 859 migliaia di euro;
- interventi sulla sicurezza degli impianti metropolitani, per 679 migliaia di euro;
- acquisto e manutenzione straordinaria mezzi operativi di Rail Diagnostics S.p.A., per 547 migliaia di euro;
- progetto bike sharing cities, per 1.301 migliaia di euro, finanziati con risorse comunali;

- ammodernamento sistema supervisione posto centrale e stazioni metro, per 1.018 migliaia di euro;
- impianti di alimentazione/ricarica bus e veicoli elettrici, per 823 migliaia di euro;
- impianti di segnalamento su treni Leonardo linea metropolitana 1, per 1.434 migliaia di euro.

Si evidenzia che a seguito dell'effettuazione di un'analisi di *impairment* sul materiale rotabile metropolitano, conseguente alla presa d'atto dell'uscita dal ciclo di produzione di alcuni rotabili per obsolescenza tecnologica, si è provveduto ad iscrivere una svalutazione di 6 treni impiegati sulla linea metropolitana M2, non più impiegati nel servizio di trasporto, per complessivi 21.393 migliaia di euro. Tali mezzi saranno messi fuori servizio e di conseguenza sostituiti nel corso dell'esercizio 2020 a fronte della fornitura di nuovi treni modello "Leonardo" previsti dal quarto contratto applicativo. L'effetto degli accantonamenti è stato rilevato a Conto economico alla voce "Ammortamenti e perdite di valore" (Nota 37).

Sono stati inoltre apportate le seguenti svalutazioni nel corso dell'esercizio:

- per l'importo di 1.152 migliaia di euro relativamente al Deposito di Via Pompei di proprietà di NET S.r.l. al fine di adeguare il valore del bene al presumibile valore di mercato a seguito di una specifica perizia effettuata da un esperto terzo indipendente;
- per l'importo di 70 migliaia di euro in merito all'unico mezzo destinato al servizio "Centrale – Linate" di proprietà di ATM Servizi Diversificati S.r.l., dal momento che il servizio risulta momentaneamente sospeso e non è prevedibile un suo eventuale riavvio.

L'effetto degli accantonamenti sopra descritti è stato rilevato a Conto economico alla voce "Ammortamenti e perdite di valore" (Nota 37).

Oltre a tali elementi fattuali di svalutazione, non sono stati rilevati ulteriori indicatori endogeni ed esogeni che abbiano fatto ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment*.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto altresì ad utilizzare il fondo svalutazione iscritto negli esercizi precedenti per 30.822 migliaia di euro, a fronte dell'alienazione di treni metropolitani non più impiegati nel servizio di trasporto con rilevazione di una minusvalenza iscritta a Conto economico alla voce "Altri costi ed oneri operativi" (Nota 36) per 114 migliaia di euro, e ad utilizzare il

fondo a fronte delle quote di ammortamento rilevate nel periodo per 3.093 migliaia di euro relative a impianti e macchinari e 26 migliaia di euro relative a terreni e fabbricati.

Al 31 dicembre 2019 le svalutazioni cumulate per riduzione di valore si riferiscono:

- per 21.463 migliaia di euro al materiale rotabile metropolitano per il quale si prevede l'uscita anticipata dal processo produttivo, rispetto alle previsioni iniziali, come conseguenza della progressiva sostituzione dei treni a fronte del quarto contratto applicativo di fornitura di ulteriori treni "Leonardo" sottoscritto nel 2018;
- per 3.027 migliaia di euro ad alcuni immobili, che per motivi tecnici non sono utilizzati per il processo produttivo;
- per 3.066 migliaia di euro relativi alla svalutazione delle immobilizzazioni in corso ed acconti sostenuti per la progettazione e costruzione del deposito di Monza in via Pompei, che attualmente si compone della sola palazzina uso uffici.

Gli "Ammortamenti" iscritti al Conto economico sono rettificati dalla quota di contributi ricevuti a copertura degli investimenti di competenza dell'esercizio, pari a complessivi 36.637 migliaia di euro.

Il dettaglio di tali contributi per ente finanziatore è il seguente:

- 12.102 migliaia di euro dallo Stato;
- 13.639 migliaia di euro dalla Regione Lombardia;
- 699 migliaia di euro dalla Città Metropolitana;
- 10.192 migliaia di euro dal Comune di Milano;
- 5 migliaia di euro da privati.

Il valore netto residuo degli "Immobili, impianti e macchinari" detenuti con contratti di *leasing* è pari a 10.232 migliaia di euro (10.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Tenuto conto che gli immobili sono valutati al criterio rideterminato

del *fair value* - criterio che comporta la rideterminazione periodica del valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore - e che tale criterio è stato adattato dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Direzione ha affidato ad un primario operatore terzo indipendente l'incarico di svolgere un'analisi tesa a fornire - a distanza di 12 mesi dall'adozione del criterio rideterminato al *fair value* - un aggiornamento circa l'andamento del mercato immobiliare. L'analisi svolta ha evidenziato l'assenza di variazioni rilevanti nei singoli mercati di riferimento, tenuto conto delle destinazioni d'uso a cui appartengono i singoli immobili della Società. Non si è reso pertanto necessario rideterminare il valore degli immobili iscritti e parimenti non sono stati identificati indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione degli *assets*.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" acquistati con cofinanziamento regionale sono soggetti a vincolo di inalienabilità ai sensi della D.G.R. 14795/2003 e successive modifiche ed integrazioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei vincoli previsti dalla normativa.

- autobus urbani: 8 anni;
- autobus suburbani e interurbani: 10 anni;
- filobus: 15 anni;
- treni metropolitani e tram: 30 anni;
- tecnologie: 7 anni;
- infrastrutture: 30 anni.

Per il materiale rotabile automobilistico cofinanziato dalla Regione Lombardia con il piano di riparto 2009, ai sensi delle Leggi n. 296/2006 e n. 133/2008, i vincoli di inalienabilità sono riferiti all'intera vita utile dell'autobus fissata, ove non diversamente stabilito dai Contratti di Servizio, in 15 anni come precisato dalla D.G.R. n. IX/4619 del 28 dicembre 2012.



10. Attività immateriali

Il valore delle “Attività immateriali” ammonta al 31 dicembre 2019 a 3.928 migliaia di euro, così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Avviamento	472	472
Licenze software	3.456	3.350
Attività immateriali in corso	-	154
Totale	3.928	3.976

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Attività immateriali				
Attività immateriali	Avviamento	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	5.968	8.318	154	14.440
Fondo ammortamento	(5.496)	(4.968)	-	(10.464)
Valore netto contabile al 31.12.2018	472	3.350	154	3.976
Costo Storico				
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>	-	-	1.288	1.288
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	-	1.468	(1.468)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	-	(7)	26	19
Fondo Ammortamento				
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	-	(1.361)	-	(1.361)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	-	6	-	6
Costo Storico	5.968	9.779	-	15.747
Fondo ammortamento	(5.496)	(6.323)	-	(11.819)
Valore netto contabile al 31.12.2019	472	3.456	-	3.928



Attività immateriali					
Attività immateriali	Altre attività immateriali	Avviamento	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	606	5.968	7.843	56	14.473
Fondo ammortamento	(606)	(5.496)	(5.233)		(11.335)
Valore netto contabile al 01.01.2018	-	472	2.610	56	3.138
Costo Storico					
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>				2.014	2.014
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>			1.926	(1.926)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(606)		(1.451)	10	(2.047)
Fondo Ammortamento					
<i>Ammortamenti dell'anno</i>			(1.188)		(1.188)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	606		1.453		2.059
Costo Storico		5.968	8.318	154	14.440
Fondo ammortamento		(5.496)	(4.968)		(10.464)
Valore netto contabile al 31.12.2018	-	472	3.350	154	3.976

L'“Avviamento” iscritto per 472 migliaia di euro si riferisce alla differenza residua tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate con riferimento a Rail Diagnostics S.p.A. Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo ha svolto il test di *impairment* il quale ha dimostrato la tenuta del valore di iscrizione dell'avviamento.

Le “Licenze software” pari a 3.456 migliaia di euro sono relative ai sistemi di gestione operativa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce “Attività immateriali” per 1.288 migliaia di euro, relativi all'acquisto di *software*.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali diverse dall'avviamento.

11. Diritti d'uso per beni in leasing

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16 *Leases*, il Gruppo riconosce per tutti i contratti di leasing, a eccezione di quelli di cui si è data informativa Nota 4 "Criteri di valutazione - IFRS 16 Leases", un diritto d'uso alla data di inizio del leasing, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti diritti d'uso per beni in leasing per 6.669 migliaia di euro, di seguito dettagliati.

	31.12.2019	31.12.2018
Attrezzature	259	-
Fabbricati	797	-
Autoveicoli	4.887	-
Attrezzature informatiche	434	-
Altri	292	-
Totale	6.669	-

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio.

Diritti d'uso per beni in leasing						
Diritti d'uso per beni in leasing	Attrezzature	Fabbricati	Autoveicoli	Attrezzature informatiche	Altri beni	Totale
Iscrizione diritti d'uso per beni in leasing al 01.01.2019	332	1.262	198	448	101	2.341
Costo Storico						
<i>Diritti d'uso acquisiti nell'anno</i>	-	9	5.510	20	435	5.974
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(73)	(473)	(821)	(35)	(244)	(1.646)
Costo Storico	332	1.271	5.708	468	535	8.315
Fondo ammortamento	(73)	(473)	(821)	(35)	(244)	(1.646)
Valore netto contabile al 31.12.2019	259	797	4.887	434	292	6.669

L'incremento della voce avvenuto nel corso del 2019 fa riferimento principalmente all'immatricolazione di 217 veicoli aziendali.

12. Partecipazioni

L'importo di 24.467 migliaia di euro si riferisce alle seguenti partecipazioni:

	31.12.2019	31.12.2018
Consorzio SBE	48	48
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l	4	4
Metro 5 S.p.A.	18.035	18.987
Brianza trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	-	15
Movibus S.r.l.	1.619	-
SPV Linea M4 S.p.A.	4.736	4.271
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	25	25
Totale	24.467	23.350

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni del Gruppo e le loro variazioni con evidenziati gli effetti della valutazione con il metodo del Patrimonio netto per quanto riguarda Metro 5 S.p.A. e di SPV Linea M4 S.p.A.

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valutazione a Patrimonio netto	31.12.2019
Consorzio SBE	48				48
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l	4				4
Metro 5 S.p.A.	18.987			(952)	18.035
Brianza trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	15		(15)	-	-
Movibus S.r.l.	-	1.619			1.619
SPV Linea M4 S.p.A.	4.271	882	-	(417)	4.736
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	25				25
Totale	23.350	2.501	(15)	(1.369)	24.467

Gli incrementi di periodo si riferiscono:

- per Movibus S.r.l. al ripristino, nei limiti del costo originario, del valore della partecipazione al valore rappresentativo della quota di Patrimonio netto di proprietà di ATM S.p.A., sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla partecipata al 31 dicembre 2019 e degli scenari futuri di redditività. Si segnala che la collegata nel corso del 2019 ha completamente rimborsato nei confronti dei propri creditori i debiti che nel 2013 furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267;
- per SPV Linea 4 S.p.A. all'aumento di capitale sottoscritto in data 8 febbraio 2019.

Infine si segnala che in data 10 ottobre 2019 l'Assemblea dei Soci di Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione ha deliberato la liquidazione definitiva della società nonché il piano di riparto e il contestuale rimborso del capitale sociale versato.

La quota di adeguamento 2019 del valore di iscrizione delle

partecipazioni che è stata riconosciuta al Conto economico complessivo consolidato è negativa e pari a 2.728 migliaia di euro mentre quella riconosciuta al Conto economico è positiva e pari a 1.359 migliaia di euro, al lordo degli effetti fiscali.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni. In particolare modo per la società SPV Linea M4 S.p.A., la riduzione del Patrimonio netto non è ritenuta essere rappresentativa di una perdita durevole di valore della partecipata tenuto conto delle risultanze economico e finanziarie emerse dal "Modello finanziario di riequilibrio economico" che la stessa società ha presentato alle Banche finanziatrici nel mese di settembre 2019.

Per quanto riguarda le informazioni inerenti le società partecipate, i cui dati di Bilancio si riferiscono all'ultimo Bilancio disponibile redatto secondo i principi contabili italiani, si rimanda all'informativa contenuta alla Nota 10 della Nota Illustrativa del Bilancio separato di ATM S.p.A.

13. Attività finanziarie non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamenti e crediti	24.912	22.978
<i>Metro 5 S.p.A.</i>	17.262	16.474
<i>SPV Linea M4 S.p.A.</i>	5.845	4.788
<i>Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.</i>	1.162	1.238
<i>Crediti finanziari verso terzi</i>	643	478
Totale	24.912	22.978

I "Finanziamenti e crediti" al 31 dicembre 2019 sono così composti:

- finanziamento soci subordinato per 17.262 migliaia di euro erogato a Metro 5 S.p.A., di cui 15.271 migliaia di euro in linea capitale, 2.056 migliaia di euro in linea interessi e 64 migliaia di euro di effetto negativo cumulato legato alla valutazione al *fair value*. La quota di interessi maturata nell'esercizio 2019 è pari a 959 migliaia di euro e l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato negativo e pari a 171 migliaia di euro;
- finanziamento soci subordinato per 5.845 migliaia di euro, erogato a SPV Linea M4 S.p.A., di cui 4.946 migliaia di euro in linea capitale, 673 migliaia di euro in linea interessi e 226 migliaia di euro di effetto positivo cumulato legato alla valutazione a *fair value*. Nell'esercizio 2019 la quota di interessi maturata è pari a 290 migliaia di euro e l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 186 migliaia di

euro. Gli interessi sul prestito subordinato verranno incassati, come previsto contrattualmente, in base a quanto definito nel piano economico e finanziario approvato nel mese di settembre 2019;

- finanziamenti per 1.162 migliaia di euro erogato alle cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI per la realizzazione di progetti di *housing* sociale, di cui 1.332 migliaia di euro in linea capitale e 170 migliaia di euro di effetto negativo cumulato legato alla valutazione a *fair value*. Nell'esercizio 2019 l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 24 migliaia di euro;
- acconti versati a fornitori per lavori per 643 migliaia di euro versati ai sensi dell'art. 35 D.Lgs.50/2016.

Si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2018	Rimborsi	Versamenti	Interessi maturati	IFRS 9	31.12.2019
Metro 5 S.p.A.	16.474	-	-	959	(171)	17.262
SPV Linea M4 S.p.A.	4.788	-	581	290	186	5.845
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.238	(100)	-	-	24	1.162
Soggetti terzi	478	-	165	-	-	643
Totale	22.978	(100)	746	1.249	39	24.912



Di seguito si riportano gli effetti, al lordo dell'effetto fiscale, legati all'*impairment test* delle "Attività finanziarie non correnti".

	Patrimonio netto al 01.01.2018	Risultato economico 2018	Totale
Metro 5 S.p.A.	(335)	442	107
SPV Linea M4 S.p.A.	84	(44)	40
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(220)	26	(194)
Totale	(471)	424	(47)

	Patrimonio netto al 01.01.2019	Risultato economico 2019	Totale
Metro 5 S.p.A.	107	(171)	(64)
SPV Linea M4 S.p.A.	40	186	226
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(194)	24	(170)
Totale	(47)	39	(8)

14. Attività per imposte anticipate

	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	73.595	74.740
Totale	73.595	74.740

Le attività per imposte anticipate pari a 73.595 migliaia di euro sono calcolate in relazione all'ammontare delle differenze temporanee (relative in particolare fondi tassati) ed alle perdite fiscali pregresse, calcolate avendo come riferimento un orizzonte temporale fino al 2022. Come illustrato e motivato nella Relazione sulla Gestione, l'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali della Capogruppo è avvenuta prendendo a riferimento la realizzazione degli utili imponibili nella meno favorevole

delle alternative di risultato della evoluzione della procedura gestita dalla Autorità di Bacino, ma comunque rispetto ad un orizzonte temporale determinato al 2022, anche considerando prudentemente il rischio di riduzione dell'imponibile dell'esercizio 2020 per effetto della diffusione della pandemia COVID 19.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

	Attività per imposte anticipate al 31.12.2018	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Attività per imposte anticipate al 31.12.2019
Perdite Fiscali	5.880	7.730	-	13.610
Accantonamenti per Fondi Rischi	65.080	(8.682)	-	56.397
Valutazione TFR	1.204	289	608	2.101
Fair Value Attività Finanziarie	711	103	(853)	(39)
<i>Impairment Attività finanziarie</i>	725	33	(853)	(95)
<i>Impairment Crediti Finanziari</i>	80	(65)	-	15
<i>Impairment Impegni e Garanzie</i>	5	-	-	5
<i>Impairment Disponibilità Liquide</i>	60	(24)	-	36
<i>Impairment Crediti Commerciali</i>	(159)	159	-	-
Impianti e Macchinari	1.865	(339)	-	1.526
Totale	74.740	(899)	(245)	73.595

Il valore delle perdite fiscali IRES del Bilancio consolidato ATM risultante dall'ultima dichiarazione presentata, anno imposta 2018, è pari a 658.556 migliaia di euro scomputabili in misura limitata.

Scontando le imposte di competenza 2019, risulterebbero pari a 691.578 migliaia di euro, scomputabili in misura limitata.

15. Altri crediti e attività non correnti

La voce include il credito, esigibile oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti per 7.251 migliaia di euro relativo all'acquisizione di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito, avente scadenza nel 2021, è a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un pari importo tra le passività; la variazione della voce è connessa all'incasso del credito in scadenza correlato al pagamento del relativo debito in scadenza (Nota 24).

16. Rimanenze

Il saldo della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Materiale di consumo per manutenzione	116.004	111.000
Gasolio	767	555
Altro materiale in giacenza	946	928
Totale magazzino	117.717	112.483
Fondo svalutazione magazzino	(29.916)	(30.308)
Totale magazzino netto	87.801	82.175
Acconti su forniture	977	2.439
Totale	88.778	84.614

Le rimanenze di magazzino, al lordo degli "Acconti su forniture" e del "Fondo svalutazione magazzino", aumentano rispetto al 31 dicembre 2018 di 5.234 migliaia di euro; la variazione è prevalentemente riconducibile all'incremento delle scorte di materiale metrotranviario e di gasolio per autotrazione. I materiali di consumo sono, prevalentemente, rappresentati da scorte necessarie agli interventi di manutenzione e riparazione del materiale rotabile.

A seguito dell'azione di ricognizione dei beni presenti in magazzino sono stati alienati beni obsoleti per 6.112 migliaia

di euro ed è stato utilizzato, per il medesimo importo, il "Fondo svalutazione magazzino" costituito in anni precedenti per tale scopo. Al 31 dicembre 2019, per adeguare il valore del fondo alla variata consistenza delle rimanenze, è stato effettuato un accantonamento di 5.720 migliaia di euro, avendo considerato i beni con un basso indice di rotazione e le analisi effettuate per valutare l'obsolescenza dei materiali a magazzino da porre in alienazione.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione magazzino".

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondo obsolescenza scorte	30.308	5.720	(6.112)	29.916
Totale	30.308	5.720	(6.112)	29.916

L'accantonamento al "Fondo svalutazione magazzino" è incluso nella voce di Conto economico "Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze" (Nota 32).



17. Attività finanziarie correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie correnti	251.819	260.690
Totale	251.819	260.690

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 sono così composte:

- titoli di Stato “*Held to Collect & Sell*” classificati come FVTOCI per 7.729 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio Netto (rilevata nell’OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;
- titoli obbligazionari corporate “*Held to Collect & Sell*” classificati come FVTOCI per 91.857 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio Netto (rilevata nell’OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;
- titoli obbligazionari corporate “*Other*” classificati come FVTPL per 12.342 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* sono

rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico consolidato;

- quote di OICR “*Other*” classificate come FVTPL per 139.891 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico consolidato.

Si rimanda al paragrafo 4 “Rischio derivante dall’esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle *commodity* e dal declassamento del *rating* sul debito a m/l termine” della Nota 6 “*Gestione dei rischi finanziari*” in merito agli effetti sulle attività finanziarie che successivamente alla data di chiusura del Bilancio consolidato sono intervenute per effetto delle rilevanti turbolenze ascrivibili alla crescente emergenza sanitaria mondiale causata dalla pandemia da COVID 19.

18. Attività per imposte correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Credito verso Erario per ritenute	15.822	14.493
Credito IRAP da IRES DL 211/2011	563	563
Crediti per acconti su imposte (IRAP)	2.269	2.328
Totale	18.654	17.384

Il "Credito verso Erario per ritenute", pari a 15.822 migliaia di euro, è relativo a crediti per ritenute fiscali subite da ATM S.p.A. e da società aderenti al consolidato fiscale.

Il "Credito IRAP da IRES D.L. 201/2011", pari a 563 migliaia di euro, si riferisce al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della quota IRAP relativa alle spese per il personale dipendente

e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011, e alla relativa istanza di rimborso presentata per gli anni 2007/2011.

I "Crediti per acconti su imposte (IRAP)" pari a 2.269 migliaia di euro riguardano l'importo degli acconti versati eccedenti rispetto l'imposta di competenza maturata nell'esercizio 2019.

19. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 191.822 migliaia di euro così articolato:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso terzi	61.063	51.991
Crediti verso parti correlate	130.759	139.634
<i>Crediti verso controllanti</i>	<i>126.042</i>	<i>123.342</i>
<i>Crediti verso collegate</i>	<i>4.063</i>	<i>16.080</i>
<i>Crediti verso controllate dalle controllanti</i>	<i>654</i>	<i>212</i>
Totale	191.822	191.625

I "Crediti commerciali verso terzi" si riferiscono prevalentemente a crediti verso soggetti italiani e dell'Unione Europea e si riferiscono a servizi resi per pubblicità, sponsorizzazioni ed affitto dei locali commerciali delle stazioni metropolitane. L'incremento dell'esercizio, pari a 9.072 migliaia di euro, è ascrivibile principalmente a Metro Service A/S in conseguenza alla *mobilization* e al successivo avvio della gestione della linea M3 della metropolitana di Copenaghen (Cityringen).

I crediti sono esposti al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2019 risulta pari a 13.427 migliaia di euro (13.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), costituito per coprire in modo specifico i crediti di dubbia esigibilità e i crediti per cui al momento sono state esperite azioni legali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2018	Incrementi	Rilasci	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	13.429	579	(64)	(517)	13.427
Totale	13.429	579	(64)	(517)	13.427

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad adeguare il fondo per 579 migliaia di euro, a rilasciarlo per 64 migliaia di euro al fine di adeguarne il valore e ad utilizzarlo per 517 migliaia di euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 36).

I "Crediti verso parti correlate" comprendono:

- "Crediti verso Controllante" per 126.042 migliaia di euro (123.342 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2019 risulta pari a 3.486 migliaia di euro. La voce in esame si riferisce a crediti nei confronti del Comune di Milano principalmente a fatture emesse per il corrispettivo del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) del mese di dicembre (52.970 migliaia di euro) nonché alle ritenute in garanzia del suddetto contratto pari al 5% del

corrispettivo per la mensilità di giugno 2019 (2.788 migliaia di euro) e per fatture da emettere per la stessa fattispecie per le mensilità da luglio a dicembre 2019 (16.727 migliaia di euro). Inoltre sono inclusi i crediti per fatture emesse o da emettere relative a lavori eseguiti sulle infrastrutture metropolitane e tranviarie nonché a prestazioni diverse tra cui la realizzazione del sistema di controllo del traffico. L'incremento avvenuto nel corso dell'esercizio 2019 è principalmente dovuto alle maggiori attività di manutenzione svolte su infrastrutture di proprietà del Comune di Milano.

Alla data di predisposizione della presente relazione finanziaria, il credito nei confronti del Comune di Milano relativo al corrispettivo del Contratto di Servizio di TPL risulta incassato per l'importo di 55.758 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti verso controllante":

	31.12.2018	Incrementi	Rilasci	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti verso Controllante	4.817	14	(1.142)	(203)	3.486
Totale	4.817	14	(1.142)	(203)	3.486

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad adeguare il fondo per 14 migliaia di euro, a rilasciarlo per 1.142 migliaia di euro al fine di adeguarne il valore e ad utilizzarlo per 203 migliaia di euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 36).

- “Crediti verso collegate” per 4.063 migliaia di euro (16.080 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), relativi a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. I crediti si riducono in maniera significativa verso Metro 5 S.p.A. a seguito della definizione delle penali sul Contratto di Gestione della linea M5 (Nota 26). Tale evento ha permesso l'incasso dei crediti relativi al corrispettivo del Contratto di Servizio del secondo semestre 2019 pari a 10.688 migliaia di euro al netto della definizione dei

conguagli chilometrici nonché, per la restante parte, di crediti relativi a prestazioni manutentive straordinarie riconosciute dal concedente. Si segnala inoltre, l'incasso totale dei crediti residui scaduti verso Movibus S.r.l. che, nel 2013, furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267 tra la società collegata Movibus ed ATM.

Si riporta il dettaglio dei “Crediti verso collegate”:

	31.12.2019	31.12.2018
Brianza Trasporti S.c.a r.l.	-	124
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	261	197
Consorzio SBE	7	-
Metro 5 S.p.A.	3.757	15.793
Movibus S.r.l.	67	656
Totale	4.092	16.770
Fondo svalutazione crediti	(29)	(690)
Totale	4.063	16.080

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad adeguare il “Fondo svalutazione crediti verso collegate” accantonando l'importo di 21 migliaia di euro, a rilasciare l'importo di 674 migliaia di euro a fronte degli incassi ricevuti da Movibus S.r.l. e ad utilizzarlo per 8 migliaia di euro a fronte della copertura di perdite su crediti inesigibili di pari importo iscritte alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 36). Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2018	Incrementi	Rilasci	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti verso collegate	690	21	(674)	(8)	29
Totale	690	21	(674)	(8)	29

- “Crediti verso controllate dalle controllanti”, per 654 migliaia di euro (212 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) al netto dello specifico fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2019 è pari a 6 migliaia di euro. I crediti si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere e l'incremento rispetto

al precedente esercizio è connesso a maggiori prestazioni rese. Al fine di adeguare il valore del “Fondo svalutazione crediti verso controllate dalle controllanti” è stato accantonato l'importo di 6 migliaia di euro con contropartita a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 36).

20. Altri crediti e attività correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Credito IVA	60	-
Crediti per contributi	54.252	58.357
Altri crediti tributari	2.853	3.143
Risconti attivi	2.266	2.376
Altri crediti	2.750	2.043
Totale	62.181	65.919

La riduzione più significativa, rispetto al 31 dicembre 2018, è relativa alla voce “Crediti per contributi” a seguito dell’incasso dei contributi per i rinnovi CCNL del 2018 nonché ad una gestione più puntuale dei pagamenti da parte dell’Agenzia di Bacino sulle competenze 2019.

La voce “Crediti per contributi” si riferisce:

- per 33.465 migliaia di euro (30.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) a contributi richiesti a fronte di investimenti oggetto di contribuzione da parte di Enti pubblici. I contributi iscritti si riferiscono per 21.955 migliaia di euro a crediti relativi a investimenti finanziati dallo Stato tra cui 7.191 migliaia di euro riferiti a materiale rotabile, 6.849 migliaia di euro riferiti a progetti sulla sicurezza e 7.915 migliaia di euro per infrastrutture; per 11.436 migliaia di euro a crediti finanziati dalla Regione Lombardia per acquisto di autobus e per 74 migliaia di euro al progetto di bike sharing finanziato dal Comune di Milano;
- per 13.770 migliaia di euro (21.456 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ai contributi a rimborso dei rinnovi CCNL ex L.47/2004, L.58/2005 e L.296/2006. La diminuzione dei crediti in oggetto è legata al rispetto delle scadenze dei

pagamenti da parte dell’Agenzia di Bacino;

- per 7.017 migliaia di euro (6.790 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) alla quota corrente relativa ai contributi statali in conto impianti relativi all’acquisizione dei treni della linea metropolitana 1, nell’ambito del progetto “Accessibilità Fiera Milano”.

Gli “Altri crediti tributari” al credito per accisa gasolio ancora da incassare relativa al 3° e al 4° trimestre del 2019. L’incasso del credito relativo al 3° trimestre 2019 è avvenuto nel mese di gennaio 2020.

I “Risconti attivi” fanno riferimento ai premi assicurativi e a prestazioni manutentive a canone di competenza dell’esercizio successivo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell’esercizio 2019.

Gli “Altri crediti” si riferiscono, invece, ad anticipazioni erogate al personale in infortunio per conto dell’INAIL, al credito verso dipendenti per abbonamenti rilasciati ai familiari e a cauzioni rese ad enti diversi. Nel corso dell’anno, a fronte di crediti di dubbia esigibilità, si è accantonato l’importo di 481 migliaia di euro nello specifico fondo svalutazione crediti con contropartita a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 36).

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.152	239.661
Totale	182.152	239.661

Il saldo include le giacenze di conto corrente, i fondi cassa, i saldi delle carte di credito aziendali prepagate, nonché le dotazioni agli sportellisti e le dotazioni rendiresto delle emittitrici.

Tutti i conti sono denominati in euro, con l'eccezione del conto corrente in corone danesi detenuto dalla controllata danese Metro Service A/S per un controvalore di 9.353 migliaia di euro (10.569 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" è iscritta al netto

del relativo fondo a copertura perdite complessivamente pari a 153 migliaia di euro. Nell'esercizio 2019 il fondo è stato rilasciato per 100 migliaia di euro.

La diminuzione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso del 2019 è conseguenza degli investimenti effettuati nel 2019 nonché dalla regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti e il pagamento di dividendi al Comune di Milano per 12.000 migliaia di euro deliberati dall'Assemblea degli Azionisti il 21 dicembre 2017.

22. Attività discontinue

	31.12.2019	31.12.2018
Attività discontinue	-	444
Totale	-	444

L'importo iscritto al 31 dicembre 2018 si riferiva per 430 migliaia di euro al valore di mezzi non più utilizzati dalla società controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l. nell'ambito del "Noleggio con Conducente", destinati alla dismissione e alienati durante l'esercizio 2019.

In sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, si era provveduto ad adeguare il valore della partecipazione della

quota di minoranza detenuta da ATM in Guidami S.r.l. al valore di vendita ed a riclassificarne l'importo alla voce "Attività discontinue" per l'importo di 14 migliaia di euro. In data 18 gennaio 2019 si è perfezionata la vendita della partecipazione al valore precedentemente iscritto e pertanto non si sono rilevati nell'esercizio effetti a Conto economico.

23. Patrimonio netto

Il "Capitale Sociale" ammonta a 700.000 migliaia di euro ed è formato da n. 70.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro ciascuna. È interamente sottoscritto e versato e non sono intervenute variazioni nel corso dell'esercizio e in quello precedente. Il Comune di Milano è Azionista unico della Capogruppo ATM S.p.A.

La voce "Altre Riserve" comprende la "Riserva utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti" che accoglie gli effetti della contabilizzazione tra gli "Altri componenti del Conto economico complessivo" degli utili/(perdite) dei piani a benefici definiti al

netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni indicate nel Prospetto delle altre componenti di Conto economico consolidato sono dettagliate e descritte nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto".

La quota della riserva di First Time Adoption resasi disponibile è pari a 124.616 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione del Patrimonio netto consolidato e della Controllante:

	Capitale e Riserve al 31.12.2018	Risultato al 31 dicembre 2019	Variazione componenti OCI	Impatti IFRS 9	Distribuz. dividendi	Capitale e Riserve al 31.12.2019
Patrimonio netto ATM S.p.A.	1.179.963	960	1.495	138	-	1.182.556
Eliminazione Partecipazioni	(29.937)					(29.937)
Riserva perdite attuariali delle società consolidate	(247)		(85)			(332)
Patrimonio netto ed utile apportato dalle società consolidate	83.258	10.141				93.399
<i>Impairment</i> attività finanziarie	(10)					(10)
Dividendi	(35.805)	(3.294)			(980)	(40.079)
Valutazione ad equity delle partecipazioni	7.976	1.346	(2.695)			6.627
Rettifiche di consolidamento	14.460	44		1		14.505
Patrimonio netto complessivo	1.219.658	9.197	(1.285)	139	(980)	1.226.729
Patrimonio netto del Gruppo	1.204.959	6.091	(1.285)	139		1.209.904
Patrimonio netto di terzi	14.699	3.106	-	-	(980)	16.825

24. Passività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Passività finanziarie non correnti	294.820	307.697
Passività finanziarie correnti	20.811	17.957
Totale	315.631	325.654

L'importo di 315.631 migliaia di euro si riferisce per:

- 224.336 migliaia di euro alle accensioni, al netto dei rimborsi, attivate in forza del contratto di finanziamento di complessivi 250.000 migliaia di euro sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti per il finanziamento dei nuovi treni metropolitani delle linee 1 e 2. Il contratto di finanziamento pone in capo alla Capogruppo ATM S.p.A. l'obbligo di rispettare alcuni parametri di natura patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2019, così come nei precedenti esercizi, i *covenants* contrattualmente fissati dal contratto di finanziamento sono stati pienamente rispettati. Le proiezioni di budget 2020 confermano il rispetto dei *covenants* anche con riferimento alle prossime scadenze di misurazione del periodo di riferimento. Il debito ha interamente scadenza il 30 giugno 2038 e pertanto risulta iscritto principalmente alla voce "Passività finanziarie non correnti";
- 69.771 migliaia di euro al prestito obbligazionario collocato in data 8 agosto 2017 dalla Capogruppo ATM S.p.A. (di cui 69.247 migliaia di euro relativi alla quota capitale del prestito obbligazionario e 524 migliaia di euro relativi agli interessi maturati nel periodo che saranno liquidati alla data di maturazione), non assistito da garanzie reali e destinato ai soli investitori qualificati per un valore nominale totale di 70.000 migliaia di euro. Le obbligazioni hanno scadenza in data 8 agosto 2024 e gli interessi vengono calcolati al tasso fisso annuale dell'1,875 %. Il titolo è quotato alla borsa di Dublino (codice ISIN XS1653969953). In data 4 luglio 2019 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine di ATM - Azienda Trasporti Milanesi a "BBB" con prospettiva negativa e una valutazione di breve termine pari a "F2". La valutazione riflette, in identica misura, il livello del *rating* Sovrano. La valutazione riflette, quindi,

il collegamento creditizio di ATM con il settore pubblico nazionale ed in particolar modo con il Comune di Milano. Il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato ed ha pertanto tenuto conto delle spese sostenute e dei disaggi di emissione. Il tasso di interesse effettivo e fisso per l'intera durata del prestito è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del 31 dicembre 2019. Il Gruppo dispone alla chiusura dell'esercizio delle risorse finanziarie necessarie all'integrale restituzione del prestito, come rilevabile dal saldo delle voci disponibilità liquide e titoli;

- 14.268 migliaia di euro al finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti finalizzato all'acquisizione di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano" (di cui 7.017 migliaia di euro corrente e 7.251 migliaia di euro non corrente). Il finanziamento, avente scadenza nel 2021, è totalmente garantito dallo Stato; è pertanto iscritto tra le "Attività" un credito di pari importo che, sulla base della scadenza, è suddiviso tra "Altri crediti e attività correnti" per la quota esigibile entro i 12 mesi e "Altri crediti e attività non correnti" per la quota esigibile oltre 12 mesi;
- 7.256 migliaia di euro al valore della *Lease Liability* iscritta a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 *Leases* (di cui 2.488 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi e 4.768 migliaia di euro oltre i 12 mesi). L'applicazione dell'IFRS 16 *Leases* ha comportato la rilevazione, alla data di prima applicazione, di una passività finanziaria pari a 2.341 migliaia di euro come risultato dell'attualizzazione dei pagamenti per canoni minimi garantiti futuri in essere al 1° gennaio 2019. Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti per 5.974 migliaia di euro, la rilevazione degli interessi impliciti per 78 migliaia di euro ed il pagamento di canoni nella misura di 1.137 migliaia di euro.

Di seguito si espone la ripartizione per scadenza:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie non correnti e correnti	20.811	125.828	168.992	315.631

Con riferimento ai finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), il Gruppo ha sottoscritto finanziamenti per complessivi 250.000 migliaia di euro, di cui 235.367 migliaia di euro a tasso fisso.

Si riporta di seguito il dettaglio delle erogazioni BEI:

	Data del tiraggio	Valuta	Ammontare iniziale del debito	Ammontare del debito da ripagare al 31/12/2019	Tasso di interesse al 31/12/2019	Scadenza
Erogazione 1	29/11/2013	Eur	14.633	12.591	0,566% (*)	30/06/2038
Erogazione 2	28/11/2014	Eur	40.000	35.387	1,99%	30/06/2038
Erogazione 3	23/04/2015	Eur	55.367	48.310	0,96%	30/06/2038
Erogazione 4	15/03/2017	Eur	70.000	64.046	1,45%	30/06/2038
Erogazione 5	31/01/2018	Eur	40.000	36.572	1,37%	30/06/2038
Erogazione 6	31/01/2018	Eur	30.000	27.429	1,37%	30/06/2038
Totali			250.000	224.335		

(*) erogazione indicizzata a tasso variabile

Le erogazioni sono iscritte al costo ammortizzato rappresentato dal valore nominale in quanto non sono contrattualmente previsti oneri di accensione, ed è stato considerato il tasso di interesse effettivo di ciascuna erogazione, fisso per l'intera durata del prestito, rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del

31 dicembre 2019. Analogamente, la tranche a tasso variabile è iscritta per il valore nominale, in quanto, con riferimento ai tassi *forward*, nel medio termine il tasso è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato.

25. Benefici ai dipendenti

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo corrente ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del "Projected Unit Credit Method". Ai fini del calcolo il tasso di interesse o di attualizzazione utilizzato è dato dalla quotazione al

31 dicembre di ciascun esercizio dell'indice di *benchmark* iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e *rating* AA.

La voce comprende il "Trattamento di Fine Rapporto (TFR)" e il "Fondo anzianità di guerra":

	31.12.2019	31.12.2018
TFR	125.694	131.160
Fondo anzianità di guerra	-	552
Totale	125.694	131.712

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali. Il TFR rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) e pertanto non vi sono attività al servizio del piano.

Relativamente al TFR, nell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

	Variazione
Saldo iniziale	131.160
Costo del servizio	26
Costo per interessi	1.429
(Utili)/perdite attuariali	2.577
Benefici pagati	(9.498)
Saldo finale	125.694

L'ammontare del TFR calcolato secondo le previsioni dell'art. 2120 del Codice civile è pari a 118.016 migliaia di euro.

La perdita attuariale del periodo, pari a 2.577 migliaia di euro, è stata rilevata nelle altre componenti del Conto economico complessivo adeguando il saldo del Trattamento di Fine Rapporto con contropartita un'apposita riserva di Patrimonio netto ed è composta come di seguito specificato:

	Variazione
(Utili)/perdite attuariali dovute alla variazione delle ipotesi finanziarie	2.235
(Utili)/perdite attuariali dovute all'esperienza	342
Saldo finale	2.577

Con riferimento al TFR, le valutazioni da parte dell'attuario sono state effettuate sulla base delle ipotesi economico-finanziarie e demografiche riepilogate nelle tabelle di seguito:

31.12.2019	ATM S.p.A.	ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Gesam S.r.l.	NET S.r.l.	Rail Diagnostics S.p.A.
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	5,07%	3,60%	3,68%	6,89%	4,65%
Tasso di attualizzazione*	0,37%	0,37%	0,37%	0,37%	0,37%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di anticipazioni	1,32%	0,00%	4,87%	1,00%	2,91%
Tasso d'inflazione	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%

*Quotazione al 31/12/2019 dell'indice di benchmark iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e rating AA

Il “Fondo anzianità di guerra”, pari a 552 migliaia di euro al 31 dicembre 2108, è stato interamente liquidato agli aventi diritto nell’esercizio in esame, tale scelta è stata assunta in considerazione del numero esiguo di beneficiari e dell’impegno per la sua gestione amministrativa. Il Gruppo nel mese di dicembre 2019 ha provveduto al pagamento a ciascun beneficiario delle somme spettanti a chiusura definitiva di ogni eventuali futura pretesa finanziaria. Pertanto a fronte del pagamento di 296 migliaia di euro si è proceduto al contestuale utilizzo per il medesimo importo e al rilascio per la parte residua del “Fondo anzianità di guerra” per complessivi 552 migliaia di euro. Gli effetti economici dell’operazione sono stati rilevati a Conto economico alla voce “Costi per benefici a dipendenti”.

Relativamente al “Fondo anzianità di guerra”, nell’esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

	Variazione
Saldo iniziale	552
(Utili)/perdite attuariali	(41)
Benefici pagati	(296)
Rilascio fondo	(215)
Saldo finale	-

L’analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi:

	0,50%	-0,50%
TFR	(3.531)	3.719

26. Fondi per rischi ed oneri

	31.12.2019	31.12.2018
Fondo vertenze e rischi ambientali	48.003	64.522
Fondo liquidazioni danni/sinistri	17.775	18.389
Altri fondi	3.574	2.280
Totale	69.352	85.191

Le voci più rilevanti che concorrono alla formazione del saldo sono rappresentate:

- dal "Fondo vertenze e rischi ambientali" per 48.003 migliaia di euro, riferiti alle passività potenziali nei confronti di fornitori, clienti, soggetti terzi, lavoratori, parti correlate ed ambiente, derivanti dalla gestione ordinaria d'impresa.

Nell'esercizio la consistenza del fondo è stata aggiornata sulla base delle ipotizzate ricadute delle vertenze in corso e dell'esito di quelle concluse nonché in funzione della revisione di stime circa i futuri oneri di natura ambientale, determinando accantonamenti per 3.488 migliaia di euro, utilizzi per 8.364 migliaia di euro e rilasci per 10.963 migliaia di euro, come specificato di seguito.

Nell'esercizio 2019 sono stati effettuati accantonamenti per 125 migliaia di euro principalmente a fronte dei contenziosi in essere con il personale.

I principali movimenti di utilizzo del fondo si riferiscono per:

- 2.371 migliaia di euro, all'utilizzo a fronte della definizione del contenzioso con Metro 5 S.p.A. in riferimento al Contratto di Gestione della Linea M5;
- 2.052 migliaia di euro, all'utilizzo a fronte del pagamento effettuato per lo stesso importo nei confronti di Caronte a seguito della Sentenza di primo grado n.8098 del 11 settembre 2019. Come esposto nella Relazione sulle Gestione, il Gruppo ha proposto senza indugio appello avanti alla Corte di Milano ottenendo la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata e nel procedimento interinale ha ottenuto il pagamento parziale delle somme dovute nella misura dell'importo di cui sopra;
- 512 migliaia di euro all'utilizzo per specifici interventi manutentivi effettuati in alcuni siti ed impianti aziendali;
- 489 migliaia di euro all'utilizzo relativo alla chiusura di vertenze con il personale;
- 365 migliaia di euro all'utilizzo a seguito della definizione di contenziosi con fornitori;
- 25 migliaia di euro all'utilizzo per la definizione delle penali e dei conguagli chilometrici afferenti il contratto di servizio

della controllata Nord Est Trasporti S.r.l.

Inoltre a fronte della definizione dei contenziosi suddetti e delle stime circa la stima dei futuri oneri di natura ambientale, il fondo è stato rilasciato per:

- 10.000 migliaia di euro relativamente al rilascio non ricorrente di uno specifico fondo per rischi ambientali, costituito negli esercizi precedenti per far fronte a specifici interventi sulla linea metropolitana M2. Tali interventi, inizialmente previsti a carico del Gruppo, rientreranno tra i lavori specificatamente finanziati da parte degli organi competenti nell'ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2;
- 430 migliaia di euro relativamente al contenzioso con Metro 5 S.p.A.;
- 252 migliaia di euro a fronte della chiusura dei contenziosi con fornitori vari.

I rilasci sono stati effettuati a seguito della rivisitazione delle stime a fronte degli accadimenti dell'esercizio ed in considerazione di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali;

- dal "Fondo liquidazione sinistri" per 17.775 migliaia di euro, il cui valore è commisurato alla stima dei risarcimenti da liquidare nei prossimi esercizi per danni/sinistri connessi alla circolazione delle vetture di linea, limitatamente alla fascia di rischio non coperta dalle polizze assicurative stipulate con le varie Compagnie. La valutazione dei sinistri in sofferenza è stata effettuata attraverso l'esame delle singole pratiche inevase al 31 dicembre 2019.
- La voce "Altri fondi" si riferisce al "Fondo oneri di ripristino" ed è riconducibile principalmente ai costi che Metro Service A/S dovrà sostenere, come previsto dal Contratto di Servizio, per riconsegnare nel loro stato d'uso i beni ricevuti all'avvio della gestione della metropolitana di Copenaghen. Il fondo è stato oggetto di revisione a fronte delle previsioni contrattuali.

Il valore dei fondi sopra indicati include la miglior stima delle spese legali connesse ai contenziosi.

Di seguito la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri:

	31.12.2018	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2019
Fondo vertenze e rischi ambientali	64.522	125	(5.814)	(10.830)	48.003
Fondo liquidazione danni/sinistri	18.389	1.692	(2.292)	(14)	17.775
Altri Fondi	2.280	1.671	(258)	(119)	3.574
Totale	85.191	3.488	(8.364)	(10.963)	69.352

Si rimanda alla Nota 5 "Uso di stime" per le considerazioni sui processi stimativi sottostanti alla incerta valutazione dei contenziosi e delle passività potenziali.

27. Passività per imposte differite

	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite	47.664	48.758
Totale	47.664	48.758

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

	Passività per imposte differite al 31.12.2018	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Passività per imposte differite al 31.12.2019
Terreni e Fabbricati - IAS 16	41.211	(716)	-	40.495
Fair Value Materiale Rotabile	7.288	(404)	-	6.884
Fair Value Attività Finanziarie	159	46	-	205
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	100	13	(33)	80
Totale	48.758	(1.061)	(33)	47.664



28. Passività per imposte correnti

	31.12.2019	31.12.2018
IRES	127	39
IRAP	68	-
Imposte sul reddito Metro Service A/S	615	731
Totale	810	770

La voce si riferisce al debito per imposte correnti.

29. Debiti commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso terzi	232.144	235.615
Debiti verso parti correlate	62.500	50.423
<i>Debiti verso controllante</i>	60.901	49.277
<i>Debiti verso collegate</i>	781	736
<i>Debiti verso controllate dalle controllanti</i>	818	410
Totale	294.644	286.038

L'importo di 232.144 migliaia di euro per "Debiti verso terzi" (235.615 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) comprende i debiti per fatture non ancora saldate e debiti per fatture da ricevere sorti per l'acquisto di materiali, servizi e beni capitalizzati, prevalentemente verso fornitori italiani e dell'Unione Europea. Il decremento di 3.471 migliaia di euro è attribuibile al completamento delle forniture di materiale rotabile metropolitano, tenuto conto che l'ammontare dei debiti connessi a fornitori di investimenti è pari a 39.378 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 69.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2018. Per contro si registrano maggiori debiti per effetto dell'avvio della gestione della linea M3 della metropolitana di Copenaghen (Cityringen).

I "Debiti verso parti correlate" includono principalmente i "Debiti verso controllante", che presentano al 31 dicembre 2019 un saldo di 60.901 migliaia di euro e sono interamente attribuibili al Comune di Milano. Tali debiti si riferiscono:

- per 49.025 migliaia di euro (43.188 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) al debito per il riversamento al Comune di

Milano degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti del mese di dicembre 2019;

- ai debiti per il riversamento degli introiti sosta al Comune come definito nell'"Accordo Sosta" del 27 aprile 2017 di cui 4.878 migliaia di euro riferiti al 2018 e 4.830 migliaia di euro riferiti al 2019;
- per 988 migliaia di euro ai debiti per il riversamento degli introiti di Area B e Area C del mese di dicembre 2019;
- alle penali sul Contratto di Servizio di cui 241 migliaia di euro per l'annualità 2018 e 704 migliaia di euro per l'annualità 2019. Le penali, calcolate annualmente, sono riferite al mancato rispetto di alcuni standard qualitativi previsti contrattualmente;
- per 212 migliaia di euro ai debiti per il canone sulla gestione della sosta del 4° trimestre 2018;
- per 23 migliaia di euro alla sponsorizzazione dell'evento Mi - Emob.

I "Debiti verso collegate" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2019	31.12.2018
Brianza Trasporti S.c.a r.l.	-	20
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	16	18
Consorzio SBE	10	-
Metro 5 S.p.A.	14	130
Movibus S.r.l.	741	568
Totale	781	736

I "Debiti verso controllate dalle controllanti" pari a 818 migliaia di euro principalmente al debito per la fornitura di servizi da parte di MM S.p.A. per 799 migliaia di euro.

30. Altri debiti e passività correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso dipendenti	48.619	46.224
Debiti verso controllanti - Dividendi	-	12.000
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	38.752	40.168
Debiti per ferie non godute	22.748	20.580
Altri debiti tributari	11.852	12.479
Altri debiti	3.165	9.186
Tarsu	277	4.247
Debito IVA	1.494	1.122
Ratei e risconti passivi	1.343	1.759
Altre passività correnti	3.922	5.078
Totale	132.172	152.843

La voce "Altri debiti e passività correnti" è pari a 132.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Le principali variazioni sono legate al pagamento nel mese di aprile 2019 del debito residuo per dividendi di 12.000 migliaia di euro all'Azionista Unico Comune di Milano, la cui distribuzione era stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2017, ed alla definizione dei conguagli da parte della Capogruppo relativi ai debiti per titoli di viaggio, tra cui IVOL e IVOP, riversati alle controparti nel corso dell'esercizio 2019 a seguito della definizione ed entrata in vigore dello STIBM.

Di seguito le principali componenti della voce in esame:

- per 48.619 migliaia di euro da debiti verso dipendenti, la cui variazione è conseguenza dell'incremento del personale dipendente;
- per 38.752 migliaia di euro da debiti verso INPS, Previdai, INAIL nonché verso i fondi pensionistici di categoria e sono stati regolati secondo le scadenze di legge nei primi mesi del 2020;
- per 22.748 migliaia di euro dalla valorizzazione economica delle ferie non godute dai dipendenti, nonché dal controvalore delle ore straordinarie lavorate, usufruibili come permessi retribuiti, non ancora utilizzate;
- per 11.852 migliaia di euro dalle ritenute Irpef effettuate dal Gruppo come sostituto d'imposta sui redditi da lavoro dipendente;
- per 3.165 migliaia di euro da debiti di varia natura inclusi i debiti per depositi cauzionali per 2.152 migliaia di euro e il debito nei confronti della Fondazione ATM per contributi e pagamenti di prestazioni rese per 708 migliaia di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a 6.021 migliaia di euro, è dovuta alla definizione dei conguagli relativi ai debiti per titoli di viaggio, tra cui IVOL e IVOP, da riversare alle controparti a seguito della definizione ed entrata in vigore dello STIBM;
- per 1.343 migliaia di euro da risconti passivi che attengono a ricavi fatturati nel corso dell'esercizio e di competenza del 2020;
- per 3.922 migliaia di euro da contributi in conto impianti per i quali esiste una determina di attribuzione dei contributi da parte dell'Ente. Alla data di Bilancio non risultano ancora incassati e il relativo investimento non ha ancora avuto manifestazione patrimoniale.



Note al Conto economico consolidato

31. Ricavi e altri proventi operativi

Il valore dei “Ricavi e altri proventi operativi” è costituito principalmente da:

- “Ricavi della gestione caratteristica”, che si riferiscono ai ricavi generati dal Contratto di Servizio per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) stipulato con il Comune di Milano, ai ricavi per la gestione delle linee della metropolitana di Copenaghen, al corrispettivo del contratto per la gestione della linea metropolitana M5 con Metro 5 S.p.A., ai ricavi relativi alla gestione della sosta, dei parcheggi e della rimozione e custodia e, in maniera residuale, ai ricavi relativi ad altri servizi di trasporto, tra i quali la gestione della funicolare Como –

Brunate e il servizio di metropolitana leggera POMA 2000;

- “Altri ricavi”, che comprendono gli introiti derivanti dalla pubblicità, dagli affitti di immobili, i ricavi per lavori realizzati su beni di proprietà comunale, tra cui prestazioni manutentive sulle infrastrutture, Area C e Area B (attiva dal 25 febbraio 2019);
- “Altri proventi”, che comprendono principalmente i contributi in conto esercizio, i rimborsi per danni e le penalità addebitate a fornitori.

I ricavi sono realizzati nel territorio italiano e dell'Unione Europea.

	2019	2018
Ricavi della gestione caratteristica	837.741	819.387
Altri ricavi	66.809	60.511
Altri proventi	76.197	82.765
Totale	980.747	962.663

Di seguito si espone il dettaglio dei "Ricavi della gestione caratteristica":

	2019	2018
Ricavi da TPL	807.938	789.787
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	668.483	669.340
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen</i>	80.376	56.734
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	19.028	17.458
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	23.881	30.311
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	13.593	12.391
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	2.577	3.553
Ricavi da gestione sosta	18.490	18.490
Ricavi da gestione parcheggi	8.630	8.439
Ricavi da gestione rimozione auto	2.632	2.586
Ricavi diversi	51	85
Totale	837.741	819.387

I "Ricavi da TPL" sono pari a 807.938 migliaia di euro e presentano un incremento di 18.151 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente quando risultavano pari a 789.787 migliaia di euro.

La variazione è dovuta principalmente alle voci:

- "Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano" minori ricavi per 857 migliaia di euro, quale conseguenza della definizione delle penali, calcolate annualmente e riferite al mancato rispetto di alcuni standard qualitativi previsti contrattualmente, e dei conguagli per servizi aggiuntivi effettuati nell'esercizio 2019;
- "Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen" maggiori ricavi per 23.642 migliaia di euro per effetto delle attività di *mobilization* della linea metropolitana di Copenaghen denominata "Cityringen" nonché dell'avvio, a decorrere da fine settembre 2019, delle attività commerciali sulla nuova metropolitana leggera ad anello avente un'estensione di oltre 15 chilometri e due stazioni di interscambio con le preesistenti linee M1 e M2.
- "Corrispettivo Contratto di Servizio Area Interurbana" maggiori ricavi per 1.570 migliaia di euro, per effetto del riconoscimento da parte dell'agenzia di Bacino dell'adeguamento inflattivo sull'annualità 2019 mentre il 2018 scontava la rilevazione di penali legate alla qualità del servizio e alle percorrenze relativi alle annualità 2009-2016;
- "Introiti da tariffa - area interurbana" maggiori ricavi per 1.202 migliaia di euro, per effetto dell'incremento del prezzo del biglietto a seguito dell'introduzione dello STIBM;
- "Corrispettivo contratto di gestione linea M5" minori ricavi per 6.430 migliaia di euro. Riguardo tale variazione si evidenzia che l'esercizio 2018 era stato caratterizzato prevalentemente dall'effetto non ricorrente legato al rilascio di fondi rischi stanziati a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di gestione con Metro 5, per un importo di 7.212 migliaia di euro, a seguito della rideterminazione della stima delle rettifiche dei ricavi legate alle penali del contratto di gestione della linea;

- “Servizi di trasporto speciali/dedicati” minori ricavi per 976 migliaia a seguito della scelta strategica di abbandonare le linee di *business* relative al servizio di “Noleggio con Conducente”, “Tour Turistici” e del servizio di navetta aeroportuale “Centrale – Linate” in quanto a bassa marginalità.

Gli “Altri ricavi” sono così composti:

	2019	2018
Ricavi per servizi resi	34.673	29.778
Ricavi per pubblicità e sponsorizzazioni	18.590	18.849
Affitti locali commerciali delle stazioni metropolitane	6.353	6.241
Altri ricavi	7.193	5.643
Totale	66.809	60.511

Gli “Altri Ricavi” si incrementano per 6.298 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente. A contribuire positivamente alla variazione sono la voce “Ricavi per servizi resi” per 4.895 migliaia di euro, che riguarda le attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area B e C e del sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, nonché le attività di manutenzione straordinaria non programmata sulla Linea M5. Le altre variazioni sono afferenti agli

“Altri ricavi” tra cui la vendita di materiale per 434 migliaia di euro e gli introiti delle tessere magnetiche per 694 migliaia di euro quale effetto del passaggio dei titoli di viaggio da cartacei a supporti magnetici per l’emissione degli abbonamenti. Tendenzialmente stabili invece i ricavi per pubblicità e affitto locali commerciali.

Di seguito il dettaglio della voce “Altri proventi”:

	2019	2018
Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi	11.331	9.646
Rettifiche di passività e rilasci di fondi	-	254
Proventi per penalità fatturate ai fornitori	4.963	5.192
Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari	145	431
Contributi	51.831	53.147
Altri proventi	7.927	14.095
Totale	76.197	82.765

La voce "Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi" si riferisce ai rimborsi assicurativi legati ai sinistri dei mezzi e ai recuperi da terzi per costi già sostenuti e si incrementa per 1.685 migliaia di euro.

La voce "Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari" si riferisce prevalentemente alla plusvalenza derivante dalla vendita di autobus dismessi pari a 145 migliaia di euro (Nota 9).

La voce "Contributi" si riferisce per 50.190 migliaia di euro ai contributi per CCNL di competenza dell'esercizio stanziati con Legge n° 47 del 27 febbraio 2004 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2002/2003, con Legge n° 58 del 22 aprile 2005 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL biennio 2004/2005 e con Legge n° 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) a copertura degli oneri del rinnovo del CCNL biennio 2006/2007. La parte residua, pari a 1.641 migliaia di euro (2.957 migliaia di euro

nell'esercizio precedente), si riferisce a contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti, ai contributi per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici e a contributi per la formazione del personale. Si evidenzia che nell'esercizio precedente furono incassati eccezionalmente contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti per 2.177 migliaia di euro a giustificazione della variazione fra i due esercizi.

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente alle multe comminate ai passeggeri per complessivi 6.728 migliaia di euro. Riguardo la diminuzione di 6.168 migliaia di euro si evidenzia che l'esercizio 2018 era stato caratterizzato dall'effetto non ricorrente pari a 5.206 migliaia di euro, già commentato nella Relazione sulla Gestione, connesso alla riscossione forzata da parte della controllata Metro Service A/S di multe emesse e non incassate in esercizi precedenti nei confronti di utenti della linea metropolitana di Copenaghen.

32. Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze

	2019	2018
Acquisti di beni	84.153	82.641
Variazione delle rimanenze	(5.630)	(3.780)
Consumi di materie prime per lavori interni	(6.888)	(4.934)
Totale	71.635	73.927

La voce, pari a complessivi 71.635 migliaia di euro, accoglie i costi di acquisto per i materiali necessari alla manutenzione dei veicoli e degli impianti, per il gasolio per autotrazione e per i titoli di viaggio e sosta nonché la variazione delle rimanenze al netto degli utilizzi e accantonamenti effettuati al "Fondo svalutazione magazzino".

Il valore è rettificato per i consumi di materiali per lavori interni relativi agli interventi di manutenzione straordinaria sulla flotta di treni metropolitani per 6.888 migliaia di euro (4.934 migliaia di euro nel 2018).

33. Costi per servizi

	2019	2018
Costi per manutenzioni e pulizie	101.657	86.147
Energia elettrica di trazione	48.690	44.924
Servizi di trasporto in subappalto	24.599	23.746
Utenze	18.685	17.518
Produzione e distribuzione titoli viaggio	11.940	11.669
Assicurazioni	6.508	7.541
Servizi per la clientela, pubblicità e marketing	4.638	4.453
Servizi per il personale dipendente	4.163	4.450
Servizi vari	7.390	6.059
Prestazioni professionali	7.165	6.048
Costi per vigilanza	5.901	2.082
Totale	241.336	214.637

La voce "Costi per manutenzioni e pulizie" si riferisce agli interventi di imprese terze finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria per 73.609 migliaia di euro (60.913 migliaia di euro nel 2018) e a interventi di pulizia per 28.048 migliaia di euro (25.234 migliaia di euro del 2018) effettuati sugli impianti, depositi, sedi e mezzi nel corso dell'esercizio. Nel 2019, come già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, si è provveduto a rilasciare lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 10.000 migliaia di euro costituito per far fronte ad interventi sulla linea metropolitana M2. Tali interventi inizialmente previsti a carico della Società rientreranno tra i lavori specificatamente finanziati da parte degli organi competenti nell'ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2. Inoltre, a fronte di specifici interventi manutentivi effettuati, si è provveduto ad utilizzare lo specifico fondo rischi ambientali costituito negli esercizi precedenti, per 512 migliaia di euro. L'incremento dei costi manutentivi sostenuti nell'esercizio, pari a complessivi 12.696 migliaia di euro, è tuttavia legato ai maggiori

oneri sostenuti per la manutenzione dei mezzi rotabili, quale conseguenza della fine del termine dei contratti di full service manutentivo che erano in capo ai fornitori dei veicoli, nonché agli interventi effettuati su impianti e depositi aziendali. Si segnala, inoltre che nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato del fondo oneri di ripristino della controllata danese Metro Service A/S per 1.671 migliaia di euro.

I maggiori oneri per "Energia elettrica di trazione", parimenti per le "Utenze", sono dovuti in via prevalente ai maggiori costi di fornitura. Si evidenzia che, per quanto riguarda Metro Service A/S l'incremento del costo è riconducibile all'avvio della gestione dal mese di settembre della nuova linea metropolitana Cityringen.

La voce "Servizi di trasporto in subappalto" comprende i corrispettivi riconosciuti ai subappaltatori dei servizi di trasporto dell'area urbana di Milano e del servizio di rimozione, l'incremento è attribuibile ai maggiori servizi richiesti in funzione del programma di esercizio.

La voce "Produzione e distribuzione titoli di viaggio" si riferisce al compenso spettante ai rivenditori per la vendita dei titoli di viaggio, sosta e parcheggi, Area B ed Area C. L'incremento è dovuto alla modifica apportata al sistema tariffario nel corso dell'esercizio e alla diversa tipologia di titoli di viaggio venduti. Si evidenzia comunque un trend in crescita di altri canali di vendita, diversi da quelli tradizionali quali rivendite e Atm Point che fanno ipotizzare risparmi futuri su questa voce.

La voce "Assicurazioni" si riferisce ai costi inerenti il ramo assicurativo, il risparmio conseguito è frutto dei ribassi conseguiti in sede di gara.

La voce "Servizi per il personale dipendente" si riferisce prevalentemente alle spese mediche sostenute per obblighi di legge e per accertamenti sanitari per 1.667 migliaia di euro ed alle spese per formazione pari a 1.543 migliaia di euro.

La voce "Servizi vari" si riferisce prevalentemente ai servizi di trasporto e per movimentazione materiali e smaltimento rifiuti per 1.841 migliaia di euro (1.808 migliaia di euro nel 2018) e agli oneri per commissioni bancarie per 4.374 migliaia di euro (3.229 migliaia di euro nel 2018) la cui variazione è significativa per effetto della smaterializzazione dei titoli di vendita in conseguenza al passaggio a strumenti di vendita basati su circuiti bancari.

La voce "Prestazioni professionali" si riferisce a prestazioni erogate da terzi in ambito informatico, legale, societario ed ingegneristico.

La voce "Costi per vigilanza" si riferisce ai servizi di vigilanza sostenuti per contrastare gli atti di vandalismo e garantire la sicurezza dei passeggeri a bordo dei mezzi. I valori sono in crescita rispetto all'esercizio precedente in quanto il Gruppo pone su questo tema la massima attenzione.

34. Costi per leasing operativi

	2019	2018
Canoni e affitti passivi	1.452	2.827
Noleggio veicoli	890	1.488
Noleggio impianti e attrezzature	1.263	1.211
Totale	3.605	5.526

La significativa riduzione di tale voce, pari a 1.921 migliaia di euro, è prevalentemente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 che ha comportato l'esclusione da tale voce dei costi connessi ai contratti di locazione operativa rientranti nello *scope* del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019, il cui costo è rappresentato da un lato da ammortamenti su diritto d'uso per beni in *leasing* e dall'altro da oneri finanziari impliciti sulle passività per beni in *leasing*.



35. Costi per benefici ai dipendenti

	2019	2018
Salari e stipendi	398.198	379.754
Oneri sociali	103.437	101.997
Oneri per piani a contribuzione definita	22.829	23.275
Altri costi	20.979	16.748
Costi del personale per lavori interni	(4.154)	(4.495)
Totale	541.289	517.279

I "Costi per benefici ai dipendenti" pari a 541.289 migliaia di euro comprendono i costi sostenuti per retribuzioni ed oneri sociali, accantonamenti di legge ed ai sensi dei contratti di categoria, nonché i costi per ferie ed ore a scomputo maturate ma non fruita nell'esercizio. L'aumento è l'effetto dell'incremento dell'organico, del trascinarsi del rinnovo contrattuale (scaduto il 31 dicembre 2017), nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruita in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2013, già commentato tra le componenti non ricorrenti nella Relazione sulla Gestione. Con particolare riferimento alla controllata danese Metro Service A/S, si evidenzia che l'incremento si riferisce al personale assunto per l'avvio

dell'operatività della linea metropolitana Cityringen avvenuta a fine settembre 2019.

I costi sono iscritti al netto dei costi del personale capitalizzati per lavori interni per 4.154 migliaia di euro (4.495 migliaia di euro nel 2018) e si riferiscono alla quota di costi del personale capitalizzati per gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulla flotta dei treni metropolitani e sui tram.

L'organico al 31 dicembre 2019 si attesta a 10.275 risorse (9.884 il 31 dicembre 2018).

Tipologia contrattuale	31.12.2018	Assunzioni	Uscite	Altre Variazioni	31.12.2019
Dirigenti	35	3	(3)	2	37
Funzionari/quadri	350	12	(10)	1	353
Impiegati	863	53	(35)	33	914
Operai	8.636	748	(384)	(29)	8.971
Totale	9.884	816	(432)	7	10.275

Nel 2019 l'andamento occupazionale ha registrato un incremento complessivo di 391 unità, gli incrementi del periodo al netto del normale turnover si riferiscono, per quanto riguarda il personale della Capogruppo ATM S.p.A. (+ 252 unità) ai settori operativi: tra questi, conducenti di bus, tram e filobus, agenti di stazione, personale della *security*, altre figure di supporto alla gestione operativa, mentre per quanto riguarda la controllata danese Metro Service A/S (+ 130 unità) l'incremento si riferisce al personale assunto per l'apertura del Cityringen.

36. Altri costi e oneri operativi

	2019	2018
Imposte comunali	5.776	5.594
Gestione danni TPL	2.116	2.806
Sopravvenienze	92	39
Imposte e tasse varie	633	678
Altri oneri operativi	1.438	2.256
Perdite su crediti	744	485
Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti	(1.508)	3.594
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri	23	11.746
Totale	9.314	27.198

Gli "Altri Costi e oneri operativi" evidenziano una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio di 17.884 migliaia di euro dovuta agli effetti delle componenti non ricorrenti di cui si è data spiegazione nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel precedente esercizio si era proceduto ad accantonare un apposito fondo per 15.353 migliaia di euro a fronte di garanzie contrattuali relative a progetti di investimento futuri.

Tra le voci di costo di importo più rilevante figurano:

- "Imposte comunali" che si riferiscono principalmente all'onere per Tarsu per 3.935 migliaia di euro e IMU per 1.724 migliaia di euro;
- "Gestione danni TPL" relativi per 2.545 migliaia di euro all'onere sostenuto per la liquidazione dei danni legati alla circolazione dei mezzi e 185 migliaia di euro per pratiche automobilistiche, nonché per 1.692 migliaia di euro agli accantonamenti, per 2.292 migliaia di euro agli utilizzi e per 14 migliaia di euro ai rilasci dello specifico fondo iscritto tra i "Fondi per rischi ed oneri";
- "Altri oneri operativi" sono relativi principalmente alle minusvalenze realizzate dell'alienazione dei treni metropolitani

non più utilizzati per 114 migliaia di euro e per la parte residua a penalità da fornitori, adesioni ad associazioni, spese di rappresentanza, e spese di varia natura;

- "Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti" si riferisce per 1.880 migliaia di euro al rilascio di fondi svalutazione crediti, per 729 migliaia di euro all'utilizzo dei fondi a copertura delle perdite su crediti (pari a 744 migliaia di euro) e per 1.101 migliaia di euro agli accantonamenti effettuati per far fronte ai rischi sui crediti iscritti in Bilancio, di cui 579 migliaia di euro per "Crediti verso terzi", 14 migliaia di euro per "Crediti verso controllante", 21 migliaia di euro per "Crediti verso collegate", 6 migliaia di euro per "Crediti verso controllate dalle controllanti" e per 481 migliaia di euro per "Crediti diversi". Si rimanda alla Nota 19 - "Crediti commerciali" della presente Nota Illustrativa per il commento degli elementi costitutivi;
- "Accantonamenti (rilasci) fondi rischi e oneri" si riferisce agli accantonamenti effettuati per adeguare il fondo alla valutazione corrente dei rischi.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per la descrizione delle componenti non ricorrenti che incidono su questa voce.



37. Ammortamenti e perdite di valore

	2019	2018
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	118.319	123.865
<i>Impianti e macchinari</i>	104.812	109.584
<i>Fabbricati</i>	6.673	6.821
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	3.734	3.801
<i>Altri beni</i>	3.100	3.659
Contributi in conto impianti	(36.637)	(37.949)
Ammortamenti - Attività immateriali	1.361	1.188
<i>Licenze software</i>	1.361	1.188
Ammortamenti - Diritto d'uso per beni in leasing	1.646	-
<i>Attrezzature</i>	73	-
<i>Fabbricati</i>	473	-
<i>Autoveicoli</i>	821	-
<i>Attrezzature Informatiche</i>	35	-
<i>Altri</i>	244	-
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	22.615	112
Totale	107.304	87.216

Sono imputati a carico dell'esercizio "Ammortamenti e perdite di valore" per complessivi 107.304 migliaia di euro, importo rettificato per la quota di competenza dell'esercizio di 36.637 migliaia di euro relativa ai contributi ricevuti a fronte degli investimenti effettuati.

Le svalutazioni iscritte nel periodo in esame sono state iscritte sul valore residuo di alcuni beni, più precisamente: sei treni della

linea M2 in seguito alla presa d'atto dell'uscita dal ciclo di attività di tali rotabili per obsolescenza tecnologica non più impiegati nel servizio di trasporto (per 21.393 migliaia di euro), un autobus destinato al servizio "Centrale - Linate" di proprietà di ATM Servizi Diversificati S.r.l. (per complessivi 70 migliaia di euro) e infine sul valore del Deposito di Via Pompei di proprietà di NET S.r.l. (per complessivi 1.152 migliaia di euro).

38. Proventi (Oneri) finanziari netti

	2019	2018
Proventi finanziari	12.689	5.590
<i>Interessi attivi</i>	2.649	2.716
<i>Utili su titoli</i>	4.746	1.464
<i>Proventi da adeguamento fair value</i>	3.314	605
<i>Altri</i>	1.980	805
Oneri finanziari	(8.988)	(14.032)
<i>Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti</i>	(1.429)	(1.197)
<i>Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario</i>	(4.470)	(4.535)
<i>Altri interessi passivi</i>	(86)	(156)
<i>Perdite su titoli</i>	(1.183)	(1.188)
<i>Oneri da adeguamento fair value</i>	(1.326)	(6.434)
<i>Impairment attività finanziarie</i>	(36)	(68)
<i>Altri</i>	(380)	(454)
<i>Interessi passivi IFRS 16</i>	(78)	-
Totale	3.701	(8.442)

Gli interessi attivi sono così composti:

	2019	2018
Interessi attivi su depositi e conti correnti	24	32
Interessi attivi su titoli	1.376	1.526
Interessi attivi su finanziamenti a collegate	959	953
Interessi attivi verso controllate della controllante	290	205
Totale	2.649	2.716

Gli "Interessi attivi su titoli" pari a 1.376 migliaia di euro (1.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a interessi su titoli di Stato ed obbligazioni.

Gli "Interessi attivi su finanziamenti a collegate" pari a 959 migliaia di euro (953 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società Metro 5 S.p.A.

Gli "Interessi attivi verso controllate della controllante" pari a 290 migliaia di euro (205 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società SPV Linea M4 S.p.A.

Gli "Utili su titoli" pari a 4.746 migliaia di euro (1.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a utili realizzati dalla vendita di titoli.

I "Proventi da adeguamento fair value" si riferiscono per 211 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari verso la società controllata dalla controllante SPV Linea 4 S.p.A. e verso le cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI e per 3.103 migliaia di euro ai proventi da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari designati FVTPL. Si evidenzia che complessivamente

l'effetto netto a Conto economico derivante dai titoli designati FVTPL è stato positivo e pari a 1.988 migliaia di euro (nel 2018 negativo e pari a 5.829 migliaia di euro).

La voce "Altri" si riferisce principalmente al ripristino, nei limiti del costo originario, del valore della partecipazione in Movibus S.r.l. al valore rappresentativo della quota di Patrimonio Netto di proprietà di ATM S.p.A. per 1.619 migliaia di euro.

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono prevalentemente a "Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti" pari a 1.429 migliaia di euro, "Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario" iscritti tra i debiti pari a 4.470 migliaia di euro e a "Perdite su titoli" pari a 1.183 migliaia di euro.

Gli "Oneri da adeguamento fair value" si riferiscono per 171 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari verso la società collegata Metro 5 S.p.A. e per 1.155 migliaia di euro agli oneri da valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari designati FVTPL.

Gli "Interessi passivi" derivanti dall'applicazione degli IFRS 16 *Leases* ammontano a 78 migliaia di euro.

39. Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto

L'effetto economico della valutazione della partecipazione in Metro 5 S.p.A. con il metodo del Patrimonio netto è stato positivo e pari a 1.368 migliaia di euro. L'effetto economico della valutazione della partecipazione in SPV Linea M4 S.p.A. con il metodo del Patrimonio netto è stato negativo e pari a 9 migliaia di euro.



40. Imposte sul reddito

	2019	2018
Imposte correnti	2.330	3.103
<i>Ires</i>	634	204
<i>Irap</i>	170	136
<i>Imposte sul reddito Metro Service A/S</i>	2.033	2.928
<i>Proventi (oneri) da consolidato fiscale</i>	(507)	(165)
Imposte esercizi precedenti	(41)	(718)
<i>Ires</i>	(39)	(332)
<i>Irap</i>	(2)	(386)
Imposte differite	(162)	9.789
Totale	2.127	12.174

Il Gruppo ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale; ne consegue che il reddito imponibile di Gruppo è determinato quale somma algebrica delle risultanze delle singole società aderenti, scomputato delle perdite fiscali riportate, nel limite dell'80%.

I "Proventi da consolidato fiscale" si riferiscono al trasferimento alla Capogruppo dell'IRES delle singole società che hanno aderito al consolidato fiscale, nel limite dell'80%.

Le "Imposte differite" accolgono principalmente il rilascio di

crediti per imposte anticipate iscritti a fronte di fondi rischi che nel corso dell'esercizio, in considerazione di nuove e più aggiornate informazioni sono stati rilasciati (Nota 26) e con riferimento a crediti per imposte anticipate iscritti a fronte delle perdite pregresse (Nota 14). Le imposte anticipate (pari a 899 migliaia di euro) e le imposte differite (pari a 1.061 migliaia di euro) riversate a Conto economico sono dettagliate in Nota 14 e Nota 27.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva.

ONERE FISCALE TEORICO	GRUPPO ATM		
	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
VALORE DELLA PRODUZIONE		891.733	89.014
COSTI DELLA PRODUZIONE		(894.774)	(79.709)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(3.041)	9.305
COSTI DEL PERSONALE (NON RILEVANTI AI FINI IRAP)		496.637	-
UTILE/PERDITA DI BILANCIO ANTE IMPOSTE	3.082		8.176
ALIQUOTA ONERE FISCALE TEORICO	24,00%	4,20%	22,00%
IMPONIBILE ONERE FISCALE TEORICO	3.082	493.596	8.176
ONERE FISCALE TEORICO	740	20.731	1.799
COSTI NON AMMESSI IN DEDUZIONE - RICAVI NON IMPONIBILI	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
IMPOSTE NON DEDUCIBILI	884	1.726	-
TELEFONIA	109	109	-
ALTRI COSTI NON DEDUCIBILI			
- personale	21.883	1	-
- ammortamenti	9.122	10.686	-
- accantonamenti non previsti dal Tuir/L.446/97	7.944	8.542	-
- svalutazioni straordinarie/Perdite su crediti	22.620	23.341	-
- altri costi non deducibili	9.519	8.965	1.065
RICAVI NON IMPONIBILI			
- rilascio/utilizzo fondi tassati	(59.556)	(60.317)	-
- personale	(26.067)	-	-
- altri ricavi non imponibili	(12.384)	(7.237)	-
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (+)	(25.926)	(14.184)	1.065
COSTI AMMESSI IN DEDUZIONE - DIVERSA BASE IMPONIBILE IRAP	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
INAIL		87	-
CIRCOLARE AGENZIA ENTRATE N. 22/E DEL 09/06/2015 E VARIE		468.732	-
CUNEO FISCALE		294	-
ULTERIORE DEDUZIONE/INCREMENTO OCCUPAZIONALE		8	-
SUPER AMMORTAMENTO	122		
DEDUZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTI PREVIDENZA INTEGRATIVA	677		
AIUTO CRESCITA ECONOMICA (ACE)	169		
COSTI ANNI PRECEDENTI AMMESSI IN DEDUZIONE	11.245	7.442	
ARROTONDAMENTO FONDO IMPOSTE	(22)	(77)	-
DEDUZIONE IRES PER IRAP PAGATA SU COSTO DEL PERSONALE T.D.	26		
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (-)	12.217	476.486	-
ONERE FISCALE EFFETTIVO	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
IMPONIBILE ONERE/PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	(70.704)	2.926	9.241
ONERE FISCALE EFFETTIVO	633	170	2.033
ALIQUOTA ONERE FISCALE EFFETTIVO	20,54%	0,03%	24,87%



41. Compensi di amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si riportano i compensi degli Amministratori e dei Collegi Sindacali, si evidenzia che l'importo è esposto al lordo di eventuali oneri contributivi e oneri accessori.

	2019	2018
Compensi Amministratori	205	207
Compensi Sindaci	241	244
Totale	446	451

42. Compensi della società di revisione

I compensi riconosciuti dalla società ATM S.p.A. e dalle sue controllate alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle società controllate residenti in Italia per l'esercizio 2019 ammontano complessivamente a 497 migliaia di euro per le attività inerenti la revisione legale dei conti e a 30 migliaia di euro per servizi di verifica finalizzati all'emissione di altre attestazioni.

Sono inoltre iscritti a titolo di compensi per la revisione contabile del Bilancio di Metro Service A/S 59 migliaia di euro e 36 migliaia di euro per altre attività di certificazione. Non sono stati resi da Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società appartenenti al suo *network* servizi diversi dalla revisione contabile o di attestazione.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile			497
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di esercizio e sul Bilancio consolidato, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	145
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale consolidata, redatta su base volontaria, delle società del Gruppo ATM a decorrere dal 30.06.2018 al 30.06.2025</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	37
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di esercizio, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate</i>	60
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di esercizio</i>	<i>Rete del revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllata Metro Service A/S</i>	59
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale</i>	<i>Rete del revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllata Metro Service A/S</i>	36
<i>Integrazione onorari alle procedure di revisione al Bilancio d'esercizio e consolidato</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	160
Servizi di attestazione			30
<i>Certificazione semestrale dei Covenants a Banca Europea per gli Investimenti</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	13
<i>Sottoscrizione delle attestazioni/certificazioni richieste dalle normative e dai regolamenti pro tempore vigenti. Contributi Oneri Malattia</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	9
<i>Sottoscrizione delle attestazioni/certificazioni richieste dalle normative e dai regolamenti pro tempore vigenti. Contributi Oneri Malattia e compensazione dei crediti tributari</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate</i>	8
Totale			527

43. Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

ATM S.p.A., quale Capogruppo, svolge con le società controllate operazioni che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e la provvista e impiego di mezzi finanziari. I rapporti sono strettamente di natura commerciale e finanziaria, per cui non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolamentati da contratti a condizioni in linea con quelle di mercato.

ATM S.p.A. aderisce al consolidato fiscale unitamente alle seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., International Metro Service S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Il contratto prevede, nel caso di trasferimento di reddito imponibile positivo, che la consolidata si riconosca debitrice verso la consolidante

di un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES all'imponibile trasferito. Viceversa, in caso di trasferimento di imponibile negativo, sarà la consolidante a riconoscersi debitrice verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita.

ATM S.p.A. inoltre ha aderito all'opzione per l'applicazione del regime di IVA di Gruppo con le seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Tale accordo prevede il trasferimento del saldo IVA mensile alla Controllante, che risulta pertanto l'unica Società debitrice nei confronti dell'Erario.

CREDITI	Commerciali	Finanziari	Contributi	31.12.2019
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	126.042		74	126.116
- Verso Collegate				
Consorzio SBE	7			7
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	258			258
Metro 5 S.p.A.	3.752	17.262		21.014
Movibus S.r.l.	46			46
- Verso controllate dalle controllanti				
Agenzia TPL del Bacino Città Metropolitana	306			306
Scuole Civiche Milano	3			3
Metropolitana Milanese S.p.A.	302			302
Sea S.p.A.	13			13
SPV Linea M4 S.p.A.	24	5.845		5.869
MilanoSport S.p.A.	3			3
Fondazione Piccolo Teatro di Milano	3			3
- Altri rapporti correlati				
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.		1.162		1.162
Totale	130.759	24.269	74	155.102

DEBITI	Commerciali	Finanziari	31.12.2019
- Verso Controllanti			
Comune di Milano	60.901		60.901
- Verso Collegate			
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	16		16
Consorzio SBE	10		10
Metro 5 S.p.A.	14		14
Movibus S.r.l.	741		741
- Verso controllate dalle controllanti			
Metropolitana Milanese S.p.A.	797		797
SPV Linea M4 S.p.A.	21		21
Totale	62.500	-	62.500

RAPPORTI ECONOMICI	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Altri proventi	Proventi finanziari
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	668.905	23.067	4.223	
- Verso controllate dalle controllanti				
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.		2		
Metropolitana Milanese S.p.A.	27	96		
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa		69		
SPV Linea M4 S.p.A.		67		289
- Verso Collegate				
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.	543	38	6	
Metro 5 S.p.A.	21.167	732	123	1.207
Movibus S.r.l.		65	480	
Consorzio SBE			13	
Totale	690.642	24.136	4.845	1.496

RAPPORTI ECONOMICI	Costi per servizi	Costi per leasing operativi	Costi per benefici ai dipendenti	Altri costi e oneri operativi	Oneri finanziari
- Verso Controllanti					
Comune di Milano	(54)	(1.275)		(221)	
- Verso controllate dalle controllanti					
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	(2)				
Metropolitana Milanese S.p.A.	(1.611)	(11)			
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	(72)		(2)	(3)	
SPV Linea M4 S.p.A.	(13)				
- Verso Collegate					
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.		(197)			
Metro 5 S.p.A.		(254)			
Movibus S.r.l.	(270)			(29)	
Consorzio SBE	(205)			(18)	
Totale	(2.227)	(1.737)	(2)	(271)	-



44. Impegni, garanzie e passività potenziali non iscritte in Bilancio

La voce, che al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 5.335.707 migliaia di euro, è così composta:

	31.12.2019	31.12.2018
Beni in uso	4.973.234	4.964.159
Garanzie di cui:	362.473	387.369
- <i>Garanzie a favore di terzi</i>	58.344	83.950
- <i>Garanzie di terzi</i>	265.665	260.906
- <i>Garanzie a collegate e a controllate dalle controllanti</i>	38.464	42.513
Totale	5.335.707	5.351.528

La voce comprende le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso il Gruppo e i beni del Gruppo presso terzi.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre gli eventuali impegni non quantificabili sono commentati nella Nota Illustrativa. I beni di terzi presso il Gruppo sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La congruità degli ammontari iscritti per impegni e garanzie nella Nota Illustrativa viene rivalutata alla fine di ciascun esercizio.

L'importo di 4.973.234 migliaia di euro relativo a "Beni in uso" si riferisce principalmente:

- per 4.817.241 migliaia di euro al valore dei beni in uso dal Comune di Milano per l'esercizio del servizio TPL;
- per 152.563 migliaia di euro al valore delle aree di sosta e parcheggi in uso ai sensi dei Contratti di Servizio;
- per 3.220 migliaia di euro ai materiali di proprietà di Metro 5

S.p.A. ricevuti per le attività manutentive in garanzia.

Le "Garanzie a favore di terzi", pari a 58.344 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

Le "Garanzie di terzi" pari a 265.665 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni o cauzioni rilasciate da terzi a favore del Gruppo.

Le "Garanzie a collegate e a controllate dalle controllanti" pari a 38.464 migliaia di euro si riferiscono:

- per complessive 12.032 migliaia di euro al pegno iscritto su 106.600 azioni della società Metro 5 S.p.A. e al pegno iscritto su 13.720 azioni della società SPV Linea M4 S.p.A. in favore di un pool di banche finanziatrici nell'ambito dei relativi progetti di costruzione e gestione delle nuove linee M5 e M4;
- per 22.558 migliaia di euro a co-obblighi e garanzie prestate a favore della collegata Metro 5 S.p.A. e a favore di SPV Linea M4 S.p.A.;
- per 3.874 migliaia di euro a impegni prestati a favore di SPV Linea M4 S.p.A.

Il valore degli impegni contrattuali per i contratti di fornitura per investimenti è di 224.874 migliaia di euro.

45. Informativa sulle erogazioni pubbliche – articolo 1, commi da 125 a 129 della legge n.124/2017

Si espongono per natura e per ente gli importi incassati nell'esercizio 2019 a titolo di contributi:

- contributi CCNL, erogati dalla Regione Lombardia per il tramite dell'Agenzia TPL per 57.851 migliaia di euro, di cui 20.905 migliaia di euro di competenza esercizio 2018 e 36.946 migliaia di euro di competenza esercizio 2019, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%;
- contributi per l'acquisto di treni metropolitani, erogati dallo Stato per 4.515 migliaia di euro;
- contributi per l'acquisto di autobus, erogati dallo Stato per 5.499 migliaia di euro;
- contributi per l'acquisto di autobus, erogati dalla Regione Lombardia per 8.322 migliaia di euro;
- contributi per l'acquisto del nuovo sistema SBE - Centro di controllo aziendale, erogati da Regione Lombardia per 9 migliaia di euro;
- contributo per il sistema bike sharing, erogati dal Comune di Milano per 1.285 migliaia di euro;
- rimborso oneri malattia relativi al 2013, erogati dal Ministero del Lavoro per 5.603 migliaia di euro.







**Bilancio di Esercizio
di ATM S.p.A.**

Schemi di Bilancio ATM S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria di ATM S.p.A.

	Note	31.12.2019*	31.12.2018
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	7	1.258.154.245	1.232.417.325
Attività immateriali	8	2.281.602	2.574.341
Diritto d'uso per beni in leasing	9	6.501.972	-
Partecipazioni	10	31.949.393	29.448.431
Attività finanziarie non correnti	11	24.911.555	22.978.430
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	24.268.995	22.500.079
Attività per imposte anticipate	12	70.621.406	72.224.200
Altri crediti e attività non correnti	13	7.251.054	14.267.756
Attività non correnti		1.401.671.227	1.373.910.483
Rimanenze	14	84.171.513	80.255.932
Attività finanziarie correnti	15	247.989.974	255.527.937
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	3.067.179	1.737.561
Attività per imposte correnti	16	16.935.745	17.302.147
Crediti commerciali	17	165.322.075	173.289.136
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	136.937.208	145.932.441
Altri crediti e attività correnti	18	57.641.813	62.280.571
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	169.715.005	225.641.181
Attività correnti		741.776.125	814.296.904
Attività discontinue	20		14.001
Totale attività		2.143.447.352	2.188.221.388

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di diritti d'uso iscritti per complessive 2.160.007 euro. Si rimanda alla Nota 3 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del valore dei diritti d'uso rispetto ai canoni di locazione ancora da regolare al 1° gennaio 2019 sui contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei diritti d'uso si incrementa a 6.501.972 euro per effetto della sottoscrizione nell'esercizio 2019 di nuovi contratti per noleggio di veicoli ausiliari (Nota 9).

	Note	31.12.2019*	31.12.2018
Patrimonio netto			
Capitale Sociale		700.000.000	700.000.000
Riserva legale		140.000.000	140.000.000
Altre riserve		288.687.647	287.054.949
Utili portati a nuovo		52.907.983	50.568.663
Utili dell'esercizio		960.407	2.339.320
Totale Patrimonio netto	21	1.182.556.037	1.179.962.932
Passività			
Passività finanziarie non correnti	22	294.761.252	307.697.350
Benefici ai dipendenti	23	121.436.919	127.367.367
Fondi per rischi e oneri	24	64.190.455	81.309.301
Passività per imposte differite	25	47.310.480	48.396.562
Passività non correnti		527.699.106	564.770.580
Passività finanziarie correnti	22	28.604.082	24.648.401
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	7.903.714	6.691.181
Passività per imposte correnti	26	126.800	39.300
Debiti commerciali	27	283.349.899	275.535.596
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	68.215.438	54.860.217
Altri debiti e passività correnti	28	121.111.428	143.264.579
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	40	-	12.000.000
Passività correnti		433.192.209	443.487.876
Passività relative ad attività discontinue		-	-
Totale passività		960.891.315	1.008.258.456
Totale Patrimonio netto e passività		2.143.447.352	2.188.221.388

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di debiti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per complessivi 2.160.007 euro (di cui 646.376 euro scadenti entro l'esercizio e 1.513.631 euro scadenti oltre l'esercizio). Si rimanda alla Nota 3 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del valore delle passività finanziarie rispetto ai diritti d'uso e rispetto ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei debiti finanziari si incrementa a 7.087.942 euro (di cui 2.378.540 euro scadenti entro l'esercizio e 4.709.402 euro scadenti oltre l'esercizio) per effetto della sottoscrizione nell'esercizio 2019 di nuovi contratti per noleggio di veicoli ausiliari nonché al pagamento dei canoni di locazione dell'esercizio. L'effetto della adozione dell'IFRS 16 sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risulta pari a 30.463 migliaia di euro.

Conto economico di ATM S.p.A.

	Note	2019*	di cui parti correlate	2018	di cui parti correlate
Ricavi e altri proventi operativi					
Ricavi della gestione caratteristica	29	735.265.305	696.370.162	743.215.608	706.491.402
Altri ricavi	29	60.651.483	24.934.391	55.627.699	21.772.291
Altri proventi	29	72.487.120	5.482.004	74.057.596	4.932.161
Totale ricavi e altri proventi operativi		868.403.908	726.786.553	872.900.903	733.195.854
Costi e altri oneri operativi					
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	30	(63.958.258)		(67.612.939)	(8.875)
Costi per servizi	31	(213.340.558)	(9.814.949)	(199.338.023)	(8.983.089)
Costi per leasing operativi	32	(3.421.309)	(1.856.147)	(5.258.234)	(1.855.896)
Costi per benefici a dipendenti	33	(480.465.568)	(1.750)	(470.955.017)	(8.328)
Altri costi e oneri operativi	34	(8.534.856)	(272.623)	(26.677.407)	(3.438.471)
Totale costi e altri oneri operativi		(769.720.549)	(11.945.469)	(769.841.620)	(14.294.659)
Margine operativo lordo		98.683.359		103.059.283	
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	35	(102.966.282)		(86.459.781)	
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari		(114.613.492)		(122.589.956)	
Contributi in conto impianti		35.581.284		37.079.269	
Ammortamenti - Attività immateriali		(998.275)		(949.094)	
Ammortamenti - Diritto d'uso per beni in leasing		(1.542.536)			
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari		(21.393.263)			-
Risultato operativo		(4.282.923)		16.599.502	
Proventi finanziari		13.663.419	2.577.266	7.552.951	3.210.525
Oneri finanziari		(8.685.953)		(13.783.906)	(37)
Proventi (Oneri) finanziari netti	36	4.977.466	2.577.266	(6.230.955)	3.210.488
Risultato ante imposte		694.543		10.368.547	
Imposte sul reddito	37	265.864		(8.029.227)	
Utile dell'esercizio		960.407		2.339.320	

(*) L'entrata in vigore dell'IFRS16 al 1° gennaio 2019, nuovo principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei contratti di locazione operativa e finanziaria, ha determinato la rilevazione di ammortamenti nell'esercizio sui diritti d'uso iscritti nell'attivo per 1.542.536 euro, oltre ad interessi sui debiti finanziari rilevati nelle passività correnti e non correnti per complessivi 76.304 euro; la rilevazione di tali componenti economiche sostituisce quella dei canoni di locazione che sarebbero ammontati a 1.588.377 euro. Si rimanda alla Nota 3 della Nota Illustrativa per maggiori dettagli. L'effetto della adozione dell'IFRS 16 sul risultato dell'esercizio e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risulta quindi pari a 30.463 euro.

Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo

	Note	2019	di cui parti correlate	2018	di cui parti correlate
Utile dell'esercizio		960.407		2.339.320	
Altre componenti del Conto economico complessivo					
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Rivalutazioni delle passività / (attività) nette per benefici definiti	21	(2.426.133)		(1.093.294)	
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	21	582.272		262.391	
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(1.843.861)		(830.903)	
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva Available for sale	21	4.191.359		(3.114.584)	
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	21	(852.675)		747.500	
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		3.338.684		(2.367.084)	
Totale delle altre componenti del Conto economico complessivo		1.494.823		(3.197.987)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio		2.455.230		(858.667)	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto di ATM S.p.A.

Patrimonio netto	31.12.2017	Destinaz. Utile	Fusione	Impatti FTA IFRS 9	Altri Movim.	Risultato delle altre compon. dell'utile comples.	Utile dell'eserc.	31.12.2018
Capitale Sociale	700.000.000							700.000.000
Riserva legale	140.000.000							140.000.000
Altre Riserve	269.455.633		20.460.365	330.538	6.400	(3.197.987)	-	287.054.949
<i>Riserva da conferimento</i>	<i>19.689.557</i>							<i>19.689.557</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>5.763.772</i>							<i>5.763.772</i>
<i>Riserva di arrotondamento</i>	<i>1</i>		<i>(1)</i>		<i>(2)</i>			<i>(2)</i>
<i>Riserva FTA</i>	<i>133.683.325</i>		<i>22.026.921</i>					<i>155.710.246</i>
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	<i>(489.804)</i>		<i>(1.566.555)</i>			<i>(830.903)</i>		<i>(2.887.262)</i>
<i>Riserva Available For Sale</i>	<i>210.137</i>			<i>(210.137)</i>				<i>-</i>
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	<i>110.598.645</i>			<i>-</i>		<i>-</i>		<i>110.598.645</i>
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>	<i>-</i>			<i>278.190</i>		<i>(2.367.084)</i>		<i>(2.088.894)</i>
<i>Riserva OCI</i>	<i>-</i>			<i>262.485</i>	<i>6.402</i>			<i>268.887</i>
Utili portati a nuovo	(12.575.458)	12.597.718	50.400.154	146.249				50.568.663
Utile dell'esercizio	12.597.718	(12.597.718)					2.339.320	2.339.320
Totale Patrimonio netto	1.109.477.893	-	70.860.519	476.787	6.400	(3.197.987)	2.339.320	1.179.962.932

Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione Utile	Altri Movimenti	Risultato delle altre componenti dell'utile comples.	Utile dell'esercizio	31.12.2019
Capitale Sociale	700.000.000					700.000.000
Riserva legale	140.000.000					140.000.000
Altre Riserve	287.054.949		137.875	1.494.823		288.687.647
<i>Riserva da conferimento</i>	<i>19.689.557</i>					<i>19.689.557</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>5.763.772</i>					<i>5.763.772</i>
<i>Riserva di arrotondamento</i>	<i>(2)</i>		<i>1</i>			<i>(1)</i>
<i>Riserva FTA</i>	<i>155.710.246</i>					<i>155.710.246</i>
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	<i>(2.887.262)</i>			<i>(1.843.861)</i>		<i>(4.731.123)</i>
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	<i>110.598.645</i>					<i>110.598.645</i>
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>	<i>(2.088.894)</i>			<i>3.338.684</i>		<i>1.249.790</i>
<i>Riserva OCI</i>	<i>268.887</i>		<i>137.874</i>			<i>406.761</i>
Utili portati a nuovo	50.568.663	2.339.320				52.907.983
Utile dell'esercizio	2.339.320	(2.339.320)			960.407	960.407
Totale Patrimonio netto	1.179.962.932	-	137.875	1.494.823	960.407	1.182.556.037

Rendiconto finanziario di ATM S.p.A.

	2019	2018
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	960.407	2.339.320
imposte sul reddito	(265.864)	8.029.227
interessi passivi/(interessi attivi) al netto dell'impairment IFRS 9 e dei dividendi e interessi passivi IFRS 16	(4.070.654)	8.195.641
dividendi	(1.020.000)	(2.040.000)
plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(34.390)	448.184
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza / minusvalenza da cessione	(4.430.501)	16.972.372
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
variazione fondi rischi ed oneri	(9.094.457)	1.038.245
variazione fondo TFR	2.211.408	1.093.295
variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	(99.315)	246.021
ammortamenti	81.573.019	86.459.781
rettifiche di valore di immobilizzazioni	21.393.263	-
impairment su attività finanziarie	36.884	75.314
altre variazioni	(3.218.061)	(625.837)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>92.802.741</i>	<i>88.286.819</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	88.372.240	105.259.191
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>	<i>28.054.011</i>	<i>16.499.880</i>
rimanenze	(3.915.581)	(4.038.645)
crediti commerciali	(4.173.789)	(41.765.923)
crediti commerciali intercompany	12.271.127	(1.252.829)
altri crediti	9.268.227	45.916.991
altri crediti intercompany	(130.277)	401.428
ratei e risconti attivi	(375.223)	(123.892)
debiti commerciali	35.342.764	24.066.193
debito per leasing IFRS 16 a breve termine	(327.696)	-
debiti commerciali intercompany	2.094.352	637.412
altri debiti	(9.278.760)	9.068.888
altri debiti intercompany	(535.213)	(810.576)
ratei e risconti passivi	(185.920)	(1.599.167)
debiti verso soci per dividendi	(12.000.000)	(14.000.000)
<i>Variazioni patrimoniali non rientranti nel CCN</i>		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	116.426.251	121.759.071
<i>Altre rettifiche</i>	<i>(15.934.323)</i>	<i>(16.332.083)</i>
interessi incassati/(pagati)	668.915	(701.852)
interessi incassati/(pagati) su beni in leasing IFRS 16	(76.304)	-
(imposte sul reddito pagate)	-	(1.594.960)

	2019	2018
dividendi incassati	1.020.000	2.040.000
(utilizzo fondo rischi ed oneri)	(8.024.389)	(3.718.175)
(utilizzo fondo TFR)	(9.522.545)	(12.357.096)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	100.491.928	105.426.988
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/ disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(147.715.553)	(162.711.853)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.179.282	456.460
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(678.216)	(1.325.793)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(27.320)	(10.567)
Incremento/decremento debito vs fornitori per attività materiali	(27.171.526)	11.889.124
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(1.627.609)	(2.469.938)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	114.001	3.413.138
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(94.610.897)	(67.756.522)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	108.862.952	107.622.009
variazione contributi c/impianti	13.928.642	8.613.220
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento/ disinvestimento (B)	(144.746.244)	(102.280.722)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	-	70.000.000
Rimborso finanziamenti	(10.642.128)	(10.504.722)
Rimborso finanziamenti quota capitale su beni in leasing IFRS 16	(1.032.869)	-
Incremento(decremento) Cash Pooling	(117.085)	(395.001)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(11.792.082)	59.100.277
Effetto cambio	20.907	71.578
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(56.025.491)	62.318.121
Disponibilità liquide e valori assimilati a inizio esercizio*	225.887.202	163.569.081
Disponibilità liquide e valori assimilati a fine esercizio*	169.861.711	225.887.202

(*) Al lordo del fondo svalutazione disponibilità liquide



Nota Illustrativa ATM S.p.A.

1. Informazioni generali

ATM S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “ATM”) è una società costituita e domiciliata in Milano ed organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano – Foro Buonaparte, 61.

La Società gestisce il servizio di trasporto pubblico di area urbana ed interurbana di Milano e di Monza, il servizio di gestione dei parcheggi, delle aree di sosta e di rimozione, dell’Area B e C, nonché le attività di manutenzione integrata dei mezzi e delle infrastrutture.

La pubblicazione del presente Bilancio d’esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 30 marzo 2020 e lo stesso sarà sottoposto all’Assemblea degli Azionisti per l’approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L’Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio.

La Società Deloitte & Touche S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti.

Nella redazione del presente Bilancio d’esercizio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018, integrati da quanto descritto al paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall’Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2019” con l’eccezione legata all’applicazione dell’IFRS 16 *Leases* entrato in vigore il 1° gennaio 2019. Al riguardo la Società ha optato di applicare il nuovo principio adottando il metodo retrospettivo modificato come meglio descritto al paragrafo “IFRS 16 – Leases” della Nota 3 – Criteri di valutazione.

2. Criteri di redazione del Bilancio d'esercizio

Il presente Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS-IFRS"). In particolare, il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato in Italia tale regolamento, ha introdotto l'obbligo di applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, avendo gli Amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi, tenuto conto degli elevati livelli di capitalizzazione e delle disponibilità liquide ed accesso al mercato finanziario. Tale valutazione considera anche quanto descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento" che illustra la sussistenza di un orizzonte temporale successivo al termine della attuale scadenza di proroga del Contratto di Servizio con il Comune di Milano (31 ottobre 2020), anche tenendo in considerazione i possibili impatti derivanti dalla pandemia COVID 19 a fronte della quale saranno poste in essere misure di razionalizzazione ed efficientamento dei costi variabili a fronte della riduzione dei corrispettivi per le restrizioni al movimento delle persone. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 – Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Illustrativa.

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del Bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. Le voci di ricavi e costi riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate. I costi e ricavi verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte nella tabella riportata nella Nota 40.

Il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS-IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai Principi IAS-IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti, valutazione delle attività finanziarie a *fair value*) o hanno contropartita in una riserva di Patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel Patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili o introduzione di nuovi principi contabili.

Il Rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio d'esercizio. Inoltre, in ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ed in conformità ai GRI Sustainability Reporting Standards – pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) – la Società ha redatto la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario per assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo ATM, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo le 5 aree rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione. La Società ha quindi beneficiato dell'esenzione dalla

predisposizione della Dichiarazione di Carattere Non Finanziario riferita alla propria attività in presenza della pubblicazione della Dichiarazione Consolidata. Per maggiori informazioni si rimanda al documento, separato dal presente fascicolo, "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2019" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del Bilancio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera; il Bilancio e tutti gli importi inclusi nelle tabelle della Nota Illustrativa, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di Bilancio che secondo i Principi IAS-IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS-IFRS consentano un differente criterio di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS-IFRS consentano un differente criterio di valutazione e tale criterio alternativo al costo sia adottato (nel caso di specie la valutazione del portafoglio immobiliare al *fair value*).

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.



3. Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, costituiti da terreni, depositi ed uffici (ad esclusione dei depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione) sono valutati al criterio rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearli ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione. Il valore è iscritto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale. In particolare, in tale ambito sono da considerare le attività manutentive definite come "Revisione generale" o "Media revisione generale", aventi l'obiettivo di riportare il materiale rotabile metropolitano e tranviario a condizioni paragonabili a quelle di un corrispondente mezzo acquisito a nuovo, prevedendo la sostanziale ricostruzione delle vetture partendo dai telai nudi o, come per gli interventi definiti di *revamping*, includere miglioramenti/adequamenti tecnologici rilevanti. Tali interventi sono effettuati dal punto di vista temporale, in funzione della tipologia di materiale rotabile, del degrado dallo stesso subito e quindi delle sollecitazioni di esercizio cui è sottoposto, delle percorrenze e dell'esigenza di miglioramenti/adequamenti di carattere tecnologico. La capitalizzazione degli interventi sopra descritti inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a Conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione. I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

Immobili, impianti e macchinari	Vita utile anni
Fabbricati	50
Impianti e macchinari	
- Impianti di linea	
- Impianti fissi di officina	20
- Impianto di rifornimento	9
- Impianti e tecnologie su linee	10
- Impianti per fabbricati	17
- Impianti di segnalamento	25
- Sale operative	17
- Sottostazioni alimentazione	17
- Autolocalizzazione	17
- Bigliettazione magnetico-elettronica	10
- Materiale rotabile di linea	
- Rotabili su ferro	30
- Rotabili su gomma	7 + 13
Attrezzature industriali e commerciali	
- Veicoli ausiliari	5 + 13
- Attrezzature varie	5 + 10
Altri beni	5 + 8

La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Gli Immobili comprendono altresì gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Parimenti ai terreni, depositi ed uffici, gli investimenti immobiliari sono valutati al criterio del costo rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rivalutazione, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

In caso di cessione degli immobili, l'eventuale maggior prezzo incassato rispetto al valore di iscrizione dell'immobile viene accreditato al Patrimonio netto alla voce "Altre riserve" in cui confluisce anche la quota residua di OCI attribuibile all'immobile o terreno ceduto.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

In particolare, costi delle licenze per *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata (5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono addebitati al Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione attraverso i quali è acquisito il controllo (*right of use*) di un bene, sono riconosciute dal locatario come attività della Società attraverso l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Gli elementi discriminanti dei *lease* sono i seguenti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

I diritti all'uso sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo la durata contrattuale del contratto di locazione.

I diritti all'uso sono inoltre sottoposti a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore conseguente al realizzarsi di condizioni di gestione del contratto di locazione che rendano quest'ultimo oneroso ai sensi dello IAS 37.

Partecipazioni in società controllate, collegate ed in altre imprese

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono valutate al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione), eventualmente ridotto per perdite di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

La differenza positiva, quando emergente all'atto dell'acquisto con parti terze, tra il costo di acquisizione e la quota di Patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello Stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

Rettifiche di valore delle attività

■ Attività materiali ed immateriali a vita utile definita e partecipazioni

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali ed immateriali (inclusi i diritti all'uso, la cui riduzione di valore è connessa al palesarsi di condizioni di utilizzo del bene sulla base di un contratto oneroso ai sensi dello IAS 37) e le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore e se, con riferimento al valore dei terreni ed immobili, il valore di *fair value* possa essere differente dal costo rideterminato al *fair value* alla data di riferimento della verifica (quindi inclusivo degli ammortamenti cumulati rilevati tra le due date di misurazione del *fair value*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo

valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile, inclusivo dei diritti d'uso. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e, per le attività materiali ed immateriali, fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

■ Terreni ed immobili valutati al costo rideterminato al fair value

Nell'esercizio di rideterminazione del *fair value*, il differenziale positivo tra il *fair value* rideterminato ed il valore di iscrizione (*fair value* alla rideterminazione precedente rettificato degli ammortamenti) viene rilevato al Patrimonio netto mentre, in caso di differenziale negativo, lo stesso viene rilevato nel Patrimonio netto (OCI) fino a concorrenza del valore residuo della rideterminazione del *fair value* di ogni immobile e per la parte eccedente al Conto economico.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

(i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

(ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di *business* prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevati a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di Patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversata a Conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

(iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del cd. Expected Credit Losses.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

In merito alle rettifiche di valore ("*impairment*"), i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori Bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio uno, stadio due o stadio tre a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio uno: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*).
- Stadio due: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio tre: comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Per le esposizioni appartenenti allo stadio uno le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi due o tre le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La Società ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico (*forward looking*) attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino - riferite a materiali da utilizzare per le attività di manutenzione del materiale rotabile - sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività non correnti il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, se presenti i requisiti previsti dallo specifico principio ed in particolare la vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate come possedute per la vendita e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi.

Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal Bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere gli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società



versa contribuiti, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contribuiti sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contribuiti anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *"projected unit credit method"*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura

di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società fino al 31 dicembre 2018 aveva, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito al Fondo Anzianità di Guerra. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dal Fondo Anzianità di Guerra e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale erano gli stessi previsti per il fondo TFR. Nel corso dell'esercizio 2019, tale fondo è stato interamente liquidato agli aventi diritto provvedendo al pagamento a ciascun beneficiario delle somme spettanti a chiusura definitiva di ogni eventuali futura pretesa finanziaria. Tale scelta è stata assunta in considerazione del numero esiguo di beneficiari e dell'impegno per la sua gestione amministrativa.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è ritenuto

possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, nella misura in cui i benefici economici affluiscono alla Società e siano determinati in modo attendibile.

Il corrispettivo dei Contratti di Servizio relativo ai servizi di Trasporto Pubblico Locale viene rilevato a Conto economico in funzione della competenza temporale delle percorrenze e delle tratte effettuate nell'esercizio di riferimento, al netto di penali, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi delle prestazioni di servizi (in particolare gestione sosta, parcheggi, rimozione auto) sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica il trasferimento ovvero quando la controparte ottiene il controllo del bene.

I canoni attivi per locazione di spazi commerciali, pubblicità e sponsorizzazioni sono riconosciuti nell'esercizio di maturazione, in base agli accordi contrattuali sottoscritti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In caso di incertezza di attribuzione sono riconosciuti con il criterio di cassa nell'esercizio in cui sono percepiti definitivamente.

■ Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale si riferiscono a somme erogate per l'acquisizione di materiale rotabile o per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di immobili, impianti e macchinari. I contributi in conto capitale vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

■ Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dal Comune di Milano o da altri Enti Pubblici alla Società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati alla voce "Altri proventi" come componente positiva del Conto economico.

Iscrizione dei costi

I costi sono iscritti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Dividendi

Sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie investite e l'utile sulla vendita delle attività finanziarie, e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a Conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le perdite sulla vendita delle attività finanziarie, e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o

passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in Bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del Bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto e nel Conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

La Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo ATM in qualità di consolidante; ciò consente di determinare l'IRES sulla somma algebrica degli imponibili delle singole partecipanti. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci fra consolidante (ATM S.p.A.) e le società del Gruppo consolidate sono definiti nell' "Accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dell'opzione per il consolidato nazionale da parte delle società appartenenti al Gruppo ATM".

L'IRAP è determinata esclusivamente con riferimento alla Società.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale

rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases–Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo *Standard* non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare l'IFRS 16 con il metodo retrospettivo modificato che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il diritto d'uso per un importo pari alla passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminare i dati dell'esercizio precedente; conseguentemente, i saldi del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 non sono comparabili con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. In particolare la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *leasing* precedentemente classificati come operativi:

- a. una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti

futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabili alla data di transizione;

- b. un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente Bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti determinati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	1.080.721
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	197.647
<i>Diritto d'uso Attrezzature industriali</i>	331.790
<i>Diritto d'uso Attrezzature informatiche</i>	448.824
<i>Altri diritti d'uso</i>	101.025
Totale	2.160.007
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti	
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>	1.513.631
Passività correnti	
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>	646.376
Totale	2.160.007

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1° gennaio 2019 è risultato pari a 1,45%

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività:

- fabbricati;
- autovetture aziendali.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano il valore di 5.000 euro quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "Costi per leasing operativi" del Conto economico.

Inoltre, la Società ha utilizzato il seguente espediente pratico previsto dall'IFRS 16:

- Separazione delle *non-lease components*: la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le seguenti categorie di attività:
 - autovetture.

Le *non-lease component* su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*, ma sono considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a Conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per

la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Nel mese di dicembre 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha pubblicato le proprie conclusioni relative ad una Agenda Decision riguardante il *lease term* e, a corredo, la vita utile delle Migliorie su beni di terzi (e Beni gratuitamente devolvibili). Alla data di predisposizione del presente Bilancio d'esercizio la Società sta valutando i possibili impatti rivenienti da tale interpretazione sull'accurata stima del *lease term* dei propri contratti di leasing e anche sulla vita utile delle migliorie su beni di terzi. Alla luce di quanto riportato nell'Agenda Decision, la Società non prevede impatti significativi sulla determinazione del Diritto d'uso per beni in leasing e delle Passività/Attività finanziarie per beni in *leasing* e si attende di completare questa analisi entro l'esercizio 2020.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease, di cui è stata data informativa nella Nota Illustrativa al bilancio al 31 dicembre 2018, e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Riconciliazione impegni per lease	01.01.2019
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	3.511.837
<i>Canoni per short term lease (esenzione)</i>	<i>(906.500)</i>
<i>Canoni per low-value lease (esenzione)</i>	<i>(417.638)</i>
Passività finanziaria non attualizzata per i lease al 1° gennaio 2019	2.187.699
<i>Effetto di attualizzazione</i>	<i>27.692</i>
Passività finanziaria per i lease al 1° gennaio 2019	2.160.007
Valore attuale passività per lease finanziari al 31 dicembre 2018	-
Passività finanziaria per i lease aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	2.160.007

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto anche alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime da parte degli Amministratori. A tal riguardo, la Società ha deciso quanto segue:

- non applicare l'IFRS 16 per i contratti di *leasing* che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- ai fini della determinazione della durata del contratto di *leasing (lease term)*, la Società ha analizzato la totalità dei contratti di leasing, definendo per ciascuno di essi il *lease term* come il periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali opzioni di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di transizione;
- poiché per tutti i contratti di *leasing* stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti per canoni minimi futuri per la determinazione della passività finanziaria è stato determinato tenendo in considerazione il tasso di rimborso del prestito obbligazionario, nonché il tasso privo di rischio dell'Italia, con scadenza commisurata alla durata del contratto di finanziamento con Banca Europea degli Investimenti, aumentato dello specifico *credit spread* riferibile alla Società.

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del Patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (Conto economico, OCI o Patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che

il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del Patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli "*uncertain tax treatments*" (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione

delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dalla Direzione e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2019

Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un Bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe

prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nelle comunicazioni finanziarie della Società successive all'adozione di tale emendamento.

References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli *Standard*.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in Bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti sul Bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare in *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test "*concentration test*", opzionale per l'entità, che permette di escludere la presenza di un *business* se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (IFRS 10 and IAS 28)

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel Bilancio della cedente/conferente dipenda dal

fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

4. Uso di stime

L'applicazione degli IAS-IFRS per la redazione del Bilancio comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico.

Si ricorda che ai sensi dello IAS 10, gli impatti sugli usi di stima della pandemia COVID 19 verranno riflessi nell'esercizio 2020 in quanto l'evento ha natura di "*non adjusting event*".

Per una migliore comprensione del Bilancio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le

modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Costo rideterminato al fair value dei terreni ed immobili

La valutazione del *fair value* dei terreni e degli immobili presi a riferimento per la rideterminazione periodica del costo è un processo estimativo complesso che dipende dalle caratteristiche degli immobili, dai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita e le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere

difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Vita utile delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Si segnala che in occasione della prima adozione dei Principi IAS-IFRS erano stati effettuati gli aggiornamenti delle vite utili riferite al materiale rotabile metropolitano e tranviario, mentre lo scorso esercizio nell'ambito della modifica del criterio di valutazione degli Immobili è stata definita una nuova vita economico-tecnica del Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'effettuazione di un'analisi di *impairment* sul materiale rotabile metropolitano, conseguente alla presa d'atto della uscita dal ciclo di produzione di alcuni rotabili per obsolescenza tecnologica, si è provveduto ad iscrivere la svalutazione di sei treni impiegati sulla linea M2, non più impiegati nel servizio di trasporto i cui effetti patrimoniali ed economici sono illustrati alla Nota 8. Oltre a quanto sopra, non sono stati rilevati ulteriori indicatori endogeni ed esogeni che abbiano fatto ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment*.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di vetture che compongono la flotta.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel Bilancio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi degli Amministratori sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in Bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che nella presente relazione finanziaria al 31 dicembre 2019 sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse per la quota che gli Amministratori ritengono recuperabile a fronte dei redditi imponibili futuri ipotizzati avendo un orizzonte temporale successivo al termine della attuale scadenza del Contratto di Servizio con il Comune di Milano prorogato sino al 31 ottobre 2020, tenuto conto della avvenuta presentazione di Milano Next che, come descritto in Relazione sulla Gestione, aumenta la probabilità di aggiudicazione alla Società della gara indetta dalla Autorità di Bacino in quanto, in caso di valutazione favorevole, Milano Next costituirà la base di gara, mentre nel caso in cui i potenziali concorrenti presentassero delle offerte migliorative (sia in termini economici che di fattibilità), Milano Next, in quanto soggetto "promotore", potrà esercitare - ai sensi del già citato art.183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 - il diritto di prelazione, aggiudicandosi in tal modo la concessione previo, il pareggiamento della migliore offerta presentata.

In particolare, come riportato nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori ritengono altamente probabile che la Società generi

imponibili fiscali sia che essa eserciti il servizio in regime di proroga, nel caso in cui la gara non venisse indetta ed assegnata, sia nel caso in cui la gara venga indetta ed abbia come base il progetto Milano Next presentato all'Agenzia TPL il 23 maggio 2019 o fosse persa, per effetto del citato esercizio del diritto di prelazione, ovvero della possibilità che la Società operi, comunque, come società proprietaria dei mezzi e dei beni strumentali (Gestione Rosco) che dovranno essere messi a disposizione del nuovo gestore, se si decidesse di non fruire dell'esercizio della prelazione. Data l'incertezza temporale con cui si verificheranno gli accadimenti connessi all'esame del progetto Milano Next e conseguenti decisioni di aggiudicazione o meno alla Società e di esercizio della prelazione o della Gestione Rosco - considerati i tempi necessari per l'espletamento di una gara di tale caratteristiche e tali valori economici - si ritiene che lo scenario temporale certo di prolungamento della attività non possa essere inferiore a 3 anni, quindi fino al 2022; pertanto la rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è avvenuta prendendo a riferimento tale orizzonte temporale ipotizzando la realizzazione degli utili imponibili nella meno favorevole delle alternative di risultato della evoluzione della procedura gestita dalla Autorità di Bacino, anche tenendo conto del prevedibile impatto di riduzione dell'imponibile 2020 connesso agli effetti della pandemia COVID 19.

Processi di stima dei fondi per rischi ed oneri

La Società è soggetta a cause legali e fiscali nonché a rischi di natura ambientale che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie. Conseguentemente, gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale, fiscale ed ambientale, accertano una passività a

fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio della Società. Dimostrazione di tale incertezza è rappresentata dai significativi impatti rilevati nel bilancio 2019 per effetto della ridefinizione di talune stime alla luce di nuovi e rilevanti informazioni.

Fattori per la valutazione dei benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore dell'obbligazione. Le stime e le assunzioni insite nella valutazione attuariale riguardano fattori esogeni quali il tasso di sconto e fattori soggettivi quali il tasso di incremento delle retribuzioni future, di mortalità e di dimissioni.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie

Il *fair value* di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.



5. Gestione dei rischi finanziari

In questa sezione vengono sinteticamente descritte le *policy* della Società per la gestione e il controllo dei rischi di natura finanziaria ai quali la stessa è esposta:

1. rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
2. rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte ad impegni a breve termine;
3. rischio di mancato rispetto dei *covenants* sul debito e di possibile *default*;
4. rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle *commodity* e dal declassamento del *rating* sul debito a m/l termine.

Nel corso dell'esercizio 2019 – come per l'esercizio precedente – la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei predetti rischi, ad eccezione della Società collegata Metro 5 S.p.A. e di SPV Linea M4 S.p.A. Peraltro, Metro 5 S.p.A. ha estinto anticipatamente una serie di operazioni “floor” e SPV Linea M4 S.p.A. ha rimodulato operazioni derivate di copertura, allineandole al debito sottostante in occasione del riequilibrio effettuato sul proprio Piano economico finanziario.

1. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, principalmente rappresentate dal Comune di Milano e da sue società partecipate, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per il rischio di credito di controparte derivante dall'utilizzo

di strumenti, la Società adotta procedure e strumenti per la valutazione e selezione delle controparti sulla base del *credit standing*, (valutazioni esplicite di *rating*, monitoraggio dei CDS – *Credit Default Swaps*), monitoraggio continuo dell'esposizione, ed adozione di scenari di *stress test*.

Nella gestione è privilegiata la sicurezza dell'investimento prima della liquidità e la liquidità prima del rendimento. Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto la Società opera solo con controparti con elevato *rating* creditizio.

La Società è, peraltro, esposta al rischio di credito in relazione alle garanzie finanziarie (pegni sulle azioni) rilasciate a favore degli enti finanziatori sulle operazioni di *project finance* per la Società collegata Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A. La massima esposizione della Società è pari al valore delle azioni delle due società di progetto date in pegno per complessivi 12.032.000 euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di *impairment*, come dettagliato nella sezione successiva.

Con riferimento alle controparti commerciali ATM si è dotata di strumenti interni di selezione e valutazione dell'affidabilità economico-finanziaria di clienti e fornitori nonché di fonti esterne di monitoraggio della situazione creditizia degli stessi. Il monitoraggio continuo dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti e l'implementazione di adeguate azioni di mitigazione prevedono inoltre l'adozione di misure volte al recupero del credito.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2019 confrontata con il saldo al 31 dicembre 2018.

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie non correnti	24.919.840	23.025.560
Fondo Svalutazione	(8.285)	(47.130)
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	24.911.555	22.978.430
Altri crediti e attività non correnti	7.251.054	14.267.756
Fondo Svalutazione		
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	7.251.054	14.267.756
Attività finanziarie correnti	248.396.735	255.796.824
Fondo Svalutazione	(406.761)	(268.887)
Attività finanziarie correnti al netto del fondo svalutazione crediti	247.989.974	255.527.937
Crediti commerciali correnti	182.262.062	192.091.900
Fondo Svalutazione	(16.939.987)	(18.802.764)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	165.322.075	173.289.136
Altri crediti e attività correnti	58.123.283	62.280.571
Fondo Svalutazione	(481.470)	
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	57.641.813	62.280.571
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	169.861.711	225.887.202
Fondo svalutazione	(146.706)	(246.021)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	169.715.005	225.641.181
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	672.831.476	753.985.011

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria.

La variazione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide sconta l'effetto delle dinamiche di investimento che hanno assorbito liquidità, oltre alle risorse destinate alla regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti e il pagamento di dividendi al Comune di Milano e Hitachi Rail STS S.p.A.

Le attività finanziarie non correnti comprendono finanziamenti e crediti verso parti correlate e soggetti terzi, l'incremento dell'esercizio è imputabile ai versamenti effettuati e agli interessi maturati nell'esercizio 2019.

Gli altri crediti e attività non correnti includono il credito, oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti relativo all'acquisto di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito, avente scadenza nel 2021, è a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un pari importo tra le passività. La variazione

è connessa all'incasso del credito in scadenza correlato al pagamento del relativo debito in scadenza.

Il decremento del fondo svalutazione crediti commerciali è legato alla dinamica connessa agli utilizzi e rilasci effettuati nell'esercizio (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 17 - *Crediti commerciali*) di cui i principali sono riferiti al rilascio del fondo svalutazione crediti verso l'ente controllante Comune di Milano per 1.142.084 euro e la collegata Movibus S.r.l. per 673.946 euro a seguito dell'incasso dei crediti che erano stati specificatamente svalutati. Nello specifico, i crediti verso Movibus S.r.l., nel 2013, furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267 tra la Società collegata ed ATM.

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto ed in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso controllate	6.172.267	6.413.428
Crediti verso Erario	2.495.818	2.674.835
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	58.974.361	70.312.771
Crediti verso clienti ordinari	28.384.867	27.356.695
Crediti verso collegate	4.063.531	15.963.220
Crediti verso altri debitori	3.422.688	3.560.721
Comune di Milano	126.042.010	123.342.317
Crediti verso controllate dalle controllanti	659.400	213.476
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	230.214.942	249.837.463

	Inc. % 2019	Inc. % 2018
Crediti verso controllate	2,7%	2,6%
Crediti verso Erario	1,1%	1,1%
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	25,6%	28,1%
Crediti verso clienti ordinari	12,3%	11%
Crediti verso collegate	1,8%	6,4%
Crediti verso altri debitori	1,5%	1,4%
Comune di Milano	54,7%	49,3%
Crediti verso controllate dalle controllanti	0,3%	0,1%
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	100,0%	100,0%

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e degli altri crediti correnti e non correnti è riconducibile a crediti verso l'ente controllante Comune di Milano. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti, che tengono anche conto del generico rischio di svalutazione di crediti non scaduti, determinato su base di esperienza storica, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 9.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, al netto del fondo svalutazione, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:



	31.12.2019	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti verso controllate (lordo)	6.172.267	6.104.528	1.186	31.631	34.922	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso controllate (netto)	6.172.267	6.104.528	1.186	31.631	34.922	-
Crediti verso Erario (lordo)	2.495.818	2.495.818	-	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Erario (netto)	2.495.818	2.495.818	-	-	-	-
Crediti verso Enti (lordo)	58.974.361	51.723.307	-	-	7.251.054	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Enti (netto)	58.974.361	51.723.307	-	-	7.251.054	-
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	41.807.188	22.440.810	5.604.120	1.370.291	584.923	11.807.044
Fondo Svalutazione	(13.422.321)	(404.256)	(451.483)	(422.697)	(379.353)	(11.764.532)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	28.384.867	22.036.554	5.152.637	947.594	205.570	42.512
Crediti verso collegate (lordo)	4.093.327	2.362.319	174.111	190.780	1.336.207	29.910
Fondo Svalutazione	(29.796)	(5.268)	(1.218)	(267)	(2.033)	(21.010)
Crediti verso collegate (netto)	4.063.531	2.357.051	172.893	190.513	1.334.174	8.900
Crediti verso altri debitori (lordo)	3.904.158	3.422.688	-	-	481.470	-
Fondo Svalutazione	(481.470)	-	-	-	(481.470)	-
Crediti verso altri debitori (netto)	3.422.688	3.422.688	-	-	-	-
Comune di Milano (lordo)	129.528.788	58.510.361	56.663.582	6.647.656	2.816.724	4.890.465
Fondo Svalutazione	(3.486.778)	(81.797)	(79.216)	(9.293)	(2.591.585)	(724.887)
Comune di Milano (netto)	126.042.010	58.428.563	56.584.366	6.638.363	225.139	4.165.578
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	660.491	403.671	188.762	5.561	12.785	49.712
Fondo Svalutazione	(1.091)	(671)	(324)	(8)	(18)	(70)
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	659.400	403.000	188.438	5.553	12.767	49.642
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	230.214.942	146.971.509	62.099.520	7.813.654	9.063.626	4.266.632

	31.12.2018	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti verso controllate (lordo)	6.413.428	6.400.483	12.945	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso controllate (netto)	6.413.428	6.400.483	12.945	-	-	-
Crediti verso Erario (lordo)	2.674.835	2.674.835	-	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Erario (netto)	2.674.835	2.674.835	-	-	-	-
Crediti verso Enti (lordo)	70.312.771	56.045.015	-	-	14.267.756	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Enti (netto)	70.312.771	56.045.015	-	-	14.267.756	-
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	40.659.440	14.543.735	13.257.496	484.531	897.967	11.475.711
Fondo Svalutazione	(13.302.745)	(280.819)	(709.986)	(340.507)	(495.722)	(11.475.711)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	27.356.695	14.262.916	12.547.510	144.024	402.245	-
Crediti verso collegate (lordo)	16.645.567	1.800.995	529.975	914.449	12.769.965	630.183
Fondo Svalutazione	(682.347)	(39.960)	(780)	(1.682)	(9.742)	(630.183)
Crediti verso collegate (netto)	15.963.220	1.761.035	529.195	912.767	12.760.223	-
Crediti verso altri debitori (lordo)	3.560.721	3.560.721	-	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Crediti verso altri debitori (netto)	3.560.721	3.560.721	-	-	-	-
Comune di Milano (lordo)	128.159.669	34.975.494	79.821.169	1.983.331	4.391.820	6.987.855
Fondo Svalutazione	(4.817.352)	(3.756.621)	(117.337)	(2.916)	(9.913)	(930.565)
Comune di Milano (netto)	123.342.317	31.218.873	79.703.832	1.980.415	4.381.907	6.057.290
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	213.796	164.085	47.682	1.076	953	-
Fondo Svalutazione	(320)	(320)	-	-	-	-
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	213.476	163.765	47.682	1.076	953	-
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	249.837.463	116.087.643	92.841.164	3.038.282	31.813.084	6.057.290

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione sono stati adeguati in funzione della rischiosità rilevata per ogni tipologia di credito. Si rimanda alle sezioni di commento della Nota Illustrativa per i dettagli inerenti la movimentazione dei fondi.

Impairment delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL) e dai titoli di *equity* che sono designati a FVTOCI sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare la sussistenza di eventi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Analoga analisi viene effettuata anche per le giacenze di conto corrente e di cassa, i crediti commerciali, gli impegni ad erogare finanziamenti a terzi, e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Il principio IFRS 9 chiede di valutare l'accantonamento correlato alla presumibile riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando una classificazione in tre categorie (*stage allocation*) sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio. La misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore alla prima data di rilevazione, e dalla variazione dello stesso osservata tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del Bilancio. In dettaglio:

- nello Stage uno sono classificate le attività finanziarie che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della rilevazione iniziale in Bilancio, eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'acquisto o all'origine.

Si ritiene elemento discriminante il mantenimento dello status "*investment grade*", come definito dalle agenzie di *rating* accreditate BCE. Sulle esposizioni incluse in tale categoria, la Società valuta l'accantonamento al fondo a copertura perdite in misura pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un possibile evento di default nei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses -ECL*);

- nello Stage due sono classificate le attività finanziarie per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, a prescindere che si sia già verificato uno specifico evento di perdita. Nonostante ciò le attività finanziarie sono considerate *performing* ma la loro qualità è inferiore rispetto a quelle dello Stage uno. Sulle esposizioni incluse in tale categoria la Società valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*). Si passa, quindi, dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- nello Stage tre, invece sono classificati le attività finanziarie "*impaired*" ovvero attività per le quali si è verificato un evento di perdita che deteriora definitivamente il merito creditizio. Analogamente alle attività classificate nello Stage due, la Società valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*).

La seguente tabella riporta i valori di ECL ("Expected Credit Loss") al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:



	31.12.2019	Expected Credit Loss		
		Stage 1 - 12m ECL	Stage 2 ECL Lifetime	Stage 3 ECL Lifetime
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	146.706	146.706		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	406.761	406.761		
Impegni ad erogare finanziamenti	5.415	5.415		
Garanzie finanziarie	16.821	16.821		
Crediti tributari	788	788		
Crediti Commerciali	16.939.986	16.939.986		
Altri crediti	481.470	481.470		
Totale	17.997.947	17.997.947	-	-

	31.12.2018	Expected Credit Loss		
		Stage 1-12m ECL	Stage 2 ECL Lifetime	Stage 3 ECL Lifetime
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	246.021	246.021		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	268.887	268.887		
Impegni ad erogare finanziamenti	6.548	6.548		
Garanzie finanziarie	17.363	17.363		
Crediti tributari	828	828		
Crediti Commerciali	18.802.764	18.802.764		
Totale	19.342.411	19.342.411		

In considerazione del rischio di credito rilevato, tutte le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali rientrano nello Stage uno, con probabilità di default misurata a 12 mesi.

2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite anche a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

La Società gestisce il rischio di liquidità attraverso il mantenimento di riserve adeguate, di linee *committed* e ha capacità patrimoniale per ottenere ulteriore *funding*, sia tramite accesso al mercato dei capitali sia ricorrendo a primari istituti finanziari, anche sovranazionali. La gestione del

rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Le seguenti tabelle forniscono un dettaglio delle scadenze residue delle passività finanziarie sulla base dei flussi di cassa non attualizzati, in base alla prima scadenza alla quale la Società sarà tenuto a rimborsarle. Gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato dall'ente finanziatore nel 2019.

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	0 -3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.770.688	76.569.692	-	-	1.316.096	1.312.500	73.941.096	-
Finanziamenti da banche	238.602.990	271.670.936	-	6.895.715	14.388.556	21.280.269	43.510.756	185.595.640
Totale *	308.373.678	348.240.627	-	6.895.715	15.704.652	22.592.769	117.451.852	185.595.640

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	0 -3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.619.361	77.875.000	-	-	1.312.500	1.312.500	3.937.500	71.312.500
Finanziamenti da banche	256.035.209	290.859.972	-	6.901.081	14.394.111	21.291.216	48.861.049	199.412.516
Totale	325.654.570	368.734.972	-	6.901.081	15.706.611	22.603.716	52.798.549	270.725.016

* non sono incluse le passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

La Società ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili, pur nel contesto di incertezza del 2020 causato dalla pandemia COVID 19, in quanto ritiene di potere

porre in essere azioni di efficientamento costi, e quindi di riduzione degli esborsi, per contrastare gli eventuali impatti sui corrispettivi ad oggi non ancora stimabili in modo definitivo. La Società dispone inoltre di linee di credito *committed* per 49,5 milioni di euro sulle quali sia al 31 dicembre 2019 sia al 31 dicembre 2018 non sono stati effettuati utilizzi.

3. Rischio di default e covenants sul debito

Il rischio di *default* consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, contenute nei contratti di finanziamento o nel regolamento del prestito obbligazionario, i soggetti finanziatori siano intitolati ad attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019, la Società ha in essere contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti e un prestito obbligazionario in formato Eurobond, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione nel 2024.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i contratti di finanziamento e il regolamento del prestito obbligazionario, come avviene normalmente sul mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*, per effetto delle quali la società finanziata si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del Gruppo ATM a favore di nuovi finanziatori, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/cross acceleration che comportano* l'obbligo di rimborso immediato del debito al verificarsi di gravi inadempimenti che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento; (iii) clausole che obbligano ATM a riservare ai finanziatori un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (pari passu).

Nello specifico, inoltre, i contratti prevedono il rispetto di *covenants* di natura finanziaria:

- i finanziamenti concessi dalla BEI prevedono l'obbligo di rispettare, per tutta la durata dei finanziamenti, livelli

prestabiliti di ratio finanziari quali (i) rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a 2, (ii) rapporto tra flussi di cassa operativi prima delle variazioni di CCN e Servizio Annuale del Debito superiore a 3 e (iii) rapporto tra garanzie reali e personali prestate e Patrimonio netto consolidato del Gruppo inferiore o pari al 15%;

- il prestito obbligazionario prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito, un rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a due.

ATM è inoltre tenuta ad assicurare, per tutta la durata dei finanziamenti e del prestito obbligazionario, che l'indebitamento delle Controllate risulti inferiore al 10% dell'indebitamento del Gruppo.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, trascorso un periodo di osservazione durante il quale le violazioni possono essere sanate, costituirebbe una violazione degli obblighi contrattuali e la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali *covenants* è monitorato dalla Società con cadenza semestrale. Allo stato attuale, la Società non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default o mancato rispetto dei *covenants*, anche in seguito all'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio IFRS 16 *Leases*.

4. Rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle commodity e dal declassamento del rating sul debito a m/l termine

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della Società e sul livello degli oneri finanziari netti. In particolare, la Società è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse (principalmente Euribor) sulle attività finanziarie indicizzate a tasso variabile e in misura marginale sui finanziamenti passivi, tenuto conto che circa il 96% del debito finanziario di medio/lungo termine è indicizzato a tasso fisso.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	12.591.189	13.261.041	750.306	746.304	2.216.210	9.548.221
Tasso fisso	295.782.489	334.979.586	21.850.060	21.846.464	115.235.643	176.047.419
Totale *	308.373.678	348.240.627	22.600.367	22.592.769	117.451.852	185.595.640

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.271.794	14.089.011	761.228	757.251	2.245.985	10.324.547
Tasso fisso	311.857.776	354.645.961	21.846.464	21.846.464	50.552.563	260.400.469
Totale	325.129.570	368.734.972	22.607.692	22.603.716	52.798.549	270.725.016

* non sono incluse le passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

Di seguito si riporta la *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul Conto economico da un'ipotetica traslazione delle curve dei tassi di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai livelli effettivamente applicati nel 2019 e nel 2018:

2019	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	66.411	(66.411)
Totale	66.411	(66.411)

2018	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	70.244	(70.244)
Totale	70.244	(70.244)

Con riferimento alle attività finanziarie, la seguente tabella riporta la suddivisione di titoli di Stato e obbligazioni corporate a tasso fisso e tasso variabile sulla base dei flussi di rimborso, non attualizzati, del valore nominale degli strumenti alle rispettive scadenze:

	31.12.2019	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	37.233.026	37.143.000	3.250.000	6.900.000	21.993.000	5.000.000
Tasso fisso	67.798.395	66.073.950	3.452.711	2.235.232	29.475.387	30.910.620
Totale	105.031.421	103.216.950	6.702.711	9.135.232	51.468.387	35.910.620

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	43.199.941	44.645.441	4.200.000	8.156.441	25.289.000	7.000.000
Tasso fisso	60.003.329	60.849.886	1.000.000	3.462.392	20.304.087	36.083.406
Totale	103.203.270	105.495.327	5.200.000	11.618.833	45.593.087	43.083.406

A completamento dell'analisi si riporta la *sensitivity analysis* sul portafoglio obbligazionario effettuata mediante l'utilizzo della *modified duration* dei singoli titoli in portafoglio come parametro di riferimento, ipotizzando una variazione in aumento rispettivamente di 50, 150 e 250 dei tassi di interesse. Presupposto dell'analisi è la relazione lineare tra i prezzi dei titoli e i relativi rendimenti.

Non si è tenuto conto dei flussi cedolari, in quanto, considerata la significativa componente di titoli indicizzati a tasso variabile e la contenuta variazione attesa dei livelli futuri dei tassi, come desumibile dalle proiezioni delle curve di mercato, ogni proiezione su tali basi risulterebbe poco attendibile.

	31.12.2019	Sensitivity Analysis		
		0,50%	1,50%	2,50%
Titoli Obbligazionari	105.031.421	(1.370.408)	(4.257.431)	(7.144.454)
Totale	105.031.421	(1.370.408)	(4.257.431)	(7.144.454)

	31.12.2018	Sensitivity Analysis		
		0,50%	1,50%	2,50%
Titoli Obbligazionari	103.203.271	(1.312.732)	(3.937.506)	(6.562.279)
Totale	103.203.271	(1.312.732)	(3.937.506)	(6.562.279)

Per ciò che concerne le attività investite in OICR si riporta una *sensitivity* parametrica a fronte di un'ipotetica variazione del +/- 10% del valore di mercato al 31 dicembre 2019.

	31.12.2019	Sensitivity Analysis	
		+10%	-10%
OICR	139.891.374	13.989.137	(13.989.137)
Totale	139.891.374	13.989.137	(13.989.137)

	31.12.2018	Sensitivity Analysis	
		+10%	-10%
OICR	150.587.106	15.058.711	(15.058.711)
Totale	150.587.106	15.058.711	(15.058.711)

Si forniscono alcune considerazioni ed i principali impatti qualitativi degli eventi successivi alla chiusura di Bilancio sugli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2019.

Successivamente alla data di chiusura, rilevanti turbolenze ascrivibili alla crescente emergenza sanitaria mondiale causata dalla pandemia da COVID 19, hanno colpito i mercati finanziari. Nel mese di marzo 2020, in maniera direzionale tutti i mercati hanno subito importanti correzioni al ribasso, inclusi i tradizionali beni rifugio quali l'oro.

Le turbolenze hanno principalmente impattato il valore di mercato degli attivi stessi pur a fronte di una marginale variazione della bontà del merito di credito degli emittenti.

Il profilo di rischio contenuto del portafoglio, nonché le marginali variazioni del merito di credito delle controparti, hanno consentito di mitigare l'impatto delle spinte ribassiste, entro i range di volatilità già oggetto di analisi di *sensitivity*.

Peraltro, in considerazione di quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" a cui si rimanda, tenuto conto anche delle linee di credito prontamente utilizzabili, si ritiene che non sussistano necessità nel breve periodo di smobilizzo delle posizioni investite.

ATM non ha posto in essere strumenti finanziari derivati su "tassi di interesse" dopo la chiusura del Bilancio di esercizio, né strumenti finanziari derivati su *commodity*.

Rischio di cambio

La Società opera sul mercato domestico e detiene attività finanziarie denominate in valuta estera ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante da oscillazioni nei tassi di cambio.

Controvalore in euro	31.12.2019		
	USD	AUD	TRY
Titoli Obbligazionari	9.266.278	-	-
Totale	9.266.278	-	-

Controvalore in euro	31.12.2018		
	USD	AUD	TRY
Titoli Obbligazionari	6.714.223	489.682	-
Totale	6.714.223	489.682	-

La seguente tabella dettaglia la *sensitivity analysis* della Società ad un'ipotetica variazione di +10 o -10 *basis points* dei tassi di cambio applicati alle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	31.12.2019	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione tasso di cambio	(757.414)	905.448
Totale	(757.414)	905.448

	31.12.2018	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione tasso di cambio	(567.732)	674.683
Totale	(567.732)	674.683

Non si rilevano rischi di cambio per i crediti e debiti commerciali.

Rischio di prezzo delle commodity

La Società è esposta al rischio prezzo delle *commodity* energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette *commodity* direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Inoltre, poiché alcuni contratti contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, la Società è esposta anche al rischio cambio.

La politica della Società è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, ai quali ci si rivolge solo se la copertura è ritenuta opportuna e conveniente, sia per quanto riguarda i prodotti petroliferi che per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di trazione.

Per quest'ultima, la Società perfeziona la fornitura mediante procedure di gara volte a finalizzare contratti con prezzo fisso.

Le gare vengono esperite una volta all'anno per l'anno successivo.

Quotidianamente viene seguito l'andamento dei prezzi di *baseload* dell'energia elettrica sui mercati sede di negoziazione di contratti a termine e nei mercati dei derivati finanziari e vengono indette le gare nei periodi più favorevoli. Il prezzo fisso permette di stabilizzare il costo e di formulare

un *budget* annuale certo.

Declassamento del rating sul debito a m/I termine

Fatto salvo il "*credit linkage*" con lo Stato e, conseguentemente, con il Comune di Milano, azionista unico, ATM monitora costantemente l'andamento degli indicatori alla base della valutazione di *rating*, nonché l'evoluzione della struttura del capitale del Gruppo, al fine del mantenimento del giudizio assegnato dalla società di *rating*.

Alla luce del crescente interesse verso le tematiche ESG e tenuto conto del piano di transizione della flotta al full electric il Gruppo potrà valutare, anche in ottica di trasparenza verso il mercato, l'adozione di criteri di *rating* qualitativi legati a fattori di sostenibilità ambientale.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella situazione patrimoniale - finanziaria e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31.12.2019	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al <i>fair value</i>	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	24.911.555			24.911.555
Altri crediti e attività non correnti	7.251.054			7.251.054
Attività finanziarie correnti	3.067.179	244.922.795		247.989.974
Crediti commerciali correnti	165.322.075			165.322.075
Altri crediti e attività correnti	57.641.813			57.641.813
Passività finanziarie non correnti	294.761.252			294.761.252
Passività finanziarie correnti	28.604.082			28.604.082
Debiti commerciali correnti	283.349.899			283.349.899
Altri debiti e passività correnti	121.111.427			121.111.427

31.12.2018	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al <i>fair value</i>	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	22.978.430			22.978.430
Altri crediti e attività non correnti	14.267.756			14.267.756
Attività finanziarie correnti	1.737.561	253.790.376		255.527.937
Crediti commerciali correnti	173.289.136			173.289.136
Altri crediti e attività correnti	62.280.572			62.280.572
Passività finanziarie non correnti	307.697.350			307.697.350
Passività finanziarie correnti	24.648.401			24.648.401
Debiti commerciali correnti	275.500.596			275.500.596
Altri debiti e passività correnti	143.264.578			143.264.578

Determinazione del *fair value*

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi);
- Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2018 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato (info provider Bloomberg);

- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili. In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari, in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e di uno spread denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* è effettuata con riferimento a specifiche quotazioni di primari contributori rilasciate su richiesta della Società;
- nella valutazione degli investimenti in fondi il *fair value* è determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di Bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del Bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non antecedente un mese dalla data di chiusura del Bilancio.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie misurate al *fair value*, e classificate in base alla gerarchia dei livelli sopra definita:

	31.12.2019	Fair Value alla data di Bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	99.585.564	99.585.564	-	-
Titoli di Stato	7.728.765	7.728.765	-	-
Obbligazionari corporate	91.856.799	91.856.799	-	-
Attività Finanziarie Other	145.337.231	137.267.073	8.070.158	-
Obbligazionari corporate	5.445.857	3.271.535	2.174.322	-
OICR	139.891.374	133.995.538	5.895.836	-
Totale	244.922.795	236.852.637	8.070.158	-

	31.12.2018	Fair Value alla data di Bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	98.658.541	98.658.541	-	-
Titoli di Stato	8.179.336	8.179.336	-	-
Obbligazionari corporate	90.479.205	90.479.205	-	-
Attività Finanziarie Other	155.131.835	147.169.832	7.962.003	-
Obbligazionari corporate	4.544.729	2.482.772	2.061.956	-
OICR	150.587.106	144.687.060	5.900.046	-
Totale	253.790.376	245.828.373	7.962.003	-

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato, a scopo informativo, il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, tra le quali il prestito obbligazionario, valutate in Bilancio al costo ammortizzato:

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti obbligazionari	69.431.015	68.877.831
Finanziamenti da banche	221.353.311	234.894.955
Totale	290.784.326	303.772.786

6. Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha registrato rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

	2019	2018	Variazioni
Dirigenti	28	24	4
Quadri/Funzionari	314	298	16
Impiegati	785	689	96
Operai	8.205	6.530	1.675
Totale	9.332	7.541	1.791

La forza lavoro puntuale al termine dell'esercizio ha registrato le seguenti variazioni:

	31.12.2018	Assunzioni (+)	Uscite	Trasferimenti Infragruppo	Altre Variazioni	31.12.2019
Forza Puntuale	9.130	593	(342)	14	1	9.396

Il personale in forza al 31 dicembre 2019 è pari a 9.396 unità contro le 9.130 unità del 31 dicembre 2018. La variazione netta è principalmente attribuibile a 593 assunzioni e 342 uscite. Il dato delle uscite è nella norma degli ultimi esercizi e comprende tutte

le causali correlate alla cessazione del rapporto di lavoro; tra queste, le più frequenti sono la collocazione in quiescenza e le dimissioni spontanee.





Note alla Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

7. Immobili, impianti e macchinari

Il valore degli "Immobili, impianti e macchinari" ammonta al 31 dicembre 2019 a 1.258.154.245 euro al netto dei fondi ammortamento, dei contributi in conto impianti e delle svalutazioni cumulate.

	31.12.2019	31.12.2018
Impianti e macchinari	795.627.043	774.714.746
Terreni e fabbricati	364.849.758	368.800.290
Attrezzature industriali e commerciali	10.082.726	10.309.728
Altri beni	2.241.019	2.190.347
Immobilizzazioni in corso	85.353.699	76.402.214
Totale	1.258.154.245	1.232.417.325

La voce in esame si riferisce a:

- “Impianti e macchinari”, per 795.627.043 euro relativi a materiale rotabile di linea e ad impianti per l’esercizio del servizio di trasporto di proprietà della Società;
- “Terreni e fabbricati”, per 364.849.758 euro relativi prevalentemente a depositi per il materiale rotabile e immobili destinati ad uffici;
- “Attrezzature industriali e commerciali”, per 10.082.726 euro relative prevalentemente a veicoli ausiliari;
- “Altri beni”, per 2.241.019 euro;
- “Immobilizzazioni in corso”, per 85.353.699 euro.

La voce “Immobilizzazioni in corso” si riferisce ad acconti pagati ai fornitori per forniture ed a investimenti per attività materiali che alla data di Bilancio non sono ancora completati ed entrati in funzione tra i quali:

- acquisto treni Leonardo per le linee M1 e M2, per 55.050.852 euro;
- acquisto filobus, per 15.456.900 euro;
- revamping vetture tranviarie tipo “4900”, revisione generale vetture “1928” e “4700”, per 3.321.330 euro;

- acquisto autobus ibridi diesel – elettrici, per 2.976.190 euro;
- revisione generale e trasformazione treni linea M3, per 2.357.335 euro;
- manutenzione incrementativa del valore dei vari depositi aziendali, per 1.332.346 euro;
- acquisto autobus elettrici, per 999.800 euro;
- bike-sharing nuove stazioni progetto “P.O.N. Metro” per 508.500 euro;
- configurazione ed estensione rete IP-MPLS per 493.297 euro;
- potenziamento circuiti in fibra ottica monomodale in metropolitana per 309.186 euro;
- sistema di bigliettazione magnetico-elettronica, per 223.249 euro;
- altre immobilizzazioni materiali in corso, per 1.295.253 euro.

Il significativo aumento rispetto allo scorso esercizio (8.951.485 euro) è riconducibile al piano investimenti della Società.

La voce “*Terreni e fabbricati*” include gli “*Investimenti immobiliari*” rappresentati da immobili di proprietà aventi carattere non strumentale oggetto di locazione a fini commerciali. Di seguito si riporta il valore netto contabile degli investimenti immobiliari:

	31.12.2019	31.12.2018
Investimenti Immobiliari	12.174.593	12.332.203

Si ricorda che ATM, a partire dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al *fair value* in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16 Property, plant and equipment.

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell’esercizio ed in quello precedente.

Immobili, impianti e macchinari						
Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.865.016.241	497.225.616	56.998.754	39.464.390	76.402.214	3.535.107.215
Fondo ammortamento	(1.573.226.996)	(109.010.177)	(46.689.025)	(32.919.299)	-	(1.761.845.497)
Contributi cumulati	(483.159.454)	(18.194.852)	-	(4.354.744)	-	(505.709.050)
Svalutazioni cumulate	(33.915.049)	(1.220.298)	-	-	-	(35.135.347)
Valore netto contabile al 31.12.2018	774.714.746	368.800.290	10.309.728	2.190.347	76.402.214	1.232.417.325
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					147.715.553	147.715.553
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	131.399.552	2.304.800	2.927.631	2.085.072	(138.717.055)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(168.610.798)		(1.049.632)	(427.213)	(27.320)	(170.114.963)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 35)</i>	(105.427.192)	(6.672.624)	(2.885.390)	(2.732.237)		(117.717.443)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	133.929.569		780.388	423.420		135.133.377
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(20.599.362)				(19.693)	(20.619.055)
<i>Quote riscontate nell'anno (nota 35)</i>	33.661.246	391.692		1.528.346		35.581.284
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	4.037.500			(826.716)		3.210.784
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	(21.393.263)					(21.393.263)
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	30.836.697					30.836.697
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	3.078.352	25.600				3.103.952
Costo Storico	2.827.804.995	499.530.416	58.876.753	41.122.249	85.373.392	3.512.707.805
Fondo ammortamento	(1.544.724.619)	(115.682.801)	(48.794.027)	(35.228.116)	-	(1.744.429.563)
Contributi cumulati	(466.060.070)	(17.803.159)	-	(3.653.114)	(19.693)	(487.536.036)
Svalutazioni cumulate	(21.393.263)	(1.194.698)	-	-	-	(22.587.961)
Valore netto contabile al 31.12.2019	795.627.043	364.849.758	10.082.726	2.241.019	85.353.699	1.258.154.245

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.772.900.463	496.775.616	57.203.890	37.488.949	75.262.427	3.439.631.345
Fondo ammortamento	(1.557.712.339)	(99.994.812)	(45.706.632)	(29.571.269)	-	(1.732.985.052)
Contributi cumulati	(466.765.734)	(18.586.544)	-	(5.549.472)	-	(490.901.750)
Svalutazioni cumulate	(68.187.228)	(1.245.898)	-	-	-	(69.433.126)
Valore netto contabile al 31.12.2017	680.235.162	376.948.363	11.497.258	2.368.208	75.262.427	1.146.311.418
Fusione con Atm Servizi S.p.A.						
<i>Costo Storico</i>	<i>92.088.406</i>		<i>582.102</i>	<i>180.905</i>	<i>5.902.804</i>	<i>98.754.217</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(36.297.701)</i>		<i>(581.245)</i>	<i>(179.320)</i>		<i>(37.058.266)</i>
<i>Contributi cumulati</i>	<i>(18.801.970)</i>					<i>(18.801.970)</i>
<i>Svalutazioni cumulate</i>						-
Valore netto contabile al 01.01.2018	717.223.897	376.948.363	11.498.115	2.369.793	81.165.231	1.189.205.399
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					<i>162.711.853</i>	<i>162.711.853</i>
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	<i>163.200.699</i>	<i>450.000</i>	<i>1.828.613</i>	<i>1.961.181</i>	<i>(167.440.493)</i>	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	<i>(163.173.327)</i>		<i>(2.615.851)</i>	<i>(166.645)</i>	<i>(34.377)</i>	<i>(165.990.200)</i>
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 35)</i>	<i>(109.073.840)</i>	<i>(9.015.365)</i>	<i>(3.016.998)</i>	<i>(3.327.727)</i>		<i>(124.433.930)</i>
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	<i>129.856.884</i>		<i>2.615.850</i>	<i>159.017</i>		<i>132.631.751</i>
Contributi						
<i>Incrementi</i>	<i>(32.675.076)</i>			<i>(499.499)</i>		<i>(33.174.575)</i>
<i>Quote riscontate nell'anno (nota 35)</i>	<i>34.993.350</i>	<i>391.692</i>		<i>1.694.227</i>		<i>37.079.269</i>
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	<i>89.976</i>					<i>89.976</i>
Svalutazioni						
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	<i>32.453.805</i>					<i>32.453.805</i>
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	<i>1.818.374</i>	<i>25.600</i>				<i>1.843.974</i>
Costo Storico	2.865.016.241	497.225.616	56.998.754	39.464.390	76.402.214	3.535.107.215
Fondo ammortamento	(1.573.226.996)	(109.010.177)	(46.689.025)	(32.919.299)	-	(1.761.845.497)
Contributi cumulati	(483.159.454)	(18.194.852)	-	(4.354.744)	-	(505.709.050)
Svalutazioni cumulate	(33.915.049)	(1.220.298)	-	-	-	(35.135.347)
Valore netto contabile al 31.12.2018	774.714.746	368.800.290	10.309.728	2.190.347	76.402.214	1.232.417.325

Come desumibile dalle tabelle di movimentazione, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce "Immobili, impianti e macchinari" per 147.715.553 euro e sono stati alienati/radiati beni aventi un costo storico pari a 170.114.963 euro, un fondo ammortamento per 135.133.377 euro e svalutazioni cumulate per 30.836.697 euro. Le plusvalenze realizzate nel periodo sono state pari a 114.460 euro e sono relative prevalentemente alla cessione di 30 autobus.

I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- acquisto autobus ibridi diesel – elettrici, per 46.663.580 euro di cui 4.740.000 euro finanziati tramite bandi regionali;
- acquisto di treni "Leonardo" per le linee metropolitane M1 e M2, per 44.871.631 euro;
- acquisto filobus, per 13.149.900 euro;
- revamping delle vetture tranviarie tipo "4900" e revisione generale vetture tipo "1928" e "4700", per 7.140.093 euro;
- revisione generale delle vetture metropolitane, per 6.997.062 euro;
- acquisto autobus elettrici, per 6.893.600 euro di cui 4.419.498 euro finanziati tramite risorse ministeriali;
- potenziamento della linea metropolitana M2 – rifacimento impianti di alimentazione e trazione elettrica, per 4.720.540 euro di cui 2.660.373 euro finanziati da risorse ministeriali;
- interventi di manutenzione straordinaria dei depositi, per 3.511.036 euro;
- ammodernamento sistemi TVCC e AVM installati a bordo dei mezzi di superficie, per 2.592.018 euro di cui 782.421 euro finanziati tramite risorse regionali;
- impianti segnalamento /cbct per treni Leonardo M1, per 1.434.225 euro;
- ampliamento sistema bike sharing cities - progetto "P.O.N. Metro", per 1.301.219 euro di cui 1.301.219 euro finanziati con risorse comunali;
- ammodernamento sistema di supervisione (SV) e interfaccia ATS-RTTD linea M3, per 1.018.167 euro;
- nuovi apparati per il sistema di bigliettazione magnetico – elettronico, per 858.854 euro;
- realizzazione impianti di alimentazione/ricarica veicoli elettrici, per 823.173 euro;
- nuovi impianti di lavaggio vetture su gomma e su ferro, per 690.628 euro;
- completamento lavori per elevare la sicurezza in metropolitana, per 679.425 euro.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazione iscritto negli esercizi precedenti per 30.836.697 euro, a fronte dell'alienazione di treni metropolitani non più impiegati nel servizio di trasporto, con rilevazione di una minusvalenza iscritta a Conto economico alla Voce "Altri costi ed oneri operativi" (Nota 34) per 80.070 euro, e ad utilizzare svalutazioni a rettifica degli ammortamenti per 3.078.352 euro relative a impianti e macchinari e 25.600 euro relative a terreni e fabbricati.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'effettuazione di un'analisi di *impairment* sul materiale rotabile metropolitano, conseguente alla presa d'atto dell'uscita dal ciclo di produzione di alcuni rotabili per obsolescenza tecnologica, si è provveduto ad iscrivere una svalutazione di 6 treni impiegati sulla linea metropolitana M2, non più impiegati nel servizio di trasporto, per complessivi 21.393.263 euro. Tali mezzi saranno messi fuori servizio e di conseguenza sostituiti nel corso dell'esercizio 2020 a fronte della fornitura di nuovi treni modello "Leonardo" previsti dal quarto contratto applicativo. L'effetto degli accantonamenti è stato rilevato a Conto economico alla Voce "Ammortamenti e perdite di valore" (Nota 35).

Oltre a tale elemento fattuale di svalutazione, non sono stati rilevati ulteriori indicatori endogeni ed esogeni che abbiano fatto ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment*.

Gli "Ammortamenti" iscritti nel Conto economico sono rettificati dalla quota di contributi a copertura degli investimenti di competenza dell'esercizio, pari complessivi a 35.581.284 euro.

I contributi in conto impianti per ente finanziatore sono così dettagliati:

- 13.281.972 euro dalla Regione Lombardia;
- 12.101.829 euro dallo Stato;
- 10.191.993 euro dal Comune di Milano;
- 5.490 euro da privati.

Il valore netto residuo degli "Immobili, impianti e macchinari" detenuti con contratti di leasing finanziario è pari a 10.231.683 euro (10.377.850 euro al 31 dicembre 2018).

Tenuto conto che gli immobili sono valutati al criterio rideterminato

del *fair value* - criterio che comporta la rideterminazione periodica del valore dell'attività in modo da allinearla ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore - e che tale criterio è stato adattato dalla Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Direzione ha affidato ad un primario operatore terzo indipendente l'incarico di svolgere un'analisi tesa a fornire - a distanza di 12 mesi dall'adozione del criterio rideterminato al *fair value* - un aggiornamento circa l'andamento del mercato immobiliare. L'analisi svolta ha evidenziato l'assenza di variazioni rilevanti nei singoli mercati di riferimento, tenuto conto delle destinazioni d'uso a cui appartengono i singoli immobili della Società. Non si è reso pertanto necessario rideterminare il valore degli immobili iscritti e parimenti non sono stati identificati indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione degli *assets*.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" acquistati con

cofinanziamento regionale sono soggetti a vincolo di inalienabilità ai sensi della D.G.R. 14795/2003 e successive modifiche ed integrazioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei vincoli previsti dalla normativa:

- autobus urbani: 8 anni;
- autobus suburbani e interurbani: 10 anni;
- filobus: 15 anni;
- treni metropolitani e tram: 30 anni;
- tecnologie: 7 anni;
- infrastrutture: 30 anni.

Per il materiale rotabile automobilistico cofinanziato dalla Regione Lombardia con il piano di riparto 2009, ai sensi delle Leggi n. 296/2006 e n. 133/2008, i vincoli di inalienabilità sono riferiti all'intera vita utile dell'autobus fissata, ove non diversamente stabilito dai Contratti di Servizio, in 15 anni come precisato dalla D.G.R. n. IX/4619 del 28 dicembre 2012.

8. Attività immateriali

Il valore delle "Attività immateriali" ammonta al 31 dicembre 2019 a 2.281.602 euro ed è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Licenze software	2.281.602	2.420.147
Attività immateriali in corso	-	154.194
Totale	2.281.602	2.574.341

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Attività immateriali	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	5.543.869	154.194	5.698.063
Fondo ammortamento	(3.123.723)	-	(3.123.723)
Valore netto contabile al 31.12.2018	2.420.147	154.194	2.574.341
Costo Storico			
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>		678.216	678.216
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	859.730	(859.730)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>		27.320	27.320
Fondo Ammortamento			
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 35)</i>	(998.275)		(998.275)
Costo Storico	6.403.599	-	6.403.599
Fondo ammortamento	(4.121.998)	-	(4.121.998)
Valore netto contabile al 31.12.2019	2.281.602	-	2.281.602

Attività immateriali	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	5.747.699	56.000	5.803.699
Fondo ammortamento	(3.616.625)		(3.616.625)
Valore netto contabile al 31.12.2017	2.131.074	56.000	2.187.074
Costo Storico			
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>		1.325.793	1.325.793
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	1.238.166	(1.238.166)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(1.441.996)	10.567	(1.431.429)
Fondo Ammortamento			
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 35)</i>	(949.094)		(949.094)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	1.441.996		1.441.996
Costo Storico	5.543.869	154.194	5.698.063
Fondo ammortamento	(3.123.723)	-	(3.123.723)
Valore netto contabile al 31.12.2018	2.420.147	154.194	2.574.341



Le “Licenze *software*” pari 2.281.602 euro sono relative ai sistemi di gestione operativa.

Nel corso dell’anno sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce “Attività immateriali” per 678.216 euro ed hanno riguardato interamente l’acquisto di *software*.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali.

9. Diritti d’uso per beni in leasing

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del IFRS 16 Leases, la Società riconosce per tutti i contratti di *leasing*, a eccezione di quelli di cui si è data informativa alla Nota 3 “Criteri di valutazione - IFRS 16 Leases”, un diritto d’uso alla data di inizio del *leasing*, che corrisponde alla data in cui l’attività sottostante è disponibile per l’uso.

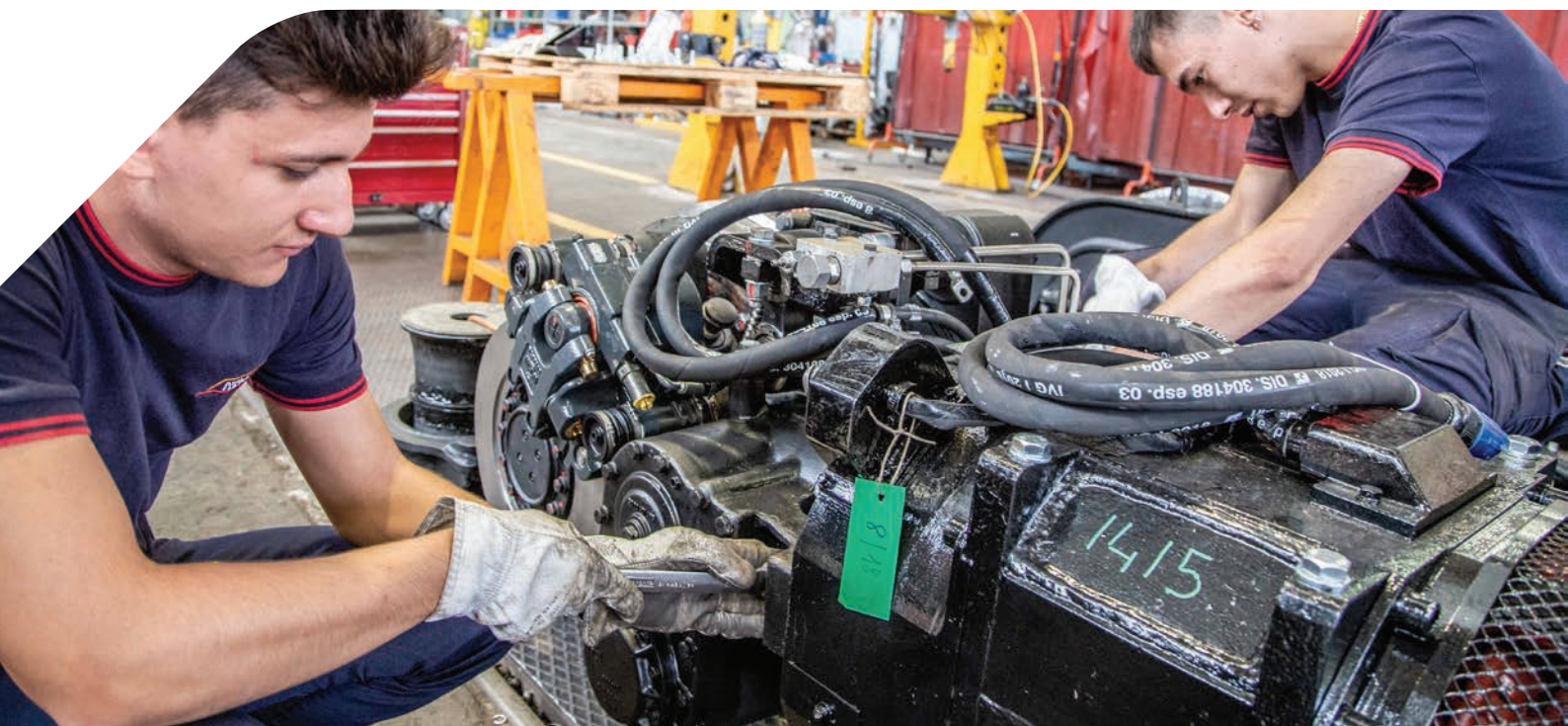
Nel corso dell’esercizio sono stati iscritti diritti d’uso per beni in leasing per 6.501.972 euro di seguito dettagliati.

	31.12.2019	31.12.2018
Attrezzature	258.616	-
Fabbricati	706.659	-
Autoveicoli	4.811.074	-
Attrezzature informatiche	434.570	-
Altri	291.053	-
Totale	6.501.972	-

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio.

Diritti d'uso per beni in leasing						
Diritti d'uso per beni in leasing	Attrezzature	Fabbricati	Autoveicoli	Attrez. Informat.	Altri beni	Totale
Iscrizione diritti d'uso per beni in leasing al 01.01.2019	331.790	1.080.721	197.647	448.824	101.025	2.160.007
Costo Storico						
<i>Diritti d'uso acquisiti nell'anno</i>		8.921	5.421.275	19.866	434.440	5.884.502
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (Nota 35)</i>	(73.174)	(382.983)	(807.848)	(34.120)	(244.412)	(1.542.537)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>						-
Costo Storico	331.790	1.089.642	5.618.922	468.690	535.465	8.044.509
Fondo ammortamento	(73.174)	(382.983)	(807.848)	(34.120)	(244.412)	(1.542.537)
Valore netto contabile al 31.12.2019	258.616	706.659	4.811.074	434.570	291.053	6.501.972

L'incremento della voce avvenuto nel corso del 2019 fa riferimento principalmente all'immatricolazione di 213 veicoli aziendali.



10. Partecipazioni

Le "Partecipazioni" ammontano al 31 dicembre 2019 a 31.949.393 euro e sono così dettagliate:

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Imprese Controllate				
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	100.000			100.000
Ge.SAM S.r.l.	20.000			20.000
International Metro Service S.r.l.	357.000			357.000
Nord Est Trasporti S.r.l.	715.631			715.631
Rail Diagnostics S.p.A.	13.000.000			13.000.000
Totale Imprese Controllate	14.192.631	-	-	14.192.631
Imprese Collegate				
Consorzio SBE	45.000			45.000
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l	4.000			4.000
Metro 5 S.p.A.	10.660.000			10.660.000
Movibus S.r.l.	-	1.618.562		1.618.562
Totale Imprese Collegate	10.709.000	1.618.562	-	12.327.562
Altre Imprese				
SPV Linea M4 S.p.A.	4.521.600	882.400		5.404.000
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	25.200			25.200
Totale Altre Imprese	4.546.800	882.400	-	5.429.200
Totale	29.448.431	2.500.962	-	31.949.393

Gli incrementi di periodo si riferiscono:

- per Movibus S.r.l. al ripristino, nei limiti del costo originario, del valore della partecipazione al valore rappresentativo della quota di Patrimonio netto di proprietà di ATM S.p.A., sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla partecipata al 31 dicembre 2019 e degli scenari futuri di redditività. Si segnala che la collegata nel corso del 2019 ha completamente rimborsato nei confronti dei propri creditori i debiti che nel 2013 furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267;
- per SPV Linea 4 S.p.A. all'aumento di capitale sottoscritto in data 8 febbraio 2019.

Il valore di iscrizione al costo delle partecipazioni risulta inferiore a quello derivante dall'adozione del metodo del Patrimonio netto, adottato per la redazione del Bilancio consolidato, con esclusione di:

- Rail Diagnostics S.p.A. il cui maggior valore iscritto rispetto alla frazione di Patrimonio netto posseduta non è ritenuto essere rappresentativo di una perdita durevole di valore della controllata essendo rappresentativo del maggior valore riconosciuto al venditore in sede di acquisizione, come confermato dalle risultanze delle analisi svolte a beneficio del test di *impairment*;
- SPV Linea M4 S.p.A. il cui maggior valore iscritto rispetto alla frazione di Patrimonio netto posseduta non è ritenuto essere rappresentativo di una perdita durevole di valore

della partecipata tenuto conto delle risultanze economico e finanziarie emerse dal "Modello finanziario di riequilibrio economico" che la stessa Società ha presentato alle Banche finanziatrici nel mese di settembre 2019.

Con riferimento alla Società Metro 5 S.p.A. si informa che il Patrimonio netto risultante dall'applicazione dei principi IAS/IFRS alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 90.176 migliaia di euro e la quota di competenza di ATM S.p.A. è pari a 18.035 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione pari a 10.660 migliaia di euro.

Di seguito le informazioni inerenti le società partecipate, i cui dati di Bilancio si riferiscono all'ultimo Bilancio disponibile redatto secondo i principi contabili italiani (dati in migliaia di euro):

Società appartenenti al Gruppo	Sede	% di possesso del Gruppo	Valore in Bilancio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Patrimonio netto di pertinenza
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	100	100	712	413	712
Gesam S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	20	20	474	26	474
International Metro Service S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	51	357	700	4.869	2.195	2.483
Nord Est Trasporti S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	100	716	925	5.909	527	5.909
Rail Diagnostics S.p.A.	Milano, via Teodosio, 125	97,27	13.000	5.500	12.568	521	12.225
Metro 5 S.p.A.	Milano, Via Adige, 19	20	10.660	53.300	(5.838)	(6.137)	(1.168)
SPV Linea M4 S.p.A. (Valori al 31.12.2018)	Milano, Piazza Castello, 3	2,33	5.404	49.346	181.644	(984)	4.232
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.	Como, Via Asiago, 16/18	20	4	20	20	-	4
Consorzio SBE	Milano, Piazzale Cadorna, 14	45	45	100	100	-	45
Metrofil S.c.a r.l. (Valori al 31.12.2018)	Roma, Via Genova, 23	25,44	-	10	10	-	2
Movibus S.r.l.	Milano, Piazza Castello, 1	26,18	-	780	6.182	1.767	1.619
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	Milano, Via dei Missaglia, 97	7	25	-	-	-	-

Tenuto conto di quanto già riportato con riferimento a Rail Diagnostics, S.p.A., SPV Linea M4 S.p.A. e Metro 5 S.p.A., la Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

ATM Servizi Diversificati S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone e merci sia su gomma che su ferro nei settori del noleggio e dei servizi diversificati come ad esempio il tram ristorante e i servizi turistici.

Soci			Valore a Bilancio	Conto economico	
ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%	100.000 euro	Utile di esercizio	413.485 euro

Stato patrimoniale			
ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	330.506	Patrimonio netto	711.943
Rimanenze	-	Fondi	4.367
Crediti	330.784	TFR	115.006
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.477.807	Debiti	1.219.740
Disponibilità	1.129		
Ratei e Risconti	-	Ratei e Risconti	89.170
Totale Attivo	2.140.226	Totale Passivo	2.140.226

Gesam S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di consulenza nel settore assicurativo, comprensiva di ogni relativo supporto specialistico finalizzato all'istruzione e liquidazione dei sinistri con esclusione dell'attività di mediazione assicurativa.

Soci			Valore a Bilancio	Conto economico	
ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%	20.000 euro	Utile di esercizio	25.841 euro

Stato patrimoniale			
ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	-	Patrimonio netto	473.658
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	484.501	TFR	179.867
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	351.052	Debiti	186.070
Disponibilità	500		
Ratei e Risconti	3.542	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	839.595	Totale Passivo	839.595

International Metro Service S.r.l.

La partecipata ha per oggetto la gestione di servizi di trasporto di persone e cose con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, il tutto ai fini dell'esecuzione di contratti di esercizio e manutenzione di sistemi metropolitani.

Soci			Valore a Bilancio	Conto economico	
ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	51%	357.000 euro	Utile di esercizio	2.195.038 euro
Hitachi Rail STS S.p.A.	Percentuale di possesso	49%			

Stato patrimoniale			
ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	4.260.854	Patrimonio netto	4.868.630
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	2.434	TFR	-
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	Debiti	64.139
Disponibilità	666.489		
Ratei e Risconti	2.992	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	4.932.769	Totale Passivo	4.932.769

NET S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone, cose ed informazioni, con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto ed alla mobilità in genere.

Soci			Valore a Bilancio	Conto economico	
ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%	715.631 euro	Utile di esercizio	526.828 euro

Stato patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	12.543.746	Patrimonio netto	5.909.330
Rimanenze	68.844	Fondi	1.592.463
Crediti	13.303.338	TFR	2.955.347
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	Debiti	15.808.959
Disponibilità	351.530	Ratei e Risconti	1.359
Totale Attivo	26.267.458	Totale Passivo	26.267.458

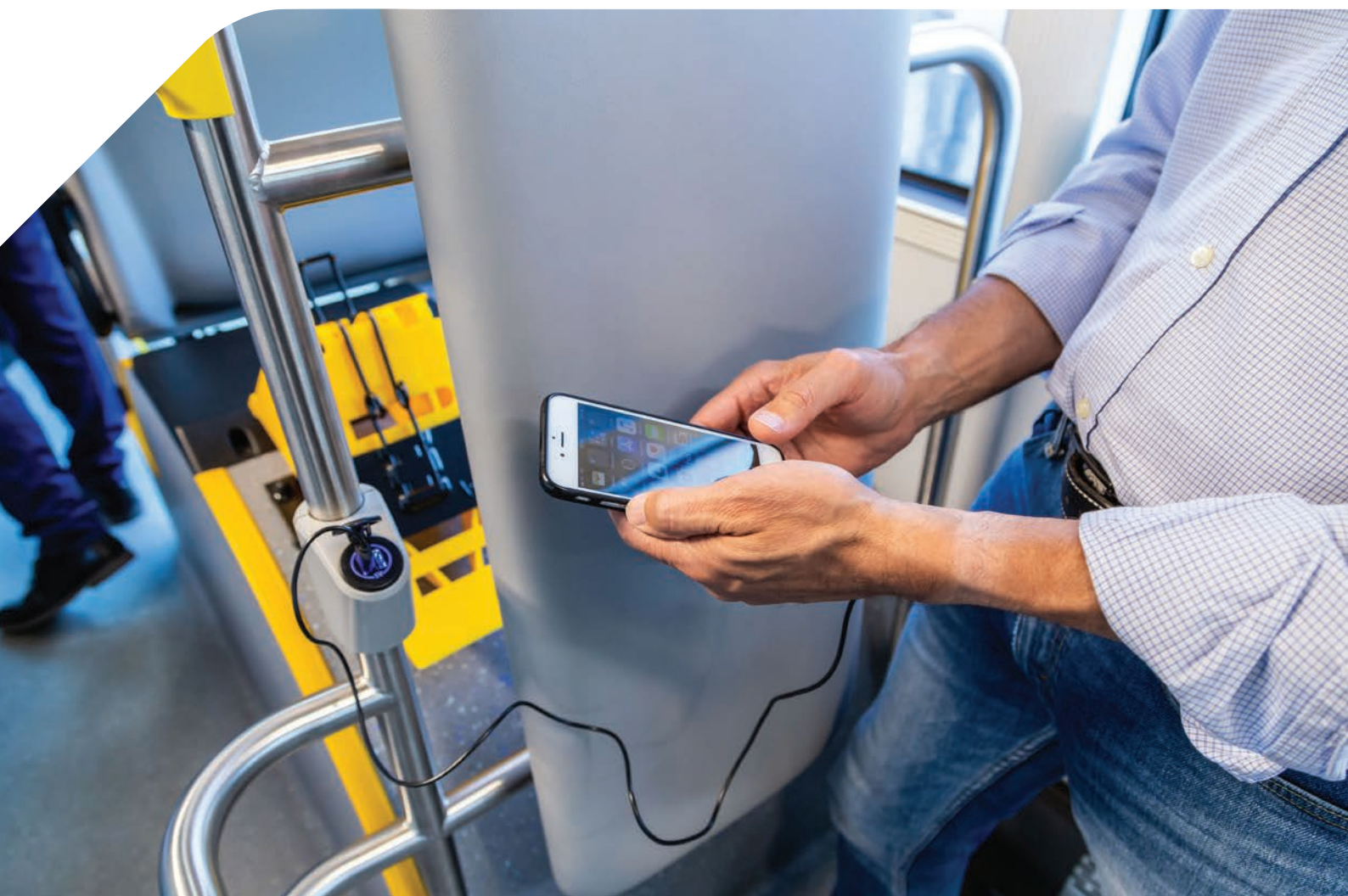
Rail Diagnostics S.p.A.

La partecipata ha per oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e diagnostica integrata di impianti e di sistemi di controllo metrotranviario.

Soci			Valore a Bilancio	Conto economico	
ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	97,27%	13.000.000 euro	Utile di esercizio	521.373 euro
SIAI Servizi Immobiliari Agricoli e Ittici S.r.l.	Percentuale di possesso	2,73%			

Stato patrimoniale			
ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	3.633.934	Patrimonio netto	12.568.266
Rimanenze	-	Fondi	13.867
Crediti	2.902.943	TFR	680.370
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	6.074.855	Debiti	1.413.245
Disponibilità	2.064.016		
Ratei e Risconti	-	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	14.675.748	Totale Passivo	14.675.748

Il valore di iscrizione della partecipata è, come anticipato, superiore alla quota di Patrimonio netto di competenza in considerazione delle prospettive di redditività della partecipata ed è supportato dalle risultanze delle analisi svolte a beneficio del test di *impairment*.



11. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" ammontano al 31 dicembre 2019 a 24.911.555 euro e sono interamente rappresentate da "Finanziamenti e crediti":

	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamenti e crediti	24.911.555	22.978.430
<i>Metro 5 S.p.A.</i>	17.261.985	16.474.235
<i>SPV Linea M4 S.p.A.</i>	5.845.227	4.788.310
<i>Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.</i>	1.161.783	1.237.534
<i>Crediti finanziari verso terzi</i>	642.560	478.351
Totale	24.911.555	22.978.430

I "Finanziamenti e crediti" al 31 dicembre 2019 sono così composti:

- finanziamento soci subordinato per 17.261.985 euro erogato a Metro 5 S.p.A., di cui 15.270.600 euro in linea capitale, 2.055.668 euro in linea interessi e 64.283 euro di effetto negativo cumulato legato alla valutazione al *fair value*. Nell'esercizio 2019 la quota di interessi maturata è pari a 959.497 euro e l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato negativo e pari a 171.747 euro;
- finanziamento soci subordinato per 5.845.227 euro, erogato a SPV Linea M4 S.p.A., di cui 4.946.254 euro in linea capitale, 672.759 euro in linea interessi e 226.214 euro di effetto positivo cumulato legato alla valutazione al *fair value*. Nell'esercizio 2019 la quota di interessi maturata è pari 289.575 euro e l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è positivo e pari a 186.342 euro. Gli interessi sul prestito subordinato verranno incassati, come previsto contrattualmente, in base a quanto definito nel piano economico e finanziario approvato nel mese di settembre 2019;
- finanziamenti per 1.161.783 euro erogati alle cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI per la realizzazione di progetti di *housing sociale*; di cui 1.332.000 euro in linea capitale e 170.217 euro di effetto negativo cumulato legato alla valutazione al *fair value*. Nell'esercizio 2019 l'effetto legato alla valutazione a *fair value* è positivo e pari a 24.249 euro;
- acconti versati a fornitori per lavori per 642.560 euro versati ai sensi dell'art. 35 D.Lgs.50/2016.

Si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2018	Rimborsi	Versamenti	Interessi maturati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	31.12.2019
Metro 5 S.p.A.	16.474.235			959.497	(171.747)	17.261.985
SPV Linea M4 S.p.A.	4.788.310		581.000	289.575	186.342	5.845.227
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.237.534	(100.000)			24.249	1.161.783
Soggetti terzi	478.351		164.208			642.559
Totale	22.978.430	(100.000)	745.208	1.249.072	38.844	24.911.554

Di seguito si riportano gli effetti cumulati, al lordo dell'effetto fiscale, legati all'*impairment* delle "Attività finanziarie non correnti":

	Patrimonio netto al 01.01.2018	Risultato economico 2018	Totale
Metro 5 S.p.A.	(334.402)	441.866	107.464
SPV Linea M4 S.p.A.	83.992	(44.120)	39.872
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(220.200)	25.734	(194.466)
Totale	(470.610)	423.480	(47.130)

	Patrimonio netto al 01.01.2019	Risultato economico 2019	Totale
Metro 5 S.p.A.	107.464	(171.747)	(64.283)
SPV Linea M4 S.p.A.	39.872	186.342	226.214
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(194.466)	24.249	(170.217)
Totale	(47.130)	38.844	(8.286)

12. Attività per imposte anticipate

	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	70.621.406	72.224.200
Totale	70.621.406	72.224.200

Le attività per imposte anticipate pari a 70.621.406 euro sono calcolate in relazione all'ammontare delle differenze temporanee (relative in particolare a fondi tassati) ed alle perdite fiscali pregresse, calcolate avendo come riferimento un orizzonte temporale fino al 2022. Come illustrato e motivato nella Relazione sulla Gestione, l'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è avvenuta prendendo a riferimento la realizzazione degli utili imponibili nella meno favorevole delle alternative di risultato

della evoluzione della procedura gestita dalla Autorità di Bacino, ma comunque rispetto ad un orizzonte temporale determinato al 2022, anche considerando prudentemente il rischio di riduzione dell'imponibile dell'esercizio 2020 per effetto della diffusione della pandemia COVID 19.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

	Attività per imposte anticipate al 31.12.2018	Imputate a Conto Economico	Imputate a Patrimonio	Attività per imposte anticipate al 31.12.2019
Perdite Fiscali	5.880.000	7.730.000		13.610.000
Accantonamenti per Fondi Rischi	62.630.674	(9.128.154)		53.502.520
Valutazione TFR	1.137.610	301.545	582.272	2.021.427
Fair Value Attività Finanziarie	710.305	103.133	(852.675)	(39.237)
<i>Impairment Attività finanziarie</i>	<i>724.184</i>	<i>33.090</i>	<i>(852.675)</i>	<i>(95.401)</i>
<i>Impairment Crediti Finanziari</i>	<i>80.257</i>	<i>(64.829)</i>	-	<i>15.428</i>
<i>Impairment Impegni e Garanzie</i>	<i>5.739</i>	<i>(402)</i>	-	<i>5.337</i>
<i>Impairment Disponibilità Liquide</i>	<i>59.045</i>	<i>(23.835)</i>		<i>35.210</i>
<i>Impairment Crediti Commerciali</i>	<i>(158.920)</i>	<i>159.109</i>	-	<i>189</i>
Impianti e Macchinari	1.865.611	(338.916)		1.526.695
Totale	72.224.200	(1.332.392)	(270.403)	70.621.406

Il valore delle perdite fiscali IRES di ATM S.p.A. risultante dall'ultima dichiarazione presentata, anno imposta 2018, è pari a 864.382 migliaia di euro scomputabili in misura piena ed a 52.066 migliaia di euro scomputabili in misura limitata.

Anche considerando le imposte di competenza 2019, il valore delle perdite a riporto per l'anno di imposta 2019 non cambia, in quanto le perdite rilevate affluiscono al Consolidato sulla base della contrattualistica di Gruppo esistente.

13. Altri crediti e attività non correnti

La voce include il credito, esigibile oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti per 7.251.054 euro relativo all'acquisto di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito, avente scadenza nel 2021, è a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un pari importo tra le passività; la variazione della voce è connessa all'incasso del credito in scadenza correlato al pagamento del relativo debito in scadenza (Nota 22).



14. Rimanenze

Il saldo della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Materiale di consumo per manutenzione	111.466.804	106.673.918
Gasolio	698.183	523.769
Altro materiale in giacenza	946.041	928.164
Totale magazzino	113.111.028	108.125.851
Fondo svalutazione magazzino	(29.916.290)	(30.308.241)
Totale magazzino netto	83.194.738	77.817.610
Acconti su forniture	976.775	2.438.322
Totale	84.171.513	80.255.932

Le rimanenze di magazzino, al lordo degli "Acconti su forniture" e del "Fondo svalutazione magazzino", aumentano rispetto al 31 dicembre 2018 di 4.985.177 euro; la variazione è prevalentemente riconducibile all'incremento delle scorte di materiale metrotranviario e dei materiali elettrici/elettronici. I materiali di consumo sono, prevalentemente, rappresentati da scorte necessarie agli interventi di manutenzione e riparazione del materiale rotabile.

A seguito dell'azione di ricognizione dei beni presenti in magazzino sono stati alienati beni obsoleti per 6.111.532 euro è stato utilizzato

per il medesimo importo il "Fondo svalutazione magazzino" costituito in anni precedenti per tale scopo. Al 31 dicembre 2019, per adeguare il valore del fondo alla variata consistenza delle rimanenze, è stato effettuato un accantonamento di 5.719.581 euro, avendo considerato i beni con un basso indice di rotazione e le analisi specifiche effettuate per valutare l'obsolescenza dei materiali a magazzino da porre in alienazione.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione magazzino".

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondo svalutazione magazzino	30.308.241	5.719.581	(6.111.532)	29.916.290
Totale	30.308.241	5.719.581	(6.111.532)	29.916.290

L'accantonamento al "Fondo svalutazione magazzino" è incluso nella voce di Conto Economico "Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze" (Nota 30).



15. Attività finanziarie correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie correnti	247.989.974	255.527.937
Totale	247.989.974	255.527.937

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 sono così composte:

- titoli di Stato “Held to Collect & Sell” classificati come FVTOCI per 7.728.765 euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio Netto (rilevata nell’OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;
- titoli obbligazionari *corporate* “Held to Collect & Sell” classificati come FVTOCI per 91.856.799 euro le cui variazioni nel *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio Netto (rilevata nell’OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;
- titoli Obbligazionari *corporate* “Other” classificati come FVTPL per 5.445.857 euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico dell’esercizio;
- quote di OICR “Other” classificate come FVTPL per 139.891.374

euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico dell’esercizio.

Si rimanda al paragrafo 4 “Rischio derivante dall’esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, alle oscillazioni del prezzo delle commodity e dal declassamento del rating sul debito a m/l termine” della Nota 5 “Gestione dei rischi finanziari” in merito agli effetti sulle attività finanziarie che successivamente alla data di chiusura del Bilancio di esercizio sono intervenute per effetto delle rilevanti turbolenze ascrivibili alla crescente emergenza sanitaria mondiale causata dalla pandemia da COVID 19.

La voce include inoltre il credito verso la controllata Net S.r.l. per 3.067.179, rappresentato dal credito *cash pooling* nell’ambito della gestione della tesoreria del Gruppo ATM per un plafond massimo di 20.000.000 di euro.

16. Attività per imposte correnti

Il saldo della voce "Attività per imposte correnti" al 31 dicembre 2019 è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Credito verso Erario per ritenute	14.126.846	14.493.411
Credito IRAP da IRES DL 211/2011	562.746	562.705
Crediti per acconti su imposte (IRAP)	2.246.153	2.246.031
Totale	16.935.745	17.302.147

Il "Credito verso Erario per ritenute" pari a 14.126.846 euro, è relativo a crediti per ritenute fiscali subite.

Il "Credito IRAP da IRES D.L. 201/2011" pari a 562.746 euro si riferisce al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della quota IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011, e alla relativa istanza di rimborso presentata

per gli anni 2007/2011. Il credito è stato adeguato al fine di tener conto di quanto attestato da parte dall'Agenzia delle Entrate.

I "Crediti per acconti su imposte (IRAP)" pari a 2.246.153 euro riguarda l'importo degli acconti versati eccedenti rispetto l'imposta di competenza maturata nell'esercizio 2019.

17. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 165.322.075 euro così articolato:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso terzi	28.384.867	27.356.695
Crediti verso parti correlate	136.937.208	145.932.441
<i>Crediti verso controllanti</i>	<i>126.042.010</i>	<i>123.342.317</i>
<i>Crediti verso controllate</i>	<i>6.172.267</i>	<i>6.413.428</i>
<i>Crediti verso collegate</i>	<i>4.063.531</i>	<i>15.963.220</i>
<i>Crediti verso controllate dalle controllanti</i>	<i>659.400</i>	<i>213.476</i>
Totale	165.322.075	173.289.136

I "Crediti verso terzi" si riferiscono prevalentemente a crediti verso soggetti italiani e dell'Unione Europea e si riferiscono a servizi resi per pubblicità, sponsorizzazioni ed affitto dei locali commerciali delle stazioni metropolitane.

Sono esposti al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2019 risulta pari a 13.422.321 euro (13.302.745 euro al 31 dicembre 2018), costituito per coprire in modo specifico i crediti di dubbia esigibilità e i crediti per cui al momento sono state esperite azioni legali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2018	Incrementi	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	13.302.745	576.712	(457.135)	13.422.321
Totale	13.302.745	576.712	(457.135)	13.422.321

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad adeguare il fondo per 576.712 euro e ad utilizzarlo per 457.135 euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 34).

I "Crediti verso parti correlate" comprendono:

- "Crediti verso controllante" per 126.042.010 euro (123.342.317 euro al 31 dicembre 2018) al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2019 risulta pari a 3.486.778 euro. La voce in esame si riferisce a crediti nei confronti del Comune di Milano principalmente a fatture emesse per il corrispettivo del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) del mese di dicembre (52.969.697 euro) nonché alle ritenute in garanzia del suddetto contratto pari al 5% del corrispettivo per la mensilità di giugno 2019 (2.787.879 euro) e per fatture da emettere per la stessa fattispecie

per le mensilità da luglio a dicembre 2019 (16.727.273 euro). Inoltre sono inclusi i crediti per fatture emesse o da emettere relative a lavori eseguiti sulle infrastrutture metropolitane e tranviarie nonché a prestazioni diverse tra cui la realizzazione del sistema di controllo del traffico. L'incremento avvenuto nel corso dell'esercizio 2019 è principalmente dovuto alle maggiori attività di manutenzione svolte su infrastrutture di proprietà del Comune di Milano.

Alla data di predisposizione della presente relazione finanziaria, il credito nei confronti del Comune di Milano relativo al corrispettivo del Contratto di Servizio di TPL risulta incassato per l'importo di 55.757.576 euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti verso controllante":

	31.12.2018	Acc.ti	Utilizzi	Rilasci	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti verso controllante	4.817.352	14.288	(202.778)	(1.142.084)	3.486.778
Totale	4.817.352	14.288	(202.778)	(1.142.084)	3.486.778

Nel corso dell'esercizio il "Fondo svalutazione crediti verso controllante" è stato accantonato per 14.288 euro, rilasciato per 1.142.084 euro e utilizzato per 202.778 euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari

alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 34).

- "Crediti verso controllate" per 6.172.267 euro (6.413.428 euro al 31 dicembre 2018) che si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere.

	31.12.2019	31.12.2018
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	732.278	887.013
Gesam S.r.l.	67.474	41.647
International Metro Service S.r.l.	14.603	20.485
Metro Service A/S	61.361	12.710
Nord Est Trasporti S.r.l.	5.020.194	4.945.132
Rail Diagnostics S.p.A.	276.357	506.441
Totale	6.172.267	6.413.428

- "Crediti verso collegate" per 4.063.531 euro (15.963.220 euro al 31 dicembre 2018) al netto dello specifico fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2019 è pari a 29.796 euro (682.347 euro al 31 dicembre 2018). Il saldo è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	262.046	196.767
Consorzio SBE	7.000	
Metro 5 S.p.A.	3.757.147	15.792.817
Movibus S.r.l.	67.133	655.983
Totale	4.093.326	16.645.567
Fondo svalutazione crediti	(29.796)	(682.347)
Totale	4.063.530	15.963.220

I crediti si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. I crediti si riducono in maniera significativa verso Metro 5 S.p.A. a seguito della definizione di un contenzioso con la Società collegata relativo alla definizione delle penali sul Contratto di Gestione della linea M5 (Nota 24). Tale evento ha permesso l'incasso dei crediti relativi al corrispettivo del Contratto di Servizio del secondo semestre 2019 pari a 10.687.620 al netto della definizione dei conguagli chilometrici nonché, per la restante parte, di crediti relativi a prestazioni manutentive straordinarie riconosciute

dal concedente. Si segnala inoltre, l'incasso totale dei crediti residui scaduti verso Movibus S.r.l. che, nel 2013, furono oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n° 267 tra la Società collegata Movibus e ATM.

Per effetto dell'incasso dei crediti sopra descritti, si è proceduto a rilasciare il relativo fondo svalutazione crediti. Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2018	Incrementi	Rilasci	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti verso collegate	682.347	21.395	(673.946)	29.796
Totale	682.347	21.395	(673.946)	29.796

L'accantonamento del fondo per 21.395 euro nonché il rilascio pari a 673.946 euro sono stati iscritti a Conto economico alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 34).

- "Crediti verso controllate dalle controllanti" per 659.400 euro (213.476 euro al 31 dicembre 2018) al netto dello specifico fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2019 è pari a

1.091 euro. I crediti si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. Al fine di adeguare il valore del "Fondo svalutazione crediti verso controllate della controllante" è stato accantonato l'importo di 771 euro con contropartita a Conto economico alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 34). L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'incremento dei servizi erogati nell'anno.

18. Altri crediti e attività correnti

La voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 57.641.813 euro al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2019 risulta pari a 481.470 euro.

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti per contribuiti	51.723.307	56.045.015
Altri crediti tributari	2.495.818	2.674.835
Risconti attivi	2.258.916	1.883.693
Altri crediti	1.163.772	1.677.028
Totale	57.641.813	62.280.571

La riduzione più significativa, rispetto al 31 dicembre 2018, è relativa alla voce "Crediti per contribuiti" a seguito dell'incasso dei contribuiti per i rinnovi CCNL del 2018 nonché ad una gestione più puntuale dei pagamenti da parte dell'Agenzia di Bacino sulle competenze 2019.

Di seguito il dettaglio della voce "Crediti per contributi":

- per 31.872.538 euro (28.989.028 euro al 31 dicembre 2018) a contributi richiesti a fronte di investimenti oggetto di contribuzione da parte di Enti pubblici. I contributi iscritti si riferiscono per 21.954.861 euro a crediti relativi a investimenti finanziati dallo Stato tra cui 7.191.000 euro riferiti a materiale rotabile, 6.849.330 euro riferiti a progetti sulla sicurezza e 7.914.531 euro per infrastrutture; per 9.844.215 euro a crediti finanziati dalla Regione Lombardia di cui 9.042.100 euro per acquisto di autobus e 802.115 euro per sistemi di sicurezza a bordo degli autobus e per 73.461 euro al progetto di bike sharing finanziato dal Comune di Milano;
- per 12.834.068 euro (20.265.896 euro al 31 dicembre 2018) ai contributi a rimborso dei rinnovi CCNL ex L.47/2004, L.58/2005 e L.296/2006;
- per 7.016.703 euro (6.790.091 euro al 31 dicembre 2018) alla quota corrente relativa ai contributi statali in conto impianti

relativi all'acquisizione dei treni della linea metropolitana M1, nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano".

Gli "Altri crediti tributari" si riferiscono al credito per accisa gasolio ancora da incassare relativa al 3° e al 4° trimestre del 2019. L'incasso del credito relativo al 3° trimestre 2019 è avvenuto nel mese di gennaio 2020.

I "Risconti attivi" fanno riferimento ai premi assicurativi e a prestazioni manutentive a canone di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio 2019.

Gli "Altri crediti" si riferiscono, invece, ad anticipazioni erogate al personale in infortunio per conto dell'INAIL, al credito verso dipendenti per abbonamenti rilasciati ai familiari e a cauzioni rese ad enti diversi. Nel corso dell'anno, a fronte di crediti di dubbia esigibilità, si è accantonato l'importo di 481.470 euro nello specifico fondo svalutazione crediti con contropartita a Conto economico alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 34).

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	169.715.005	225.641.181
Totale	169.715.005	225.641.181

Il saldo include le giacenze di conto corrente, i fondi cassa, i saldi delle carte di credito aziendali prepagate, nonché le dotazioni agli sportellisti e le dotazioni rendiresto delle emittitrici.

I valori delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono espressi al netto al netto del relativo fondo a copertura perdite complessivamente pari a 146.706 euro. Nell'esercizio 2019 il fondo è stato rilasciato per 99.315 euro.

La diminuzione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso del 2019 è conseguenza degli investimenti effettuati nel 2019 nonché dalla regolazione delle rate del mutuo con Banca Europea per gli Investimenti e il pagamento di dividendi al Comune di Milano per 12.000.000 euro deliberati dall'Assemblea degli Azionisti il 21 dicembre 2017.



20. Attività discontinue

	31.12.2019	31.12.2018
Attività discontinue	-	14.001
Totale	-	14.001

In sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, si era provveduto ad adeguare il valore della partecipazione della quota di minoranza detenuta da ATM in Guidami S.r.l. al valore di vendita ed a riclassificarne l'importo alla voce "Attività discontinue". In data 18 gennaio 2019 si è perfezionata la vendita della partecipazione al valore precedentemente iscritto e pertanto non si sono rilevati nell'esercizio effetti a Conto economico.

21. Patrimonio netto

Il "Capitale Sociale" ammonta a 700.000.000 euro ed è formato da n. 70.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro ciascuna. È interamente sottoscritto e versato. Non sono state registrate variazioni nel corso dell'esercizio e in quello precedente ed il Comune di Milano è Azionista unico.

La voce "Altre Riserve" comprende la "Riserva utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti" che accoglie gli effetti della contabilizzazione tra gli "Altri componenti del Conto economico complessivo" degli utili/(perdite) dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni indicate nel Prospetto delle altre componenti di Conto economico sono dettagliate e descritte nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto".

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 19 aprile 2019, ha deliberato di portare a nuovo l'utile dell'esercizio 2018.

La composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità è la seguente:

Patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2019	
Capitale Sociale	700.000.000	700.000.000	
Riserva legale	140.000.000	140.000.000	B
Altre Riserve	287.054.949	288.687.647	
<i>Riserva da conferimento</i>	19.689.557	19.689.557	A, B, C
<i>Riserva straordinaria</i>	5.763.772	5.763.772	A, B, C
<i>Riserva di arrotondamento</i>	(2)	(1)	
<i>Riserva FTA</i>	155.710.246	155.710.246	
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(2.887.262)	(4.731.123)	
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	110.598.645	110.598.645	
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>	(2.088.894)	1.249.790	
<i>Riserva OCI</i>	268.887	406.761	
Utili portati a nuovo	50.568.663	52.907.983	A, B, C
Utile dell'esercizio	2.339.320	960.407	
Patrimonio netto	1.179.962.932	1.182.556.037	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La quota della *Riserva First Time Adoption* resasi disponibile nel corso dell'esercizio è pari a 124.615.766 euro.

Nel triennio 2017-2019 sono state utilizzate riserve per la distribuzione di dividendi per 26.000.000 euro.

22. Passività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Passività finanziarie non correnti	294.761.252	307.697.350
Passività finanziarie correnti	28.604.082	24.648.401
Totale	323.365.334	332.345.751

L'importo di 323.365.334 euro si riferisce per:

- 224.335.233 euro (di cui 10.781.559 euro corrente e 213.553.674 euro non corrente) alle accensioni, al netto dei rimborsi, attivate in forza del contratto di finanziamento di complessivi 250.000 migliaia di euro sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti per il finanziamento dei nuovi treni metropolitani delle linee M1 e M2. Il contratto di finanziamento pone in capo alla Società l'obbligo di rispettare alcuni parametri di natura patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2019, così come nei precedenti esercizi, i *covenants* contrattualmente fissati dal contratto di finanziamento sono stati pienamente rispettati. Le proiezioni di budget 2020 confermano il rispetto dei *covenants* anche con riferimento alle prossime scadenze di misurazione del periodo di riferimento. Il debito ha interamente scadenza il 30 giugno 2038 e pertanto risulta iscritto principalmente alla voce "Passività finanziarie non correnti";
- 69.770.688 euro al prestito obbligazionario collocato in data 8 agosto 2017 dalla Società (di cui 69.247.122 euro relativi alla quota capitale del prestito obbligazionario e 523.566 euro relativi agli interessi maturati nel periodo che saranno liquidati alla data di maturazione), non assistito da garanzie reali e destinato ai soli investitori qualificati per un valore nominale totale di 70.000.000 di euro. Le obbligazioni hanno scadenza in data 8 agosto 2024 e gli interessi vengono calcolati al tasso fisso annuale dell'1,875 %. Il titolo è quotato alla borsa di Dublino (codice ISIN XS1653969953). In data 4 luglio 2019 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato

il *rating* di lungo termine di ATM – Azienda Traporti Milanese a "BBB" con prospettiva negativa e una valutazione di breve termine pari a "F2". La valutazione riflette, in identica misura, il livello del *rating* Sovrano. La valutazione riflette, quindi, il collegamento creditizio di ATM con il settore pubblico nazionale ed in particolar modo con il Comune di Milano. Il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato ed ha, pertanto, tenuto conto delle spese sostenute e dei disagi di emissione. Il tasso di interesse effettivo e fisso per l'intera durata del prestito è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del 31 dicembre 2019. La Società dispone alla chiusura dell'esercizio delle risorse finanziarie necessarie all'integrale restituzione del prestito come rilevabile dal saldo delle voci disponibilità liquide e titoli;

- 14.267.757 euro al finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti finalizzato all'acquisizione di treni della linea metropolitana M1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano" (di cui 7.016.703 euro corrente e 7.251.054 euro non corrente). Il finanziamento, avente scadenza nel 2021, è totalmente garantito dallo Stato; è pertanto iscritto tra le "Attività" un credito di pari importo che, sulla base della scadenza, è suddiviso tra "Altri crediti e attività correnti" per la quota esigibile entro i 12 mesi e "Altri crediti e attività non correnti" per la quota esigibile oltre 12 mesi.
- 7.903.714 euro al saldo passivo del conto corrente in *cash pooling* con le società controllate come esposto nella tabella seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	1.477.807	468.636
Gesam S.r.l.	351.052	512.069
Rail Diagnostics S.p.A.	6.074.855	5.710.476
	7.903.714	6.691.181

Per un maggiore dettaglio sulla composizione e natura dei crediti si rimanda alla Nota 40 "Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate".

- 7.087.942 euro al valore della *lease liability* iscritta a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 *Leases* (di cui 2.378.540 euro scadenti entro i 12 mesi e 4.709.402 euro oltre i 12 mesi). L'applicazione dell'IFRS 16 *Leases* ha comportato la rilevazione, alla data di prima applicazione, di una passività finanziaria

pari a 2.160.007 euro, come risultato dell'attualizzazione dei pagamenti per canoni minimi garantiti futuri in essere al 1° gennaio 2019. Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti per 5.884.500 euro, la rilevazione degli interessi impliciti per 76.304 euro ed il pagamento di canoni nella misura di 1.032.869 euro.

Di seguito si espone la ripartizione per scadenza:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie non correnti e correnti	28.604.082	125.769.672	168.991.580	323.365.334

Con riferimento ai finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Società ha sottoscritto finanziamenti per complessivi 250.000.000 euro, di cui 235.366.996 euro a tasso fisso.

Si riporta di seguito il dettaglio delle erogazioni BEI:

	Data del tiraggio	Valuta	Ammontare iniziale del debito	Ammontare del debito da ripagare al 31/12/2019	Tasso di interesse al 31/12/2019	Scadenza
Erogazione 1	29/11/2013	Eur	14.633.004	12.591.189	0,566% (*)	30/06/2038
Erogazione 2	28/11/2014	Eur	40.000.000	35.386.537	1,99%	30/06/2038
Erogazione 3	23/04/2015	Eur	55.366.996	48.309.907	0,96%	30/06/2038
Erogazione 4	15/03/2017	Eur	70.000.000	64.046.046	1,45%	30/06/2038
Erogazione 5	31/01/2018	Eur	40.000.000	36.572.316	1,37%	30/06/2038
Erogazione 6	31/01/2018	Eur	30.000.000	27.429.237	1,37%	30/06/2038
Totali			250.000.000	224.335.233		

(*) erogazione indicizzata a tasso variabile

Le erogazioni sono iscritte al costo ammortizzato rappresentato dal valore nominale in quanto non sono contrattualmente previsti oneri di accensione ed è stato considerato il tasso di interesse effettivo di ciascuna erogazione, fisso per l'intera durata del prestito, rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del 31 dicembre 2019. Analogamente, la tranche a tasso variabile è iscritta per il valore nominale, in quanto, con riferimento ai tassi forward, nel medio termine il tasso è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato.



23. Benefici ai dipendenti

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo corrente ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del "Projected Unit Credit Method". Ai fini del calcolo, il tasso di interesse o di attualizzazione utilizzato è dato dalla quotazione al

31 dicembre di ciascun esercizio dell'indice di *benchmark* iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e *rating* AA.

La voce comprende il solo "Trattamento di Fine Rapporto (TFR)" mentre nell'esercizio precedente comprendeva anche il "Fondo anzianità di guerra" come di seguito esposto:

	31.12.2019	31.12.2018
TFR	121.436.919	126.815.801
Fondo anzianità di guerra	-	551.566
Totale	121.436.919	127.367.367

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto

l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali. Il TFR rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("*unfunded*") e pertanto non vi sono attività al servizio del piano.

Relativamente al TFR, nell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

	Variazione
Saldo iniziale	126.815.801
Costo per interessi	1.380.689
(Utili)/perdite attuariali	2.467.325
Benefici pagati	(9.226.896)
Saldo finale	121.436.919

L'ammontare del Fondo TFR calcolato secondo le previsioni dell'art. 2120 del Codice Civile è pari a 114.087.127 euro.

La perdita attuariale del periodo, pari a 2.467.325 euro, è stata rilevata nelle altre componenti del Conto economico complessivo adeguando il saldo del Trattamento di Fine Rapporto con contropartita un'apposita riserva di Patrimonio netto ed è composta come di seguito specificato:

	Variazione
(Utili)/perdite attuariali dovute alla variazione delle ipotesi finanziarie	2.147.983
(Utili)/perdite attuariali dovute all' esperienza	319.342
Saldo finale	2.467.325

Con riferimento al TFR, le valutazioni da parte dell'attuario esterno sono state effettuate sulla base delle ipotesi economico-finanziarie e demografiche riepilogate nelle tabelle di seguito.

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	5,07%	5,07%
Tasso di attualizzazione*	0,37%	1,13%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%	1,50%
Tasso di anticipazioni	1,32%	1,32%
Tasso d'inflazione	0,80%	1,50%

* Quotazione al 31/12/2019 e al 31/12/2018 dell'indice di benchmark iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e rating AA

Il "Fondo anzianità di guerra", pari a 551.566 euro al 31 dicembre 2108, è stato interamente liquidato agli aventi diritto nell'esercizio in esame, tale scelta è stata assunta in considerazione del numero esiguo di beneficiari e dell'impegno per la sua gestione amministrativa. La Società nel mese di dicembre 2019 ha provveduto al pagamento a ciascun beneficiario delle somme spettanti a chiusura definitiva di ogni eventuali futura pretesa finanziaria. Pertanto a fronte del pagamento di 295.649 euro si

è proceduto al contestuale utilizzo per il medesimo importo e al rilascio per la parte residua del "Fondo anzianità di guerra" per complessivi 551.566 euro. Gli effetti economici dell'operazione sono stati rilevati a Conto economico alla voce "Costi per beneficiari dipendenti".

Relativamente al "Fondo anzianità di guerra", nell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

	Variazione
Saldo iniziale	551.566
(Utili)/perdite attuariali	(41.192)
Benefici pagati	(295.649)
Rilascio fondo	(214.725)
Saldo finale	-

L'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi:

	0,50%	-0,50%
TFR	(3.395.047)	3.577.888

24. Fondi per rischi ed oneri

	31.12.2019	31.12.2018
Fondo vertenze e rischi ambientali	46.657.949	63.001.489
Fondo liquidazioni danni/sinistri	17.510.270	18.165.116
Altri fondi	22.236	142.696
Totale	64.190.455	81.309.301

Le voci più rilevanti che concorrono alla formazione del saldo sono rappresentate:

- dal "Fondo vertenze e rischi ambientali" per 46.657.949 euro, riferiti alle passività potenziali nei confronti di fornitori, clienti, soggetti terzi, lavoratori, parti correlate ed ambiente, derivanti dalla gestione ordinaria d'impresa.

Nell'esercizio la consistenza del fondo è stata aggiornata sulla base delle ipotizzate ricadute delle vertenze in corso e dell'esito di quelle concluse, nonché in funzione della revisione di stime circa i futuri oneri di natura ambientale, determinando accantonamenti per 110.623 euro, utilizzi per 5.773.127 euro e rilasci per 10.681.035 euro, come specificato di seguito.

Nell'esercizio 2019 sono stati effettuati accantonamenti per 110.623 euro principalmente a fronte dei contenziosi in essere con il personale.

I principali movimenti di utilizzo del fondo si riferiscono per:

- 2.370.670 euro, all'utilizzo a fronte della definizione del contenzioso con Metro 5 S.p.A. in riferimento al Contratto di Gestione della Linea M5;
- 2.052.287 euro, all'utilizzo a fronte del pagamento effettuato per lo stesso importo nei confronti di Caronte a seguito della Sentenza di primo grado n.8098 del 11 settembre 2019. Come esposto nella Relazione sulle Gestione, la Società ha proposto senza indugio appello avanti alla Corte di Milano ottenendo la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata e nel procedimento interinale ha ottenuto il pagamento parziale delle somme dovute nella misura dell'importo di cui sopra;
- 512.170 euro all'utilizzo per specifici interventi manutentivi effettuati in alcuni siti ed impianti aziendali;
- 473.488 euro all'utilizzo relativo alla chiusura di vertenze con il personale;
- 364.512 euro all'utilizzo a seguito della definizione di contenziosi con fornitori.

Inoltre, a fronte della definizione dei contenziosi suddetti e

delle stime circa la stima dei futuri oneri di natura ambientale, il fondo è stato rilasciato per:

- 10.000.000 euro relativamente al rilascio non ricorrente di uno specifico fondo per rischi ambientali, costituito negli esercizi precedenti far fronte a specifici interventi sulla linea metropolitana M2. Tali interventi, inizialmente previsti a carico della Società, rientreranno tra i lavori specificatamente finanziati da parte degli organi competenti nell'ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2;
- 429.506 euro relativamente al contenzioso con Metro 5 S.p.A.;
- 251.529 euro a fronte della chiusura dei contenziosi con fornitori vari.

I rilasci sono stati effettuati a seguito della rivisitazione delle stime a fronte degli accadimenti dell'esercizio ed in considerazione di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali.

- dal "Fondo liquidazione sinistri" per 17.510.270 euro, il cui valore è commisurato alla stima dei risarcimenti da liquidare nei prossimi esercizi per danni/sinistri connessi alla circolazione delle vetture di linea, limitatamente alla fascia di rischio non coperta dalle polizze assicurative stipulate con le varie Compagnie. La valutazione dei sinistri in sofferenza è stata effettuata attraverso l'esame delle singole pratiche inevase al 31 dicembre 2019.

Il valore dei fondi sopra indicati include la miglior stima delle spese legali connesse ai contenziosi.

Di seguito la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri:

	31.12.2018	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2019
Fondo vertenze e rischi ambientali	63.001.489	110.623	(5.773.127)	(10.681.035)	46.657.949
Fondo liquidazione danni/sinistri	18.165.116	1.608.351	(2.249.587)	(13.610)	17.510.270
Altri fondi	142.696	-	(1.675)	(118.785)	22.236
Totale	81.309.301	1.718.974	(8.024.389)	(10.813.430)	64.190.455

Si rimanda alla Nota 4 "Uso di stime" per le considerazioni sui processi estimativi sottostanti alla valutazione dei contenziosi e delle passività potenziali.



25. Passività per imposte differite

	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite	47.310.480	48.396.562
Totale	47.310.480	48.396.562

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

	Imposte Differite al 31.12.2018	Imputate a Conto economico	Imposte Differite al 31.12.2019
Terreni e Fabbricati - IAS 16	41.211.115	(715.512)	40.495.603
<i>Fair Value</i> Materiale Rotabile	7.026.327	(416.699)	6.609.628
<i>Fair Value</i> Attività Finanziarie	159.120	46.129	205.249
Totale	48.396.562	(1.086.082)	47.310.480

26. Passività per imposte correnti

	31.12.2019	31.12.2018
IRES	126.800	39.300
Totale	126.800	39.300

La voce si riferisce al debito IRES conseguente il regime del Consolidato Fiscale.

27. Debiti Commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso terzi	215.134.461	220.675.379
Debiti verso parti correlate	68.215.438	54.860.217
<i>Debiti verso controllanti</i>	60.900.908	49.277.770
<i>Debiti verso controllate</i>	5.723.225	4.460.408
<i>Debiti verso collegate</i>	770.865	714.918
<i>Debiti verso controllate dalle controllanti</i>	820.440	407.121
Totale	283.349.899	275.535.596

L'importo di 215.134.461 euro per "Debiti verso terzi" (220.675.379 euro al 31 dicembre 2018) comprende i debiti per fatture non ancora saldate e debiti per fatture da ricevere sorti per l'acquisto di materiali, servizi e beni capitalizzati, prevalentemente verso fornitori italiani e dell'Unione Europea. Il decremento di 5.540.918 euro è attribuibile per alcuni contratti al completamento delle forniture di materiale rotabile metropolitano.

I "Debiti verso parti correlate" includono principalmente i "Debiti verso controllante", che presentano al 31 dicembre un saldo di 60.900.908 euro e sono interamente attribuibili al Comune di Milano. L'incremento è dovuto da un lato ai maggiori versamenti relativi al mese di dicembre rispetto allo stesso periodo del 2018 e dall'altro all'iscrizione del debito per il versamento al Comune degli introiti sosta (*Accordo Sosta* del 27 aprile 2017) e alle penali sul Contratto di Servizio a tutto il 31 dicembre 2019, importi che

vanno a sommarsi a quelli del 2018 che alla data di Bilancio non risultano ancora liquidati.

Il saldo della voce "Debiti verso controllante" si riferisce:

- per 49.024.614 euro (43.188.419 euro al 31 dicembre 2018) al debito per il riversamento al Comune di Milano degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti del mese di dicembre 2019;
- ai debiti per il riversamento degli introiti sosta al Comune come definito nell'"*Accordo Sosta*" del 27 aprile 2017 di cui 4.878.573 euro riferiti al 2018 e 4.829.715 euro riferiti al 2019;
- per 988.048 euro ai debiti per il riversamento degli introiti di Area B e Area C del mese di dicembre 2019;

- alle penali sul Contratto di Servizio di cui 241.000 euro per l'annualità 2018 e 703.695 euro per l'annualità 2019. Le penali, calcolate annualmente, sono riferite al mancato rispetto di alcuni standard qualitativi previsti contrattualmente;

- per 212.500 euro ai debiti per il canone sulla gestione della sosta del 4° trimestre 2018;

- per 22.763 euro alla sponsorizzazione dell'evento Mi - Emob.

I "Debiti verso controllate" presentano al 31 dicembre 2019 un saldo di 5.723.225 euro (4.460.408 euro al 31 dicembre 2018). Si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. Non si rilevano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2019	31.12.2018
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	251.324	478.082
Gesam S.r.l.	249.057	66.094
International Metro Service S.r.l.	1.098	-
Nord Est Trasporti S.r.l.	2.484.221	1.744.893
Rail Diagnostics S.p.A.	2.737.525	2.171.339
Totale	5.723.225	4.460.408

I "Debiti verso collegate" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2019	31.12.2018
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	16.221	17.659
Metro 5 S.p.A.	13.827	129.857
Movibus S.r.l.	740.817	567.402
Totale	770.865	714.918

I "Debiti verso controllate della controllante" pari a 820.440 euro si riferiscono principalmente al debito per la fornitura di servizi da parte di MM S.p.A. per 799.328 euro.

28. Altri debiti e passività correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso dipendenti	44.824.877	44.051.609
Debiti verso controllanti - Dividendi	-	12.000.000
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	37.309.385	38.822.114
Debiti per ferie non godute	17.709.604	16.822.589
Altri debiti tributari	11.191.463	11.526.235
Altri debiti	3.129.336	9.043.120
Tarsu	276.805	4.246.549
Debito IVA	1.495.620	795.986
Ratei e risconti passivi	1.252.808	1.438.728
Altre passività correnti	3.921.530	4.517.649
Totale	121.111.428	143.264.579

La voce "Altri debiti e passività correnti" è pari a 121.111.428 euro al 31 dicembre 2019. Le principali variazioni sono legate al pagamento nel mese di aprile 2019 del debito residuo per dividendi di 12.000.000 euro all'Azionista Unico Comune di Milano, la cui distribuzione era stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2017, ed alla definizione dei conguagli relativi ai debiti per titoli di viaggio, tra cui IVOL e IVOP, riversati alle controparti nel corso dell'esercizio 2019 a seguito della definizione ed entrata in vigore dello STIBM.

Di seguito le principali componenti della voce in esame:

- per 44.824.877 euro da debiti verso dipendenti, la cui variazione è conseguenza dell'incremento del personale dipendente;
- per 37.309.385 euro da debiti verso INPS, Previdai, INAIL nonché verso i fondi pensionistici di categoria e sono stati regolati secondo le scadenze di legge nei primi mesi del 2020;
- per 17.709.604 euro dalla valorizzazione economica delle ferie non godute dai dipendenti, nonché dal controvalore delle ore

straordinarie lavorate, usufruibili come permessi retribuiti, non ancora utilizzate;

- per 11.191.463 euro alle ritenute Irpef effettuate dalla Società come sostituto d'imposta sui redditi da lavoro dipendente;
- per 3.129.336 euro da debiti di varia natura inclusi i debiti per depositi cauzionali per 2.151.706 euro e il debito nei confronti della Fondazione ATM per contributi e pagamenti di prestazioni rese per 700.613 euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a 5.913.784 euro, è dovuta alla definizione dei conguagli relativi ai debiti per titoli di viaggio, tra cui IVOL e IVOP, da riversare alle controparti a seguito della definizione ed entrata in vigore dello STIBM;
- per 1.252.808 euro da risconti passivi che attengono a ricavi fatturati nel corso dell'esercizio e di competenza del 2020;
- per 3.921.530 euro da contributi in conto impianti per i quali esiste una determina di attribuzione dei contributi da parte dell'Ente. Alla data di Bilancio non risultano ancora incassati e il relativo investimento non ha ancora avuto manifestazione patrimoniale.



Note al Conto economico

29. Ricavi e altri proventi operativi

Il valore dei “Ricavi e altri proventi operativi” è costituito principalmente dai:

- “Ricavi della gestione caratteristica”, che si riferiscono ai ricavi generati dal Contratto di Servizio per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) stipulato con il Comune di Milano, al corrispettivo del contratto per la gestione della linea metropolitana M5 con Metro 5 S.p.A., ai ricavi relativi alla gestione della sosta, dei parcheggi e della rimozione e custodia e, in maniera residuale, ai ricavi relativi ad altri servizi di trasporto, tra i quali la gestione della funicolare Como – Brunate e il servizio di metropolitana leggera POMA 2000;
- “Altri ricavi”, che comprendono gli introiti derivanti dalla pubblicità, dagli affitti di immobili, i ricavi per lavori realizzati su beni di proprietà comunale, tra cui prestazioni manutentive sulle infrastrutture, Area C e Area B (attiva dal 25 febbraio 2019);
- “Altri proventi”, che comprendono principalmente i contributi in conto esercizio, i rimborsi per danni e le penalità addebitate a fornitori.

I ricavi sono realizzati nel territorio italiano.

	2019	2018
Ricavi della gestione caratteristica	735.265.305	743.215.608
Altri ricavi	60.651.483	55.627.699
Altri proventi	72.487.120	74.057.596
Totale	868.403.908	872.900.903

Di seguito si riporta il dettaglio dei "Ricavi della gestione caratteristica":

	2019	2018
Ricavi da TPL	699.732.915	707.387.404
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	668.482.692	669.339.700
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	3.628.077	3.589.333
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	23.881.556	30.310.298
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	3.035.992	2.906.073
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	704.598	1.242.000
Ricavi da gestione sosta	18.490.000	18.490.000
Ricavi da gestione parcheggi	8.629.689	8.439.530
Ricavi da gestione rimozione auto	2.632.411	2.586.398
Ricavi diversi	5.780.290	6.312.276
Totale	735.265.305	743.215.608

I "Ricavi da TPL" sono pari a 699.732.915 euro e diminuiscono di 7.654.489 euro rispetto all'esercizio precedente che erano pari a 707.387.404 euro.

La variazione è dovuta principalmente alle voci:

- "Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano" per 857.008 euro, quale conseguenza della definizione delle penali, calcolate annualmente e riferite al mancato rispetto di alcuni standard qualitativi previsti contrattualmente, e dei conguagli per servizi aggiuntivi effettuati nell'esercizio 2019;
- "Corrispettivo contratto di gestione linea M5" per 6.428.742

euro. Riguardo tale variazione si evidenzia che l'esercizio 2018 era stato caratterizzato prevalentemente dall'effetto non ricorrente legato al rilascio di fondi stanziati a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di gestione con Metro 5, per un importo di 7.211.592 euro, a seguito della rideterminazione della stima delle rettifiche dei ricavi legate alle penali del contratto di gestione della linea;

- "Servizi di trasporto speciali/dedicati" per 537.402 euro a fronte dei minori servizi erogati nel 2019.

Gli "Altri ricavi" sono così composti:

	2019	2018
Ricavi per servizi resi	28.746.918	24.954.883
Ricavi per pubblicità e sponsorizzazioni	18.448.374	18.706.614
Affitti locali commerciali delle stazioni metropolitane	6.614.560	6.499.270
Altri ricavi	6.841.631	5.466.932
Totale	60.651.483	55.627.699

Gli "Altri Ricavi" si incrementano per 5.023.784 euro rispetto all'esercizio precedente. A contribuire positivamente alla variazione sono la voce "Ricavi per servizi resi" per 3.792.035 euro, che riguarda le attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area B e C e del sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, nonché le attività di manutenzione straordinaria non programmata sulla Linea M5. Le altre variazioni sono afferenti agli

"Altri ricavi" tra cui la vendita di materiale per 419.184 euro e gli introiti delle tessere magnetiche per 693.756 euro quale effetto del passaggio dei titoli di viaggio da cartacei a supporti magnetici per l'emissione degli abbonamenti. Tendenzialmente stabili invece i ricavi per pubblicità e affitto locali commerciali.

Di seguito il dettaglio della voce "Altri proventi":

	2019	2018
Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi	11.625.467	10.009.048
Proventi per penalità fatturate ai fornitori	4.922.659	5.190.052
Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari	114.460	416.175
Contributi	50.210.538	51.531.986
Altri proventi	5.613.996	6.910.335
Totale	72.487.120	74.057.596

La voce "Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi" si riferisce ai rimborsi assicurativi legati ai sinistri dei mezzi e ai recuperi da terzi per costi già sostenuti e si incrementa per 1.616.419 euro.

La voce "Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari" si riferisce prevalentemente alla plusvalenza derivante dalla vendita di autobus dismessi pari a 114.460 euro (Nota 7).

La voce "Contributi" si riferisce per 48.575.292 euro ai contributi per CCNL di competenza dell'esercizio stanziati con Legge n° 47 del 27 febbraio 2004 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2002/2003, con Legge n° 58 del 22 aprile 2005 a copertura degli oneri derivanti

dal rinnovo del CCNL biennio 2004/2005 e con Legge n° 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) a copertura degli oneri del rinnovo del CCNL biennio 2006/2007. La parte residua, pari a 1.635.246 euro (2.956.691 euro nell'esercizio precedente), si riferisce a contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti, ai contributi per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici e a contributi per la formazione del personale. Si evidenzia che nell'esercizio precedente furono incassati eccezionalmente contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti per 2.176.644 euro a giustificazione della variazione fra i due esercizi.

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente alle multe comminate ai passeggeri per complessivi 4.574.758 euro.

30. Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze

	2019	2018
Acquisti di beni	76.223.062	75.172.786
Variazione delle rimanenze	(5.377.127)	(2.626.206)
Consumi di materie prime per lavori interni	(6.887.677)	(4.933.641)
Totale	63.958.258	67.612.939

La voce, pari a complessivi 63.958.258 euro, accoglie i costi di acquisto per i materiali necessari alla manutenzione dei veicoli e degli impianti, per il gasolio per autotrazione e per i titoli di viaggio e sosta nonché la variazione delle rimanenze al netto degli utilizzi e accantonamenti effettuati al "Fondo svalutazione magazzino".

Il valore è rettificato per i consumi di materiali per lavori interni relativi agli interventi di manutenzione straordinaria sulla flotta di treni metropolitani e tram per 6.887.677 euro (4.933.641 di euro nel 2018).



31. Costi per servizi

	2019	2018
Costi per manutenzioni e pulizie	91.357.069	82.835.674
Energia elettrica di trazione	41.016.928	38.782.718
Servizi di trasporto in subappalto	19.935.218	19.356.974
Utenze	18.455.509	17.312.849
Produzione e distribuzione titoli viaggio	11.903.085	11.670.263
Assicurazioni	6.626.660	7.844.243
Servizi per la clientela, pubblicità e marketing	3.826.429	3.702.563
Servizi per il personale dipendente	3.434.290	3.898.734
Servizi vari	7.630.059	6.807.087
Prestazioni professionali	6.249.885	5.070.822
Costi per vigilanza	2.905.426	2.056.096
Totale	213.340.558	199.338.023

La voce "Costi per manutenzioni e pulizie" si riferisce agli interventi di imprese terze finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria per 64.528.340 euro (57.985.966 euro nel 2018) e a interventi di pulizia per 26.828.729 euro (24.849.708 euro del 2018) effettuati sugli impianti, depositi, sedi e mezzi nel corso dell'esercizio. Nel 2019, come già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, si è provveduto a rilasciare lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 10.000.000 di euro costituito per far fronte ad interventi sulla linea metropolitana M2. Tali interventi inizialmente previsti a carico della Società rientrano tra i lavori specificatamente finanziati da parte degli organi competenti nell'ambito del progetto di rifacimento degli impianti di segnalamento e armamento della linea metropolitana M2. Inoltre, a fronte di specifici interventi manutentivi effettuati, si è provveduto ad utilizzare lo specifico fondo rischi ambientali costituito negli esercizi precedenti, per 512.170 euro. L'incremento dei costi manutentivi sostenuti nell'esercizio, pari a complessivi 6.542.674 euro, è tuttavia legato ai maggiori oneri sostenuti per la manutenzione dei mezzi rotabili,

quale conseguenza della fine del termine dei contratti di full service manutentivo che erano in capo ai fornitori dei veicoli, nonché agli interventi effettuati su impianti e depositi aziendali.

I maggiori oneri per "Energia elettrica di trazione", parimenti per le "Utenze", sono dovuti in via prevalente ai maggiori costi di fornitura.

La voce "Servizi di trasporto in subappalto" comprende i corrispettivi riconosciuti ai subappaltatori dei servizi di trasporto dell'area urbana di Milano e del servizio di rimozione, l'incremento è attribuibile ai maggiori servizi richiesti in funzione del programma di esercizio.

La voce "Produzione e distribuzione titoli di viaggio" si riferisce al compenso spettante ai rivenditori per la vendita dei titoli di viaggio, sosta e parcheggi, Area B ed Area C. L'incremento è dovuto ai maggiori volumi di vendita e alla modifica apportata al sistema tariffario nel corso dell'esercizio. Si evidenzia comunque un *trend*

in crescita di altri canali di vendita, diversi da quelli tradizionali quali rivendite e Atm Point che fanno ipotizzare risparmi futuri su questa voce.

La voce "Assicurazioni" si riferisce ai costi inerenti il ramo assicurativo, il risparmio conseguito è frutto dei ribassi conseguiti in sede di gara.

La voce "Servizi per il personale dipendente" si riferisce prevalentemente alle spese mediche sostenute per obblighi di legge e per accertamenti sanitari per 1.599.164 euro ed alle spese per formazione per 1.010.419 euro.

La voce "Servizi vari" si riferisce prevalentemente agli oneri relativi al personale distaccato dalle Società del Gruppo per 1.127.506 euro (1.486.155 euro nel 2018), ai servizi di trasporto e per

movimentazione materiali e smaltimento rifiuti per 1.390.832 euro (1.367.866 euro nel 2018) e agli oneri per commissioni bancarie per 4.325.027 euro (3.176.119 euro nel 2018) la cui variazione è significativa per effetto della smaterializzazione dei titoli di vendita in conseguenza al passaggio a strumenti di vendita basati su circuiti bancari.

La voce "Prestazioni professionali" si riferisce principalmente a servizi professionali erogati da terzi in ambito informatico, legale, societario e ingegneristico.

La voce "Costi per vigilanza" si riferisce ai servizi di vigilanza sostenuti per contrastare gli atti di vandalismo e garantire la sicurezza dei passeggeri a bordo dei mezzi. I valori sono in crescita rispetto all'esercizio precedente in quanto la Società pone su questo tema la massima attenzione.

32. Costi per leasing operativi

	2019	2018
Canoni e affitti passivi	1.375.186	2.689.257
Noleggio veicoli	820.477	1.393.718
Noleggio impianti e attrezzature	1.225.646	1.175.259
Totale	3.421.309	5.258.234

La significativa riduzione di tale voce, pari a 1.836.925 euro, è prevalentemente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 *Leases* che ha comportato l'esclusione da tale voce dei costi connessi ai contratti di locazione operativa rientranti nello *scope* del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019, il cui costo è rappresentato da un lato da ammortamenti su diritto d'uso per beni in *leasing* e dall'altro da oneri finanziari impliciti sulle passività per beni in *leasing*.

33. Costi per benefici ai dipendenti

	2019	2018
Salari e stipendi	348.202.227	342.741.354
Oneri sociali	98.195.792	96.956.064
Oneri per piani a contribuzione definita	22.134.473	22.570.246
Altri costi	16.087.333	13.191.367
Costi del personale per lavori interni	(4.154.257)	(4.504.014)
Totale	480.465.568	470.955.017

I "Costi per benefici ai dipendenti" pari a 480.465.568 euro comprendono i costi sostenuti per retribuzioni e oneri sociali, accantonamenti di legge ed ai sensi dei contratti di categoria, nonché i costi per ferie ed ore a scomputo maturate ma non fruite nell'esercizio. L'aumento netto è l'effetto dell'incremento dell'organico, del trascinarsi del rinnovo contrattuale (scaduto il 31 dicembre 2017) nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruite in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2013, già commentato tra le componenti non ricorrenti nella Relazione sulla gestione.

I costi sono iscritti al netto dei costi del personale capitalizzati per lavori interni per 4.154.257 di euro (4.504.014 di euro nel 2018) e si riferiscono alla quota di costi del personale capitalizzati per gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulla flotta dei treni metropolitani e sui tram.

L'organico al 31 dicembre 2019 si attesta a 9.396 risorse (9.130 al 31 dicembre 2018).

ATM	31.12.2018	Assunzioni	Uscite	Trasferimenti tra Soc. del Gruppo	Altre Variazioni	31.12.2019
Dirigenti	27	3	(2)	-	2	30
Quadri/Funzionari	314	7	(9)	(1)	4	315
Impiegati	761	37	(31)	2	26	795
Operai	8.028	546	(300)	13	(31)	8.256
Totale	9.130	593	(342)	14	1	9.396

Nel 2019 l'andamento occupazionale ha registrato un incremento complessivo di 266 unità, gli incrementi del periodo al netto del normale turnover si riferiscono ai settori operativi: tra questi, conducenti di bus, tram e filobus, agenti di stazione, personale della *security*, altre figure di supporto alla gestione operativa. Inoltre, si è provveduto all'inserimento di nuove risorse nei reparti della manutenzione e a potenziare le strutture dell'area Information Technology, oltre che ad interventi mirati nelle funzioni di staff.

34. Altri costi e oneri operativi

	2019	2018
Imposte comunali	5.629.948	5.504.403
Gestione danni TPL	2.007.557	2.730.182
Sopravvenienze	92.299	39.128
Imposte e tasse varie	600.777	628.012
Altri oneri operativi	890.681	1.964.299
Perdite su crediti	659.913	282.612
Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti	(1.381.347)	3.782.662
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri	35.028	11.746.109
Totale	8.534.856	26.677.407

Gli “Altri Costi e oneri operativi” evidenziano una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio di 18.142.551 euro dovuta agli effetti delle componenti non ricorrenti di cui si è data spiegazione nella Relazione sulla gestione, in particolare nel precedente esercizio si era proceduto ad accantonare un apposito fondo per garanzie contrattuali per 15.353.117 euro.

Tra le voci di costo di importo più rilevante figurano:

- “Imposte comunali” che si riferiscono principalmente all’onere per Tarsu per 3.853.009 euro e IMU per 1.660.089 euro;
- “Gestione danni TPL” relativi per 2.502.061 euro all’onere sostenuto per la liquidazione dei danni legati alla circolazione dei mezzi e 160.342 euro per pratiche automobilistiche, nonché per 1.608.351 euro agli accantonamenti, per 2.249.587 euro agli utilizzi e per 13.610 euro ai rilasci dello specifico fondo iscritto tra i “Fondi per rischi ed oneri”;
- “Altri oneri operativi” sono relativi principalmente alle minusvalenze realizzate dell’alienazione dei treni

metropolitani non più utilizzati per 80.070 euro e per la parte residua a penalità da fornitori, adesioni ad associazioni, spese di rappresentanza, e spese di varia natura;

- “Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti” si riferisce per 1.816.070 euro al rilascio di fondi svalutazione crediti, per 659.913 euro all’utilizzo dei fondi a copertura delle perdite su crediti per pari importo e per 1.094.636 euro agli accantonamenti effettuati per far fronte ai rischi sui crediti iscritti in Bilancio, di cui 576.712 euro per “Crediti verso terzi”, 14.288 euro per “Crediti verso controllante”, 21.395 euro per “Crediti verso collegate”, 771 euro per “Crediti verso Controllate della controllante” e per 481.470 euro per “Crediti diversi”. Si rimanda alla Nota 17 – “Crediti Commerciali” della presente Nota Illustrativa per il commento degli elementi costitutivi;
- “Accantonamenti (rilasci) fondo rischi e oneri” si riferisce agli accantonamenti effettuati per adeguare il fondo alla valutazione corrente dei rischi.

35. Ammortamenti e perdite di valore

	2019	2018
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	114.613.492	122.589.956
<i>Impianti e macchinari</i>	102.323.241	107.229.866
<i>Fabbricati</i>	6.672.624	9.015.365
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	2.885.390	3.016.998
<i>Altri beni</i>	2.732.237	3.327.727
Contributi in conto impianti	(35.581.284)	(37.079.269)
Ammortamenti - Attività immateriali	998.275	949.094
<i>Licenze software</i>	998.275	949.094
Ammortamenti - Diritto d'uso per beni in leasing	1.542.536	-
<i>Attrezzature</i>	73.174	-
<i>Fabbricati</i>	382.983	-
<i>Autoveicoli</i>	807.848	-
<i>Attrezzature Informatiche</i>	34.119	-
<i>Altri</i>	244.412	-
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	21.393.263	-
Totale	102.966.282	86.459.781

Sono imputati a carico dell'esercizio "Ammortamenti e perdite di valore" per complessivi 102.966.282 euro, importo rettificato per la quota di competenza dell'esercizio di 35.581.284 euro relativa ai contributi ricevuti a fronte degli investimenti effettuati.

Le svalutazioni iscritte nel periodo in esame per 21.393.263 euro si riferiscono a materiale rotabile, più precisamente al valore residuo di 6 treni della linea M2, in considerazione della loro uscita dal ciclo di attività per obsolescenza tecnologica, e quindi non più impiegati nel servizio di trasporto.

36. Proventi (Oneri) finanziari netti

	2019	2018
Proventi finanziari	13.663.419	7.552.951
<i>Interessi attivi</i>	2.607.914	2.621.081
<i>Utili su titoli</i>	4.745.745	1.463.312
<i>Proventi da adeguamento fair value</i>	3.313.306	604.701
<i>Altri</i>	2.996.454	2.863.857
Oneri finanziari	(8.685.953)	(13.783.906)
<i>Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti</i>	(1.380.689)	(1.156.344)
<i>Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario</i>	(4.470.141)	(4.534.105)
<i>Altri interessi passivi</i>	(2.582)	32.373
<i>Perdite su titoli</i>	(1.183.464)	(1.187.393)
<i>Oneri da adeguamento fair value</i>	(1.228.672)	(6.429.852)
<i>Impairment attività finanziarie</i>	(36.884)	(75.314)
<i>Altri</i>	(307.217)	(433.271)
<i>Interessi Passivi IFRS 16</i>	(76.304)	-
Totale	4.977.466	(6.230.955)

Gli interessi attivi sono così composti:

	2019	2018
Interessi attivi su depositi e conti correnti	24.299	31.827
Interessi attivi su titoli	1.274.612	1.418.732
Interessi attivi verso controllate	59.931	13.047
Interessi attivi su finanziamenti a collegate	959.497	952.839
Interessi attivi verso controllate della controllante	289.575	204.636
Totale	2.607.914	2.621.081

Gli "Interessi attivi su titoli" pari a 1.274.612 euro (1.418.732 euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a interessi su titoli di Stato e prestiti obbligazionari.

Gli "Interessi attivi verso controllate" pari a 59.931 euro (13.047 euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a interessi maturati in forza del rapporto di *cash pooling*.

Gli "Interessi attivi su finanziamenti a collegate" pari a 959.497 euro (952.839 euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla Società Metro 5 S.p.A.

Gli "Interessi attivi su finanziamenti a controllate della controllante" pari a 289.575 euro (204.636 euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla Società SPV Linea M4 S.p.A.

Gli "Utili su titoli" pari a 4.745.745 euro (1.463.312 euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a utili realizzati dalla vendita di titoli.

I "Proventi da adeguamento fair value" si riferiscono per 210.591 euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari verso la società controllata dalla controllante SPV Linea 4 S.p.A. e verso le cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI e per 3.102.715 euro ai proventi da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari

designati FVTPL. Si evidenzia che complessivamente l'effetto netto a Conto economico derivante dai titoli designati FVTPL è stato positivo e pari a 2.084.634 euro (nel 2018 negativo e pari a 5.825.151 euro).

La voce "Altri" si riferisce principalmente al dividendo ricevuto dalla società controllata International Metro Service S.r.l. per 1.020.000 euro e per 1.631.563 euro al ripristino, nei limiti del costo originario, del valore della partecipazione in Movibus S.r.l. al valore rappresentativo della quota di Patrimonio Netto di proprietà di ATM S.p.A.

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono prevalentemente a "Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti" per 1.380.689 euro, "Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario" iscritti tra i debiti per 4.470.141 euro e a "Perdite su titoli" per 1.183.464 euro.

Gli "Oneri da adeguamento fair value" si riferiscono per 171.747 euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari verso la società collegata Metro 5 S.p.A. e per 1.056.925 euro agli oneri da valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari designati FVTPL.

Gli "Interessi passivi" derivanti dall'applicazione degli IFRS 16 *Leases* ammontano a 76.304 euro.



37. Imposte sul reddito di esercizio

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio come di seguito dettagliato:

	2019	2018
Imposte correnti	(507.200)	(107.200)
<i>Irap</i>	-	50.000
<i>Proventi (oneri) da consolidato fiscale</i>	(507.200)	(157.200)
Imposte esercizi precedenti	(4.974)	(754.285)
<i>Ires</i>	(4.852)	(333.441)
<i>Irap</i>	(122)	(420.844)
Imposte differite	246.310	8.890.712
Totale	(265.864)	8.029.227

Non si rilevano per l'esercizio imposte ai fini IRES e IRAP.

I "proventi da consolidato fiscale" si riferiscono al trasferimento dell'IRES, nel limite previsto dalla normativa vigente, da parte delle società rientranti nel perimetro del Consolidato Fiscale Nazionale.

Le "imposte differite" accolgono principalmente il rilascio di crediti per imposte anticipate iscritta a fronte di fondi rischi che nel corso dell'esercizio, in considerazione di nuove e più aggiornate

informazioni, sono stati rilasciati (Nota 24) e con riferimento a crediti per imposte anticipate iscritti a fronte delle perdite pregresse (Nota 12). Le imposte anticipate (pari a 1.332.392 euro) e le imposte differite (pari a 1.086.082 euro) riversate a Conto economico sono dettagliate in Nota 12 e in Nota 25.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

ONERE FISCALE TEORICO		ATM S.p.A.	
	IRES	IRAP	
VALORE DELLA PRODUZIONE		868.403.908	
COSTI DELLA PRODUZIONE		(872.686.831)	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(4.282.923)	
COSTI DEL PERSONALE (NON RILEVANTI AI FINI IRAP)		480.465.568	
UTILE/PERDITA DI BILANCIO ANTE IMPOSTE	694.542		
ALIQUOTA ONERE FISCALE TEORICO	24,00%	4,20%	
IMPONIBILE ONERE FISCALE TEORICO	694.542	476.182.645	
ONERE FISCALE TEORICO	166.690	19.999.671	
COSTI NON AMMESSI IN DEDUZIONE - RICAVI NON IMPONIBILI		IRES	IRAP
IMPOSTE NON DEDUCIBILI	820.380	1.662.159	
TELEFONIA	102.356	102.356	
ALTRI COSTI NON DEDUCIBILI			
- personale	21.493.835		
- ammortamenti (voce B10)	9.121.939	10.685.640	
- accantonamenti non previsti dal Tuir/L.446/97	7.859.873	8.457.556	
- svalutazioni straordinarie/Perdite su crediti	21.393.263	22.053.177	
- altri costi non deducibili	9.309.022	8.741.301	
RICAVI NON IMPONIBILI			
- rilascio/utilizzo fondi tassati	(59.123.452)	(59.783.365)	
- personale	(25.821.592)		
- altri ricavi non imponibili	(9.589.929)	(6.603.428)	
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (+)	(24.434.305)	(14.684.604)	
COSTI AMMESSI IN DEDUZIONE - DIVERSA BASE IMPONIBILE IRAP		IRES	IRAP
CIRCOLARE AGENZIA ENTRATE N. 22/E DEL 09/06/2015 E VARIE		454.056.459	
DEDUZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTI PREVIDENZA INTEGRATIVA	656.898		
COSTI ANNI PRECEDENTI AMMESSI IN DEDUZIONE	11.245.444	7.441.580	
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (-)	11.902.342	461.498.039	
VARIAZIONI AI FINI IRES		IRES	IRAP
ADEGUAMENTO RICAVI A PARAMETRI			
UTILIZZO PERDITE PREGRESSE ANTE CONSOLIDATO			
UTILIZZO PERDITE PREGRESSE POST CONSOLIDATO DA ATM			
TOTALE VARIAZIONI AI FINI IRES (-)	-	-	
ONERE FISCALE EFFETTIVO		IRES	IRAP
IMPONIBILE ONERE/PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	(35.642.105)	-	
ONERE FISCALE EFFETTIVO	-	-	
PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	-	-	
ALIQUOTA ONERE FISCALE EFFETTIVO	0,00%	0,00%	

38. Compensi di amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si riportano i compensi degli Amministratori e del Collegio Sindacale, si evidenzia che l'importo è esposto al lordo di eventuali oneri contributivi e oneri accessori.

	2019	2018
Compensi Amministratori	204.967	206.630
Compensi Sindaci	142.860	143.470
Totale	347.827	350.100

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri fra cui il Presidente; il Collegio Sindacale è composto invece da tre membri effettivi di cui uno Presidente. I compensi liquidati agli amministratori sono espressi al lordo delle ritenute previdenziali di 19.784 euro e sono pari a 185.183 euro come da delibera assembleare del 30 marzo 2017.



39. Compensi alla Società di revisione

I compensi riconosciuti dalla Società ATM S.p.A. alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'esercizio 2019 ammontano a 342.125 euro per le attività inerenti la revisione legale dei conti e a 21.706 euro per servizi di verifica finalizzati all'emissione di altre attestazioni.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile			342.125
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di esercizio e sul Bilancio consolidato, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>145.000</i>
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale consolidata, redatta su base volontaria, delle società del Gruppo ATM al 30.06.2019</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>37.125</i>
<i>Integrazione onorari alle procedure di revisione al Bilancio d'esercizio e consolidato</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>160.000</i>
Servizi di attestazione			21.706
<i>Attestazione annuale e semestrale dei Covenants a Banca Europea per gli Investimenti</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>12.706</i>
<i>Sottoscrizione delle attestazioni/ certificazioni richieste dalle normative e dai regolamenti pro tempore vigenti. Contributi Oneri Malattia e compensazione dei crediti tributari</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>9.000</i>
Totale			363.831

Non sono stati resi da Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società appartenenti al suo *network* servizi diversi dalla revisione contabile o di attestazione.



40. Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

Vengono riepilogati i rapporti con parti correlate con cui la Società intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria a condizioni in linea con quelle di mercato ai sensi dell'art. 2427 del c.c., numero 22-bis.

I "Crediti commerciali verso controllanti" si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi alla Controllante nell'ambito del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi di gestione della sosta, parcheggi e rimozione auto con il Comune di Milano e a crediti per lavori realizzati su beni di proprietà comunale. Il valore dei crediti è rettificato dal fondo svalutazione pari a 3.486.778 euro costituito al fine di allineare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

I "Crediti commerciali verso controllate" si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi alle società rientranti nel perimetro di consolidamento, per cui ATM S.p.A. svolge attività di *service*.

I "Crediti finanziari verso controllate" si riferiscono ai saldi attivi dei conti correnti in *cash pooling* al 31 dicembre 2019. Gli interessi

maturati sono rilevati nella riga "Proventi finanziari netti" del Conto economico.

I "Crediti tributari verso controllate", come descritto in altra parte del presente documento, sono relativi al credito derivante dai contratti stipulati con le società controllate per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale e al regime di IVA di Gruppo.

I "Crediti commerciali verso collegate" si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. Il valore dei crediti è rettificato dal fondo svalutazione pari a 29.796 euro costituito al fine di allineare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

I "Crediti commerciali verso controllate dalle controllanti" si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere.

CREDITI	Commerciali	Finanziari	Contributi	Tributari	31.12.2019
- Verso Controllanti					
Comune di Milano	126.042.010		73.461		126.115.471
- Verso Controllate					
ATM – Servizi Diversificati S.r.l.	578.938			153.340	732.278
GeSAM - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	36.768			30.706	67.474
International Metro Service S.r.l.	14.603				14.603
Metro Service A/S	61.361				61.361
Nord Est Trasporti S.r.l.	4.646.986	3.067.179		373.208	8.087.373
Rail Diagnostics S.p.A.	131.742			144.615	276.357
- Verso Collegate					
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	258.619				258.619
Metro 5 S.p.A.	3.751.895	17.261.985			21.013.880
Movibus S.r.l.	46.122				46.122
Consorzio SBE	6.895				6.895
- Verso controllate dalle controllanti					
Scuole Civiche Milano	2.575				2.575
Metropolitana Milanese S.p.A.	302.204				302.204
Sea S.p.A.	12.998				12.998
SPV Linea M4 S.p.A.	24.384	5.845.227			5.869.611
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	468				468
MilanoSport S.p.A.	2.832				2.832
Agenzia TPL del Bacino Città Metropolitana	310.923				310.923
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	3.016				3.016
- Altri rapporti correlati					
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.		1.161.783			1.161.783
Totale	136.235.339	27.336.174	73.461	701.869	164.346.843

I "Debiti commerciali verso controllanti" si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi in virtù del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi di gestione della sosta, parcheggi e rimozione auto con il Comune di Milano.

I "Debiti commerciali verso controllate" si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle controllate in virtù dei contratti in essere.

I "Debiti finanziari verso controllate" si riferiscono ai saldi passivi dei conti correnti in *cash pooling* alla data del 31 dicembre 2019. Gli interessi maturati sono rilevati nella riga "Proventi finanziari netti" del Conto economico.

DEBITI	Commerciali	Finanziari	Tributari	31.12.2019
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	60.900.908			60.900.908
- Verso Controllate				
ATM – Servizi Diversificati S.r.l.	240.783	1.477.807	10.541	1.729.131
Gesam - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	249.057	351.052		600.109
International Metro Service S.r.l.			1.098	1.098
Nord Est Trasporti S.r.l.	2.415.342		68.879	2.484.221
Rail Diagnostics S.p.A.	2.737.520	6.074.855	5	8.812.380
- Verso Collegate				
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	16.221			16.221
Metro 5 S.p.A.	13.827			13.827
Movibus S.r.l.	740.817			740.817
- Verso controllate dalle controllanti				
Metropolitana Milanese S.p.A.	799.328			799.328
SPV Linea M4 S.p.A.	21.112			21.112
Totale	68.134.915	7.903.714	80.523	76.119.152

I "Debiti tributari verso controllate", come descritto in altra parte del presente documento, sono relativi alle ritenute fiscali subite, cedute dalle società controllate ad ATM S.p.A. a seguito dell'adesione al Consolidato Nazionale Fiscale.

I "Debiti commerciali verso collegate" si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle collegate in virtù dei contratti in essere.

I "Debiti commerciali verso controllate dalle controllanti" si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle società ad ATM S.p.A. in virtù dei contratti in essere.

RAPPORTI ECONOMICI	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Altri proventi	Proventi finanziari
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	668.904.887	23.059.546	4.224.190	
- Verso Controllate				
ATM – Servizi Diversificati S.r.l.	364.431	195.991	65	
GeSAM - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	391.970	60.954	5	
International Metro Service S.r.l.	14.471		132	1.020.000
Metro Service A/S	213.007		4	
Nord Est Trasporti S.r.l.	4.346.584	454.822	635.312	59.931
Rail Diagnostics S.p.A.	399.064	64.267	263	
- Verso controllate dalle controllanti				
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.		2.000		
Metropolitana Milanese S.p.A.	27.139	95.689	372	
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa		69.280		
Sea S.p.A.			24	
SPV Linea M4 S.p.A.		66.739		289.575
- Verso Collegate				
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.	541.729	68.575	10.881	
Metro 5 S.p.A.	21.166.880	731.688	123.375	1.207.760
Movibus S.r.l.		64.840	480.377	
Consorzio SBE			7.000	
Totale	696.370.162	24.934.391	5.482.000	2.577.266

RAPPORTI ECONOMICI	Costi per servizi	Costi per leasing operativi	Costi per benefici ai dipendenti	Altri costi e oneri operativi	Oneri finanziari
- Verso Controllanti					
Comune di Milano	(53.500)	(1.275.000)		(221.607)	
Verso Controllate					
ATM – Servizi Diversificati S.r.l.	(164.548)	(119.420)		(2)	
Gesam Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	(898.359)			(2)	
Nord Est Trasporti S.r.l.	(872.571)			(1.085)	
Rail Diagnostics S.p.A.	(5.666.770)				
Verso Altre imprese					
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	(2.000)				
Metropolitana Milanese S.p.A.	(1.607.977)	(10.500)		(414)	
Milano Ristorazione S.p.A.					
Fondazione Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa	(72.380)		(1.750)	(3.233)	
SPV Linea M4 S.p.A.	(12.683)				
Verso Collegate					
CO.MO. Fun&Bus S.c.a r.l.		(197.025)		(279)	
Metro 5 S.p.A.		(254.202)		-	
Movibus S.r.l.	(269.970)			(28.692)	
Consorzio SBE	(194.191)			(17.309)	
Totale	(9.814.949)	(1.856.147)	(1.750)	(272.623)	-

41. Impegni, garanzie e passività potenziali non iscritte in Bilancio

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

	31.12.2019	31.12.2018
Beni in uso	4.973.235.317	4.964.159.243
Garanzie di cui:	355.261.995	380.441.464
- Garanzie a favore di terzi	56.530.619	82.145.169
- Garanzie di terzi	260.267.562	255.782.917
- Garanzie a collegate e a controllate dalle controllanti	38.463.814	42.513.378
Totale	5.328.497.312	5.344.600.707

L'importo di 4.973.235.317euro relativo a "Beni in uso" si riferisce:

- per 4.817.241.401 euro al valore dei beni in uso per la gestione dal Comune di Milano del servizio TPL;
- per 152.563.143 euro al valore delle aree di sosta e parcheggi in uso ai sensi dei Contratti di Servizio;
- per 3.220.461 euro ai materiali di proprietà di Metro 5 S.p.A. ricevuti per le attività manutentive in garanzia;
- per 210.312 euro al valore di beni in uso dal Comune di Milano (opere d'arte).

Le "Garanzie a favore di terzi", pari a 56.530.619 euro, si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

Le "Garanzie di terzi", pari a 260.267.562 euro, si riferiscono a fidejussioni o cauzioni rilasciate da terzi a favore della Società.

Le "Garanzie a collegate e a controllate dalle controllanti", pari a 38.463.814 euro, si riferiscono:

- per complessivi 12.032.000 euro al pegno iscritto su 106.600 azioni della Società Metro 5 S.p.A. e al pegno iscritto su 13.720 azioni della Società SPV Linea M4 S.p.A. in favore di un pool di banche finanziatrici nell'ambito dei relativi progetti di costruzione e gestione delle nuove linee M5 e M4;
- per 22.558.067 euro a co-obblighi e garanzie prestate a favore della collegata Metro 5 S.p.A. e a favore di SPV Linea M4 S.p.A.;
- per 3.873.747 euro a impegni prestati a favore di SPV Linea M4 S.p.A.

Il valore degli impegni contrattuali per i contratti di fornitura per investimenti è di 223.645.393 euro.

42. Informativa sulle erogazioni pubbliche - articolo 1, commi da 125 a 129 della legge n. 124/2017

Si espongono per natura e per ente gli importi incassati nell'esercizio 2019 a titolo di contributi:

- contributi CCNL, erogati dalla Regione Lombardia per il tramite dell'Agenzia TPL per 56.051.190 euro, di cui 20.233.351 euro di competenza esercizio 2018 e 35.817.839 euro di competenza esercizio 2019, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%;
- contributi per l'acquisto di treni metropolitani, erogati dallo Stato per 4.514.570 euro;
- contributi per l'acquisto di autobus, erogati dallo Stato per 5.499.000 euro;
- contributi per l'acquisto di autobus, erogati dalla Regione Lombardia per 6.667.318 euro;
- contributo per il sistema bike sharing, erogati dal Comune di Milano per 1.285.255 euro;
- rimborso oneri malattia relativi al 2013, erogati dal Ministero del Lavoro per 5.354.762 euro.

Deliberazioni dell'Assemblea

Signor Azionista,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio di ATM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 che evidenzia un utile di 960.407 euro.

Al fine di rafforzare la struttura patrimoniale della Società, Le proponiamo, tenuto conto degli obblighi di legge e di statuto, di destinare l'utile di esercizio:

- per 960.407 euro a Utili portati a nuovo.

Milano, 30 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi







A photograph of a modern glass skyscraper at dusk. The building's facade is highly reflective, mirroring the sky and other buildings in the background. The sky is a deep blue, and the building's lights are beginning to glow. In the foreground, a pool of water reflects the building and the sky. The overall scene is a blend of urban architecture and natural light.

Relazioni della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico di
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle altre variazioni di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa al bilancio consolidato che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Stima della vita economico-tecnica e della recuperabilità delle immobilizzazioni materiali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La voce Immobili, impianti e macchinari nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 1.276 milioni e rappresenta il 58% del totale dell'attivo.

Gli immobili, impianti e macchinari, a partire dal momento in cui i beni sono disponibili per l'impiego al quale sono destinati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita economico - tecnica stimata, ossia entro il periodo di tempo entro il quale il Gruppo presume che tali attività saranno utilizzate. La stima è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita economico - tecnica, in particolar modo con riferimento alla flotta di treni metropolitani e tram.

La stima della vita economico - tecnica è rivista e, ove necessario, aggiornata dalla Direzione del Gruppo almeno alla chiusura di ogni esercizio, tenendo in considerazione che il *core business* del Gruppo è soggetto a cambiamenti, anche significativi, dell'ambiente normativo, tecnologico e di mercato, oltre che alle dinamiche degli investimenti e delle strategie di minimizzazione dell'impatto ambientale. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

La valutazione della stima della vita economico-tecnica degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del valore iscritto a bilancio, della sua incidenza rispetto al totale delle attività e delle complessità che caratterizzano le stime adottate dalla Direzione del Gruppo.

Le note 4) "Criteri di valutazione" al paragrafo "Immobili, impianti e macchinari", 5) "Uso di stime" al paragrafo "Vita utile delle attività materiali ed immateriali" della nota illustrativa al bilancio consolidato riportano l'informativa relativa alla stima della vita economico-tecnica degli immobili, impianti e macchinari.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione dei metodi e delle assunzioni utilizzate per la determinazione della stima della vita economico-tecnica, tramite interviste alla Direzione;
- discussione con la Direzione del Gruppo in merito alle conclusioni dalla stessa raggiunte sulla presenza o meno di indicatori di obsolescenza tecnologica ed economica relativamente alla flotta di treni metropolitani e tram;
- analisi comparativa della vita economico-tecnica stimata dal Gruppo con quella utilizzata dagli altri principali operatori di settore;
- verifiche a campione dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati al conto economico;

- ispezioni fisiche a campione degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo al fine di verificare lo status del bene, nonché l'eventuale esistenza di cespiti obsoleti o non in uso;
- verifica dell'accuratezza e della completezza dell'informativa fornita nella nota illustrativa al bilancio consolidato.

Valutazione e classificazione delle attività finanziarie correnti (titoli di Stato, titoli obbligazionari e quote di OICR)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad Euro 252 milioni, pari all'11% del totale attivo.

La composizione del portafoglio di attività finanziarie evidenzia la preponderanza di titoli quotati e valutati con gerarchia di *fair value* di livello 1 (Euro 244 milioni) rispetto al totale delle attività iscritte, risultando gli stessi esposti al rischio di oscillazione dei prezzi di mercato.

Le valutazioni delle attività finanziarie con gerarchia di *fair value* di livello 2, iscritte in misura non significativa, richiedono un grado di giudizio da parte della Direzione, in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e, conseguentemente, le relative valutazioni sono effettuate utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività.

Al fine della determinazione dei *fair value*, la Direzione non ha considerato gli effetti connessi all'emergenza sanitaria conseguente al propagarsi del virus Covid-19, in quanto intervenuti successivamente alla data di bilancio. Riguardo all'informativa relativa a tali effetti, gli Amministratori indicano che gli impatti sulla valutazione delle attività finanziarie al *fair value* sono contenuti e mitigati dal profilo di rischio del portafoglio, entro i *range* di volatilità già oggetto di analisi di *sensitivity*.

Abbiamo ritenuto che la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 in considerazione: i) del rischio di oscillazione dei prezzi dei titoli quotati, ii) del grado di giudizio da parte della Direzione nelle modalità di determinazione dei *fair value* di livello 2, e iii) della rilevanza del loro ammontare complessivo.

Le note 6) "Gestione dei rischi finanziari" e 17) "Attività finanziarie correnti" della nota illustrativa al bilancio consolidato riportano l'informativa relativa alla valutazione delle attività finanziarie.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, anche supportati da esperti della nostra organizzazione, abbiamo tra l'altro svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sui processi di acquisto, vendita e valutazione delle attività finanziarie;
- analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dall'IFRS 9;



- verifiche a campione volte ad accertare la corretta classificazione delle attività finanziarie in base al livello di *fair value*;
- verifica, per un campione di titoli quotati con livello di *fair value* 1, della valutazione ai prezzi di borsa di fine esercizio (tramite l'utilizzo di primari contribuenti di mercato);
- analisi volta ad accertare la ragionevolezza e correttezza delle tecniche di valutazione riguardo le attività finanziarie con livelli di *fair value* 2;
- verifica della ragionevolezza e correttezza delle analisi di *sensitivity* esposte nella nota illustrativa;
- esame dell'informativa fornita nella nota illustrativa con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di *fair value* rispetto ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. ci ha conferito in data 9 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), compresa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Deloitte.

7

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Matteo Bresciani
Socio

Milano, 6 aprile 2020



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico di
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle altre variazioni di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa al bilancio d'esercizio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima della vita economico-tecnica degli immobili, impianti e macchinari

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Gli immobili, impianti e macchinari iscritti nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 1.258 milioni e rappresentano il 59% del totale dell'attivo.

Gli immobili, impianti e macchinari, a partire dal momento in cui i beni sono disponibili per l'impiego al quale sono destinati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita economico - tecnica stimata, ossia entro il periodo di tempo entro il quale la Società presume che tali attività saranno utilizzate. La stima è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita economico - tecnica, in particolar modo con riferimento alla flotta di treni metropolitani e tram.

La stima della vita economico - tecnica è rivista e, ove necessario, aggiornata dalla Direzione della Società almeno alla chiusura di ogni esercizio, tenendo in considerazione che il *core business* della Società è soggetto a cambiamenti, anche significativi, dell'ambiente normativo, tecnologico e di mercato, oltre che alle dinamiche degli investimenti e delle strategie di minimizzazione dell'impatto ambientale. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

La valutazione della stima della vita economico-tecnica degli immobili, impianti e macchinari della Società ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della significatività del valore iscritto a bilancio, della sua incidenza rispetto al totale delle attività e delle complessità che caratterizzano le stime adottate dalla Direzione della Società.

Le note 3) "Criteri di valutazione" al paragrafo "Immobili, impianti e macchinari", 4) "Uso di stime" al paragrafo "Vita utile delle attività materiali ed immateriali" della nota illustrativa al bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla stima della vita economico-tecnica degli immobili, impianti e macchinari.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche, abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione dei metodi e delle assunzioni utilizzate per la determinazione della stima della vita economico - tecnica, tramite interviste alla Direzione;
- discussione con la Direzione della Società in merito alle conclusioni dalla stessa raggiunte sulla presenza o meno di indicatori di obsolescenza tecnologica ed economica relativamente alla flotta di treni metropolitani e tram;
- analisi comparativa della vita economico - tecnica stimata dalla Società con quella utilizzata dagli altri principali operatori di settore;
- verifiche a campione dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati al conto economico;



- ispezioni fisiche a campione degli immobili, impianti e macchinari della Società al fine di verificare lo status del bene, nonché l'eventuale esistenza di cespiti obsoleti o non in uso;
- verifica dell'accuratezza e della completezza dell'informativa fornita nella nota illustrativa al bilancio d'esercizio.

Valutazione e classificazione delle attività finanziarie correnti (titoli di Stato, titoli obbligazionari e quote di OICR)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le attività finanziarie correnti includono titoli di Stato, titoli obbligazionari e quote di OICR, valutati al *fair value* ed iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 per complessivi Euro 245 milioni, pari all'11% del totale attivo.

La composizione del portafoglio di attività finanziarie evidenzia la preponderanza di titoli quotati e valutati con gerarchia di *fair value* di livello 1 (Euro 237 milioni) rispetto al totale delle attività iscritte, risultando gli stessi esposti al rischio di oscillazione dei prezzi di mercato.

Le valutazioni delle attività finanziarie con gerarchia di *fair value* di livello 2, iscritte in misura non significativa, richiedono un grado di giudizio da parte della Direzione, in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e, conseguentemente, le relative valutazioni sono effettuate utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività.

Al fine della determinazione dei *fair value*, la Direzione non ha considerato gli effetti connessi all'emergenza sanitaria conseguente al propagarsi del virus Covid-19, in quanto intervenuti successivamente alla data di bilancio. Riguardo all'informativa relativa a tali effetti, gli Amministratori indicano che gli impatti sulla valutazione delle attività finanziarie al *fair value* sono contenuti e mitigati dal profilo di rischio del portafoglio, entro i *range* di volatilità già oggetto di analisi di *sensitivity*.

Abbiamo ritenuto che la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 in considerazione: i) del rischio di oscillazione dei prezzi dei titoli quotati, ii) del grado di giudizio da parte della Direzione nelle modalità di determinazione dei *fair value* di livello 2, e iii) della rilevanza del loro ammontare complessivo.

Le note 5) "Gestione dei rischi finanziari" e 15) "Attività finanziarie correnti" della nota illustrativa al bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla valutazione delle attività finanziarie.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, anche supportati da esperti della nostra organizzazione, abbiamo tra l'altro svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sui processi di acquisto, vendita e valutazione delle attività finanziarie;
- analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dall'IFRS 9;



- verifiche a campione volte ad accertare la corretta classificazione delle attività finanziarie in base al livello di *fair value*;
- verifica, per un campione di titoli quotati con livello di *fair value* 1, della valutazione ai prezzi di borsa di fine esercizio (tramite l'utilizzo di primari contributori di mercato);
- analisi volta ad accertare la ragionevolezza e correttezza delle tecniche di valutazione riguardo le attività finanziarie con livelli di *fair value* 2;
- verifica della ragionevolezza e correttezza delle analisi di *sensitivity* esposte nella nota illustrativa;
- esame dell'informativa fornita nella nota illustrativa con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di *fair value* rispetto ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. ci ha conferito in data 9 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Deloitte.

6

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2019 inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), compresa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Matteo Bresciani

Socio

Milano, 6 aprile 2020





Relazioni del Collegio Sindacale

***Relazione del Collegio Sindacale
sul Bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2019***

All'Assemblea degli Azionisti della società capogruppo

AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.

Sede Legale: Foro Buonaparte, 61 – 20121 Milano

Capitale Sociale € 700.000.000 int. versato

Cod. Fisc. e Reg. Imprese di Milano n. 97230720159

P. Iva n. 12883390150 – REA n. 1573142

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza da noi svolta nei confronti di **AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.** in quanto società tenuta alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo ATM S.p.A., ricorrendone i presupposti di legge, tenendo conto che la nostra nomina è avvenuta il 19 aprile 2019.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato della Vostra Società al 31 dicembre 2019 redatto dagli Amministratori ai sensi delle norme vigenti e da questi regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il Bilancio consolidato redatto al 31 dicembre 2019 è costituito dalla *"Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata"*, dal *"Conto economico consolidato"*, dal *"Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato"*, dal *"Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato"*, dal *"Rendiconto finanziario consolidato"* e dalla relativa *"Nota Illustrativa"*.

Il Bilancio consolidato della AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A. è stato sottoposto a revisione legale dei conti ai sensi di legge da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato apposita relazione, senza rilievi, né richiami d'informativa, in data odierna 6 aprile 2020.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate, possedute da ATM S.p.A., sono iscritte nel bilancio d'esercizio di ATM S.p.A. per i seguenti valori complessivi.

Partecipazioni	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019
Imprese controllate	14.192.631		14.192.631
Imprese collegate	10.709.000	1.618.562	12.327.562
Altre imprese	4.546.800	882.400	5.429.200
Totale	29.448.431		31.949.393

Società controllate:

Il consolidamento integrale ha riguardato le seguenti società:

Partecipazioni	Valore d'acquisizione	Svalutazioni/ Incrementi/ decrementi	31.12.2018	Incrementi / Decrementi	31.12.2019
Nord Est Trasporti S.r.l.	6.500.000	(5.784.369)	715.631		715.631
Rail Diagnostics S.p.A.	11.481.110	1.518.890	13.000.000		13.000.000
Ge.S.A.M. S.r.l.	20.000		20.000		20.000
A.T.M. Servizi Diversificati S.r.l.	100.000		100.000		100.000
International Metro Service S.r.l.	357.000		357.000		357.000
Totale	19.558.110	(3.609.072)	14.192.631	-	- 14.192.631

Si forniscono inoltre le informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente in imprese controllate, nonché alle collegate ed alle altre imprese precisando che le informazioni riportate si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile, ossia al 31.12.2019, ove non diversamente specificato (in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	% possesso	Patrimonio netto di pertinenza	Valore in bilancio
Rail Diagnostics S.p.A.	Milano, via Teodosio 125	5.500	12.047	404	97,27	11.718	13.000
International Metro Service S.r.l.	Milano, via Monte Rosa 89	700	4.674	1.842	51	2.384	357
Nord Est Trasporti S.r.l.	Milano, via Monte Rosa 89	925	5.382	983	100	5.382	716
A.T.M. Servizi Diversificati S.r.l.	Milano, Foro Buonaparte 61	100	298	-154	100	298	100
Gesam S.r.l.	Milano, Foro Buonaparte	20	448	24	100	448	20

Società collegate:

L'importo di € 12.327.562 è relativo alle società collegate di seguito elencate:

Partecipazioni	Valore d'acquisizione	Svalutazioni	31.12.2018	Incrementi/ Decrementi	Rivalutazioni	31.12.2019
Consorzio SBE	45.000		45.000			45.000
CO.MO. Fun&Bus S.c.a.r.l.	4.000		4.000			4.000
Metro 5 S.p.A.	10.660.000		10.660.000			10.660.000
Movibus S.r.l.	2.146.990	(2.146.990)	-		1.618.562	1.618.562
Totale	12.855.990	(2.146.990)	10.709.000	-	1.618.562	12.327.562

Nel perimetro del Bilancio consolidato è inoltre inserita la partecipazione pari al 25,44% in Metrofil S.C.a.r.l., società con sede in Roma.

E' stata inoltre inserita, tra le società collegate, la partecipazione indiretta posseduta attraverso "Nord Est Trasporti S.r.l.", nel "Consorzio SBE" per € 2.600.

Altre imprese:

Le partecipazioni in altre imprese, pari a complessivi € 5.429.200, sono costituite dalla "SPV Linea M4 S.p.A." per € 5.404.000, dalla "SP M4 S.c.p.a. in liquidazione" per € 25.200.

Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione

ATM avendo modificato, nel bilancio al 31 dicembre 2018, il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al fair value in luogo di quella al costo storico ha ritenuto opportuno acquisire un parere aggiornato sulla adeguatezza dei valori da inserire nel bilancio al 31.12.2019 sulle seguenti tipologie di assets: terreni, depositi, uffici ed investimenti immobiliari. Questo aggiornamento di valutazione al fair value, che ha peraltro confermato l'adeguatezza dei valori appostati a bilancio, è stato effettuato dallo stesso primario operatore terzo indipendente esperto nel mercato del real estate, cui era stata affidata la perizia nell'esercizio precedente.

Nessuna modifica è intervenuta nella riserva del Patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazione al fair value degli immobili", istituita nell'esercizio precedente.

La "*Situazione patrimoniale-finanziaria*" del Bilancio consolidato evidenzia un utile netto consolidato di € **9.197** migliaia, di cui di competenza del Gruppo € **6.091**, contro un utile netto di € **18.486** migliaia (€ **10.909** di Gruppo) relativo al bilancio dell'esercizio precedente, e si riassume nei seguenti valori (in migliaia di euro):

	31.12.2019	31.12.2018
Attività		
Immobili, impianti e macchinario	1.276.468	1.250.975
Attività immateriali	3.928	3.976
Partecipazioni	24.467	23.350
Attività finanziarie non correnti	24.912	22.978
Attività per imposte anticipate	73.595	74.740
Altri crediti e attività non correnti	7.251	14.268
Attività non correnti	1.417.290	1.390.287
Rimanenze	88.778	84.614
Attività finanziarie correnti	251.819	260.690
Attività per imposte correnti	18.654	17.384
Crediti commerciali	191.822	191.625
Altri crediti e attività correnti	62.181	65.919
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.152	239.661
Attività correnti	795.406	859.893
Attività discontinue-	-	444
Totale attività	2.212.696	2.250.624

	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto		
Capitale Sociale	700.000	700.000
Riserva legale	140.000	140.000
Altre riserve	277.593	278.739
Utili portati a nuovo	86.220	75.311
Utili dell'esercizio	6.091	10.909
Patrimonio netto di gruppo	1.209.904	1.204.959
Patrimonio netto di terzi	16.825	14.699
Totale Patrimonio netto	1.226.729	1.219.658
Passività		
Passività finanziarie non correnti	294.820	307.697
Benefici ai dipendenti	125.694	131.712
Fondi per rischi e oneri	69.352	85.191
Passività per imposte differite	47.664	48.758
Passività non correnti	537.530	573.358

Passività finanziarie correnti	20.811	17.957
Passività per imposte correnti	810	770
Debiti commerciali	294.644	286.038
Altri debiti e passività correnti	132.172	152.843
Passività correnti	448.437	457.608
Totale passività	985.967	1.030.966
Totale Patrimonio netto e passività	2.212.696	2.250.624

Il risultato economico consolidato viene dimostrato dai seguenti valori del Conto economico consolidato.

	2019	2018
Ricavi e altri proventi operativi		
Ricavi della gestione caratteristica	837.741	819.387
Altri ricavi	66.809	60.511
Altri proventi	76.197	82.765
Totale ricavi e altri proventi operativi	980.747	962.663
Costi e altri oneri operativi		
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(71.635)	(73.927)
Costi per servizi	(241.336)	(214.637)
Costi per leasing operativi	(3.605)	(5.526)
Costi per benefici a dipendenti	(541.289)	(517.279)
Altri costi e oneri operativi	(9.314)	(27.198)
Totale costi e altri oneri operativi	(867.179)	(838.567)
Margine operativo lordo	113.568	124.096
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(107.304)	(87.216)
Risultato operativo	6.264	36.880
Proventi finanziari	12.689	5.590
Oneri finanziari	(8.988)	(14.032)
Proventi finanziari netti	3.701	(8.442)
Risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	1.359	2.222
Risultato ante imposte	11.324	30.660
Imposte sul reddito	(2.127)	(12.174)
Utile dell'esercizio	9.197	18.486

Il Bilancio consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I bilanci delle società controllate e delle collegate oggetto di consolidamento sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ATM.

Le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in altre imprese il cui consolidamento o la cui rilevazione nel Bilancio consolidato con il metodo del Patrimonio netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico del Gruppo, sono escluse dall'area di consolidamento e sono rilevate al fair value, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

I principi di consolidamento, esposti nella Nota illustrativa, possono essere così riassunti:

- i Bilanci i cui valori sono stati consolidati si riferiscono allo stesso esercizio; le operazioni di consolidamento sono state svolte sui bilanci predisposti dagli Organi di Amministrazione della controllante e delle controllate e collegate, approvati o in corso di approvazione, dalle Assemblee dei Soci delle singole Società, rettificati, ove necessario, per l'applicazione di criteri di valutazione omogenei;
- abbiamo verificato che sono stati applicati sul Bilancio consolidato gli stessi criteri di valutazione adottati dalla controllante;
- dall'esame della Nota illustrativa possiamo rilevare che sono stati indicati i principi di consolidamento adottati e viene data ampia illustrazione delle principali voci dello "*Situazione patrimoniale-finanziaria*";
- dall'esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019 possiamo rilevare che la stessa è esaustiva e completa per le finalità di legge e vi sono contenuti i fattori principali che hanno caratterizzato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo del Gruppo ATM, delle strategie e dei rapporti, nonché della descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto anche con riferimento all'emergenza pandemica da Coronavirus determinatasi nei primi mesi del 2020;

- abbiamo verificato le caratteristiche delle operazioni tra la controllante e le altre società del Gruppo ATM, che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e attività di tesoreria, provvista e impiego fondi; esse risultano di natura ordinaria e ricorrente, regolate, peraltro, da condizioni di mercato.

Il Collegio prende atto che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella sua Relazione emessa in data 6 aprile 2020, ha attestato che il Bilancio consolidato del Gruppo ATM è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo ATM per l'esercizio chiuso a tale data.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella propria relazione relativa al Bilancio consolidato, ha espresso giudizio positivo sul bilancio medesimo, senza rilievi né richiami d'informativa.

Il Collegio dà atto di avere verificato la corrispondenza del Bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

La Relazione sulla Gestione consolidata risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo, delle strategie e dei rapporti tra imprese del Gruppo; il suo esame ne ha evidenziato la coerenza con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato, come risulta anche dalla Relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. rilasciata in data odierna.

Milano, 6 aprile 2020

Per il Collegio sindacale di ATM Spa

Il Presidente

(Salvatore Rino Messina)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019
di
AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.
Sede Legale: Foro Buonaparte, 61 – 20121 Milano
Capitale Sociale € 700.000.000 int. versato
Cod. Fisc. e Reg. Imprese di Milano n. 97230720159
P. Iva n. 12883390150 – REA n. 1573142

Signor Azionista,

ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, cod. civ., il Collegio Sindacale di **AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.** riferisce all'Assemblea sulle attività di vigilanza che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ha svolto, in adempimento degli obblighi posti a suo carico dalla Legge, sull'osservanza della Legge stessa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Si ricorda che l'attuale Collegio Sindacale – formato dal Dott. Salvatore Rino Messina, Presidente, dott.ssa Antonella Andreina Conti, dott.ssa Margherita Molinari Membri Effettivi - è stato nominato su designazione del Sindaco di Milano, con Assemblea degli Azionisti tenutasi il 19 aprile 2019 per un triennio e scadrà quindi con l'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2021. Si rammenta che, per quanto attiene all'incarico per la revisione legale dei conti, con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 novembre 2017, lo stesso è stato attribuito alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi degli artt. 13 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 e dell'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014, per il novennio 2017-2025, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato di Dublino (Irlanda) e della conseguente acquisizione da parte della Società della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP). L'incarico per la revisione legale dei conti riguarda il Bilancio d'esercizio di ATM S.p.A. e il Bilancio

consolidato del Gruppo ATM, nonché la revisione limitata della situazione semestrale consolidata redatta su base volontaria dal Gruppo ATM.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla relazione emessa dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. trasmessa in data 6 aprile 2020 che non ha esposto rilievi, né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2019 redatto dagli Amministratori ai sensi delle norme vigenti, e da questi regolarmente consegnatogli nella seduta consigliare del 30 marzo 2020, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. In proposito, preliminarmente, il Collegio dichiara di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429, primo comma, cod. civ.

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di Legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Durante l'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e constatato il rispetto delle norme di Legge e di Statuto, anche per quanto riguarda il corretto esercizio delle deleghe conferite agli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, si è riunito 18 volte nel corso dell'esercizio 2019, per relazionare sull'attività svolta e per l'assunzione delle delibere di competenza; l'Assemblea degli Azionisti si è riunita una sola volta in sede ordinaria (aprile 2019).

In particolare, nel corso delle riunioni dell'Organo Amministrativo, ci sono state fornite periodiche e tempestive informazioni sulla gestione e sui principali avvenimenti ordinari e straordinari posti in essere, anche tramite le società controllate, che ci hanno consentito di riscontrare che la gestione si è svolta nell'ambito dell'oggetto sociale; in particolare, l'iter decisionale adottato dal Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del principio dell'agire informato. In ogni caso i responsabili aziendali, anche al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno partecipato ai lavori del Collegio Sindacale e hanno costantemente aggiornato ed informato il Collegio Sindacale sulle vicende ritenute rilevanti per la Società.

Questo Collegio Sindacale, tenuto conto della data d'insediamento, si è riunito n. 6 volte nel corso dell'esercizio 2019 per l'espletamento delle verifiche periodiche e di controlli in sedi periferiche della società, nel corso delle quali vi è stato uno scambio di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali, con la Società di revisione, con il Responsabile dell'*Internal Audit* e con l'Organismo di Vigilanza; dalle riunioni non sono emersi rilievi sostanziali sulla gestione aziendale, né sugli aspetti relativi ai conflitti di interesse. Nei primi mesi dell'anno in corso si è inoltre tenuto un incontro coi collegi sindacali delle società controllate per un proficuo scambio di reciproche informazioni.

In merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza all'art. 2403 cod. civ., tenendo anche conto dei principi emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo constatato che esse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo inoltre ragionevolmente assicurare la conformità alla Legge e allo Statuto sociale di quanto deliberato;
- abbiamo apprezzato l'operato dell'organo amministrativo come non manifestamente imprudente o azzardato, né in potenziale conflitto di interesse o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per dimensioni o caratteristiche, deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle società del Gruppo e possiamo ragionevolmente assicurare, sulla base dei presidi posti in essere, che le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- la Società non ha effettuato, a nostra conoscenza, operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con parti correlate o con terzi; le operazioni effettuate con società del Gruppo ATM sono essenzialmente prestazioni di servizi e operazioni di natura

commerciale o finanziaria, effettuate nel rispetto delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione che ne ha valutato la congruità e la rispondenza ad un effettivo interesse sociale;

- abbiamo acquisito informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza mediante raccolta di documenti, dati e informazioni e mediante incontri periodici, programmati al fine di un reciproco scambio di informazioni rilevanti, con *i)* il Management della società, *ii)* l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Società in conformità al D. Lgs. 231/2001, *iii)* i rappresentanti della società di revisione, *iv)* gli organi di controllo delle società controllate;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali ed incontri con i rappresentanti della società di revisione e, al riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, al fine di verificare se sia tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti della gestione; in tale contesto, abbiamo operato chiedendo e ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle funzioni dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria anche mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria e operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la gestione degli stessi; tale attività si è svolta anche attraverso incontri periodici con il responsabile pro-tempore della funzione di *Internal Audit* ed il confronto con l'Organismo di Vigilanza e con la società di revisione;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la Società di revisione, Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo incontrato le Responsabili della Funzione Finanza e della Funzione Controllo di Gestione, Bilancio e Amministrazione e da questi incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo;
- abbiamo preso atto che, nei termini di legge, la Società ha provveduto alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), come previsto dal Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di privacy;
- abbiamo monitorato l'esecuzione del piano di Audit per il biennio 2019-2020 (esaminando anche, a marzo 2020, la relazione per l'attività di audit svolta nel 2019), predisposti dalla Responsabile della funzione *Internal Audit e Controllo Interno*, con la quale il Collegio ha mantenuto costanti scambi di informazioni;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- dalle informazioni assunte risulta che, nel corso dell'esercizio 2019, non sono stati conferiti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. o a soggetti appartenenti alla sua "rete" altri incarichi, in aggiunta a quelli attinenti la revisione del bilancio della Società e delle sue controllate; a seguito del coinvolgimento del Collegio Sindacale nella valutazione dell'indipendenza della società di revisione che certifica il bilancio non sono emersi aspetti critici da segnalare;
- abbiamo ricevuto la relazione della Società di revisione, illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale, nella quale non sono rilevate carenze;
- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione la conferma dell'indipendenza della medesima;

- abbiamo ricevuto in data odierna, per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, emesse da Deloitte & Touche S.p.A. senza rilievi e senza richiami di informativa; per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. pubblicate unitamente al Bilancio d'esercizio e consolidato;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione in data odierna, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso;
- Vi informiamo che, nel corso dell'esercizio 2019, non sono pervenute denunce al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c. e che, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri richiesti dalla normativa vigente.

Abbiamo inoltre rilevato che la Società, nel corso dell'esercizio 2019:

- ha confermato il mantenimento delle Certificazioni per la qualità e l'ambiente riferite agli standard internazionali volontari ISO, modello internazionale concepito per il miglioramento delle condizioni lavorative e dello standard qualitativo nel processo di approvvigionamento aziendale, secondo gli attuali standard di riferimento e le linee guida ISO 9001 e 14001 per le società certificate del Gruppo;
- ha consolidato e continuato a svolgere nel 2019 le attività finalizzate alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, in relazione alle tematiche di Sicurezza sul Lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità d'impresa sui reati di sicurezza sul lavoro e ambientali inclusi nel D. Lgs. 231/2001, avendo come obiettivi principali il miglioramento continuo dei propri sistemi di gestione e quello di elevare il livello di responsabilità ambientale e sociale;
- ha mantenuto l'adozione di un Codice Etico, introdotto nel 2007 e aggiornato nel settembre 2018, per recepire quanto previsto in materia di accesso civico e *whistleblowing* che definisce i valori etici e morali della Società; tale codice racchiude in estrema sintesi l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità di ATM, ed enuncia le relative responsabilità etico-sociali e impegna gli organi sociali, il management, il personale, i collaboratori esterni, i fornitori e tutti coloro che intrattengono rapporti con le società del Gruppo ATM; insieme al codice di

comportamento e al modello di organizzazione e gestione e controllo costituisce parte integrante del Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs 231/2001;

- ha mantenuto su base volontaria per i propri dipendenti, coerentemente con le linee di indirizzo dettate da ANAC per le aziende a partecipazione pubblica, la Procedura di Segnalazione “*Whistleblowing*” con cui segnalare in totale riservatezza qualsiasi violazione o sospetta violazione gli stessi ravvisassero con riferimento ai contenuti del Codice Etico e delle linee di condotta dettate dal Gruppo in tema di anticorruzione e di politiche di Responsabilità Sociale per la Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente;
- ha conseguito nel 2012 e mantenuto la certificazione SA8000, norma internazionale per il miglioramento delle condizioni lavorative e dello standard qualitativo di approvvigionamento aziendale;
- ha provveduto a nominare una Responsabile della funzione *Internal Audit e Controllo Interno*;
- ha mantenuto ed aggiornato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 il “Modello di Organizzazione e Gestione”, anche a seguito dell’introduzione di nuovi reati. Va ricordato inoltre che il controllo circa l’effettività e l’adeguatezza del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” è affidato all’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e che, nel corso degli incontri intervenuti tra il Collegio e l’Organismo di Vigilanza, non sono state segnalate violazioni;
- ha migliorato nel 2019, su base volontaria, il Modello Anticorruzione e Trasparenza, ispirato alla normativa vigente;
- ha sottoscritto, con il Comune di Milano, la proroga fino al 31 ottobre 2020 dei contratti di servizi per il Trasporto Pubblico Locale e gli altri servizi ad esso collegati;
peraltro la complessità della procedura di gara avviata dall’Agenzia di Bacino per il rinnovo del Contratto di Servizio di ATM, induce a ritenere come molto probabile che, al fine di garantire il servizio di Trasporto Pubblico Locale sarà necessaria una ulteriore proroga sino a completamento della procedura di gara. Inoltre, data l’incertezza temporale con cui si verificheranno gli avvenimenti connessi all’esame del progetto “Milano Next” e conseguenti decisioni di aggiudicazione, si ritiene che lo scenario temporale di prolungamento dell’attività non possa essere inferiore a tre anni. In questo contesto la società ha compiuto approfondite verifiche che hanno consentito di rilevare la sostanziale inesistenza di segnali di criticità sulla capacità della Società e del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni nell’immediato futuro ed in

particolare nei prossimi dodici mesi, anche in considerazione dei possibili effetti conseguenti l'emergenza da Coronavirus.

- ha affinato nel corso del 2019 il Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi SCIGR, definendone le Linee Guida, per garantire un'informativa finanziaria e non finanziaria attendibile e accurata;
- nel 2019 ha ulteriormente sviluppato dopo averlo introdotto nel 2018, con particolare riferimento al presidio e alla gestione dei rischi aziendali, un processo dinamico di ERM Enterprise Risk Management, attraverso anche l'adozione di Linee Guida ERM, quale fondamentale strumento a supporto della gestione dei rischi, e dotandosi di un'apposita struttura organizzativa anche attraverso la nomina di un *Chief Risk Officer*.

La Società ATM S.p.A. ha correttamente assolto agli obblighi di prevenzione della corruzione per l'anno 2019 ed in particolare ha pubblicato sul sito aziendale sia quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, c.d. "amministrazione trasparente", sia il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per gli anni 2019-2022 - così come previsto dalla Legge n. 190/2012 c.d. "Legge anticorruzione" e dalla normativa ANAC - contenente le linee guida, per quanto applicabili, per tutte le società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale di ATM, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 86 del 27.01.2017, può dunque attestare quanto di propria competenza.

Si dà atto peraltro che il Comune ha adottato un nuovo piano relativo al triennio 2020/2022 con delibera n.126 del 31.01.2020

Da ultimo nel 2019 è entrato in vigore il Decreto Lgs. 14 del 12.1.19 relativo al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e pur rientrando ATM e le società del Gruppo nei casi di esclusione previsti dal decreto, ma soggette agli obblighi previsti dal 2° comma dell'art.2086, introdotto dal citato decreto, si è attivata una procedura di monitoraggio che porterà alla preventiva individuazione degli eventuali squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario correlati alle caratteristiche specifiche dell'impresa e dell'attività svolta.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società non è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte del Socio Comune di Milano, ai sensi degli artt. 2497 cod. civ. e seguenti, mentre esercita la Direzione ed il Coordinamento, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 cod. civ. e seguenti, sulle società controllate Nord

Est Trasporti S.r.l., ATM Servizi Diversificati S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A., Gesam S.r.l., International Metro Service S.r.l.

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Abbiamo esaminato il bilancio della Vostra Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che presenta un utile netto di € 960.407 e Vi riferiamo di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla Legge, che i principi contabili adottati, descritti nella Nota illustrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società.

Riguardo al Bilancio d'esercizio costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Illustrativa, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale segnala che, per effetto della sopraccitata operazione di emissione del prestito obbligazionario quotato, avvenuta in data 8 agosto 2017, e la conseguente acquisizione della qualifica di Ente di Interesse Pubblico, ATM S.p.A. predispone il proprio bilancio di esercizio e consolidato di gruppo secondo i Principi IAS/IFRS (con *First Time Adoption* dal 1° gennaio 2016). Pertanto il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. I bilanci presentano il confronto con i dati dell'anno 2018, anch'essi presentati secondo i principi IAS/IFRS.

La società, che aveva modificato, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al fair value in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16, ha ritenuto opportuno nell'esercizio in commento, procedere ad un aggiornamento della valutazione affidata allo stesso operatore terzo che aveva operato la valutazione al fair value nell'esercizio precedente.

L'aggiornamento volontario della valutazione immobiliare non ha comunque prodotto variazioni né nei valori dell'attivo né nella riserva del Patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazione al fair value degli immobili".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente evidenziato, nella Nota illustrativa e nella Relazione sulla gestione cui il Collegio rinvia, le caratteristiche e gli effetti patrimoniali ed economici dei rapporti con l'Ente controllante Comune di Milano e con le società controllate e collegate.

La Nota illustrativa indica i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla Legge.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha ampiamente indicato nella Nota illustrativa le singole voci del bilancio, le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente e le relative motivazioni, nonché i criteri di valutazione e i principi contabili adottati. L'organo amministrativo ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 10, primo comma, della Legge 19 marzo 1983, n. 72 ed ha altresì indicato la composizione delle riserve e dei fondi iscritti in bilancio.

La Società non ha in essere alcuna operazione di finanza derivata.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

La Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019 è esaustiva e completa per le finalità di Legge: nella stessa sono indicati i fattori principali che hanno caratterizzato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo e alle strategie della Società, nonché della descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta e reca indicazioni degli elementi che possono incidere sull'evoluzione

della gestione, ivi compreso i possibili scenari e gli effetti sulla società della pandemia da Corona Virus.

L'esame della Relazione sulla Gestione ne ha inoltre evidenziato la coerenza con i dati di bilancio, come risulta anche dalla Relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti sul bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla Relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 e rilasciata in data 6 aprile 2020, che non ha esposto rilievi, né richiami d'informativa.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ritiene che siano state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da ATM S.p.A. e dalle società del Gruppo rappresentate nella Relazione sulla gestione e nella Nota Illustrativa, cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni di maggior rilievo descritte nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 risultano conformi alla Legge e allo Statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate o poste in essere in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Informazioni di cui alla Dichiarazione di carattere non finanziario ex articolo 4 del D.

Lgs. n. 254 del 2016

Si evidenzia che – a norma dell'articolo 3, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (in seguito anche il "Decreto") che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE recante modifica della Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese, inclusi gli Enti di Interesse Pubblico, e di taluni gruppi di grandi dimensioni – il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto stesso e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea, "*nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto organo dalle norme generali dell'ordinamento*" di cui all'articolo 2403 c.c.

Il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del Decreto attraverso la redazione di apposita Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (in seguito anche la "DNF") e che, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa di riferimento applicabile.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni i rappresentanti delle funzioni competenti di ATM e della società di revisione per un approfondimento in merito (i) alle previsioni introdotte dal Decreto, (ii) al processo aziendale di predisposizione della DNF e (iii) agli *standard* internazionali di rendicontazione adottati.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto della relazione della società di revisione Deloitte & Touche Spa, emessa in data 6 aprile 2020, dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano sostenere che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

5. Conclusioni

In considerazione di quanto in precedenza esposto e in base ai controlli effettuati direttamente, nonché dell'attività di vigilanza svolta, tenuto altresì conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e propone quindi all'Assemblea degli Azionisti di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Azienda Trasporti Milanese S.p.A., così come redatto dagli Amministratori, concordando inoltre sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio di € 960.407 a utili portati a nuovo.

Milano, 6 aprile 2020

Per il Collegio sindacale di ATM Spa

Il Presidente

(Salvatore Rino Messina)

Bilancio a cura di:

ATM – Controllo, Bilanci e Amministrazione

ATM – Relazioni Esterne e Infomobilità

Progetto grafico: Message S.p.A.

Fotografie realizzate da ATM: Alessia Susani, Stefano Corrada

ATM S.p.A.

Foro Buonaparte, 61 - 20121 Milano

Partita IVA: 12883390150

Codice fiscale e Registro Imprese: 97230720159

C.C.I.A.A.: 1573142

Indirizzo PEC: ATMSPA@ATMPEC.IT

